



## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

### Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

### About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



H. Mon. 386





RECEIVED  
JUL 13 1966  
6000 22

64-151-1-49  
10-11 11-2

H. Nr. 386.

Bayerische  
Staatsbibliothek  
München

Bayerische  
Staatsbibliothek

# ORIGINVM MONASTICA- RVMLIBRIIV.

IN QVIBVS ORDINVM  
omnium Religioſorum Initia ac  
progreſſus breuiter de-  
ſcribuntur.

ALBERTVS MIRAEVS BRV-  
xellensis, Protonotarius Apoſtolicus,  
& S. Theologia Licentia-  
tus publicabat.

Quibus, eodem Autore, dictarum Originum Aucta-  
rium, ſeu Liber quintus, & ORATIO in laudem  
S. THOMAE Aquinatis acceſſe-  
runt.

*Ad Conuentu  
S. Aug.*



*Monacens:  
1626.*

COLONIAE AGRIPPINAE,  
Sumptibus BERNARDI GVALTERI.  
ANNO M. DC. XX.

# Approbatio Censoris.

**O***riginum Monasticarum libri quatuor, unà cum earundem Auctario seu libro quinto, & Oratione in laudem Doctoris Angelici S. Thoma Aquinatis, auctore D. AVBERTO MIRAE0, nihil continent, quod aut bonis moribus, aut Catholicae fidei sit contrarium, quin potius plurima ad eorundem ornamentum ac decorem spectantia. Dignos itaque eos luce & typis censeo. Coloniae Agrippinae 27. Ianuarij 1620.*

Henr. Francken Sierstorpffius  
S. Theol. D. Reg. Gymnasij  
Laurent. librorum  
Censor.

AM



AMPLISSIMO PRAESVLI

D. PHILIPPO  
CAVERELLO ABBA-  
TI VEDASTINO,

MECAENATI  
BELGICO.



Benedictinae Familiae quā-  
ta in Ecclesiam, quanta  
in Rempublicam Chri-  
stianam sint merita, vel  
ipsae regiones ac populi  
loquuntur, per sodales  
Benedictinos Christi signis primū ad-  
scripti, aut denuò adfert.

Augustinus sanè, à Gregorio Magno  
in Britanniam missus, *Anglos*, Eualdi  
duo *Saxones* ac *VVestphalos*, *VVilfridus*  
& *VVillibrordus Hollandos*, *Zelandos*,  
*Vltraiectinos* & *Geldros*, *Bonifacius Ger-*  
*manos* & *Frisios*, *Chilianus Francones*,

\*

2

Ste-

## EPISTOLA

Stephanus *Heluetios*, Amandus *Brabantos* ac *Flandros*, Adalbertus & Benedictus *Hungaros*, *Bohemos*, ac *Polonos*, Nicolaus *Noruegos*, Anscharius & Vvimo *Gothos*, *Danos*, aliosque Septemtrionalium prouinciarum incolas Christi doctrinâ imbuerunt. Et auorum memoriâ Bielius, *Indorum* Patriarcha, & Legatus Apostolicus renunciatus, ad ipsos Antipodas, & alio Sole calentes populos Euangelica signa primus transfuexit.

Albericus & Lanfrancus primi *Benengarium*, Zuinglij, Caluini, aliorumque Sacramentariorum parentem confutarunt. Bernardus *Adynamistarum* causam iugulauit: Humbertus *Gracos* schismaticos, & Petrus Damianus *Mediolanenses* ad Ecclesię orthodoxę communionem reduxit. Calixtus II. Pontifex Imperio Romano pacem reddidit, & Vrbanus II. vniuersam penè Europam ad arma Saracenis inferenda, Terramque Sanctam fortiter recuperandam excitauit.

Alcuinus Bedæ discipulus, & Caroli Magni Imp. præceptor, *Parisiensem* in Gallia,

## DEDICATORIA.

Gallia , Scotus verò, Alcuini sodalis,  
*Ticinensem* in Italia Academiam instituit: horum magistri *Oxonensem* in Britannia excitarunt.

Ex istis, alijsq; toto orbe diffusis gymnasijs (nā in illustrioribus plerisq; Benedictinorum cœnobijs olim scholæ flourerunt) innumerabiles Antistites, ac viri libris editis clari, summo Ecclesiæ bono, prodierūt. Sunt qui Benedictinorū *monasteria* quinquaginta duo millia, *Scriptorum* millia quindecim, *Sanctorū* millia quattuor & quadraginta, *Episcoporum* millia quattuor, *Archiepiscopos* mille sexcentos, S. R. E. *Cardinales* ducentos, & *Pontifices Maximos* ampliùs viginti quinque enumerant.

Atque vt isti quidem voce & calamo, sic alij viribus & armis Rempublicam Christianam mirificè auxerunt ac propugnarunt. *Templariorum* certè magnum olim nomen ac virtus fuit; quibus Equites *Calatrava*, *Alcantara*, *Montesia* & *Mercedis* in Hispania, *Christi*, *Avisij*, & *Ala* in Lusitania, *S. Mauritiij* in Sabaudia, *S. Stephani* in Etruria, & alij alibi milites Benedictini successerunt.



# EPIST. DEDICAT.

Ad veterem porro Benedictinæ vestræ familiæ gloriam velut postliminio reuocandam virtutemque pristinam excitandam, *Præsul amplissime*, tuo ære S. *Gregorij* collegium, in Academia Duacena, a fundamentis magnâ laude extruendum curasti. In quo quidem collegio Benedictini tui non modò linguastres eruditas, Latinam, Græcam & Hebræam, sed & Mathesim, Philosophiam, Theolōgiam, aliasque sublimiores disciplinas magno omnium applausu ac fructu publicè profitetur. Maacte isto animo, *magne Præsul*, & *Origines* meas *Monasticas*, in quibus non pauca de vetustis Benedictinorū scholis notavi, benigno vultu accipe. Bruxellis pridie Id. Augusti, cl3.13c. XIX.

*Res. da. admodum Amplitudinis  
Vestrae Studiosissimus  
Robertus Miraus.*



IN-





INDEX  
LIBRORVM  
ET CAPITVM.

LIBER I.

ORDINVM AC CONGRE-  
gationum sub regula S. Augustini mi-  
litantium Origines.

Libri I. Cap. I.

**S.** Augustini vita & translatio breuiter recen-  
sentur.

Cap. II. Canonice Regularium Ordinis S.  
Augustini varia Congregationes.

Cap. III. Congregationes Canonice S. Geor-  
gij in Alga, & S. Spiritus apud Venetos.

Cap. IV. Ordinis Præmonstratensis origo.

Cap. V. Ordo Hospitalarium S. Antonij, per  
Gastonem virum nobilem circa an. 1121. ex-  
citatus.

Cap. VI. Sancti Antonij vita breuiter ob oculos  
ponitur.

Cap. VII. Ordo Guilielmitarum, per S. Guiliel-  
mum

# INDEX

*mum Aquitania Ducem institutus.*

Cap. VIII. Ordo S. Trinitatis de Redemptione Captiuorum, per Ioannem Matham institutus an. 1197.

Cap. IX. Catalogus monasteriorum & prauinciarum ord. S. Trinitatis.

Cap. X. De Sodalibus ord. S. Trinitatis testimonium Iacobi Vitriaci.

Cap. XI. Ordo S. Mariae de Mercede, & Redemptione Captiuorum.

Cap. XII. Ordo Cruciferorum seu Crucigerorum in Italia, & alibi.

Cap. XIII. Ordo Crucigerorū in Belgio, Germania, & Gallia.

Cap. XIV. Ordo Crucigerorum in Bohemia.

Cap. XV. Ordo Vallis-Scholarium.

Cap. XVI. Ordo seruorum B. Mariae, an. 1233. in Italia inchoatus, per VII. ciues Florentinos, & mirifice auctus per S. Philippum Benitium.

Cap. XVII. De S. Philippo Benitio, V. Priore Generali ordinis seruorum B. Mariae.

Cap. XVIII. De S. Gerardo Veneto, Episcopo Canadienti, & martyre.

Cap. XIX. Ordo seruorum B. Mariae in Gallia anno 1257. institutus, & abrogatus in Synodo Iugdunensi, sub Gregorio X.

Cap. XX. Ordo Eremitarum S. Pauli.

Cap. XXI. Ordo Iesuatorum, per S. Ioannem Columbinum Senensem inchoatus.

Cap. XXII. Ordo Eremitarum S. Hieronymi, & alter

## CAPITULUM.

*alter Ordo seu Congregatio Fesulana Mendicantium S. Hieronymi.*

Cap. XXIII. *Ordo S. Brigittæ, seu S. Saluatoris, per S. Brigittam institutus.*

Cap. XXIV. *Catalogus monasteriorum ordinis S. Brigittæ.*

Cap. XXV. *Ordo monachorum S. Hieronymi, in Hispania à Petro Fernando institutus, circa an. millesimum trecentesium septuagesimum quartum.*

Cap. XXVI. *Congregatio monachorum S. Hieronymi in Italia.*

Cap. XXVII. *Origo fratrum seu Clericorum vite communis, qui celeberrimas scholas in Belgio & Germania habuerunt.*

Cap. XXVIII. *Ordo Alexianorum seu Cellitarum in Germania inferiore, itemque Nigrarum sororum.*

Cap. XXIX. *De varijs monasterijs cum virorum, tum mulierum, quæ in Xenodochijs & alibi seruiunt agris, testimonium Iacobi Vitriaci.*

Cap. XXX. *Varij Ordines ac Congregationes sub S. Augustini regula militantes.*

Cap. XXXI. *Ordines Equestres sub regula S. Augustini militantes.*

Cap. XXXII. *De Ordine Equitum B. Mariæ de Monte Carmelo, & S. Lazari, in Francia.*

# INDEX

## LIBER II.

### ORDINVM AC CONGRÉ- gationum sub regula S. Benedicti militantium Origines.

#### Libri II. Cap. I.

**D**E scholis Benedictinorum antiquis, & no-  
uis.

Cap. II. Ordo seu Congregatio Cluniacensis.

Cap. III. Abbatum Cluniacensium catalogus seu  
Chronicon, ex veteri manuscripto codice  
Cluniacensi.

Cap. IV. Ordo Camaldulensium per S. Romual-  
dum institutus.

Cap. V. Ordo Vallis Umbrosa, per S. Ioannem  
Gualbertum.

Cap. VI. Ordo Grandimontensis in Gallia, per S.  
Stephanum institutus.

Cap. VII. Ordo Cisterciensis, à S. Roberto Abbate  
Molesmensi institutus.

Cap. VIII. De Sanctis, ac Beatis Ord. Cistercien-  
sis.

Cap. IX. Ordo Vallis Caulium in Francia, sub re-  
formatione Cisterciensi.

Cap. X. Ordo Fontis Ebraldi in Gallia, per Rober-  
tum Blésalium Parisiensem anno millesimo  
centesimo decimo septimo institutus.

Cap.

# C A P I T V M.

Cap. x i. Ordo Humiliatorum, per S. Ioannem Medam institutus.

Cap. x i i. Iacobi Vitriaci Cardinalis, & Episcopi Aconensis testimonium de Ordine Humiliatorum.

Cap. x i i i. Ordo Gilbertinorum in Anglia.

Cap. x i v. Ordo Montis Virginis per S. Guilielmū Vercellensem institutus.

Cap. x v. Ordo Eremitarum S. Guilielmi seu Guilielmitarum.

Cap. x v i. Vita S. Guilielmi Aquitania Ducis, annorum serie distincta per Aub. Miram.

Cap. x v i i. Catalogus monasteriorum ordinis S. Guilielmi in Francia, ac Gallia Belgica.

Cap. x v i i i. De loco obitus & reliquijs S. Guilielmi.

Cap. x i x. Ordo Siluestrinorum, per B. Siluestrum Grosolinum fundatus.

Cap. x x. Ordo Calestinorum à S. Petro Calestino institutus.

Cap. x x i. Calestinorum monasteria in prouincia Francie.

Cap. x x i i. Ordo Montis Oliueti, per B. Bernardum Senensem cognomento Ptolomæum institutus anno 1320.

Cap. x x i i i. Monachorum Ord. S. Benedicti variae Congregationes reformatæ.

Cap. x x i v. Monasteria reformatæ Congregationis Vallisoletana in Hispania, quæ in Belgium & Lotharingiam suos palmites nostro æuo emisit.

Cap.

# I N D E X

- Cap. xxv. *Vnionis seu Congregationis Bursfeldensis in Germania origo.*
- Cap. xxvi. *Monasteriorum Cōgregationis Bursfeldensis catalogus alphabeti serie digestus.*
- Cap. xxvii. *Societas, & origo quattuor Abbatiarum Belgicarum exemptarum, maximequē illustrium, qua Romano Pontifici immediate subsunt.*
- Cap. xxviii. *Congregatio Fulienſium monachorum, instituti Cisterciensis.*
- Cap. xxix. *Ordines militares varij, sub regula S. Benedicti militantes.*
- Cap. xxx. *Ordo Equitum Christi, in Portugallia.*
- Cap. xxxi. *Ordo Equitum Montesia, in regno Valentia.*
- Cap. xxxii. *De Ordine Equitum S. Mauritij, & S. Lazari in Sabaudia.*
- Cap. xxxiii. *Ordo monachorum S. Basilij, in Gracia, Asia, alijsquē Orientalis Ecclesiae prouincijs olim florentissimus.*
- Cap. xxxiv. *De monachis ord. S. Basilij in Italia, Hispania, & alibi.*
- Cap. xxxv. *Ordo Cartusianorum, à S. Brunone excitatus.*
- Cap. xxxvi. *De Sanctis ac Beatis ordinis Cartusianorum.*

LIBER

## LIBER III.

ORDINVM MENDICANTI-  
um, Dominicanorum, Franciscanorum,  
Augustinianorum, Carmelita-  
rum, & aliorum Orig-  
nes:

## Libri III. Cap. I.

**Q**uattuor sunt ordines Mendicantium primarij.  
Cap. I. I. Ordo Predicatorum, per S. Dominicum  
institutus.

Cap. I. II. De festo sanctissimi Rosarij B. Virginis  
Maria.

Cap. I. V. De Sanctis ordinis Predicatorum.

Cap. V. De ordine Minorum, deq; tribus regulis à  
S. Francisco institutis.

Cap. VI. De Sanctis ordinis Minorum.

Cap. VII. De initijs monasteriorum Franciscana-  
norum in Belgio.

Cap. VIII. De Capucinorum origine.

Cap. IX. Ordo Clarissarum, seu monialium San-  
cti Francisci.

Cap. X. De Sanctis, ac Beatis monialibus ordinis S.  
Clara.

Cap. XI. Congregatio Coletana, monialium Or-  
dinis S. Clara, per B. Coletam instituta circa  
annum millesimum quadingentesimum vice-  
simum quintum.

Cap.



## I N D E X

- Cap. XII. *Ordo B. Mariae de Annuntiatione, qui Annuntiarum virginum vulgò dicitur.*
- Cap. XIII. *Ordo Eremitarum S. Augustini.*
- Cap. XIV. *Congregationes variae Patrum Eremitarum S. Augustini.*
- Cap. XV. *Congregatio S. Antonij in Monte Vulturno, quae est Eremitarum apud Belgas.*
- Cap. XVI. *Congregatio Saxonica Eremitarum S. Augustini, quae desit.*
- Cap. XVII. *De S. Ioanne Bono Mantuano, Confessore, & alijs Sanctis Ord. Eremitarum S. Augustini.*
- Cap. XVIII. *Ordinis Carmelitarum origo, & progressus.*
- Cap. XIX. *De duplici Congregatione Carmelitarum Discalceatorum.*
- Cap. XX. *De B. Teresa, Ordinis Carmelitarum reformatrice, & alijs Sanctis Ord. Carmelitarum.*
- Cap. XXI. *Ordo Minimorum, per S. Franciscum Paulanum institutus.*

## LIBER IV.

### CLERICORVM REGVLARI- um Congregationes variae.

#### Libri IV. Cap. I.

**C**ongregatio Barnabitarum, itemque altera So-  
maschenfium Clericorum, per B. Hieronymum  
AEmi-

## CAPITVM.

*AEmilianum circa annum 1532. instituta.*

Cap. II. *Congregatio Clericorum S. Pauli.*

Cap. III. *De Theatinorum origine.*

Cap. IV. *De Societate Iesu.*

Cap. V. *De Congregatione Oratorij in Italia.*

Cap. VI. *De Congregatione Oratorij in Gallia, Belgio, vicinisq. prouincijs.*

Cap. VII. *Ordo Ministrantium infirmis.*

Cap. VIII. *Ordo Clericorum Regularium Minorum.*

Cap. IX. *Congregatio Clericorum seu Presbyterorum B. Maria Magdalena.*

NICA.



NICOLAVS ORLANDINVS

Libro 1. *Historia Societatis*  
*Iesu.*



Vre quærere quis possit, cur in tanta Religiosorū Ordinum copia, varietate, nobilitate, quibus & tãquam adminiculis sustentatur, & tanquam luminibus decoratur Ecclesia, Maiestas tamen illa, cuius spiritu totum Ecclesię corpus administratur, & regitur, nouas in ea familias, nouos ordines suscitet, & tanquam non contenta veteribus, alia ei præsidia comparet, alios denuo splendores accersat.

*Causse 4.  
cui Deus  
nouos Or-  
dines in-  
stituat.*

- Ac mihi quidem, præter arcana eius sapientię consilia, quę rationum omnium momentis longè præponderant, causę omnino quattuor in mentem veniunt, indicandę per paucis. Quarū
1. ea princeps est, vt nouę Satanę machinationes ac technę nouis item suę Ma-  
iesta-

iestatis inuentis, nouis artibus eludantur.

Excogitârat inuidissimus hostis ad extinguendum omnem cultum sacræ Religionis, perdendamque innumerabilem vim animorum, vt vnum aliquem è monachorum numero *Lutheri intellige.* blandè seduceret, teterrimumque ei suum spiritum inhalaret, per quem toto terrarum orbe sua venena diffundens, tantò certiora suæ nequitix iacula figeret, quantò nequiores satelitem nactus esset: tantò exploratiùs de Religione, de cæremonijs, de cœnobitica ac religiosa vita actum iri confideret, quantò venenata eius proles & longo vsu cœnobij, & singulari ostentatione doctrinæ ad perniciem inferendam videbatur instruatior. Nec deerant pernobiles in orbe Christiano familiæ, seu Catholicæ doctrinæ præsidij, seu sanctitatis splendore coruscæ, quæ ad eam pestem auertendam magno vsui, vti sunt, Ecclesiæ Catholicæ esse possent. Sed neversutissimi draconis astutia Dei sapientiâ videretur inferior, opponendæ

fuê:

fuere vicissim nouis impiorum ca-  
teruis nouæ piorum hominum acies,  
nouis diaboli satellitibus noui *Christi*  
*Iesu* ministri. Quorū ex locietate, tam-  
præter opinionem tamque opportu-  
nè conflata Religio, satis indicat, &  
vnde, & quorsum ea edita ac procrea-  
ta sit.

- II. Proxima verò nouas condendi fa-  
milias causa est, vt veterum familia-  
rum studia, quæ interdum aliquid de  
primis initiorum ardoribus, ipsa tem-  
poris diuturnitate, remittunt, noua-  
rum acuantur exemplis. Sæpe enim,  
quæ latebat inclusa virtus, æmulatio-  
ne lacerata, se prodit, & quæ nullos na-  
ta est æmulos, obsolescit. Vt enim,  
cū ex quatuor rerum initijs pugna  
& certamen exarsit, tum maxime ad  
diuturnitatem viget incolumitas  
mundi; sic inter dicatas Deo fami-  
lias vbi pia exarserit æmulatio, puris-  
simus Dei cultus, & vera sanctitas  
efflorescit. Quantam iam inde ab or-  
tu suo Societas *Iesu*, vt de alijs taceam,  
nullis dum vetustatis commendata  
suffragijs, nullis illustrioribus nobili-  
tata

tata factis, ubicumque vestigium po-  
 fuit, æmulationis flammam iniecit?  
 Quam multi ordines sese ad industri-  
 am & pristinas contentiones, nouo  
 inposito ordine, reuocarunt? Quam  
 multi suas curas atque vigilias cum in  
 excolendis perpoliendisque se ipsis,  
 tum in fovendis tuendisque proximis  
 intenderunt? Testatissima res hæc est  
 vel ex ipso temporum ætatumque dis-  
 crimine, si quis ætatem hanc cum æta-  
 te Patrum, & hæc tempora cum illis  
 temporibus comparare velit! Acce- III.  
 dit quod ex ijs, quæ oriuntur, familijs,  
 aliæ alias, ad excolendam Domini vi-  
 neam, facultates & vires afferunt: nec  
 recensoritur disciplina, quæ non sin-  
 gulari aliquo officij munere Aposto-  
 licæ famuletur Ecclesiæ. Vt nullam  
 temerè, ac fortuito, sed summa o-  
 mnes providentia ac consilio insti-  
 tutas, ac procreatas intelligas, si  
 cuiusque vires atque functiones, &  
 quibus quæque sit instructa, & ornata  
 muneribus, animaduertas. Consenta-  
 nea quippe destinatis vsibus Deus, ve-  
 lut sua dote singulas locupletat & or-  
 nat,

*Societatis  
Iesu fun-  
ctiones  
propria.*

nat, singularumque operam, ad suæ vineæ culturam, pro tributis cuique muneribus & donis, adhibet: ideoque certis ætatibus ac temporibus novas creat. Societatem verò nostram ipsam quoque habere præcipui aliquid, quo ei, quam dixi, vineæ peculiarem operam locare possit, quid cunctandum est confiteri, cum id omne diuini sit muneris atque doni? Proprium est illi suas perpetuò operas, & quasi colonos, sponfione voti addita, habere promptos & expeditos ad obsequium Romani Pontificis: ut quodcumque ille iusserit, Euangelij causa, sine recusatione contendant. Proprium est nullo certo loco consistere, perscrutari plagas omnes, ut ingentia vndique Christo Domino animarum lucra conquirant. Proprium item toto orbe terrarum exposita gratis habere gymnasia ad instituendam non modo liberalibus disciplinis, verum etiam Christianis moribus iuventutem. Proprium denique eius (tametsi in hoc æmulas habere iam coepit) Christianæ legis elementa puerorum ætatulis, & imperitæ

ritæ multitudini passim tradere. Quæ quidem omnia, & si quæ sunt alia, si secum ipse quis reputet, & quanto Ecclesiæ bono ista gerantur, expendat; facile sentiet, cur in tanta disciplinarum copia alias atque alias diuina providentia moliatur ac struat.

Verum ad ipsum docendum ne illa IV.  
quidem minùs efficax ratio est, quòd augendis Religionum Ordinibus ipsa quoque in Ecclesia varietas, quæ fons est pulchritudinis omnis, amplificatur, & crescit Nam vt in condendo mundo fabricator tanti operis, vt suæ in eo vestigia pulchritudinis adumbraret, & de thesauris suis, ex illo immensitatis Oceano, suppeditaret aliquid, infinitarum eum rerum varietate distinxit: vt ea de causa Græci, propter insignem speciem, *κόσμος*, Latini *Lucentem* seu *Mundum* nominarint: sic in Ecclesiæ corpore, quam quotidie sibi velut unicam sponsam exquisitiùs adornat, & nouis quodammodo splendoribus ad elegantiam expolit, spectabilem quandam ex omni ordinum, ac familiarum genere varietatem admiscet.



Quæ tanta tamque admiranda in omni statu, ac natura varietas, non tam quia spectabilis, ac decora, quam quia peropportuna, & sæpe necessaria probatur, ab summo illo ac sapiente Opifice videtur inuenta. Quorsum enim ad capiendos humani corporis sensus tam multiplex est reperta varietas? Cur pascendis singulis singula rerum inuenta sunt genera colorum, sonorum, ~~saporum~~, odoratum atque tactuum? Quorsum tot animantium species? tot locorum ac regionum, tot oppidorum tanta descriptio? Quorsum tanta in his notis vilitatisque naturis formarum generum, que dissimilitudo? Num ad vniuersum taxat ornatum ac voluptatem, an etiam ad multiplicem hominum usum atque opportunitatem, quorum gratia eam, quam dixi, varietatem excogitauit diuina solertia?

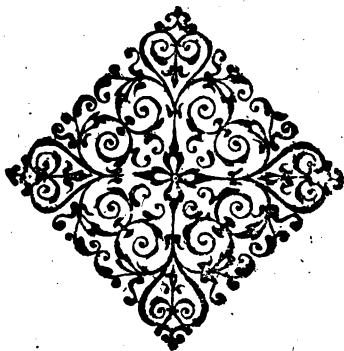
Nimirum naturæ hominum variae, voluntatesque tam multa, tamque inter se distantia ac dissimilia rerum genera requirebant, vt qui re aliqua minus capitur & afficitur, ei nunquam

quam in tanta varietate deesset, quod eius mulceret sensum, & velut arri-deret palato. Par in disciplinarum multitudine varietatis est ratio, quam ideo prouidentia Dei sua in Ecclesia tam est machinata solerter, vt varijs hominum voluntatibus & ingenijs, moribus ac naturis, constitutionibus corporum, atque viribus indulgeret; nec in tanta familiarum copia deesset vniquam, quæ cuique præ ceteris probari posset, & quò suus quemque nutus ac voluntas impelleret. Argumento est, quòd multi, qui se ad certam aliquam disciplinam appulerunt, numquam se ad aliam forsitan inclinarent, nisi congruentem illam cum suis moribus inuenirent.

Quàm multi autem in hac noua minimaque familia societatem inière nobiscum, qui, nisi ea edita in lucem esset, in suis adhuc tenebris permanerent, nec vllum de Religione consilium, mentemque susciperent?

Nouarum igitur familiarum ortus in fructu diuinæ ponendus est sapientiæ, quæ & cuiusque priuati moribus

ribus sensibusque, & vniuersæ Eccle-  
siæ decori ac pulchritudini, & cetera-  
rum disciplinarum bono atque com-  
modo, & præsentì temporum neces-  
sitati opportunitatiq̃ue voluit  
esse prospectum. *Hacten-*  
*us Orlandi-*  
*nus.*



ORI.

ORIGINES  
ORDINVM

AC  
CONGREGATIONVM  
sub regula S. Augustini militan-  
tium.

LIBER I.

CAP. I.

*S. Augustini vita & translatio bre-  
uiter recensetur.*



Vgustinus Tagaste in Afri-  
ca honestis parentibus natus;  
ac puer docilitate ingenij æ-  
quales longè superans, breui  
omnibus doctrina antecel-  
luit. Adolescens, dum esset  
Carthagine, in Manichæorū  
hæresim incidit. Postea Romam profectus,  
inde Mediolanum missus, vt Rethoricam do-  
ceret, cum ibi frequens Ambrosij Episcopi es-  
set auditor, eius opera incensus studio Ca-  
tholicæ fidei, annos natus triginta tres ab i-  
pso baptizatur. Reuersus in Africam; cum  
religione vitæ sanctimoniam coniungens, à  
Valerio notæ sanctitatis Episcopo Hippo-  
nensi

nenſi preſbyter factus eſt. Quo tēpore familiam inſtituit religioſorum, quibuſcum victu communi, eodemq̃ue cultu vtens, eos ad Apoſtolicæ vitæ doctrinæq̃ue diſciplinam diligētiffimè erudiebat: ſed cūm vigeret Manichæorum hæreſis, vehementiùs in illam inuehi cœpit, Fortunatumq̃ue hæreſiarcham conſutauit.

Hac Auguſtini pietate commotus Valerius, cum adiutorem adhibuit Episcopalis officij. Nihil illo fuit humilius, nihil continentius. Lectus ac veſtitus moderatus, vulgaris menſa, quam ſemper ſacra vel Lectione, vel diſputatione condiebat. Tanta benignitate fuit in pauperes, vt cūm non eſſet alia facultas, ſacra vaſa frangeret ad eorum inopiam ſuſtentādā. Feminarum, & in eis ſororis, & fratris filiæ contubernium familiaritatemq̃ue vitauit. quippe qui diceret, etſi propinquæ mulieres ſuſpectæ non eſſent, tamen quæ ad eas ventitarent, poſſe ſuſpicionem efficere. Nullum finem fecit prædicandi Dei verbum, niſi graui morbo oppreſſus. Hæreticos, perpetuò infectatus & coram, & ſcriptis, ac nullo loco paſſus conſiſtere; Africam à Manichæorum, Donatiſtarum, Pelagianorum, aliorumq̃ue præterea hæreticorū errore magna ex parte liberauit.

Tam multa piè, ſubtiliter, & copioſè ſcrip-

scripsit, vt Christianam doctrinam maximè illustrârit. Quem, in primis secuti sunt, qui postea Theologicam disciplinam via & ratione tradiderunt. VVandalis Africam bello vastantibus, & Hipponem tertium iam mensem obsidentibus, in febrim incidit. Itaque cùm discessum è vita sibi instare intelligeret, Psalmos Dauid, qui ad pœnitentiam pertinent, in conspectu positos profusis lachrymis legebat. Solebat autem dicere neminem, etli nullius sceleris sibi conscius esset, committere debere, vt sine pœnitentia migraret è vita. Ergo sensibus integris in oratione defixus, astantibus fratribus, quos ad charitatem, pietatem, virtutesque omnes erat adhortatus, migravit in cœlum. Vixit annos septuaginta sex, in Episcopatu ad triginta sex. Cuius corpus primum à B. Fulgentio Episcopo Ruspensi anno 504. in Sardiniam delatum, deinde à Luitprædo Longobardorum Rege magno pretio redemptū, Ticinum translatus est, ibique honorificè conditum. Vbi adhæc vsque tempora, loco thesauri inæstimabilis ( licet locus ignotus sit ) in æde S. Petri in Cœlo aureo asseruatur.

In eodem templo quiescit corpus S. *Sergerii Boetij*, Martyris & Philosophi, cum Epitaphio marmori inscripto.

S. Possidonius seu Possidius Episcopus Calamen-

A 2

men-

mensis , qui S. Augustini magistri sui vitam scripsit , quiescit Mirandulæ in Italia , illius urbis patronus ac tutelarior : vbi sacrum eius corpus magnam habet venerationem. Ita tradit Philippus Ferrarius in Catalogo Sanctorum Italiæ.

Vitam S. Augustini annis superioribus accuratè post alios scripsit amicus noster R. P. Cornelius Lancelottus , Prior Eremitarum Augustinianorum Antuerpiæ , & typis Plantiniani publicauit.

## CAPVT II.

### *Canonicorum Regularium ordinis S. Augustini varia Congregationes.*

**C**Anonicorum Regularium cœnobia alia suis Ordinarijs , seu Episcopis locorum , in quibus situm habent , reuerenter subsunt ; alia à Diœcesanorū visitatione exempta varias in Congregationes sunt distributa , & suis Præfectis peculiaribus parent.

Congregationes inter eminent *Lateranensis* seu *Frisonaria* in Italia , *S. Rufi* in Gallia , *Aroasiensis* in Belgio , *VVindesimensis* in Germania superiore & inferiore : de quibus & alijs fusè egi in libro nostro de *Canonicis Regularibus* Colonix anno 1614. edito.

Ad

Ad Cōgregationem Italicam quod attinet, legitur hodieq; in monasterio B. Marię Frisonarię, haud procul ab vrbe Luca hæc inscriptio:

*Saluatori Christo, ac sanctę spei matri Marię, Canonici Regulares ab Apostolis primum, Diuique Augustini norma, sub Apostolicis regulis instituti, iam pridem in hoc cœnobio arctius Deo dicati, hinc per Italiam sub titulo Lateranensi dilatati, hanc ædem vetustate labantem restituere anno gratiæ millesimo quadringentesimo primo.*

Fuit autem huius reformatę Congregationis primus auctor *Bartholomæus Colima*, nobilis Romanus, qui anno 1396. floruit, & in dicto Frisuario Canonicam disciplinam primum restituit, quę totam postea Italiam est peruagata titulo Congregationis Lateranensis, à Basilica Lateranensi sic dicta. Quo quidē in templo vixere Canonici Regulares vsque ad tempora Sixti IV. Papę, qui ipsis inde amotis Basilicam S. Marię pacis adsignauit, quam hodieq; possident. In Lateranensi autem Basilica nunc resident Canonici sæculares, vt vocant.

Congregatio *S. Rufi* per B. Rufum Lugdunensem Archiepiscopum circa annū 1107. est incohata: & meminit illius Iochimus Abbas commentario in Apocalypsim.

*Ioannes  
Philip-  
pus No-  
uarięsis  
lib. 3.  
Chron.*



## CAPVT III.

*Congregationes Canoniorum S. Georgij  
in Alga, & S. Spiritus apud  
Venetos.*

**V**Tūtur isti veste cęlestini seu azurini coloris. Primi huic familię nomen dedere *Antonius Corarius*, Gregorij XII. Papę nepos, & *Gabriel Gondelmerius*, qui pōst Eugenius IV. Papa fuit, vt in huius vita Ciaconius commemorat. Nonnulli scribunt hos Canonicos Georgianos militare sub regula S. Augustini. Paulus Morisus in fine libri 3. dicit eos viuere solitos ex pręscripto quarundam constitutionum priuatarum, nec solennem emisisse professionem ante annum Christi millesimum quingentesimum septuagesimum, quo id Pius V. Papa ipsis iniunxit. Consule & eundem Morisum lib. 1. cap. 43. quo loco adserit, Congregationem hanc S. Georgij primū inchoatam esse à dicto Antonio Corario, postea verò auctam atque illustratam à *S. Laurentio Iustiniano* Patriarcha Veneto, iuxta inscriptionem sepulchralem eiusdem Corarij, quę talis legitur ad D. Georgij in Alga: *Sepulchrum pijsimi Patris D. Antonij Corarij Beata memoria Episcopi Ostiensis, Cardinalis Boloniensis, fundatoris huius Congregationis: qui obiit anno 1445. die 29. Ianuarij. Orate pro eo semper.*

Est

Est & altera Congregatio Canonorum Regularium apud Venetos, quæ à *Sancto Spiritu* nomen habet, per *Gabrielem Spoletinum* anno 1415. instituta.

## CAPVT IV.

*Ordinis Præmonstratensis origo.*

**I**nter Canonicos Regulares etiam recensentur *Præmonstratenses*, à S. Norberto Archiepiscopo Magdeburgensi anno 1120. instituti, & à *Præmonstrato*, primò illius instituti cœnobio, in diocœsi Laudunensi sito sic dicti. Exstat huius Ordinis Chronicon à nobis magno labore concinnatum, & Colonia anno 1613. publicatum: ad quod curiosû Lectorem remittimus. Sanctis porro ac Beatis, à me dicto in Chronico recensitis, isti poterunt adiungi.

*B. Ludovicus*. Comes, & fundator Abbatiz Arensteiniæ, in diocœsi Treuerensi, ibidem Conuersus, an. 1185. obiit, VIII. Kal. Nouembris. Eius vitam edidit Christophorus Brovverus Societatis Iesu, Mogutiæ an. 1616. in libro, cui titulus, *Sidera Illustrum, & SS. virorum Germania*.

*B. Garenbertus*, Abbas Montis S. Martini, in diocœsi Cameracensi: de quo vide Molanum in Natalibus SS. Belgij.

*B. Elco*, Liaucama cognomêto, Abbas Lidlumensis, in Frisia Occidentali, & diocœsi Leovvardiensi, an. 1332. martyrio coronatus tri-duo ante festum Annunciationis Deip.

B. *Gertrudis*, filia S. Elizabethæ Lantgraviæ Hafsia, virgo & Abbatisſa Aldenbergſis, in diœceſi Treuerenſi, an. 1297. in Domino obdormiuit, ipſo die S. Hippolyti.

B. *Radigundis*, virgo, quieſcit in monaſterio Charitatis, haud procul à Ciuitate Roderici, quæ eſt vrbs Episcopalis Hiſpaniæ. De quo monaſterio nos in Chronico Præmonſtratènſi egimus anno 1170.

## CAPVT V.

*Ordo Hospitalarium S. Antonij, per  
Gaſtonem virum nobilem circa  
annum 1121. excitatus.*

1121. **C**irca annum Chriſti 1121. *Gaſto*, vir nobili genere in prouincia Vienneniſi natus, eiufque filius *Girondus* floruerunt, quibus auctori- bus S. Antonij ſocietas, apud Motam, Vienneniſis diœceſis opidum, ſumpſit exordium. Huius inſtituti ſodales, pietatis officio inten- ti, pauperibus, mutilis, ſacro igne tactis, cæteris- que ægris ac debilibus hominibus ſuble- uandis, ac ſuſtentandis operam in primis id temporis dabant. Cui rei ſignificandæ putât nonnulli à *Gaſtone* & *Girondo* adſumptam ſig- uram Græcæ litteræ T. ſeu ſignum Potentiæ, vt Galli baculum ſeu ſcipionem, ſuſtentan- dis debilibus proprium, ſuo idiomate ver-  
naculo,

maculo nuncupant: et si alij alias causas adsignent. Apud Ezechielē certē Prophetam illi duntaxat memorantur signo *Tau* fuisse notati, qui abominationes in ciuitate fieri solitas detestabantur: de quibus etiā dictum, *Omnem autem super quem videritis Tau, ne occidatis.* Cap. 9.

Ceterū nata est societas ista occasione corporis *S. Antonij*, ex vrbe Constantinopolitana in prouinciam Viennensem allati per *Iocelinum* castri Albenciani, & Motæ Sancti Desiderij dominum. Cui quidem decenter collocando, idem apud Motam ditionis suæ opidum (quod hodiē *S. Antonij* dicitur) basilicam à fundamentis exstruere cœpit: sed morte præuentus perficere non potuit. *Iocelini* sine liberis defuncti hereditatem iure propinquitatis adiit vir nobilis *Guigo Desiderius*, qui iussu Urbani II. Papæ (per prouinciam Viennensem versus Clarum-montem ad concilium ibidem celebrandum iter facientis) inchoatam basilicam perfecit, atque in ea *S. Antonij* reliquias honorificē collocauit. Et ne quid deesset, instituti Benedictini monachos ex monasterio *S. Petri*, quod Montis-maioris in diocesi Arelatensi nuncupant, aduocauit, & basilicam ab ipso Calixto II. Papa anno 1119. dicendam ac consecrandam curauit. Grassabatur id temporis per Galliam sæua lues ignis ardentis: cuius meminere Sigebertus Gemblacensis, Vincentius Bellonacensis, & alij. Quo factum

Etum, vt maximus hominum ægrorum concursus ad Motensem S. Antonij Basilicam sit factus: plurimiq; sani atque ab omni morbo liberi, meritis sancti viri, domum redierunt. Inter alios vir nobilis *Gasto*, ex prouincia Viennensi oriundus, eiusque filius *Girinus* seu *Girōdus*, à graui vterque morbo est liberatus. Itaq; *Gasto*, vnà cum filio, se & sua omnia S. Antonio obtulit, & totum se dedit curandis ægris, atq; igne sacro faucijs, qui magno numero quotidie Motam confluebant. Huic pio misericordiæ operi intentis alij octo plus minus viri paullò pòst sese adiunxerunt; sanctissima inter se inita societate. Atque hæc quidem prima ordinis Antoniani origo fuit, vnde & distichon:

*Gastonis voto sociatis fratribus octo,*

*Ordo est hic cœptus, ad pietatis opus.*

Creuit postmodum societas ista, estque ab Alexandro III. Urbano III. Clemente III. Bonifacio VIII. & alijs varijs Põtificibus Romanis confirmata.

Mortuo Gastone, fratres hospitalis siue domus eleemosynariæ S. Antonij Magistrũ, seu Præceptorem elegerunt Stephanum, sacerdotem primum ac venerabilem. Huic anno 1131. defuncto successit *Hauteelinus*, *Sofredus*, & sic alij ex ordine, vsq; ad annũ Christi 1297. quo Bonifacius VIII. Prioratum S. Antonij, amotis monachis Benedictinis, in dignitatem Abbatialem commutauit, diplomate apud vrbe veterem

veterem I V. Idus Iunij dato, anno Pontificatus sui tertio: *Habito, inquit, fratrū nostrorū cōsilio & ad sensu, prædictum Prioratum cum omnibus Ecclesiis, mēbris, iuribus & pertinetijs suis ab omni spirituali & temporali potestate, iurisdictione, dominio, iure, subiectione, obedientia, & dispositione quacumque, monasterij Montis-maioris, nec non Abbatis & conuentus eiusdem monasterij eximimus, ipsumq; ab eis decernimus liberum penitus & exemptum. Priorem, monachos, conuersos & alios quoscumq; si qui sint in ipso Prioratu per Abbatē & conuentum, vel eorum mandato seu auctoritate per alios forsan deputati, ab eo totaliter amouētes; eis dēq; Priori, monachis, & conuersis præcipiētes, vt ad dictū monasteriū redeāt inibi Domino seruituri. Porro volumus & mandamus, vt in eodem monasterio & hospitali ac membris regula D. Augustini seruetur, & secundum eandem dicti Abbas & Canonici ac fratres perpetuò viuere teneantur. Habitum verò cum signo, quod Potentiam vocant, in honorem ipsius beati Antonij tam Abbas quam Canonici seu fratres prædicti, iuxta morem solitum ipsius hospitalis, semper & quocumque deportent.*

Primus porro Antoniani apud Viennēses seu Motenses monasterij Abbas ex Domino seu Magistro vltimo fuit *Haimo*: quo agente Bonifacius VIII. Basilicā S. Andree in vrbe Romana Antonianis adtribuit. Haimoni an. 1316. defuncto in Abbatiali dignitate successit Pontius Arelacus, & sic longā serie alij ad nostra vsque tempora,

Fuit

Fuit autem hæc societas ab initio, veluti fraternitas quædã sæcularis, ad exercenda sanctæ caritatis opera; quæ paulatim ad sublimiorem statum prouecta, custodiã corporis S. Antonij patroni sui obtinuit, & iuxta regulam S. Augustini cœpit viuere, ac demum à plurimis Pontificibus Romanis est approbata. Suntq; hodiè plurimi illius instituti monasteria per Galliam Aquitanicã, Celticam, Belgicam, Italianam, Hispaniam, Germaniam, aliasq; orbis Christiani prouincias: quorum præfecti proprio ac peculiari nomine *Præceptores* nuncupantur.

Atque hæc quidem ex Antoniana historia Lugduni anno 1534. edita excerpimus, quam *Aimarus Falco*, Præceptor domus S. Antonij Barri-ducis, post legationem apud Clemêtem VII. totius ordinis sui nomine obitam, conscripsit. Addit idem *Iacobum* Ierosolymorum & Siciliae Regem, Comitẽque Castrensem, in signum adsumptæ protectionis atq; adfectus in hunc ordinem, testamẽti tabulis anno 1423. cõditis, heredibus ac successorib. in perpetuum suis mandasse. vt Antoniani ordinis symbolum collo appēsũ, id est, Potentiam, siue notam T. ex auro puro, vnã cum campanula gestarent.

Notæ T. seu Potentiæ meminit & Bonifacius VIII Papa in suo diplomate, suprà à nobis citato, quam sodales Antoniani ex auro argenteve conflata, collo appensam velut tesseram

tefferam gestant.

Huius ordinis insigne monasteriū visitur Traiecti ad Mosam, quod apud Belgas nunc est vnicum: cetera namque desierunt.

Totius ordinis caput, vt dixi, est S. Antonij Abbatia in diœcesi Viennensi sita.

## CAPVT VI.

*S. Antonij vita breuiter ob oculos  
ponitur.*

**A**Ntonius AEgyptius nobilibus, & Christianis parentibus natus, quibz̄ adolescēs orbatus est, cū ingressus Ecclesiam ex Eu-  
angelio audiuiſſet: *Si vis perfectus esse, vade & vende omnia quae habes, & da pauperibus*, tanquam ea sibi dicta essent, sic Christo Domino obtemperandum existimauit. Itaque vendita re familiari, pecuniam omnem pauperibus distribuit. Quibus solutus impedimentis, caelestis vitæ genus in terris colere instituit. Sed cū in periculosum illud certamē descenderet, ad fidei præsidium, quo erat armatus, adhibendum sibi putauit subsidium reliquarum virtutum: quarum tanto studio incensus fuit, vt quemcunque videret aliqua virtutis laude excellentem, illum imitari stude-  
ret.

Nihil igitur eo continentius, nihil vigilantius erat. Patientia, mansuetudine, misericordia,



ricordia, humilitate, labore, ac studio diuinarum Scripturarum superabat omnes. Ab hæreticorum & schismaticorū hominum, maxime Arianorum, congressu & colloquio sic abhorrebat, vt ne propè quidem ad eos accedendum diceret. Humi iacebat, cū eum necessarius somnus occupasset. Ieiunium autem ad eū coluit, vt salem tantummodo ad panem adhiberet; sitim aqua extingueret: neq; se ante Solis occasum cibo aut potu recreabat, sæpè etiam biduum cibo abstinebat: sæpissime in oratione pernoctabat. Cū talis tantusq; Dei miles euasisset *Antonius*, sanctissimū iuuenem hostis humani generis varijs tentationibus aggreditur, quas ille ieiunio, & oratione vincebat. Nec verò frequens de Satana triumphus securum reddebat *Antonium*, qui diaboli innumeras artes nocendi nouerat.

Itaque contulit se in vastissimam Aegypti solitudinem: vbi quotidie ad Christianam perfectionem proficiens, dæmones (quorum tantò erant acriores impetus, quantò *Antonius* ad resistendum fortior euadebat) ita contempsit, vt illis exprobaret imbecillitatē: ac sæpè discipulos suos excitans ad pugnam contra diabolum, docensq; quibus armis vinceretur: *Mihi credite, dicebat, fratres, pertimescit satanas piorum vigilias, orationes, ieiunia, voluntariā paupertatem, misericordiam & humilitatem, maxime verò ardentem amorem in Christum Dominum, cuius vnico sanctissima crucis signo debilitatus aufert.*

git. Sic autem dæmonibus erat formidolosus, ut multi per Aegyptum ab illis agitati, inuocato nomine Antonij liberarentur : tantaque erat eius fama sanctitatis, ut per litteras se eius orationibus *Cōstantinus magnus* Imp. & filij cōmendarent. Qui aliquando quintum & centesimum annum agens, cū innumerabiles sui instituti imitatores haberet, cōuocatis monachis, & ad perfectam Christianæ vitæ regulam instructis, sanctitate & miraculis clarus migravit in cælum decimo sexto Kalend. Februarij.

S. Antonij res gestas scripsere S. Athanasius, S. Hieronymus, Socrates, Sozomenus, Theodoretus, & alij.

## CAPVT VII.

*Ordo Guilielmitarum, per S. Guilielmum Aquitania Ducem institutus.*

**G**uilielmus Aquitaniæ Dux, & Pictauorum Comes, cū schisma aduersus Innocentium II. Pontificem Maximum fouisset, & eos, qui verum Pontificem sectantes, Petrum Leonem pseudopapam execrabantur, minis & terroribus exagitasset, alijs eiectis, alijs carceri inclusis, à S. Bernardo Abbate ad eum profecto

fecto, & cum sanctissimo Eucharistiæ Sacramento in manibus, quo magis illum detereret, loquente mirabiliter conuersus est. Nam ad Eremitam seu solitarium hominem, qui sanctitate clarescebat, se contulit, illum, quid sibi agendum esset, consulturus: qui, ut ferream lorica[m] super corpore nudo, & habitu vili indutus in morem peregrini, summum Pontificem veniam petiturus adiret, auctor fuit. Quare *Guilielmus* Eremitæ monitis obtemperans, ad Innocentium Pontificem supplex venit, seque, quis esset, & qua de causa venisset, aperuit. Quod cum Pontifex vix crederet, illum pro penitentiâ suscipiendâ ad Hierosolymitanum Patriarcham remisit. Profectus itaque Hierosolymam, & à Patriarcha poenitentiam postulans, ab eo cognitus (Patriarcha enim *Guilielmi* olim Capellanus seu pædagogus fuerat) perhumaniter exceptus fuit: acceptaq[ue] ab eo poenitentiâ, quam sibi asperâ imponi voluit, peragratâ Palæstinâ, Româ, & in Hispaniam ad S. Iacobi Apostoli reliquias venerandum peregrinatus est: aliisque peregrinationibus peractis, demum cum secundo Hierosolymam rediisset (vbi à Saracenis captus multa perpeffus est) in Hetruriam veniens. in ditione Senensi apud Rosetum seu Grossetum in loco, qui Stabulū Rodis dicebatur, in solitudine reliquum vitæ sanctissimè multis clarus miraculis confecit. Ita *Ferrarius* libro de SS. Italix.

Cete-

Ceterum grauis est quæstio apud Scriptores, an ordo Guilielmitarum sub regula S. Augustini, an S. Benedicti militet. Sampson Haius Guilielmita Parisiensis in suo libro de veritate vitæ & ordinis S. Guilielmi, Parisijs anno 1188. edito contra Volaterranum Iac. Bergomensen, Onuphrium, Iosephum Pamphilum, & alios, multis probat Guilielmitas regulam Benedictinam sequi, & ideo iuxta eius præscriptum in nocturnis horis duodecim lectiones festis diebus hodieque recitare; cum Eremitæ Augustiniani, qui eos ad suam regulam trahere conantur, non nisi nouem lectiones recitent. Vt vñ sit, hoc constat, multa olim Guilielmitarum monasteria Eremitis Augustinianis accessisse. De his vide plura infra lib. 2. de Ordinibus Benedictinis.

## CAPVT VIII.

*Ordo S. Trinitatis de Redemptione Captiuorum, per Ioannem Matham institutus, an. 1197.*

**O**Rdinem istum instituit Ioannes Matha apud Gallos in Prouincia natus. Doctor Theologus Parisiensis anno Christi 1197. vt in eius Epitaphio legitur Romæ in basilica S. Thomæ de Formis, in monte Cœlio; Anno Dominicæ Incarnationis M.C. XCVII. Pontificatus

verò Innocentij III. anno primo, institutus est ordo sanctissima Trinitatis à fratre Ioanne, &c.

Alij dicunt hunc ordinem inchoatum an. 1196. in monasterio Cerui Frigidi in Gallia, ut patet ex hisce versiculis, quos Choppinus li. i. Monasticorum, tit. vltimo, art. 12. recitat.

*Milleno ducenteno quarto quog<sup>o</sup> dempto,  
In Ceruo Gelido Triadis fit primitus Ordo.*

Ceterum primum huius ordinis monasterium Romæ ab Innocentio III. Papa constructum est, & S. Thomæ de Formis nuncupatum. Totius Ordinis Præfectus seu Minister generalis sedem ac domiciliū summū habere solet in monasterio Cerui Frigidi apud urbem Meldensem in Gallia: quo in loco etiam Capitulum quotannis generale celebrari olim consuevit. Floret ordo iste maximè in Hispania, Gallia & Belgio, vocantque Præfectos suorum monasteriorum Ministros. Hodie Minister seu Præfectus Generalis plerumque residet Parisijs apud Maturinos.

Primam huius instituti originem ex Roberti Gaguini Annalibus Gallix, alijsq; monumentis fusè describit Iacobus Burgesius Prouincialis per Belgium Minister, in statutis ordinis S. Trinitatis Duaci an. 1586. excusis.

Ætate Innocentij III. Romani Pontificis, pietatis feraci, ordo sanctissimæ Trinitatis de Redèptione captiuorū initiū cepit, auctoribus Ioāne de Matha ex Prouincia oriundo, & Felice Anachoreta Valesiensi. Hic Ioannes D. Theol. Parisiensis, tædio vitæ secularis affe-

ctus, odio mundū habuit: vnde initiatus sacer  
dotio meruit cōsolationē accipere diuinitus,  
dū se Angelus veste cādida indutus, & cruce  
bicolori insignitus videndū præbuit. Eā autē  
visionē boni omnis nunciā interpretatus, se-  
cescit ad eremum: vbi *Felix* vitā solitariā age-  
bat, in loco qui *Ceru<sup>o</sup> Frigidus* dicitur, eò quòd  
ad collis radicē fons scaturiat limpidissimus,  
ad quē ex finitima silua solit<sup>r</sup> erat venire cer-  
uus candidissimus refrigerandi se causā: vnde  
& locus dictus est *Ceruus Frigidus*. In eo loco  
per triennium egit cum Felice Ioannes, pari &  
cōsentiēte in bonū animo. Interim diffunde-  
batur suavis odor nominis eorū, & ad se veni-  
entib. salutis pabula verbo & opere ministra-  
bant. Sed in ea viuētes libertate absq; definita  
regula, & legitimis institutis, timētes errorem  
posse cōtingere, dū cōcupiscētię nō resistitur,  
dū sibi quisq; lex est, ter in sōnis à cēlesti nū-  
cio admonētur, vt Rom. adirēt Pontificē, ac-  
cepturi certā vitę regularis normā. Pergūt i-  
gitur per durā hiemē feruētes charitate sancti  
viri, ad Summū Pontif. Innocēt. huius nomi-  
nis III. omniū religionis monasticæ amantiū  
dulce asylū: quē cū cōuenissēt, simili eū reue-  
latiōe honoratū cognouerūt. Quāobré beni-  
gnissimè ab eo excepti sūt hospitio, ad V. vsq;  
Kal. Febr. cū dies festus Agnetis secūdò agitur.  
Tū Pótifex ré diuinā faciens, dum S. Eucharis-  
tiam circumstantibus ostendit, Angelum  
Dei videt multo candore fulgentem

cancellatis manibus duos captiuos tenentem, Christianum vnum, alterum Maurum, tamquam eos commutaret. Huic Angelo crux rubri, & azurei, seu cærulei coloris adpectus eminebat. Quo viso, & re diuina confecta, anachoretas ad se vocans; *Iam, inquit, filioli, aduerto Dei spiritu vos duci: dabo vobis indumenta exemplo visionis, quæ mihi diuina celebranti innotuit, respondentia, & eritis primitiæ Pontificatus nostri, quos diuina bonitas vult noui & sacri ordinis esse auctores.* Consutis igitur tunicis, Iohannem & Felicem candidis vestibus decorauit, superaddita cruce, qualem Angelus ostendisset: additque nouo ordini titulum *de Trinitate & Redemptione captiuorum*, declarans primò in vestimentis eorum tres reperiri colores; album, qui Patrem Deum repræsentat, qui principium est sine principio, vt albedo extremus est color, nulli alieno colori permixtus; & secundum, qui azurius seu cæruleus est color, denigrationem & obfuscationem referens, Christum significat, cuius caro cruciatu & dolore fuit contusa & denigrata. Tertium verò colorem rubeum, qui quidem ardorem significat, & Spiritum sanctum exprimit, qui ignis est, & flammam inspirat cordibus credentium. Admonuit eos præterea his verbis: *Candor, ô filioli, conscientie puritatem atque munditiam, qua fulgere vos decet, exprimit; crux verò qua parte rubea est, feruorem charitatis in Deum signat; altera autem, qua contusa carni similis*

*milius est, Christi passionis memoriam præ se fert: ut nostra redemptionis ab inferis memiores, perseverante metu Deū diligatis atque colatis. Quos verò Angelus dextra sinistraque inuicem commutare videbatur, eos puto representationem facere liberandorum captiuorum, quos Christum imitantes postea redempturi estis: ut pretio redemptionis dato, Christianos è Saracenorum manibus, ac seruitute eximatis, vel aduersus legis hominē pro eo, qui Christianæ fidei professor est, commutetis. Et quia festo die (v. diximus) B. Agnetis Martyris, quæ bona sua trifariam distribuerat, visio contingerat, voluit summus Pontifex fratres ordinis bona, quæ deinceps possiderent, in tres partes diuidere; ita ut vna esset ad fratres alendos, qui cultui diuino inferuissent; altera ad hospitio excipiendos Christi pauperes reponeretur & tertia pars in redemptionem captiuorum detentorum ab infidelibus seruaretur. Atque idcirco monachos ordinis S. Trinitatis de Redemptione captiuorum voluit appellari. Constructo autē nō longè à Laterano in monte Coelio Romæ monasterio, & S. Trinitati dicanda Ecclesia (in cuius porticu videtur adhuc visionis supradictæ simulacrum effigiatum) iussit idem Pontifex, ut Ioannes Matha, (remiserat enim Felicem Anachoretam in Gallias ad dicti ordinis propagines dilatandas, pro nominis diuini gloria & humanæ salutis augmento) ibidem Deo deseruaret cum fratribus assumptis. Eam ob rem concessit illi*



sancto viro eiusque successoribus regularem vitam obseruantibus Ecclesiam *Sancti Thomæ & S. Michaelis de Formis*, sic dictam, quod non longè à formis, id est, aquæ ductibus sita sit in monte Cœlio, cum possessionibus, & omnibus alijs eò pertinentibus, nec non Ecclesiam *S. Saluatoris* (vt habet confirmatio Honorij III. Pontificis Romani, adseruata in bibliotheca Vaticana) sitam in loco, qui dicitur mons Sanctus, ad castrum Verelatense, in diœcesi Spoletana, cum omnibus eò pertinentibus, & in diœcesi Tudertensi Ecclesiam *B. Mariae de Lantano* cum omnibus eò pertinentibus; in diœcesi Anicliensi Ecclesiam *S. Trinitatis*, iuxta castrum Albani, cum omnibus eò pertinentibus; in Vrbe Ecclesiam *S. Isidori*, & totum montem & rorem post Absidiam; item plures alias possessiones, quas recenset dicta confirmatio Honorij Põtificis, qui, vt prædecessor eius Innocentius tertius, omnes dictas Ecclesias, & fratres inhabitantes eas, sub B. Petri, & sua protectione suscepit. In hoc autem monasterio cum sanctè & regulariter vixisset Ioannes Matha, primus maior Minister, per sexdecim annos, mortuus est & sepultus, vt habet eius epitaphium insculptum marmoris sepulchri testudinati & exstructi in dextra parte minoris Ecclesiæ. Maior enim omninò discooperta est, & semidiruta in monte Cœlio. Ea autem sunt epitaphij

taphij verba: *Anno Dominica Incarnationis 1197*  
*Potificatus verò Domini Innocenti Papæ tertij anno*  
*primo, xv. Cal. Ianuarij institutus est nutu Dei ordo*  
*sanctissima Trinitatis à fratre Ioanne, sub propria*  
*regula sibi ab Apostolica sede concessa. Sepultus est*  
*idē frater in hoc loco an. Domini 1213. Decemb. 21.*

## CAPVT IX.

*Catalogus monasteriorum & provin-*  
*ciarum ord. S. Trinitatis.*

**P**rimum huius ordinis monasterium est  
 Romæ constructum (S. Thomæ de Formis  
 nuncupatū) per Innocentiū III. Papam.

## PROVINCIA FRANCIAE.

In prouincia Franciæ sunt monasteria  
 duodecim, videlicet

Monasteriū Cerui Frigidi, in diœcesi Mel-  
 denfi.

Parisiense, quod Maturinorum vulgò di-  
 citur à S. Maturino, illius loci patrono; estq;  
 fundatum à S. Ludouico Galliæ Rege.

Monasterium Meldense, vulgò *Meaux*.

Monasterium Fontis Bleaudi; Gallicè *Fontainebleau*, fuit fundatum an. 1259. per S. Ludo-  
 uicum Galliæ Regem. Hoc in loco spectatur  
 insigne palatium Regum Galliæ: quo tem-  
 pore æstiuo solent diuerti.

Monasterium Claremontanum.

Monasterium de Verberia.

Monasterium de Stampis, inter Parisios &  
 Aurelianum.

Monasterium de Cola.

Monasterium de Mitriaco.

Monasterium de Fayaco.

Monasterium de Ponte Lermario.

Monasterium de Siluella.

## IN PROVINCIA CAMPANIAE,

sunt Monasteria yndecim.

Monasterium Trecense in Campania.

Monasterium de Marchia.

Monasterium de Catalano.

Monasterium Gloriæ Dei.

Monasterium de Baraz supra Sequaniam.

Monasterium de Vitriaco.

Monasterium Metense in Lotharingia.

Monasterium de Vidua.

Monasterium de Sudeo.

Monasterium Grandi-pratense.

Monasterium de Fera, opido Campaniæ.

## IN PROVINCIA PICARDIAE,

siue Belgij sunt Monasteria XIV.

Monasterium Atrebatense in Artesia fundatum à pijs aliquot viris, procurante Guilielmo Scoto, tertio Magistro generali, qui obiit anno 1222.

Monasterium Hondiscotanium in Flandria, fundatum circa annū 1220. à Toparchis Hondiscotanis, eodem Guilielmo Scoto procurante.

Monasterium de Vienna.

Mo.

— Monasterium de Silua Niepenfi seu Niepenfi, siue S. Mariæ de pietate. Niepenfe situm est in Silua Niepenfi tertio ferè miliari à Balliolo Flandriæ opido, fundatumque circa an. 1343. vel 1392.

Monasterium Duacense in Flandria, anno 1253. exstructum per virum nobilem Euerardum à S. Venantio.

Monasterium Andriguiacense vulgò *Andrigniez* fundatum per virum nobilem ex familia Vilainiorum.

Monasterium de Templosio.

Monasterium Lerchiense in Artesia fundatum an. 1245. per Ioannem toparcham Lerchiensem.

Monasterium Aureæ Vallis apud Niuellâ in Brabantia.

Monasterium Lerinense siue de Lerinis apud Gemblacum Brabantia oppidum.

Monasterium Stegrense in Flandria, quod & Couuardianum appellatur, fundatum à Balduino Marefcallo Balliolano; quem à barbaris monachi S. Trinitatis pretio redemerant.

Monasterium Huiense ad Mosam fl. in dicecesi Leodiensi.

Monasterium Bastoniense in Ducatu Luxemburgensi.

Monasterium de Berieriuado.

**IN PROVINCIA NORMAN-**  
**niæ sunt monasteria XIV.**

**Monasterium de Rieux.**

**Monasterium Castrobieuse.**

**Monasterium de Lexouio.**

**Monasterium de Periu.**

**Monasterium de Beluario, supra mare.**

**Monasterium de Mauritania.**

**Monasterium de Roboreto.**

**Monasterium de Sarseau.**

**Monasterium Turonense in honorem S. Sal-**  
**uatoris fundatum in suburbano Turo-**  
**nensi.**

**Monasterium de Taliburgo.**

**Monasterium de Diuando.**

**Monasterium de Pulteria.**

**Monasterium de Belleau.**

**Monasterium S. Michaelis apud Pontisaram.**

**IN PROVINCIA LINGVAE**

**Occitanæ sunt Monasteria qua-**  
**tuordecim.**

**Monasterium Tolosanum.**

**Monasterium Narbonense.**

**Monasterium Montispesulanum.**

**Monasterium Castrense, & alia.**

**IN**

IN PROVINCIA SEV COMI-  
tatu Prouinciæ sunt monasteria  
decem.

Monasterium Auenionense.  
Monasterium Tarasconense.  
Monasterium Arelatense.  
Monasterium Massiliense, & alia.

IN PROVINCIA AN-  
gliz fuerunt monasteria  
sex.

Monasterium S. Roberti.  
Monasterium de Morgudes.  
Monasterium de Tellefourd.  
Monasterium Oxoniense.  
Monasterium de Ycogne, exemptum.  
Monasterium de Hodessoyve.

IN PROVINCIA HL-  
berniz

Vnicus est Minister de Atobacia, Limbrien-  
sis diocesis.

IN PROVINCIA SCOTIAE  
monasteria sex.

IN

IN PROVINCIA A-  
ragoniz Monasteria tri-  
ginta.

IN PROVINCIA CASTELLAE  
Veteris Monasteria quin-  
decim.

IN PROVINCIA CASTELLAE  
Nouæ Monasteria viginti  
& vnum.

Ita Choppinus lib.1. Monasticarum Re-  
rum tit. vltimo, art.12.

## CAPVT X.

*De Sodalibus ord. S. Trinitatis testi-  
monium Iacobi Vitriaci.*

**E**ST alia Regularium fratrum clericorum,  
& laicorum sancta, & Deo accepta Cõgre-  
gatio, in omni loco habitationis suæ, sub titu-  
lo S. Trinitatis Domino militantium, vn-  
de & fratres sanctæ Trinitatis appellantur, v-  
ni summo huius ordinis Priori per obedi-  
entiam humiliter subiecti. Habent autem in  
diuersis regionibus Priores minores & Con-  
gre-

Gregationes particulares; caput autem ordinis in Ecclesia S. Trinitatis Massiliensis præfecerunt. Hi siquidem viri sancti arctam religionis viam ingressi, carnibus non vescuntur, exceptis diebus Dominicis, & <sup>Ibi olim fortasse.</sup> quinque magnis solemnitatibus. Vinum vero secundum ordinis instituta licet eis bibere, emere autem non licet, camisijs non <sup>nunc a-</sup> vtuntur, neque linteaminibus aut plumis. <sup>libi, vt</sup> Humilitatis Christi formam expressius <sup>supra</sup> imitantes, aut pedibus ambulant, aut super asinos equitantes incedunt; alijs autem animalibus ad opus equitandi non vtuntur. Albis autem & laneis tunicis diebus & noctibus induti, cappis albis exterius, crucem bipartitam ex rubeo & nigro in medio pectoris affigunt. Et quoniam ad comparisonem pietatis exercitatio corporis ad modicum valet, adeò misericordiæ operibus affluunt, vt de omnibus bonis suis semper in honorem S. Trinitatis tres partes faciant: vnâ partem ad redemptionem captiuorum, qui in vinculis Saracenorum detinenter; aliam ad sustentationem pauperum infirmorum, quos in domibus suis misericorditer recipiunt, in proprijs personis humiliter ministrantes; tertiam partem ad vsus suos reseruant, vt sobriam & pauperem vitam vtcumque valeant sustentare. In hac igitur amplitudine charitatis, & affluentia pietatis, velut speculum facti sunt multis <sup>diximus.</sup> regu-



Matt. 6.  
& 14.  
cap.

regularibus auaris , & imitationis exemplum meticulosis fratribus & filiis diffidentiae , qui semper in anxietate & sollicitudine de crastino cogitantes curis huius sæculi prægrauantur , dicentes in cordibus suis : *Quid manducabimus , aut quid bibemus , aut quo operiemur ?* Modicæ fidei quare dubitasti ? Quis vidit iustum derelictum , aut semen eius quærens panem ? Qui seipsum tibi tradidit , necessaria tibi negabit ? Qui volucres cœli pascit , & lilia agri candidis induit vestimentis , Dominus scilicet , qui sollicitus est tui , si primum regnum eius & iustitiam quælieris , hæc omnia non adjiciet tibi ? Quoniam igitur huiusmodi pusillanimes , & falsi nominis religiosi circa fidem languentes & de diuinis promissionibus hæsitantes , seipsos Domino committere formidant , illic trepidantes timore , ubi timor non est , semper manus habet porrectas ad accipiendum , collectas autem & aduncas ad retinendum , sibi metipsis ieiunantes , crumenas autem impinguentes , facies suas macie exterminantes , annis singulis quæcunque possunt reseruant , ut novas emanant possessiones , de pauperibus autem non curant . Exercitationes siquidem corporum sibi ad salutem sufficere , pietatem , quæ valet ad omnia , à se & à domibus suis alienantes , proiecerunt , & prorsus exulare coegerunt . Ita Vitriacus Cardinalis & Episcopus

piscopus Aconensis , qui anno 1240. floruit.

## CAPVT XI.

*Ordo sanctæ Mariæ de Mercede &  
Redemptione captiuo-  
rum. \**

**H**IC ordo anno 1218. per Iacobum I. Aragoniæ Regem, & S. Raimundum Pennafortium, monachum, Dominicanum institutus, partim monachos, partim Equites complectitur. Ceterum vt Trinitarij ( de quibus supra diximus ) sic & Mercenarij ex professo tenentur stipem colligere, eamque captiuis à seruitute Turcica, ac Maurica liberandis impendere; quod & sedulò præstant, ingenti ære quotannis in Africam, Asiam, & Græciam per suos misso.

## CAPVT XII.

*Ordo Cruciferorum seu Crucigerorum,  
in Italia, & alibi.*

**N**Ec prætereundi sunt Crucigeri, quorum initia bini Pontifices, Alexander tertius & sextus, in quibusdā diplomatibus ad Cletū, Petri

Petri successorem retulere: non quòd tur-  
am haberent, quam nunc videmus, religio-  
formam, sed erat cœtus quidam hominum  
recipiēdos Christianos institutus, inopes p-  
fertim, qui peregrè aduenirent: qui cùm  
inde & aliorum tyrannorum, & maximè I-  
liani apostatæ acerbitate afflctus esset, c-  
mum ab Urbano II. recreatus est, eo temp-  
cùm Christiani Principes cruce signati, bo-  
lum barbaris inferentes, Antiochiam & H-  
erolosymam feliciter receperunt. Ornatus d-  
inde ab Alexandro III. varijs beneficijs, qu-  
is Frederici AEnobardi vim fugiens, illorum  
hospitalibus domibus crebrò ac benignè ac-  
ceptus fuerat, etiam aduersus Imperatoris e-  
dicta minacia. Pius demum II. Papa anno M.  
C C C C. LX. in Concilio Mantuano, cùm  
expeditionem in terram sanctam pararet, cæ-  
ruleam ijs vestem assignauit (incertum qu-  
causa) cùm antea cineritia vterentur. Sic ferè  
Hieronymus Platus lib. de bono status Reli-  
giosi.

Ceterum Crucigeri isti in Italia solent or-  
dinariè Crucem argenteam manu gestare.

Cruciferorum porrò ordinem anno M. C.  
L X I X. à Gerardo Priore monasterij S. Ma-  
riæ Bononiæ institutum, vel potius reforma-  
tum, auctore Alexandro III. Papa, qui eius in-  
stituti sodalibus viuendi regulam dedit, in  
Chronico suo ecclesiastico testatur Onufrius  
Panuinus.

## CAPVT XIII.

*Ordo Crucigerorum in Belgio, Germania,  
& Gallia.*

**F**Vit is inchoatus circa annum Christi 1216. à viris quinque admodum pijs, ordinis Ecclesiastici, qui sese *Hugoni* Cardinali, & Apostolico per Germaniam Legato obtulerunt. Ordinem sub regula S. Augustini confirmavit Innocentius IV. anno Pontificatus sui sexto. Totius Congregationis caput, ac Præfectus residet Huij, ad Mosam fl. in diocesi Leodiensi, vbi Crucigeri pulcherrimum habent cœnobium.

Eiusdē Congregationis monasteria hodieq; florent, *Leodij*, *Tornaci*, *Aquisgrani*, *Coldenia*, *Embrica*, *Dasseldorpij*, *Venlona*, *Rurnunda*, *Vvicradij*, *Altmemoris*, *Trapontis*, *Traiecti ad Mosam*, *Maseica*, *Dionanti*, *Bragi* in Fladria, *Silua-ducis* in Brabantia, *Parisy*, *Tolosa*, & olim *Londini* in Anglia, *Horna*, *Schidami*, *Culenburgi*, *Franiquera*, & alibi in *Bataua*, *Frisia*, vicinisque ditionibus.

## CAPVT XIV.

*Ordo Crucigerorum in Bohemia.*

**O**Rdo Crucigerorum cum *Stella rubea* latè patet per *Bohemia*, *Morauia*, *Silesia*

am, ac Poloniam: cuius quidem supremus generalis Magister anno 1618. erat Illustrissimus & Reuerend. D. *Sbigneus Berca*.

Est in Bohemia & altera Cõgregatio Crigerorum cum *Nauicula*, vt vocant: quod p̄tessera *Nauiculam* gerant.

## CAPVT XV.

### *Ordo Vallis-Scholarium.*

**A**NNO CIO. CC. XVIII. Honorius III. Pont. Max. anno Pontificatus sui tertio, ordinem *Vallis-Scholarium* confirmauit; quem *Guilielmus* quidam, natione Anglus, inchoauit, qui Parisijs scholaris fuerat, & postea in Burgundia scholis præfuerat, tandemque cum scholaribus suis ad eremum conuolauit, & formam viuendi suis, & sibi ex diuersis regulis elegit. Sic Martinus Polonus in Chronico. Genebrardus in sua Chronologia paulò distinctiùs dicit hunc ordinem, sub regula D. Augustini, fumpsisse originem in Campania Gallica, per *Guilielmum*, *Richardum*, *Euerardum* & *Manassem*, Theologiæ Professores. Huius ordinis monasteria Belgica sunt, *Mechliniense*, *Montense* in Hannonia, *Leuuenſe* in Brabantia, & *Geronſaitum* in Comitatu Namurcenſi. Solent olim non nisi à Prioribus gubernari nostra ætate Montensi, Namurcensi & Leo-

& Leodiensi monasterijs præfecti sunt Abbates.

## CAPVT XVI.

*Ordo Seruorum B. Maria, anno 1233. in  
Italia inchoatus, per V I I. ciues  
Florentinos, & mirifice au-  
ctus per S. Philippum  
Benitium.*

**H** Vnc ordinem instituerunt septem ciues Florentini.

B. Bonfilius, ex clara Monaldorum familia,  
B. Bonaiuncta, ex Manettis,  
B. Manettus, ex familia Antella,  
B. Ugucio, ex Ugucionia familia,  
B. Alexius Falconerius,  
B. Sosthenius, ex Melioribus, &  
B. Amideus, ex Amidea familia.

Atque hi quidem septem ciues Florentini, cum in antiquo B. V. Mariæ sodalities, Valdensium cognomento, ad Assumptionis eiusdem B. Virginis festum celebrandum de more conuenissent, dum sacra aguntur mysteria, ita se interiùs rapi, & sanctissimæ Dei Genetrici famulandi desiderio incendi sentiunt, ut Missâ peractâ, quisque socijs immixtam inspirationem patefaceret, omnesq; mundo valedicere, & cæterarum rerum curâ abiectâ, eidem sanctissimæ Virgini inservire decerneret.

Interim donec constitutum tempus adueniat, ieiunijs & orationibus dediti, vt añ ex Deo hæc esset inspiratio, probarent, terrenarum rerum, maxime domesticarum, curis sese expediunt: ac in ipsius Virginis Mariæ Natiuitatis festo, vt constituerant, *Ardingo* prius Episcopo Florentino consulto, sacraq; post exactam peccatorum confessionem, Eucharistia refecti, vestitu, quo ciues eius tempore utebantur. deposito, vilem humilemque induunt, atque ex oratorio ad salutandum Episcopum bini, vt mos religiosus est, incedunt, tota penè vrbe ad rei nouitatem concurrente, puerisque eos Dei Genitricis seruos vbiq; acclamantibus. Quod nomen illis per urbem ad eleemosynas exeuntibus; etiam ab infantium & lactentium ore prolatum (matribus enim necdum scientes loqui dicebant, vt seruis Mariæ Virginis benefacerent) ab Episcopo eis inditum est: atque à summo Pontifice confirmatum. *Bonsilio* autem tantquam seniori (qui primus Ordinis Generalis fuit) sibi præfecto, in montis Senarij, à Florentia nouem millibus passuum distantis, solitudinem fecerunt. cumq; eos, qui se ad eorum societatem in dies adiungebant, ægrè reciperent, inusitato prodigio ad eam augendam inflammantur. Cum enim verno tempore vitem in hortulo plantassent, ea in ipso Annuntiationis B. Mariæ festo palmites vndique emisisse, floruisseque, & vnam (quod mirabilius fuit) pro-

B. Bon-  
filius I.  
Genera-  
lis.

procreasse visa est. Sacratissima quoque Deipara noctu multis Angelis comitata, nigra indumenta, quibus in filij passionis, suæque viduitatis memoriam induerentur, ostendens, illis apparuit: & *Ardingo* Episcopo per quietem præcepit, vt seruos suos nigra veste contereret, & regulam quam seruarent præscriberet. Qui summo mane consurgens, montē conscendit, Missam celebrat, eosque sacra cōmunionē refectos nigris vestibus, à se benedictis, induit, ac *S. Augustini* regulam obseruandam illis præscripsit. Bonfilius itaque cū iam inchoatæ religionis propagandæ licentiam à legatis Pontificijs impetrasset, cūque sanctitatis vitæ fama peruagante plura indies in Hetruria, Germania, & alijs locis monasteria exstruerentur, *Innocentio IV.* Pontifici Maximo Auenione (vbi sedes erat Pontificum) proficiscenti, Bononiæ occurrit: à quo benignè exceptus, ordinis approbationem, eiusdemque primum protectorem *Guilielmum* Diaconum Cardinalem, Pontificis nepotem, obtinuit. Idem Bonfilius templi Deiparæ Virginis Annunciatæ celeberrimi constructionem, Bonfilio Episcopo Senensi pro Legato primum in fundamentum lapidem mittente, aggressus est. Is etiam *B. Philippum Benitium* in ordinem recepit & erudiuit. Denique assiduis vigilijs, carnis macerationibus, laboribus diutinaque infirmitate confectus, anno à Partu Virginis 1261. inchoatæ verò religionis



nis 26. anno non sine prodigijs migravit è vita. Nam post matutinas horas, quibus etiam infirma valetudine interesse cōsueuerat, vox sanctum senem ad se vocantis audita est: ad quam fratres accurrentes, exanimem illum, splendorem vultu proferentem, & odorem suauem corpore emittentem inuenere: moxque dum illi iusta perfoluere parant, voces cœlestes canentium, *Subuenite Sancti Dei*, exaudita sunt. Ita tradit Philippus Ferrarius, ordinis eiusdem Doctor Theologus, in Catalogo Sanctorum Italiae.

**B. Bonaiuncta.** B. Bonfinio nondum ex humanis subtrahito B. *Bonaiuncta* in regimine successit: & post biennij præfecturam in Monte Senario anno 1258. pijsimè obdormiuit.

**B. Manettus.** B. *Manettus*, sui ordinis Præfectus Generalis post Iacobū Senensem, à Clemente IV. constitutus, anno 1269. in Domino sanctissimè obdormiuit. Cui Florentiæ in Diuæ Virginis Annunciatae templo insigne sacellum ex marmore fuit excitatum, vitæ & miraculorum eiusdem historia vtrimque depicta.

**B. Amideus.** B. *Amideus*, miraculis pariter clarus an. 1264 obiit.

**B. Vgucio.** B. *Vgucia* ex Gallia, & B. *Sosthenius* ex Germania (vbi ordinem istum fundauerant) redeuntes in Monte Senario an. 1282. pijsimè

**B. Sosthenius.** obdormierunt: quorum animas S. Philippus Ben-

Benitius per quietem in cœlum deferri vidit.

B. *Alexius*, cùm ad annum ætatis centesimum decimum peruenisset, anno 1310. beatam animam exhalauit. Horum corpora sub ara maiore templi Montis Senarij, septem columnis fulcita quiescunt. In quo monte viuunt hodieque quadraginta Eremitæ, cœnobio Diuæ Virg. Annunciatae Florentino subiecti: vt idem Ferrarius tradit libro citato.

*B. Alexius.*

## CAPVT XVII.

*De sancto Philippo Benitio, V. Priore  
Generali ordinis Seruorum  
B. Mariæ.*

**P**hilippus Florentiæ ex nobili Benitiorum familia ortus, Lutetiæ Parisiorum medicinæ adolescens operam dedit. Reuersus in patriam, cùm Ecclesiam Seruorum (quæ Deiparæ Annunciatae nominatur) ob singularem erga Deiparam deuotionem frequens visitaret, qua die ea verba ex Actibus Apostolorum, *Philippe accede, & adiunge te ad currum istum*, legebantur, actus in extasim, currum aureum, quem ouis & leo trahabant, & in eo sanctissimam Matrem, comitantibus Angelis, insidentem, nigraque

*Act. c. 8.*

sibi indumenta porrigentem vidit. sequenti nocte ab eadem Dei Genitrice seruos suos addire iubetur. Quare summo mane consurgens *Bonsilium*, vnum ex septem Ordinis fundatoribus, illius cœnobij Priorem adit, oratque vt inter Cœuersos recipiatur. Receptus vitam aliquamdiu in Monte Senario solitariam duxit: vbi spelunca, in quam pœnitentiæ causa ingredi, & vim lacrymarum profundere solitus erat, nomen ipsius retinens, & aquam emittens, adhuc visitur. Elucebant in eo, præter cæteras virtutes, mira patientia & insignis humilitas. Factus Sacerdos, paulò post in Capitulo Florentiæ celebrato, Prior Generalis, quinto loco, licèt inuitus, eligitur. Quod munus ab eo sæpius, sed frustra renunciatum, 18. annos tanta prudentia administravit, vt non modò in Italia, sed & in Germania, & alibi ordinem Seruorum, multis exstructis monasterijs, mirificè propagarit. Tanta fuit in eo humilitas, vt non nisi post 7. annos, quòd Generalis esset, à suis agnitus fuerit. Dissidentium paci & errantium studuit emendationi. Nam Pistorij Guelphorum & Gibellinorum factiones per se ipsum, Florentiæ vnà cum fratre Latino Cardinale, Ord. Prædicatorum, Legato, Seruorumque Protectore sedauit. Foroliuienses, quòd à Martino IV. Pontifice Maximo defecissent, inter concionandum reprehendit: à

qui-

quibus verberibus affectus, peregrinum  
 vnum ex percussoribus conuertit; qui e-  
 undem ordinem ingressus, vitæ sancti-  
 tate floruit. Visitando & prædicando  
 Embdam vsque Frisiz orientalis metro-  
 polim peruenit, multis ab hæresi, & alijs  
 vitijs per ciuitates ad Deum conuersis.  
 Plura viuens edidit miracula. Nam a-  
 pud Camillanum agri Senensis vicum,  
 ad curiã pergens, leproso nudo eleemo-  
 synam petenti propriam vestem concessit:  
 qua ille indutus statim à lepra conualuit.  
 Quo miraculo peruulgato, dum Viterbij  
 Cardinales, Clemente IV. Pontifice Ma-  
 ximo vita functo, de successore eligendo  
 dissiderent, nonnullis Philippum propo-  
 nentibus, illere cognita, clàm inde recedens  
 (quod maximæ humilitatis argumentum  
 fuit) apud Montem Tuniatum delituit, v-  
 bi balneis, quæ vsque in hodiernum diem  
 S. Philippi nominantur, virtutem sanan-  
 di morbos impetrauit. Arreti cum fratres  
 ob maximam victus penuriam fame con-  
 ficerentur, pius accurrens pater, eos blandè  
 consolatus, dum ad imaginem sanctissimæ  
 Virginis orat, ecce duos cophinos candidis-  
 simorum panum plenos ad ianuam mona-  
 sterij diuinitus delatos. Cum in Germaniam  
 Euangelium prædicaturus, *Rudolphi*  
 Imperatoris inuitatu, proficisceretur, apud  
 C. 5. Lau-

Lauinum amnem, inter Bononiam & Mutinam, sub arboris vmbra sole ardentissimo diuersatus, nonnullis blasphemantibus diuinam vltionem prædixit, quæ illos statim, vt ab eis recessit, secuta est. Nam ignis de cœlo, in morem turbinis descendens, arborem cū illis prorsus absumpsit. Ex Germania rediens, ingressus nemus inextricabile, cū focij inedia triduo afflictī non possent vltius progredi, Philipp<sup>9</sup> facta oratione voces quasdam secutus, nemine tamen viso, panem & aquam, quibus recrearentur, inuenit. Demum Tudertum veniens, meretricibus, quæ sibi in via illudere ausæ fuerant, sic persuasit, vt in monasterio apud Carsulam (quæ vrbs nunc iacet) inclusæ, perpetuò penitentiam egerint. In vrbis ingressu totam ciuitatem sibi tanquam patri obuiam habuit : Ecclesiam ingressus, & ad altare B. Virginis orans, cū quasi diuinans ea verba, *Hæc requies mea*, pronūciasset, paulò post in festo Assumptionis B. Virginis in morbum incidit, ex quo octauo die fratres ad obseruantiam regularem hortatus, sacrisque munitus, XI. Kal. Septembris anno salutis 1285. migravit ad Christum. Eius sanctitas multis miraculis declarata est. In ijs, mulier manibus, pedibusque contracta, vt sacrum corpus attigit, statim incolumis domum remeavit. Cæcus ad tumulum illius delatus, illico visum recepit. Puer in agro Tudertino à lupo stran-

strangulatus, eius meritis ad vitam reuocatus est. Mulier, quæ & miracula negare, & seruum Dei irridere præsumperat, mox effecta est muta: quæ resipiscēs, & ad illius pedes prostrata, veniamque precata, pristinam loquendi facultatem recuperavit. Viduæ filius vnicus, ex diutino morbo defunctus, dum mater gemebunda opem Philippi implorat, rediuuius surgens, Philippum sibi succurrentem vidisse testatus est, stupentibus, qui, vt matrem solarentur, aduenerant. Quare Leo X. Pontifex Maximus, cognita viri sanctitate, cum illum grauissimis curis impeditus non potuisset in Sanctorum numerum referre, fratribus sui Ordinis, vt de illo Officium duplex X. Kal. Septemb. recitarent, concessit.

Ita Ferrarius lib. citato, ex Archangelo Ianio, qui S. Philippi vitam libris quinque descripsit.

Colitur autem officio Ecclesiastico S.

*Philippus Benitius* in Tuscia,

ex indulto Pauli V.

Papæ.

23. Aug.

CA-

## CAPVT XVIII.

*De S. Gerardo Veneto, Episcopo Canadiensi, & Martyre.*

**S.** Gerardus, Venetijs ex nobili Sagreda familia natus, primum basilicæ S. Marci Canonicus fuit, & ut apud S. Antonium Paduanum in Sermonibus legitur, primus ordinis Seruorum B. Mariæ Virginis Venetijs institutor. Deinde factus Episcopus Canadiensis in Hungaria (est autem Canadium vrbs apud Transylvaniæ confinia, ad Lippam amnem non longè à Segedino in Tibiscum influentem) Transdanubiana Apostolus fuit: qui cum ad S. Stephanum Regem visendum Albam Regalem pergeret, ab idololâtris in itinere inuasus, pro Christi nomine mortem patienter sustinuit. Cuius corpus Venetias translatum, Murani in Ecclesia B. Mariæ Virginis, quæ modò S. Donati nominatur, conditum est. Ita Philippus Ferrarius in Catalogo Sanctorum Italiæ, qui in Notis addit, non tantùm à S. Antonio Paduano, in Sermon. sed etiam à Francisco Maurolyco in Martyrologio tradi, S. Gerardum fuisse primum auctorem ordinis Seruorum B. Mariæ apud Venetos.

CA.

## CAPVT XIX.

*Ordo Seruorum B. Mariae, in Gallia anno  
1257. institutus, & abrogatus in  
Synodo Lugdunensi, sub  
Gregorio X.*

**O**RDO Seruorū B. Mariæ, in diœcesi Masiliensi institutus, & sub regula S. Augustini anno 1257. est confirmatus per Benedictum Episcopum Masiliensem, mandante Alexandro IV. Papa. Fuit is Ordo alius ab eo, quem in Etruria Italiæ provincia per B. Bonifacium, & alios sex ciues Florentinos excitatum, suprâ cap. 16. diximus. Nam Seruitæ Itali vestem nigram iam inde ab initio ordinis gestant: Seruitæ verò Galli vestem seu chlamydem albam olim gestare solent. Hinc Monasterium Guillelmitarum Parisiensium, quod olim fuit ordinis Gallicani Seruitarum (vt infra docebimus) hodieque *Alborum Mantellorum* nomen retinet.

Vt autem constet omnibus, vbi & quando Seruitæ Gallicani originem sumpserint, habet istud Clementis IV. diploma:

*Clemens Episcopus, seruus seruorum Dei, dilectis filiis Priori, & fratribus B. Mariæ de Areno, seruus B. Mariæ matris Christi vulgariter appellatus, ordinis S. Augustini, Masiliensis diœcesis, salutem & Apostolicam benedictionem. Cum à nobis petitur,*



petitur, quod iustum est & honestum, tam vigor aequitatis quàm ordo exigit rationis, vt id per sollicitudinem officij nostri ad debitum perducatur effectũ. Sanè petitio vestra nobis exhibita continebat, quod cùm felicis recordationis Alexander Papa prædecessor noster dudum venerabili fratri nostro Mafsiliensi Episcopo suis dedisset litteris in mādatis, vt vobis, qui eratis nouellā plantatio, nec tūc astricti obseruantia alicui regulari, auctoritate ipsius prædecessoris concederet aliquem de ordinibus approbatis, idē Episcopus ordinē B. Augustini cōcessit vobis, prout in literis inde confectis, sigillatis sigillo ipsius Episcopi, plenius continetur. Nos igitur vestris supplicationibus inclinati, quod à Prædicto Episcopo super hoc prouidē factũ est, ratũ & firmũ habentes, id ad instar eiusdem prædecessoris nostri, auctoritate Apostolica confirmamus, & præsentis scripti patrocinio cōmuniemus, tenorem litterarum ipsarum ipsius Episcopi de verbo ad verbũ præsentibus inseri facientes, qui talis est:

Vniuersis, ad quos præsentis littera peruenerint, Benedictus Dei gratia Mafsiliensis Episcopus salutem in Domino Iesu Christo. Literas Domini Papa recepimus sub hac forma:

Alexander Episcopus seruus seruorum Dei venerabili fratri Episcopo Mafsiliensi salutem, & Apostolicam benedictionem. Pij.s. propositis, & honestis desiderijs, & his præcipuè, per quæ salus & profectus prouenit animarum, annuere Sedis Apostolica benignitas tantò libentiùs consuevit, quantò ipsarũ lucri est omni thesauro fructuosius & pretiosius re  
qua-

quacumq;. Cum igitur dilecti filij Prior & fratres B. Mariae de Areno, Massiliensis diœcesis, qui vulgariter nuncupantur Serui Sanctæ Mariae Matris Christi, sicut nobis significare curarunt, huius mundi vanitatibus, pompa & gloria derelictis, sub iugo regularis obedientiae suo desiderent obsequi Creatori: nos ipsorum huiusmodi propositum, & desiderium multipliciter commendantes, ac annuentes, fauorabiliter ipsorum precibus pietate non vacuis, & continentibus honestatem, fraternitati tuae per Apostolica scripta mādamus, quatenus dictis Priori & fratribus auctoritate nostra concedas vnā de regulis approbatis, vt sub ipsius obseruantia perpetuis temporibus dignum praestent obsequium, suorum vitulos offerant labiorum, & acceptabile impendant sacrificium Deo Patri. Datum Viterbij VI. Kal. Octobris, Pontificatus nostri anno tertio.

Huius igitur auctoritate mandati, ad honorem Dei omnipotentis, & gloriosae Virginis Mariae matris Christi, Priori, & fratribus B. Mariae de Areno, Massiliensis diœcesis, qui vulgariter nuncupantur Serui sanctæ Mariae matris Christi, auctoritate Apostolica concedimus regulam B. Augustini, vt sub ipsius obseruantia perpetuis temporibus dignū praestent obsequiū Deo Patri. In cuius rei memoriā praesentem paginam sigilli nostri munimine fecimus roborari. Datum pridie Nonas Ianuarij, anno Domini millesimo ducetesimo quinquagesimo septimo. Nul- li ergo omnino hominum liceat hanc paginā confirmationis infringere, vel ei ausu temerario cōtrahere.

Si

*Si quis autem hoc attentare præsumpserit, indignationem omnipotentis Dei, & beatorum Petri & Pauli Apostolorum eius se noverit incursurum. Datum Viterbij III. Idus May, Pontificatus nostri anno secundo.*

Hoc diploma Clementis IV. cū alijs adiutis, primus publicavit Sampson Haius lib. de veritate vitæ, & ordinis S. Guilielmi, Parisijs anno 1588. edito.

Ceterum huius ordinis Seruitæ olim Parisijs monasterium habuerunt annò 1258. ædificatum: quod postea, Ordine isto, in Synodo Lugdunensi sub Gregorio X. Papa abrogato, traditum est Guilielmitis, anno 1297. à Bonifacio VIII. & Philippo Pulchro Rege, atque id etiamnum possident.

## C A P V T XX.

### *Ordo Eremitarum S. Pauli.*

**P**AULVS Eremitarum auctor, & magister, apud inferiorem Thebardem natus, cū quindecim esset annorum, orbatu parentibus est: qui postea declinandæ causa persecutionis Decij & Valeriani, & Deo liberius inferuendi, in eremi speluncam se contulit: vbi palma ei victum & vestitum præbente, vixit ad centesimum & decimum tertium annum; quo tempore ab Antonio nonagenario, Dei admonitu, inuisitur. Quibus inter se,  
cū

cū antea non nossent, proprio nomine cōsalutantibus, & multa de regno Dei colloquentibus, coruus, qui semper antea Paulo dimidiatum panem attulerat, integrum detulit.

Post corui discessum, *Eia*, inquit Paulus, *Dominus nobis prandium misit, verè pius, verè misericors. Sexaginta iam anni sunt, . cū accipio quotidie dimidiij panis fragmentū, nunc ad aduentū tuum militibus suis Christus duplicauit annonam.* Quare cum gratiarum actione ad fontem capientes cibum, vbi tātisper recreati sunt, iterum grātis de more Deo actis, noctem in diuinis laudibus consumpserunt. Diluculo Paulus de morte, quæ sibi instaret, admonens Antonium, hortatur, vt pallium, quod ab Athanasio acceperat, ad inuoluendum suum corpus afferret. Quo ex itinere rediens ille, vidit inter Angelorum choros, inter Prophetarum, & Apostolorum cœtus, Pauli animam in cœlum ascendere.

Cumque ad eius cellam peruenisset, inuenit genibus complicatis, erecta ceruice, extēsisque in altum manibus, corpus exanime, quod pallio obuoluens, hymnosque & Psalmos ex Christiana traditione decantans, cū sarculum, quo terram foderet, non haberet, duo Leones, ex interiore eremo, rapido cursu ad Beati senis corpus feruntur: vt facile intelligeretur, eos quo modo poterant, ploratum edere: qui certatim terram pedibus effodientes, foueam, quæ hominem commodè

D

cape-

caperet, effecerunt. Qui cùm abiissent, Antonius sanctum corpus in eum locum intulit: & iniecta humo, tumulum Christiano ex more composuit; tunicam verò Pauli, quam in sportæ modum ex palmæ folijs ille sibi contexuerat, secum auferens, eo vestitu diebus solennibus Paschæ, & Pentecostes, quoad vixit, vsus est.

Ceterum ordo Monachorum sancti Pauli celeberrimus, & ditissimus in Hungaria, vicinisque Prouincijs, per Eusebium Strigoniensem circa annū 1215. in Hungaria, & postea à Paulo Vesprinienſi Episcopo anno 1263. auctus, & Constitutionibus quibusdam stabilitus.

Est & Congregatio Eremitarum S. Pauli primi Eremitæ, anno 1553. inchoata, quæ multa habet monasteria in Hispania, & Italia.

## CAPVT XXI.

*Ordo Iesuatorum per S. Ioannem  
Columbinum Senensem  
inchoatus.*

**A**NNO 1355. aut sequenti in vrbe Senensi inchoatus est is ordo, qui Iesuatorum dicitur, principe Ioanne Columbino, cuius mirabilis conuersio facta est per lectionem

nem vitæ S. Mariæ Aegyptiacæ, in quam casu inciderat. Itaque cum totus repente immutatus, sanctissimam vitam, bonisque omnibus operibus, & maximè sui contemptu & abnegatione exercitatem aliquamdiu duxisset, aliquot ei adiuncti sunt eiusdem vitæ socij, quos omnes Urbanus V. ex Gallia reuertens, quasi nouam teneramque Christi Domini sobolem, benignissimè complexus est, multisque auxit priuilegijs.

Obijt S. Ioannes Colúbinus Senis in patria anno 1367. vbi sacrum eius corpus quiescit in sui ordinis basilicâ. De eo fusiùs agit Syluanus Ratiùs Camaldulensis, lib. de Sanctis Etruriæ. Adscriptus est Martyrológio Rom. 31. Iulij.

Ceterùm hic ordo aliàs dicitur Clericorù Apostolicorum, seu S. Hieronymi Iesuatorum. De quo haud abs re fuerit adiungere Relationem cuiusdam Scriptoris paulò ampliorẽ.

Cógregationis S. Hieronymi Iesuatorù auctor fuit B. Ioannes Columbinus, nobilis Senësis, & an. Dominicæ Incarnationis millesimo trecentesimo quinquagesimo quinto iuxta illius Annales, exordium sumpsit, & per Urbanũ V. an. Domini millesimo trecentesimo sexagesimo septimo est approbata. Quæ quidẽ S. Hieronymi cógregatio seu ordo appellatur, quia illi professors nõ multũ post eiusdẽ ordinis institutionẽ vnanimi cõsensu & volũtate sã-

etum illum Doctorem sibi patronum & protectorem delegerunt ; ita ut eorum domus, & Ecclesiæ magna ex parte sancto Hieronymo sint dedicata. Quod quidem nomen ab eodem sancto Doctore ductum, ut perpetuum haberent, Alexander VI. anno Domini millesimo quadringentesimo nonagesimo secundo ad Pontificatus apicem assumptus decreuit, ut in posterum non simpliciter Iesuati, sed cum adiuncto, *Fratres Iesuati sancti Hieronymi* dicerentur. Hi tunicam albam & cappam cinericei coloris absque capucio gestant : cuius loco cum domo egrediuntur, in capite deferunt genus quoddam albi tegumenti, manicæ similis, quod mundi contemptum demonstrat. Trium votorum professionem completo probationis anno ; aliorum religiosorum ex instituto sancti Augustini viuentium more emittunt ; Constitutiones peculiare cuiusdam Episcopi Ferrariensis, qui inter illos professus fuerat, vitæ sanctitate celeberrimi, præscriptas habent. Literarum studijs expresso non incumbunt, nec sacris absque speciali dispensatione Apostolica initiuntur, habentque Confessarios, & Capellanos aut presbyteros seculares, aut aliorum ordinum regulares : & si quis doctrina præditus ipsorum consortio aggregetur, superiorum permissu aliquid temporis literarum exercitio tribuere potest. Qui verò huiusmodi sodalita-

vitatem ingressus, & ex concessu Sedis Apostolicæ sacerdotali caractere insignitus fuerit, ad ordinis officia ægrè promouetur. Pergunt circa mediam noctem ad Chorum, in quo tamen nunquam canunt, sed pro matutinis, & alijs horis canonicis, alias preces, ac sp̄ rituales meditationes quisque per se habet. Exercentur circa infirmorum visitationem, & diuersa alia officia, atque opera manualia ad vitandum otium: qualia sunt hortorum, quos habent amplos, & bene dispositos, cultura, aquarum ex herbis, floribus alijsque rebus varia distillatio & expressio, fenestrarum vitrearum reparatio, nec non alia similia artis & corporis exercitia quàm plurima, quibus etiam suis necessitatibus subueniunt. Reguntur omnes à suo Generali, & singula monasteria à Prioribus gubernantur.

## CAPVT XXII.

*Ordo Eremitarum S. Hieronymi, & alter ordo seu Congregatio Fesulana Mendicantium S. Hieronymi.*

**O**RDO Eremitarum sancti Hieronymi an.  
1380. à B. Petro Gambacurta Pisano institutus,  
D 3.



tutus, in Italia potissimum floret. Habēt Romæ Conuentum ad S. Onuphrium, in Trans-  
tiberina regione.

Congregatio Fesulana fratrum Mendicā-  
tium S. Hieronymi instituta fuit an. 1386. à B.  
Carolo, filio Antonij Comitis Montis Gra-  
uelli, diœcesis Sarasinensis. Illam, anno 1405.  
Innocentius VII. & postea Gregorius XI.  
itemq; Eugenius IV. an. 1441. approbarunt.

Obijt autem B. Carolus an. 1410. in basilica  
S. Mariæ Gratiarum sepultus.

Socios habuit *Redonem à Monte Grauello*, &  
*Gualterum Marsam*, cum quibus primam do-  
mum eremiticam construxit in ruinis vrbis  
Fesulanæ, haud procul à Florentia.

## CAPVT XXIII.

*Ordo sanctæ Brigittæ, seu S. Saluato-  
ris, per S. Brigittam insti-  
tutus.*

SANCTA Brigitta fuit ex Sueuis oriunda,  
Daniæ Regis filia, Neritiæ Princeps. O-  
cto liberos habuisse dicitur, mares quatuor,  
& feminas totidem. Marito vita functo,  
cum filia Catharina Ierosolymas profecta  
est; reuersaque Romam scripsit Gregorio  
Pontifici, qui in Gallia sedē habebat, Dei vo-  
luntatem esse, vt Romam rediret. Sederant  
autem

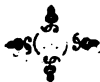
autem Auenione Pontifices ordine septem, Gallici omnes sanguinis ; quorum primus *Clemens* eo nomine V. natione Vasco , Episcopus antè Burdegalensis, qui Romam sedem, Cardinales, & Curiam transtulit; emitque eam urbem à Ioanna Siciliæ & Neapolis Regina, sibi & posteris Pontificibus, tricies mille florenis aureis. Item secuti sunt *Ioannes* XXII. Caduccus , *Benedictus* XII. Tolosanus, *Clemens* VI. Lemouix, *Innocentius* VI. Lemouix, *Urbanus* V. Lemouix, & *Gregorius* XI. Lemouix, qui sedem ex Gallia Romam transtulit, anno M. CCC. LXXVI. septuagesimo quarto postquam Auenione fuisset, magno Italiæ & præsertim urbis Romæ damno. Pontificum enim absentiam statim secutæ sunt urbium defectiones, nouorum Principum lectiones, Venetorum cum Ferrariensibus bella, Hetruriæ concussio, Galliæ Cisalpinæ motus, Henrici Cæsaris in Italiam irruptio, Pontificum nouæ lectiones, & inde schisma, Neapolitani regni turbæ, Romæ ob libertatem tumultus, Venetorum & Genuensium mutuæ clades, totius Italiæ turbatio, Vicecomitum strages, Cypri vastatio Genuensium auspicijs, Eragustæ deditio, Perini Regis de salute pactio & tributum, Præfæcis urbis inuasio, populorū ab Ecclesia secessio, Britonum Sisennæ clades, miseranda Sisenatū cades, Romæ deniq; frequētes mœniū,

templorum, ædium ruinæ, solitudo, barbaries. Quæ maximè res & Brigittam ad monendum impulit. & Gregorium ad parendum. Accessit insuper liberum Episcopi cuiusdam responsum, qui cùm à Pontifice rogaretur, quid causæ esset, quò minùs ad suam se Ecclesiam reciperet: *Et quid, inquit, causa est, cur tu, ô Pontifex, non ad tuam?* Satis apertè Romam innuens. Itaque redijt ille, vt dixi, Romam: siue sanctæ Brigittæ monitu, siue aperto Episcopi responso, siue demum suopte consilio, cùm tot Italia calamitates & ipsius Reginæ quondam vrbium Romæ, fando audiret, animo cerneret. Sed non idèd præreptæ occasiones schismatum in Ecclesia, & turbarum in Italia: quorum illa paulò post ita Ecclesiam occuparunt, vt eodem tempore tres simul Pontifices Europa viderit: quæ tempestas aliquamdiu Ecclesiam, & omnes penè Europæ prouincias vehementer conuassauit, sæuiantibus vndique odijs, & in mutua excidia hominum furore comparato: Hæ verò in multos postea annos perdurarunt, ingenti totius Italiæ clade. Neque tantùm collyria potuère, vt non subinde quæ malè coierant vulnera, fœdiùs eruperint, & sæuiùs in vicinæ membra malum contagio propagârit. Tandem verò prædicta Brigitta post multas reuelationes & vaticinia, quæ in

in volumen, quod exstat, ipsa retulit, Romæ decedens, ad superos abiit: vbi immortalitate gloriæ fruitur, vt hic nominis & sancti per orbem instituti.

Ceterum in monasterijs ordinis sanctę Brigittę non solum moniales, sed & monachi solent viuere, sed muris ac cancellis à se inuicem diuisi. Cœnobij tamen totius administratio non ad monachos, sed ad Abbatissam de more spectare solet: fortè ob reuerentiam, quę debita est sanctę Brigittę, ordinis auctori, ex regia Danorum seu Suecorum prosapia genitę. In cuius rei symbolum moniales in hũc vsque diem aureum in digito annulum gestant, & ornantur in capite coronacádida, purpureis distincta notis: in fronte, occipitio, temporibus & vertice, mutatis regię thiarę lapillis, in quinque Christi Regum Regis vulnera. Sic ferè David Lindanus in Teneramundę descriptione lib. 2, cap. 5.

Obijt, autem in Domino sancta Brigitta, aliàs Birgitta anno 1373. à Bonifacio IX. Diuis adscripta.



## CAPVT XXIV.

*Catalogus monasteriorum ordinis  
S. Brigittæ.*

**W**Astenense monasterium in Suecia, & di-  
œcesi Lincopensi, fundatum à B. Catha-  
rina S. Brigittæ filia.

Vallis gratiæ in Flandria.

Monasterium quoddam in Liunia circa Re-  
ualiam.

Dantiscanum monasterium in Prussia.

Erilingense monasterium in Prussia.

Mariæ corona circa Stralassium.

Mariæ vulnus, prope Lubecam.

Mariæ filua, in Dacia siue Dania.

Mariæ Ager, in noua Zuytlândia, apud Zelan-  
dos.

Muncoliuiense monasterium, in Noruegia.

Mons gratiæ, prope Norimbergam.

D. Haffonis monasterium in Bauaria.

Genuense monasterium in Italia, in vrbe  
Genuensi, monialium.

Paradisus, extra Florentiam, quarto lapide à  
Florentia, vbi adseruatur digitus S. Brigit-  
tæ.

Sion, in Anglia.

Aqua B. Mariæ, olim extra, nunc intra Siluā-  
Ducis, Brabantiae opidum.

Cam-

**Campus B. Marię, in opido Campensi, apud Transilatanos.**

**Marięburgū, in pago Zœst apud Amersfordiam ditionis Vltraiectinę opidum.**

**Stella B. Marię, Gaudę in Hollandia.**

**Teneramundanum monasterium.**

**Coloniense monasterium.**

**Marię Vorst, tertio lapide à Colonia, vtriusque sexus.**

**Marię arbor, in Cliuia, vulgò *Mariënboom* primo lapide à Sanctis, vtriusque sexus.**

**Marię vitis Vltraiecti, in Batauia.**

**Sion, in Mishaga prope Antuerpiam, desijt.**

**Brielenfē monasterium in Hollandia.**

**S. Brigittę hospitale in vrbe Roma.**

**Atrebatense in Antesia.**

**Insulense in Flandria: quę duo posteriora, Alberto Austriaco apud Belgas imperante, sunt instituta.**

**Est autem VVastena, castellum Suecię, in quo anno 180. adhuc florebat monasterium ordinis S. Brigittę, & caput eiusdem virginis religiosē adseruabatur: vt ex oculato teste Francisco Haræo, Vltraiectino, viro libris editis claro didici, qui id tēporis in Suecia cum Antonio Possuino Soc. Iesu Theologo versabatur.**

## CAPVT XXV.

*Ordo Monachorum S. Hieronymi in Hispania, à Petro Fernando institutus,  
circa an. 1374.*

**H**ieronymus, Eusebij filius, Stridone in Dalmatia, Constantino Imperatore, natus, Romæ adolescens est baptizatus, & in liberalibus disciplinis à Donato, & alijs viris doctissimis eruditus. Tū discendi studio Galliam peragravit: vbi pios aliquot, & in diuinis litteris eruditos viros coluit, multosque sacros libros sua manu descripsit. Mox se in Græciam conferens, Philosophia & eloquētia instructus, summorum Theologorum cōsuetudine floruit: in primis verò Gregorio Nazianzeno Constantinopoli operam dedit: quo doctore se sacras litteras didicisse profitetur. Tum religionis causā viuit Christi Domini incunabula, totamque illustrauit Palæstinam: quam peregrinationem adhibitis Hebræorū eruditissimis, ad sacræ scripturæ intelligentiam sibi multum profuisse testatur.

Deinde secessit in vastam Syriæ solitudinem: vbi quadriennium in lectione diuinorum librorum, cælestisque beatitudinis contemplatione consumpsit, assidua se abstinentia, vi lachrymarum, & corporis afflictatione discrucians. Presbyter à Paulino Episcopo

Antio-

Antiochiæ factus, Romam de controuersijs quorundam Episcoporum, cum Iuliano, & Epiphanio, ad Damasum Pontificem profectus, eius Ecclesiasticis epistolis scribendis adiutor fuit. Verum cum pristinae solitudinis desiderio teneretur, in Palæstinam reuersus, Bethleem ad Christi Domini præsepe in monasterio, quod à Paula Romana exstructum erat, cælestem quamdam vitæ rationem instituit: & quamquam variè morbis, doloribusque tentaretur, tamen corporis incommoda pijs laboribus, & perpetua lectione, ac scriptione superabat.

Tamquam ad oraculum ex omnibus orbis terræ partibus ad ipsum diuinæ scripturæ quæstiones explicandæ referebantur. Illū *Damasus* Pontifex, illum *S. Augustinus* de locis scripturæ difficillimis sæpet cōsuluit, propter eius singularem doctrinam, & linguæ non solum Latinæ & Græcæ, sed Hebraicæ etiam & Chaldaicæ intelligentiam: & quod omnes penè scriptores, eiusdem Augustini testimonio, legerat. Hereticos acerrimis scriptis exagitauit: piorum & Catholicorum patrocinium semper suscepit. Vetus testamentum ex Hebræo conuertit, nouum, iussu Damasi, Græcæ fidei reddidit, magna etiam ex parte explicauit. Multa præterea Latine reddidit scripta doctorum virorum: & ipse alijs proprii ingenij monumentis Christianam disciplinam etiam illustrauit. Qui ad summam senectutē perue-



perueniens, sanctitate & doctrina illustris, Honorio Imperatore migravit in cœlum. Cuius corpus ad Bethleem sepultum, postea Romam in Basilicam S. Mariæ ad præsepe translatum est.

Ceterum ordo monachorum sancti Hieronymi in Hispania longè est florentissimus, quem, ut dixi, *Petrus Fernandus*, cum socio *Petro Romano* instituit. Fernandus quidem in aula Petri Castellæ Regis diu vixerat, quâ relictâ, circa annum 1366. Eremitis quibusdam solitariam vitam agentibus se adiunxit. Postea Romam profectus cum socio, instituti sui monastici confirmationem sub regula sancti Augustini à Gregorio XI. Papa circa annū 1374. accepit: quam regulam hodieque seruant omnes per Hispaniam Hieronymiani. Huius ordinis caput est *Lupiana*, illustre monasterium in diocesi Toletana situm, in quo hodieque adseruatur vestis monastica, qua dictum Fernandum Gregorius XI. induit.

Ceterum anno 1422. ordo sancti Hieronymi in duas Congregationes est scissus, agente Lupo Olmedo, monacho Guadalupensi, viro erudito, qui Martini V. Papæ gratia pollens, Congregationem sancti Isidori excitauit, & suis regulam ex sancti Hieronymi scriptis à se compilatam, & ab eodem Pontifice approbatam præscripsit.

Caput.

Congregatio S. Isidori.

Caput Isidorianæ Congregationis fuit sancti Isidori monasterium, ad Hispalim in Bætica situm: quod procurante Philippo II. Rege Catholico ad veterem Hieronymianorum Congregationem, cum cæteris eiusdem instituti monasterijs accessit. Itaque vniuersa Hieronymianorum per Hispaniam cœnobia hodie vnius Præfecti, Lupianæ residentis, imperio subsunt.

Exstant Chronica ordinis Hieronymianorum per Petrum Vegam Hispanicè conscripta, & Compluti anno 1539. edita, ex quibus hausi pleraque.

Ceterum inter Hispanica huius instituti cœnobia, eminet in primis Scuriacum, vulgò *Escorial* nominatum, octauum mundi miraculum, quod Philippus II. Rex Catholicus in honorem S. Laurentij à fundamentis immenso sumptu excitauit. Depingit id eleganter Ioannes Mariana lib. de Institutione Principis.

Eminet item *Sancti Iusti* monasterium in diœcesi Placentina situm, ad quod Carolus V. Cæsar relicto Imperio, raro exemplo, soli Deo vacaturus secessit, vbi & obiit.

## CAPVT XXVI.

*Congregatio monachorum sancti Hieronymi in Italia.*

**P**RAETER Hispanicam est & alia monachorum S. Hieronymi Congregatio, à dicto Lupo Olmedo, natione Hispano, temporibus Martini V. Papæ instituta, quæ viginti circiter Italiæ monasteria complectitur, & vitæ regulam ex sancti Hieronymi scriptis ab Olmedo conflata observat. Ad hanc Congregationem solent etiam spectare monachi Congregationis Isidorianæ in Hispania, de qua dixi superiore capite. Hodie subsunt Congregationi veteri Hispanicæ, à Petro Fernando institutæ.

Ceterum Italicæ Congregationis caput hodie est hospitale seu monasterium Lodecianense, in Longobardia situm, ut Paulus Morisus tradit.

Eiusdem Congregationis est monasterium sancti Alexij, in vrbe Roma situm, quod olim fuit ordinis Præmonstratensis. Id

Lupo Olmedo ac socijs circa annum 1425. Martinus V.

Papa tradi-

dit.

## CAPVT XXVII.

*Origo Fratrum seu Clericorum vitæ communis, qui celeberrimas scholas in Belgio & Germania habuerunt.*

**G**erardus Magnus Dauentriæ ad Isalam fl. in Germania nostra inferiore natus, Fratrum seu Clericorum vitæ communis auctor atque institutor, an. 1376. in Domino obdormiuit. Fuerat is olim Vltraiectensis, & Aquilgranensis Canonicus: quibus dignitatibus quanquàm opimis, cum maximâ matrimonij parte, postmodum spontè relictis, totum se Deo proximorumque salutî procurandæ tradidit. Gerardus, inquit Massæus, cùm esset Parisijs doctissimus, relictâ Sorbonâ, Dauentriam redijt, vnde erat oriundus. Fratres illic instituit, qui scholas tenerent, & non tantum litteras; sed mores quoque discipulos suos, & bene viuere edocerent. Viuunt autem in communi, secundum instituta primitiuæ Ecclesiæ, siue proprio, siue mendicitate, diœcesanis suis simpliciter subditi. Quod autem tunc seriùs sese gesserunt, eò violentiùs antiquus hostis se illis opposuit: suscitauit illis detractores multos: quorum vnus in generali Concilio Constantiæ celebrato ausus est dicere eos esse ex illis, quos dudum Ro-

mani Pontifices, Bonifacius, Clemens, & Ioannes exterminauerant. Cui calumniæ viriliter restitit *Ioannes Gerson* Cancellarius Parisiensis, tunc in ipso Concilio præsens, eoque perpulit hominem, vt ipse cum libello famoso, quem Senatui obtulerat, igni adiudicaretur. Sed fratres qui aderant, aduoluti iudicium pedibus, precati sunt veniam reo, vt liber tantum incenderetur non auctor. Annuitur precibus supplicantium : & incenso volumine iussus est auctor exire prouincia, nec amplius innocentes infamare. Pro quibus in eodem Concilio præfatus Gerson pulcherrimum tractatum edidit. Eodem dictum Concilium, Martino Quinto præsidente, plurimum corroborauit, modumque viuendi comprobans, hortabatur viriliter agere, scholas erigere, ad pietatem discipulos instituere, quibus Ecclesia Dei fulciretur, & quibus vel maximè tunc indigebat. Vidi ego ante annos multos præter dictum volumen Gersonis in Buscoducis, etiam apud Bruxellam multas Eugenij, vt & Pij I I. litteras perpulchra priuilegia ipsis fratribus indulta continentes. Sic ferè Massæus : alibi tamen legi istud fratrum in communi sub regula S. Augustini viuentium institutum, anno 1376. à Gregorio XI. Pont. Max. fuisse adprobatum. Id discretè in procemio officij Ecclesiastici Eremitarum Augustinianorum, Venetijs, Louanij, & alibi excusi, (vbi ordines vniuersi D. Augustini signis militates representantur) his verbis exprimi-

tur: Ordo vitæ Cōmunis à Gerardo Teutonico institutus, & à Gregor. XI. approbatus an. 1376. sub regula S. Augustini. Cuius rei (si tamen vera) miror nullam apud Massæum huius instituti sodalem, nec apud Thomam Kempensem fieri mentionem. Ceterū fratres, seu vitæ cōmunis clerici in Germania nostra inferiore primi litteras humaniores excitarunt, & plurima olim eaq; celeberrima (vt hodie Patres Societatis Iesu) per Galliam Belgicam, Germaniāque gymnasia habuere; in his *Dauentriense*, *Suollense*, *Drusoburgense*, *Vltraiechtense*, *Groningense*, & *Gaudanū* apud Batauos & Frisios, *Bruxellense*, *Siluiducense* & *Mechliniense* in Brabātia, *Gādense* & *Gerardimontense* in Flādria; *Nouiomagense* in Geldria, *Embricense* & *Vesaliense* apud Cliuios; *Leodiense* item, *Cameracense*, *Coloniense*, aliaque alibi. Hodie præter *Siluiducense*, *Coloniense*, *Vesaliense* & alia aliquot fratrum domicilia, cætera ferè temporum iniquitate defierunt, aut alijs religiosis hominibus sunt attributa. Fuere aut̃ inter fratres plurimi, cū vitæ sanctitate, tum doctrina illustres, quorū res gestas Thomas Kempensis, ipsorum discipulus, ad posteros trāsmisit. Inter eos qui scriptis sibi famam pepererunt, *Gerardus Suthanius*, scriptor asceticus, *Christianus Massæus* Chronographus, & *Georgius Macropedius*, Comædus ac Philologus, eminent. Ex ipsorū verò scholis plurimi scriptis itidem illustres viri, vt ex *Dauentriensi* *Thoma Kempensis*, *Alexāder Hegius*,

Gymnasia fratrum vitæ communis.

Des. *Erasmus Rotterodamus*, & *Ioannes Murellius*, ex *Embricensi*, *Matthias* & *Tilmannus Bredenbachij*, ex *Nouiomagenſi* *Petrus Canisius*, & *Busai* fratres, ex *Ultraieſtenſi* *Cornelius Valerius*, *Henricus Cuickius*, *Franciscus Hataus* & *Henricus Sedulius*, ex *Vninocibergenſi*, *Ioannes Despauterius*, ex *Siluiducenſi*, *Ioannes Nemius*, *Simon Verepeius*, *Chriſtophorus Vladeraccus*, (quorum plerique etiam fratribus in erudienda iuuentute auxilio fuere) alijque prodierunt. Inter fratres porro, alij *Hieronymiani*, alij *Gregoriani* nuncupabantur, sed quo discrimine, nondum certo comperi.

Superſunt hodieque, vt dixi, fratres vitæ communis *Coloniae*, *Vesaliae* & *Siluae-Ducis* quorum *Gymnaſia* plerisque locis deſierunt, poſt ſcholas à *Societate Ieſu*, maiore ſtudio atque induſtriâ, paſſim inſtitutas.

Ceterum *Domus fratrum Mechlinienſis* & *Gandenſis*, ab illorum locorum *Episcopis* in *Seminaria* diœceſana ſunt conuerſa. *Bruxelienſis* *Domus* hodie poſſidetur à monialibus *Sanctæ Claræ*, quas *Vrbaniſticas* vocant. *Domus Leodiienſis*, ab *Erneſto Bauaro*, circa annum 1581. tradita eſt *Patribus Societatis Ieſu*.

*Domus Cameracenſis* hodie incolitur à monialibus *Premiacenſibus*, ordinis ſancti *Auguſtini*.

## CAPVT XXVIII.

*Ordo Alexianorum, seu Cellitarum, in  
Germania inferiore; itemque Ni-  
grarum Sororum.*

**A**Lexius Romanus nobilissimus, Euphe-  
miani Senatoris filius, propter eximium  
Iesu Christi amorem, prima nocte nuptia-  
rum, sponsam intactam Rufinam nomine, S.  
Paulæ filiam, relinquens, illustrium orbis  
terræ Ecclesiarum peregrinationem suscepit.  
Qui cum 17. annos in itineribus ignotus fu-  
isset, aliquando apud Edessam Syriæ urbem,  
ubi in Xenodochio seruierat, per sanctissimæ  
Mariæ Virginis imaginem eius nomine di-  
uulgato, inde naui discessit, ut Tarfi, in tem-  
plo Diui Pauli Apostoli, opera pietatis prose-  
queretur. Sed naus, diuino nutu, ad portum  
Romanum appulsa est: ipseq; à patre Euphe-  
miano tamquam alienus pauper, & peregri-  
nus hospitio excipitur: apud quem 17. an-  
nos omnibus ignotus vixit, multa à seruis  
passus, à quibus loco deliciarum iniurijs,  
contumelijs, & verberibus sæpè affectus est.  
Cum autem Honorius Imperator in domo  
Euphemiani, virum sanctum, cuius precibus  
assiduus Deus vrbi propitius erat, delitescere  
accepisset, eius videndi cupidus, ab Euphe-  
miano.



miano illū sibi exhiberi imperat: sed *Alexi*<sup>9</sup> futurorū præscius, vitæ suę cursu litteris diligētissimè consignato, dum domus excipiēdo Imperatori paratur, omnibus inscijs, migrat ē vita xvi. Kalend. Iulij Innocentio primo Pontifice Maximo. Cū itaque Imp. Honorius, Theodosij filius, ad domum Euphemiani venisset, Alexium defunctum, chartam manu dextra ita tenentem, vt nulla vi euelli posset, inuenit. Aderat Pontifex, cui Alexius chartam, cū illam Imperator genuflexus petiisset, concessit. Interim parentes & sponsa, ad sacrum corporis amplexum accurrentes, illud lachrymis quasi imbre decurrentibus rigant. Dum autem funus extolleretur, tantus populi concursus fuit, vt Imperator ad illum diuertendum pecunias proijci mandaret. Verū tanta inerat omnibus videndi sancti viri cupido, vt pecunias negligerent. Multa namque signa fiebant, Dæmoniacis, leprosis, alijsque morbis insanabilibus affectis, diuinitus curatis. Oportuit autem sacrum cadauer per octo dies in templo S. Petri insepultum seruari: tantus erat vtriusque sexus, maxime languentium, ad illud confluxus. Denique in arca marmore & smaragdo ornata in æde S. Bonifacij conditum est: illique Ecclesia postea excitata. Ita Ferrarius in Catalogo Sanctorum Italiæ.

S. Alexium, vt patronum colunt Cellitæ, qui Bruxellis, Antuerpiæ, Louanij, Mechliniæ,

niæ, Coloniz, & alibi apud Belgas ac Germanos tumulandis mortuorum cadaueribus piam operam impendunt, nullis sacris ordinibus initiati.

Præter Cellitas sunt in dictis Belgicæ oppidis & alibi, *Nigrarum Sororum*, seu monialium insuper coenobia: quæ cum domi, tum foris ægris sedulò inferuiunt. Nomen habent à vestibus atri coloris, quas gestant, & sub regula S. Augustini viuentes subsunt visitationi Ordinariorum.

# CAPVT XXIX.

*De varijs monasterijs cum virorum, tum mulierum, quæ in Xenodochijs & alibi seruiunt agris, testimonium Iac. Vatriaci.*

**S**Vnt insuper aliæ tam virorum quàm mulierum sæculo renunciantium & regulariter in domibus leproforum, vel hospitalibus pauperum viuentium absque æstimatione & numero certo in omnibus Occidentis regionibus congregationes, pauperibus & infirmis humiliter, & deuotè ministrâtes. Viuunt autè secundum S. Augustini regulâ, absque proprio, & in cõmuni, sub vnius Maioris obedientia; & habitu regulari suscepto, perpetuâ Domino promittūt continentiam. Scorsum autem viri & seorsû femine cû omni reueretia & castitate

dormiunt, & manducant. Horas autem canonicas, quantum hospitalitatis studium, & pauperum Christi ministerium permittunt, diebus & noctibus audire non omittunt. In domibus autem, in quibus maior est conuentus & numerosior fratrum & sororum congregatio, frequenter in capitulo ad corrigendas delinquentium negligentias, vel pro alijs necessarijs & honestis causis, congregantur. Lectiones etiam diuinarum Scripturarum plerumque dum reficiuntur corpora, sibi faciunt recitari; in refectorio & alijs certis locis, & horis constitutis silentium obseruantes. Homines autem infirmos vel hospites sanos, quos in domibus suis suscipiunt, separatos à mulieribus manducare faciunt, & dormire. Capellani autem eorum cum omni humilitate & deuotione pauperibus & infirmis in spiritualibus ministrantes, verbo diuinæ prædicationis indoctos instruunt, pusillanimes, & debiles consolantur, & ad patientiam & gratiarum actionem exhortantur. Diuinum officium, vt omnes infirmi audire in lectis suis valeant, in capella communi, diebus & noctibus assidue celebrant. Confessiones autem & extremas unctiones, & alia sacramenta diligenter & sollicitè subministrant infirmis, & mortuis debitam exhibent sepulturam. Hi igitur Christi ministri, sobrij & parci sibi, & corporibus suis districti valde & seueri, erga pauperes & infirmos misericordiae

diæ visceribus affluentes, & prompto animo necessaria pro posse subministrantes, quantò abiectiores sunt in domo Domini in via, tantò gradum sublimiorem consequuntur in patria. Tantas autem plerumque pro Christo sustinent infirmorum immunditias & foetorum molestias penè intolerabiles, sibimet violentiam inferentes, vt nullum aliud pœnitentiæ genus huic sancto & pretioso in conspectu Dei martyrio posse arbitrer comparari. Hæc igitur sordium stercore, quibus velut fimo mentes eorum ad fructificandum impinguantur, Dominus in lapides pretiosos permutabit; & eriteis pro foetore odor suavis. Hæc autem sancta & Deo amabilis hospitalitatis regula, & hospitalium religio in pluribus locis & domibus eorum adeò corrupta est, & quasi ad nihilum miserabiliter redacta, quòd hominibus reproborum sordida & detestanda congregatio, non solum his, qui eorum nequitiam plenius agnouerunt, displicet, sed etiam in conspectu Dei foetet. Sub prætextu enim hospitalitatis & simulatæ pietatis facti sunt quæstuarij, mendacijs & deceptionibus, & modis omnibus, quibus possunt, pecunias importunè extorquentes, seipsos pascentes, de pauperibus autem non curantes, nisi quantum eorum occasione possunt eleemosynas à fidelibus exigere, modicum conferentes pauperibus infirmis, vt propter hoc negotiatores dolosi & caupones astuti,

stuti, quodam venationis genere fraudulento multa lucentur. Qui enim pauperibus parum tribuunt, vt ampliùs accipiant, & sub prætectu eleemosynæ quærūt diuitias, venatores potius quàm benefici reputādi sūt. Sic bestiae, sic aues, sic capiuntur & pisces. Modicum escæ in hamo ponitur, vt pecuniæ sæculi in eo pertrahantur. Adeò autem importunè & irreuerenter & anxie eleemosynas petunt, vt religionis reuerentiam in se confundentes contemptibilem reddant. Contra quos ait B. Hieronymus : *Melius est non habere quod tribuas, quàm impudenter petere quod des.* Plerumque etiam perturbatos fratres multa in hypocrisi exterius simulantes, vel per mercenarios, & mendaces capellanos, qui simplices non formidāt decipere, & falcem suā in messem alienam mittere, vel per Indulgentiarum litteras, quibus turpis lucri cupiditate abutuntur, multa turpiter lucrantur. vt de illis taceamus, qui falsariorum crimē pessimum incurretes, falsis litteris, & bullis furtiuis in perditionem vti non verentur. Ea verò quæ turpiter congregant, quàm turpius in comestationibus & ebrietatibus expendant, & alia sequentia, quæ in occulto & in tenebris ipsi tenebroso operantur, licet non erubescant patrare, pudeat tamen nos ad præsens recitare. de regulis autem institutis, & ordinis puritate, nihil præter exteriorum habitum retinentes, oēs ferè per simoniam recipiunt. Qui turpiter

Loquitur contra abusus.

in

ingressi, turpissimè ad imitationē aliorū ibidē commorantur, in murmure & dissensione, in iurgijs & seditionibus, in otio & dissolutione, in oculis & proprij retentione, in cubilibus & immunditijs, & omnimoda fœditate, sine affectione, absque misericordia, sine fœdere. Lectos autem in oculis hominum ornatos, pauperibus aut & infirmis vacuos, ad ostentationē & seductionē cōponunt. Domos aut hospitalitatis & pietatis in spelūcas latronū, prostibula meretricū, & synagogas Iudeorum conuertūt. Huiusmodi aut pestifera corruptio & detestabilis hypocrisis nō oēs hospitalium domos occupauit. Quædam enim sunt regulares congregationes, & principales cōuentus, seu capitalia hospitalia, in quibus non desinit feruor charitatis, vnctio pietatis, honestatis decor, & seueritas disciplinæ; quæ admodum sunt hospitalia *S. Spiritus in Romana vrbe, & S. Samsonis in Constantinopolitana ciuitate, & S. Antonij in ipso capite, & B. Mariæ Ronsciuallis, in introitu Hispaniæ, & alia quædā Deo grata, & pauperib. peregrinis seu infirmis valde necessaria. Parisijs autē & Nouiomī in Frācia, Pruui in Campania, & Tornaci in Flandria, & Leodij in Lotharingia, & Bruxellis in Brabātia sunt hospitalia pietatis, & domus honestatis, officinæ sanctitatis, cōuentus decoris & religionis, refugia pauperū, asylum miserorū, cōsolationes lugentium, refectio esurientium, & suauitas & mitigatio infirmorum. Hactenus Vitiacus.*

*Hospitalia per Europā primaria. Vide sup. cap. 3.*

Inter Hospitalia seu Xenodochia Belgica eminent in primis ea, quæ publicis ciuitatum sumptibus, si annui census non suffecerint, passim aluntur. Secundas obtinent ea, quæ leprosis excipiendis sunt destinata: vt de Hospitalibus S. Iacobi, S. Iuliani, S. Elisabethæ, & aliorum Diuorum nominibus iam olim consecratis nihil dicam.

## CAPVT XXX.

*Varij ordines ac Congregationes sub sancti Augustini regula militantes.*

**E**ST in Gallia ordo Charitatis nostra Domina, circa annum 1300, inchoatus.

In Italia apud Ligures floret Congregatio Armeniorum, seu S. Bartholomæi Genuensis.

Sub eadem regula militat ordo Prædicatorum, à S. Dominico institutus: de quo fusius infra dicemus lib. 3.

Congregatio S. Ambrosij ad Nemos, anno 1431. ab Eugenio IV. est confirmata.

*Boni homines, Saccite. Barnabite.* Congregatio Bonorum hominum in Anglia, per Richardum, Henrici III. Regis Angliæ fratrem, inchoata, vt & Ordo Saccitarum, seu fratrum Iesu Christi de poenitentia, iam pridè defierunt.

Ordo Apostolicorum, seu Barnabitarum, ad

ad S. Barnabam Apostolum originem refert : cuius Instituti sodalibus anno 1484. Innocentius VIII. regulam S. Augustini præscripsit.

Ordo Hospitalarium seu Ministrantium infirmis in Hispania per B. Ioannem Lusitanum circa an. 1540. inchoatus , sub regula eadem anno 1571. à Pio IV. Papa est confirmatus. Dicti B. Ioannis vita exstat conscripta per Franciscum Castrensem, presbyterum & Rectorem Hospitalis Granatensis : Apud eundem leguntur Constitutiones dicti ordinis.

## CAPVT XXXI.

*Ordines Equestres sub regula S. Augustini militantes.*

**I**Nter Ordines militares nobilissimi quique, nimirum *Rhodus* seu *Melitenfis* apud Italos, & *Teutonicus* seu *Marianus* apud Germanos, & *S. Iacobi* apud Hispanos, magni Augustini, ut ille loquitur, signa sequuntur.

Idem faciunt Equites *S. Lazari* Ierosolymitani, & *Iesu Christi* contra Albigenes à S. Dominico instituti : de quibus, ut & alijs Ordinibus Equestribus, vide librum nostrum Latine primum, post Gallicè editum Antuerpiæ.

CA-



## CAPVT XXXII.

*De Ordine Equitum Beatae Mariae de  
Monte Carmelo & sancti  
Lazari in Fran-  
cia.*

**O**RDO Equitum sancti Lazari olim celebris fuit in Terra sancta, vt & Templariorum, Ioannitarum, & Teutonicorum. Pro tessera gestabant crucem viridem.

Decursu temporis, vt fit, cùm ordinis Lazarini dignitas iaceret, Equites Rhodij (qui nunc Melitenenses) ab Innocentio VIII. Papa impetrarunt an. 1490. vt dictus Ordo Equestris cum Rhodiensi vniretur.

Tempore Henrici I V. Galliae Regis Philibertus Nerestanus, vir militia clarus Romanus profectus, à Paulo V. Papa obtinuit, vt nouus Ordo Equitum, titulo *S. Mariae de monte Carmelo, & S. Lazari*, institueretur in Gallia: & pro dote assignata sunt prædia Equitum olim Lazarinorum.

Nerestanus in his rebus Romæ procurandis vsus est consilio, & opera Reuerendi Patris Petri à *Matre Dei*, Hispani, Carmelita Discal-

Discalceati, qui Paulo V. tunc erat à sacris  
concionibus.

Gestant Equites isti Mariani crucem  
violaceam, cum effigie Beatæ Mariæ Virgi-  
nis.

Ceterùm ordo Equitum Hospitalario-  
rum sancti Lazari Hierosolymitani, iam  
inde à multis retrò seculis sub re-  
gula sancti Augustini  
solet milita-  
re.



ORIGINES  
**O R D I N V M**  
 AC  
**C O N G R E G A T I O N V M**  
 sub regula S. Benedicti mili-  
 tantium.

**L I B E R II.**

**C A P. I.**

*De scholis Benedictinorum antiquis,  
 & novis.*



**M**ULTA sunt ad rectè consti-  
 tuendam Rempublicam à le-  
 gislatoribus viris prudenti-  
 bus excogitata atque sancita  
 præclare: ac præcepta quidè  
 de puerorū ætate ad omnem  
 virtutis partem informanda  
 maiorem quàm cætera vim habent. Præclara  
 opinio gentium omnium firmata consensu,  
 ex ipsis naturæ ducta principijs, si salui esse  
 velimus, præcipuam & maximam curam iu-  
 ventuti esse impendendam. Quid enim est in  
 homi-

hominum vita vel ad fructum suauius, vel ad dignitatem honestius, vel vsu salutaris, quàm ciues optimos existere? Quid tristius, ac verò exitius cōtingat, quàm si à Dei no-  
tione atque operibus alieni, omnia sceleribus ac libidinibus polluant feroces & rapidi? Quæ autem gens tanta humanitate culta, aut tam agrestis & barbara, quæ non fateatur, non intelligat, à primis annis reliquam vitam pendere, esseque cum primis rudimentis apta cōnexaque cætera, postrema cum medijs, cum initijs vtraque ferè consentire? Vt enim in semente posita spes messis est: ita totius reliquæ vitæ expectatio ab educatione pueritiæ pendet. Altas radices agunt serpuntque latè, vti in noualibus, quibus primis annis semina committuntur. Itaque mirari desinam omnia mala, graues calamitates quasi facto agmine per vrbes & opida incurrere, eâ curâ neglectâ passim, quæ vel maximè commendata omnibus esse debuit publicè priuatimque. Filiorum infantiam delicijs & voluptate corrumpimus, corpus otio, animû libidine imminuimus. Ostro, purpura, & auro, gemmarum fulgore superbiam fastumque alimus: cupedijs irritatur palatum, nerui omnes corporis & animi eliduntur: domi audiunt videntque quæ pudet pigetque referre exempla turpitudinum, vitiorum imagines, & credimus ex ijs pueris aut strenuos milites, aut moderatos ciues euasuros? quos potius credi

F

par

par est senatores factos, magistratus adeptos, maiore vitiorum licentia miserabiles strages quam primum edituros. Non facile eluuntur colores, quibus natiuus lanarum candor mutatur: retinetque testa odorem, quo est primo tempore imbuta. Prudenterque Virgilius, ut multa dixit:

*Vsq; aded à teneris assuescere multum est.*

Rerum imagines à primis annis susceptæ, exempla, præceptaque quantopere hæreant, quantam vim siue ad corrumpendos mores, siue ad castigandos habeant, vix credi possit. Quod quidam præclara facinora per totam vitam suscipiunt, prauos animi motus coercet: alij libidini & ignauix mancipantur, ferè ex prima institut one totum pendet. Canem tu mihi venaticum, dum est tener, instituas odore persequi feram, monstrare prædam rictu contracto, sublatave manu: equum inutilem putes noxiumq; nisi à primo tempore domitus, tergo sessorem admittere, pedes mouere ad numerum, freno & calcaribus regi virgaq; sit edoctus. Mites arbores, dum sunt teneræ, adminiculis erigas, circumcidendo castiges, telluris vitio laborantibus mutes locum: ne ea cura neglecta siluescant, frustra que deinde omnis labor sit. Frangas enim citius quàm flectas, quæ semel induruerunt; & erit aliquis tam alienus à communi sensu, tam oblitus publicæ salutis, qui non putet omnem curam tenere puerorum ætati impendendam? for-  
mandos

mandos ad iustitiam, exemplis præceptisque ad innocentiam vitæ erudiendos, quo tēpore molliis ceræ ad instar ducentis manum sequuntur, in quemcunque velis habitum formamque mutare? durati figuram externam non recipient, neque vllis præceptis castigati mutabuntur.

Et verò quantum valeat institutio, duorum catulorum exemplo Lycurgus declarauit. Iisdem enim parentibus vno partu ortos, alterum venationi assuefecit, alteri ū offæ: deinde utroque in conuentum producto, cum proiectum cibum alter cōsectatus esset; neglexisset alter præ studio insequendi leporem obiectum: quantum consuetudo valeat à teneris suscepta, ciuibus monstrauit, eamque plerumque naturā esse potentiorē docuit.

Rectè itaque maiores nostri, viri sapientissimi, prudentes legislatores, ad præcipuam suæ prouidentię partem pertinere iudicarunt, quibus moribus prima ætas imbueretur: plurimumque operæ posuerunt in puerorum institutione commendanda. Sic Lycurgus Lacedæmone ex numero principum ei curæ virum præfecit prudentia probitateque præstantem, quem Pædonomum dixit sublati seruis, quibus pueros instituendos credere antea ij ciues soliti erant, ne frequenti cum ijs vsu videlicet seruiles mores imbuerent, prouidebatur. Id secutus Aristoteles ē pluribus magistratibus vnum ei

F 2

curæ

curæ, in qua salus publica vertitur, præficiendum cum ampla potestate iubendi vetandique constituit. Melius Persæ (viti Xenophon scribit) diuisa multitudo in quatuor partes pueris instituendis viros principes præfecerunt, ex senioribus selectos, probitate excellentes, vt vberior prouentus existeret, duodecim numero, quò partita inter multos cura, minor labor, maior diligentia esset. Quam industriam vellem ex parte nostri Principes ciuitatesque imitarentur, eximijs ei curæ ex vtroque ordine sacro & populari præfectis cum potestate de præceptorum moribus, docendique dexteritate (in quo grauissimè peccatur multis modis) iudicandi publicè. Quis enim? calceos vestesve non conficiat, nisi qui artis peritiam antè probarit: filios sine delectu cuicumque se obtrudenti erudiendos tradamus? Medicum nemo morbo curando nisi peritum artis quamuis rogatus accersat: amicorum precibus cedamus filiorum magistro institutoreque aduocando: apage dedecus ignauiaque grauis. neque enim tanti amici esse debent, vt propter eà grauissima pignora in periculum vocentur. Sed & iisdem ius sit, me quidem auctore, inquirendi in ciuium mores censorum ad instar, ac coercendi malo priuatim patres in filiorum institutione negligentes, pueros castigandi, includendique etiam si opus sit rebelles, ingenio præfracto, præsertim qui defun-

ctis

Etis parentibus, aut domo profugi sine lare familiari incertis sedibus vagantur pueri puellæque: unde scelerum licentia existit, animi deprauantur, multorum corpora libidinum tabe contaminantur. A maioribus nostris non alia causa litteras tradendi cura sacro ordini à primis temporibus demandata est, quàm quòd plurimi referre haberent persuasum, si pueri cum literis pietatem sensim instillatam auribus oculisque imbiberent, apud viros sacros versantes. Quo factum puto, ut qui litteris dant operam, sacri ordinis veste & pileo à populo secreti sint, ut in publicis scholis fieri videmus, præsertim in Hispania. In Gallia etiam quicumque litteris & eruditione conspicui sunt, magnos clericos vulgus vocat. Eam curam Pontificibus haud satis pro dignitate tractantibus, ac verò negligentibus, viri præ cæteris pietatis studiis præstantes, quos monachos dicimus, & in studium impulsu iuuantem rempub. sæpè arripuerunt, diuinum se Numen promereri eo labore procurationeque persuasi, in quo tantum momenti esse videbant. Antiqua Benedictinorum præsertim monasteria scholæ publicæ erant ad iuventutem erudiendam à viris sanctissimis constitutæ. Vnde haud levis publica utilitas extitit, ipsi magnis diuitijs atque ingentibus creuerunt, omnibus certatim pios eorum conatus iuuantibus re, opera, consilio. Ex ijs monasterijs velut ex arce sapientiæ innume-



ri viri prodierunt, vtriusque Philosophiæ cognitione præstantes, diuinæ atque humanæ; vt editi eo tempore ab eaque natione hominum libri multi & excellentes in suo quisque genere mirandi argumento sunt. Sic fere Ioannes Mariana libro de Institutione Principis.

Maiorum suorum exemplo monachi Benedictini hodieque sacras litteras ac Philosophiam publicè profitentur *Hiraci* in regno Nauarræ, *Oueti* in Hispania, *Duaci* in Flandria, *Salisburgi* in Germania, & in alijs Christiani orbis Academjs.

Sic & Eremitæ Augustiniani, Dominicani, & Præmonstratenses in varijs Belgij opidis, laudabili instituto, scholas litterarias iuuentuti aperiunt: atque vtinam in Germania, Gallia, & alijs regionibus idem præstent! vbi præsertim Societas Iesu Scholas non habet.

Scio esse, quibus ista non æquè probentur: sed & illud scio. *Aphraatam* monachum, cum à Valente Imp. interrogatus esset, quid monachus ageret in publico, sapienter respondisse, se ad commune incendium extinguendum prodijisse; Arianis nimirum in Ecclesiam orthodoxam sæuientibus: vt Theod. in Philet. cap. 2. & 8. & Baronius anno 370. commemorant.

## CAPVT II.

*Ordo seu Congregatio Cluniacensis.*

**C**luniacensis familia anno 91. ab *Odono* Cluniacensi Abbate exordium sumpsit, & nomen. Hic enim vir doctrina atque sanctitate præstans, sancti Benedicti disciplinam, quæ iam (quod natura fert in omnibus ferè rebus) senuisse videbatur, magna quæ ex parte laxata esse, ad pristinam formam reuocare aggressus est; quod etiam perfecit. Cuius exemplum secuti complures alij Abbates in tota fermè Italia, Hispania, Germania, Anglia, in suos ipsi quoque greges reformandos incubuere, idq; eodem successu, & fructu: qui deinde vno spiritu, ac vinculo colligati (adhibita etiam Romanorum Pontificum auctoritate) quotannis conuenire consueuerant ad ea tractanda & decernenda, quæ ad tuendam disciplinam pertinebant. Magna omninò ea immutatio fuisse dicitur, in qua planè ad duo millia cœnobiorum restituta, & sanata scribuntur.

## CAPVT III.

*Abbatum Cluniacensium catalogus seu  
chronicon, ex veteri manuscri-  
pto Cluniacensi.*

## BERNO I. ABBAS.

- An. 910. **A**Nno D. CCCC. X. incarnationis Domini-  
cæ, *VVilhelmus* Dux Aquitanorū, S. Petro  
& S. Paulo Cluniacense cōstruxit monasteriū,  
ibique sanctissimum *Bernonem* ordinavit Ab-  
batem: qui, vt Deus dedit, & ipse potuit con-  
gregationem sibi commissam, quoad vixit,  
satis strenuè rexit, regnante Carolo Rege. Idē  
verò gloriosissimus Dux, fundator tam acce-  
ptabilis cœnobij, in Briuatensi vico, apud S.  
Iulianum martyrem sepultus, requiescit. Idē  
autem Pater *Berno* à S. *Gedeone* Archiepiscopo  
Bisontinensi ordinatus est. An. DCCC. XV-  
918. III. iam dictus Dux obiit.

## ODDO II. ABBAS.

926. **A**Nno D. CCCC. XXVI. amantissimus Pater  
*Berno*, obitus sui imminere prænoscens di-  
em, omnem congregationem sibi adstare iu-  
bens, Patri *Oddo* Cluniacense, Masciacense  
atque Dolense cœnōbium commisit regen-  
dū: alteri verò fratri, nomine *VViddoni*,  
reli-

reliqua monasteria reliquit regenda. Quibus & præcepit, carissimoque affatu rogauit, vt vnanimiter sibi omni tempore adhærentes, semper vniti permanerent. Quòd si in aliquo ab his deuiarent, vel modum priscae conuersationis in aliquo deprauarent, Priores horum locorum hæc, prout possent, corrigerent, hæc eorum societatem Principibus cunctis comprobando roborantibus. His peractis obiit idē Pater, eodem anno, Idib. Ianuarij. Requiescit verò in ipso monasterio. Ipso eodemq; anno sanctissimus Oddo à Bisontinenſi Archiepiscopo Bernuino consecratus est.

## EYMARDVſ III. ABBAS.

**A**NNO ab incarnatione Domini p. cccc. 944.  
 xli v. beatus Pater Oddo apud Turonicā ciuitatem, in monasterio S. Iuliani, quod ipso à fundamentis construxit, degens, incidit in languorem. Tunc cunctis fratribus euocatis, omnia sua, cunctaque monasterij disposuit: de Cluniacensis loci interim ordinatione reticuit. Sed fratribus super hac re eū percontantibus, respondit: *Cluniacum suæ dispositioni reseruauit Deus, nec nostræ ordinationi hac in re subditur ille locus, capella solummodo mea reſtent a, ad Missæ celebrationem, causa anima mea simpliciter quæque necessaria sunt, illuc mittantur.* Ita sanctissimus Pater hebdomada Octauarū S. Martini 14. Kal. Decemb. in ibi obiit, ibiq; sepultus

sepultus quiescit. Eodem verò an. Dominus Eymardus in Cluniaco eligitur, humilis quidem genere, sed celsus humilitatis culmine. Nāq; fratribus super electione Abbatis cōciliū agentibus, idem sanctissimus Eymardus à Cauinijs rediens, sua obedientia, equū, super quem sedere consueuerat, ante se, ipse pedes, piscibus onustum ducens consilio eorum admiscetur, omnibus eius humilitatem mirantibus. Itaq; eius humilitate obtinente Abbas eligitur, & ab Odnensi Episcopo *Rotmundo*, regnante Lodouico consecratur.

## MAYOLVS IV. ABBAS.

**A**Nno ab incarnatione Domini DCCCC. LIV venerabilis Pater *Eymardus* ad comprobandū corripitur à Domino, à benignissimo Iesu flagello piæ castigationis erudendus, dispēdio luminis oculorū ab ipso in perpetuum seruāndus, spatio decem annorū exercetur. Qui statim Sanctissimū *Mayolum* loco suo subrogari decreuit, & cum consilio omnium fratrum à Cabilonensi Episcopo, nomine *Holdebodo*, ordinari rogauit. Anno ab incarnatione Domini DCCCC. LXXII. dulcissimus Pater Eymardus, post diutinū cæcitatē verber, à Domino tandem ad cœleste regnū euocatus, eductus est de hoc carnis carcere 3. Non. Octob. Sepultus verò est in Ecclesia Cluniacensi.

Anno DCCCC. LXXXI. dedicatio fuit Cluniacensis monasterij facta ab *Hugone Archie-*

chiepiscopo Bituricensi xvi. Kal. Martij, Lothario regnante.

ODILO V. ABBAS.

**A**Nno ab incarnatione Domini DCCCC. xci. sanctissimus Mayolus, rogatu Hugonis Regis Franciæ petens Siluiniacum deuenit; vbi vltima egritudine preuentus, Aruernico genere illustrem sibi successorē, & Cluniacensis ingentis monasterij *Odilonem* designauit Abbatem. Quo facto, idem beatissimus Pater inibi temporalis vitæ fortitus est finē; ibique sepultus cōgruis veneratur honoribus; Hugone Rege regni gubernacula tenente. At verò misericordissim⁹ Pater Odilo die festiuitatis Pentecostes à Vefontionensi Archiepiscopo *Letaldo* nomine consecratus, suscepit Cluniacensis ouilis regimen. Anno m. xx. i. i. oritur Pater *Hugo*, electus à Deo, Burgundiorū illustri genere, cuius genitor *Dalmatus*, mater verò *Aremburgis* vocitati sunt.

HUGO VI. ABBAS.

**A**Nno ab incarnation. Domini. m. xlviii. sanctissimus & clementissimus Pater *Odilo*, Siluiniaci degens, Vigilia Circumcisionis Domini mortalis vitæ adeptus est finem. Quē locum præcessoris sui B. Mayoli insignem corpore ipse etiam nobilitat proprii corporis tumulatione. Subsequente verò ipso eodemque anno, tempore Quadragesimali, Pater *Hugo* electus: nec mora, in ipsa solennitate Cathedra S. Petri Abbas ordinatus,  
nunc

nunc in præfenti, vt decet, officij sui ministerium adimplet.

# PONTIVS VII. ABBAS.

**A**NNO Verbi incarnati M. C. IX. beatæ memoriæ Domnus ac venerabilis Hugo an-  
ordinationis suæ L X I. ætatis verò L XXX VI.  
viam vniuersæ carnis ingressus, beato fine  
migravit à sæculo, sepultusque est in basilica  
noua, beatorum Apostolorum Petri & Pauli,  
quam ipse à fundamentis erexerat. Hic non  
solum carnis, sed etiam mentis nobilitate cō-  
spicuis extitit, ac locum istum super omnes  
antecessores suos ædificijs, ornamentis, posses-  
sionibus, monasterijs, cellis, vltra quàm credi  
potest, vsquequaque fide & industria sua am-  
pliauit. Qui cum esset omnium virtutum ex-  
ercitijs decenter ornatus, monasticæ religio-  
nis ordinem laxiùs diffluentem prouidentie  
manu restrictiue coarctauit, geminasq; Mis-  
sas, vnā sc. pro fratribus defunctis; aliā ve-  
rò pro viuis in duobus oratorijs à se constru-  
ctis cotidie cantari constituit; ita verò elec-  
mosynis, supra oēs nostri temporis homines,  
semper fuit intētus, vt illius Ecclesiastici ver-  
bi sententia dignè illi congruere videretur,  
qua dicitur: *Eleemosynas illius enarrabit omnis ec-  
clesia Sanctorum*. Hic à Deo nobis donatus, diu  
ad profectum huius loci viuere permissus est,  
gregemque sibi creditum, verbis pariter &  
exem-

exemplis erudiens, multipliciter augmentauit, tandemque senio confectus, tertio Kal. Maij, in hebdomada Paschali, sãcto fine quieuit. Successit ei in Abbatia regimine venerabilis vitæ vir, nomine *Pontius*, tam carnis, quã vitæ nobilitate clarissimus, communi que totius sanctæ fraternitatis electione promotus VII. Idus Maij, à Domino *Vidone* Viennensis Ecclesiæ Reuerendo Archiepiscopo consecratus, & in sede sua cum magna totius populi acclamatione, & exultatione locatus est.

Hoc anno apud Cluniacum obiit *Gelasius* Papa I. sepultusque est inter crucem & altare post chorum. Suprascriptus verò *Vido* Viennensis Archiepiscopus apud Cluniacum in Romanum Papam est electus, qui & *Calixtus secundus* dictus est.

## HUGO II. ABBAS VIII. ET

Petrus Venerabilis.

**M.** C. XXII. anno Dominus *Pontius* pro quibusdam negotijs huius Ecclesiæ agendis Apostolicam Sedem adiuit. Ibi quadam animi sui cõmotione exasperatus, in manu Domini Apostolici Calixti Abbatia Cluniacensi inconsultè abrenunciavit; Ierosolymam iratus magis quàm deuotus petijt: ibi aliquantulum moratus, occultis quorundam litteris reuocatus, in Longobardiam diuertit. Vbi iterum aliquantulum moratus, Ecclesiam in cãpo *Sion* construxit; cùm ecce certus factus de con-



cōcordia erga se, tã monachorũ quã burgensium, subitò Cluniacũ venit, ecclesiam Apost. Petri & Pauli armata manu inuasit. Quãtã stragẽ in occisiõe hominũ, quantũ ecclesiẽ in ornamentis suis dispẽdũ fecerit, nõ sine lachrymis est dicendũ. ad vltimũ pro huiusmodi facinoribus Romã ab *Honorio* Papa publico anathemate euocatur, quasi causã suã probaturus cõtra *D. Petrũ* Abbatẽ, in eius abscessione, *D. Calixti* iussione, & monachorũ Cluniacensiu cõmuni electione, canonicẽ institutũ. Romã petijt, ibi dãnatus, & ne mai' malum faceret, à Papa retẽtus, vitã finiuit. In abscessu aut illi' *Hugo I R.* Prior sanctimonialiũ de Marsiniaco ei substitutus est in Abbatem. Quo post tres menses defuncto, 9. die Iul. dilata electione causa cõgregandi viros religiosos & prudẽtes, vsq; in Octauã Assũptionis Dei Genitricis, electus vir vite venerabilis, dilectus *D. Petrus*, cognomẽto *Mauritiũ*, nobilis genere, Aruernia oriũdus, etate iuuenis, maturis morib' senior, nõ plus 28. ann. & à Bisuntinensi nomine *Anserio* cõsecratus, pastorale officiũ adeptus est.

Anno M. C. XLVII. Ludouicus Rex Frãciẽ Ierusalem mense Iunio perrexit.

Anno M. C. XXXVII. obiit Ludouicus Rex Francorum.

M. C. LIII anno obiit B. Bernardus.

An. M. C. LV. tãtus terræ motus in Burgundia factus est, vt in quibusdã eius partib. plurima ædificia cõcussa subuerterit. Hoc etiã anno illustris vir *Henricus V* Vintẽsis Episc. ro-

gatu Dñi Petri Abbatis, & ab Adriano Papa litteris inuitatus, simul et. à Rege Frãciæ *Ludouico* iuniore, & ab omnib. ferè Burgundiæ personis & baronibus euocatur. Cluni. cū venit, eandēq; ecclesiā graui æris alieni pondere oppressā prudētia & expēsis suis omni ferè debitorū alleuauit onere, ita, yt tā in persolutione debiti, quā et. ā in reparādis possessionibus, necessarijs et. ā rei familiaris cōparandis, sicut ex ore eius audiuius, plusquā 7. millia marcharum argenti expenderit.

Anno MCLVII. prima ipsius anni die, reuerēdus & cū multo amore recolēdus Dñus *Petrus* Abbas viā vniuersæ carnis ingressus est. Fuit aut. exitus eius huiuscemodi; Vigilia Natiuitatis Dominicę, cū ille suo more sanus & incolumis capitulū ingressus, Natiuitatis Dominicę pronūtiatiōē audisset, & venerandę festiuitatis nūtiū, toto corpore prostratus, humili deuotione, deuotaq; humilitate, de more Cluniacēsi adorasset, & post lectiōē, & defunctorū absolutiōē, sermone sublimiter inchoato, Natiuitatis Dominicę præconia, & prophetarū vaticinia paulò altiùs ingrederetur, subitò in medio sermonis, oculis illi°, prę deuotiōē, lacrymarū flumine (quarū singulārē gratiā obtinebat) nō tā madentibus quàm inundātibus, morbo corripitur; & de ipso Capitulo manibus filiorum, prę dolore nimio ferè insaniētiū, ad secretiores deportatur domos; vbi tota die, & nocte sequenti custoditur: tādē illucescente aurora Dominicę Na-

tiuitatis, ea videlicet hora, qua Christus mundum ingressus creditur, mundo exiens, solennitatem Dominici ortus cum Angelicis spiritibus celebrare perrexit, de illius exitum Angelis exultantibus, quàm filiis dolentibus. Sepultus est in capite maioris & nouæ basilicæ, cum magno honore, & grandi filiorum suorum dolore, ab illustri viro Henrico V Vintensi Episcopo, & dies successoris eius eligendi à Natiuitate Domini vsque ad Dominicam, qua in Ecclesia de pastore bono boni pastoris verba recitantur, per quindecim hebdomadas dilatus est.

### HUGO III. ABBAS.

1163.

**M.** C. LXIII. an. Domnus *Hugo* Abbatertius recessit, & Domnus *Stephanus* Abbas successit.

**M.** C. LXXI. hoc anno S. *Thomas* martyrizatus est. Depositio Domni *Henrici* V Vintensis Episcopi V. Idus Augusti.

**M.** C. LXXIII. Depositio Domni *Stephani* Abbatis, & electio Domni *Rodulphi* Abbatis, nepotis supradicti Episcopi, consecrati à Domino *Petro*, Cabilonensi Episcopo, regnante *Ludouico* Rege Francorum, VII. Kal. Sept.

**M.** C. LXXVI. hoc anno Domnus *Radulphus* de Soliaco dimisit Abbatiam Cluniacensem, & Domnus *Salterius* electus est, qui suscepto regimine, cum persoluisset maximam partem debi-

debitorum, quibus Ecclesia Cluniacensis gra-  
uabatur, peccatis nostris exigentibus ablati  
est nobis à Deo infra annum post susceptionē  
regiminis, & electus est Domnus *VVilhelmus*  
Abbas Rameliēsis, qui tribus annis nobis prę-  
fuit. Quo apud Charitatem defuncto, electus  
est Domnus *Theobaldus*, Abbas S. Basoli. An-  
no autē ab incarnatione Domini M. C. LXX-  
VIII. idem Domnus *Theobaldus* Abbas Clu-  
niacensis assumptus est in Ostientem Episco-  
pum.

## HUGO IV. ABBAS.

Electus est Domnus *Hugo*, Abbas S. Luciani  
Beluacensis. Anno M. C. XXXIX. *Philippus*  
Rex Francorum & *Ricardus* Rex Anglorum  
perrexerunt Ierusalem.

## HUGO V. ABBAS.

M. C. XXX. anno obiit Domnus Abbas *Hu-  
go IV.* & Domnus Abbas Radingensis.  
*Hugo V.* electus est.

M. CC. VI. anno à Constantinopolitana  
vrbe delatum est caput S. *Clementis* à duobus  
nobilibus viris, videlicet Dalmatio de Seci-  
anco, & Pontio de Bernosa.

M. CC. VII. anno obiit Domnus Radin-  
gensis *Hugo* Abbas V. quarto Kal. Sept. & e-  
lectus est Domnus *VVilhelmus*, tūc Prior Clu-

nia-

niacensis, & sancti Martini de Campis Parisijs.

Anno M. CC. XV. dictus Domnus *Guilielmus* Abbas II. resignavit, & Domnus *Sirodus* Abbas Molismentis eligitur.

Anno M. CC. XX. resignavit Domnus *Sirodus*, electus in Episcopum Valentinensem, & *Rolandus* eligitur.

Anno M. CC. XXVIII. resignavit Domnus *Rolandus*, & *D. Bartholomæus* eligitur.

Anno M. CC. XXX. obiit Domnus *Bartholomæus*, & *D. Stephanus de Bersiaco* eligitur.

Anno M. CC. XXXVI. resignavit Domnus *Stephanus de Bersiaco*, & Domnus *Hugo Abbas* Maioris monasterij, diuina prouidente clementia, electus est.

Anno M. CC. XLIV. Domnus *Hugo Abbas* in Lingonensem Episcopum assumptus est, & Domnus *Guilielmus*, Prior de Charitate, electus est.

Anno M. CC. LVIII. Domnus *Guilielmus* resignavit, & in Episcopum Oliuensem assumptus est, & Domnus ac venerabilis Iuo, tunc Prior S. Marcelli Cabilonensis, à toto conuentu, in pleno capitulo, eligitur in Abbatem.

Anno M. CC. LXXV. dictus Domnus Iuo obiit, & die sepulturæ suæ electus fuit Domnus *Iuo II.* Prior S. Martini Parisiensis.

Anno M. CC. LXXXIX. obiit Domnus *Iuo II.* & *Guilielmus de Igiaco* eligitur.

Anno M. CC. XCV. obiit prædictus *Guilielmus*,

elmus, & *Bertrandus*, tunc Prior de Charitate, eligitur.

Anno M. CCC. VIII. obiit Domnus *Bertrandus*, & Domnus *Henricus*; Procurator in Curia Romana pro ordine Cluniacensi eligitur.

Anno M. CCC. XVIII. *Henricus* in Episcopum S. Flori constituitur, & Domnus *Raymundus* in Abbatem Cluniacensem instituitur.

Hactenus ex Chronico Cluniacensi, quod manuscriptum reperi Parisijs in monasterio sancti Martini Campensis, anno Christi 1600 cum ibi negotiorum publicorum causa versarer. Fuit autem auctor illius Chronici monachus Cluniacensis, & floruit annis Christi 1155. & 1176. ut suis suprà locis datur intelligi.

De his & alijs fusissimè *Andreas Quercetanus*, in Bibliotheca sua Cluniacensi.

## CAPUT IV.

*Ordo Camaldulensium per sanctum Romualdum institutus.*

**R**OMUALDVS Rauennæ, Sergio patre nobili genere natus, adolescens in propinquum monasterium *Classense* pœnitentiæ causa secessit. Vbi religiosi hominis sermone ad pietatis studium vehementius

incensus, viso etiam semel & iterum per noctem in Ecclesia beato *Apolinari*, quod Dei seruus illi futurum promiserat, monachus efficitur. Mox ad *Murinum*, vitæ sâctitate atq; asperitate in finibus Venetorum eo tempore celebrem, se contulit, vt ad arctam & sublimem perfectionis viam eo magistro ac duce vteretur.

Multis satanæ insidijs, & hominum inuidia oppugnatus, tantò humilior se assiduè ieiunijs & orationibus exercebat, & rerum cælestium meditatione, vim lacrymarum profundens, fruebatur: vultu tamen adeò læto semper erat, vt intuentes exhilararet. Magno apud Principes etiam & Reges in honore fuit: multique eius consilio, mundi illecebris abiectis, solitudinem petierunt. Martyrij quoque cupiditate flagrauit, cuius causa dum in Pannoniam proficiscitur, morbo quo afflictabatur, cum progrediretur, leuabatur, cum recederet, reuerti cogitur.

In vitâ & post mortem miraculis clarus, spiritui etiam prophetiæ non caruit. Scalâ à terra cælum pertingentem, in similitudinem Iacob Patriarchæ, per quam homines in veste candida ascendebant & descendebant, per visum conspexit, eoq; Camaldulenses monachos, quorum instituti auctor fuit, designari mirabiliter agnouit. Denique cum annos centum & viginti ageret, & centum ipsos in summa vitæ asperitate Deo seruisset, ad  
cum

eum migravit anno salutis millesimo vigesimo septimo. Eius corpus quinquennio postquam sepultum fuerat, integrum repertum. Fabriani in Ecclesia sui Ordinis honorificè conditum est. 1027.

Sanctum porrò Romualdum Clemens VIII. in Divos retulit, & Breuiario ac Martyrologio Romano adscripsit.

Est autem *Camaldulum* in diœcesi Aretina situm, cuius accurata descriptio exstat in tomo Italiæ illustratæ, per Andream Scottum edito.

## CAPVT V.

*Ordo Vallis Umbrosæ, per S. Ioannem Gualbertum.*

**I**Oannes Gualbertus, Florentiæ Gualberto viro militari nobiliq̃ue natus, pieq̃ue educatus, cùm factus grandior in fratris interfectorem incidisset, & districto gladio indignâ fratris necem vlcisci paratus esset, inimico ex equo descendenti, humiq̃ue prostrato, & vitam sibi Christi amore condonari postulanti, ex animo per Christum crucemq̃ illius adiuratus pepercit. Quod Christo Domino adeò iucundum fuit, vt cùm Ioannes ex via in ædem S. Miniatis, de more preces fusurus, ingressus fuisset, & ante Crucifixi imaginem oraret, (mirabile dictu) ea imago caput ver-

G 3

fus



sus Ioannem , quasi gratias agens, inclinarit.  
 Qua re commotus Ioannes, vestem monasti-  
 cam in eodem S. Miniatis cœnobio, patre i-  
 niquo animo principiò ferente, suscepit,  
 eosque breui indies progressus in obseruan-  
 tia monastica fecit, vt Abbate defuncto, sum-  
 mo omnium consensu in locum illius elige-  
 retur. Verùm eo recusante, quidam ambitio-  
 ne ductus, ab Episcopo Florétino, data pecu-  
 nia, Abbas præficitur. Quod vbi rescitum  
 fuisset, *Teuzonis* viri docti & probati consilio,  
 Ioannes, ad Simonix detestationem, Episco-  
 pum, & Abbatem simoniacos palàm procla-  
 mare non dubitauit. Et ex eiusdem *Teuzonis*  
 consilio, vrbe egressus, *Camaldulū* se contulit;  
 vbi aliquot dies commoratus, viuendi nor-  
 mam eorum monachorum didicit, deinde in  
*Vallem Vmbrosam* venit: vbi loci solitudine  
 delectatus monasterium exstruxit, primaq;  
 ordinis Vallis Vmbrosæ, factus primus Ab-  
 bas, fundamenta iecit. Aderat inter alios eius  
 alumnos, *Erizo*, *Albertus*, *Teuzo*, *Rodolphus*, &  
*Petrus* postea cognomento *Ignes*. Ibi ex nimia  
 vitæ austeritate languorem stomachi perpe-  
 tuum contraxit, vt alijs misereri disceret. Cū  
 autem multi tum Nobiles, tum Principes o-  
 pes, fama sanctitatis ducti, offerrent, &  
 loca prædiaq; largirentur; ea despiciens  
 potius pauperibus illa erogari hortaba-  
 tur: quæ verò monasterijs suis donata  
 vel

vel legata erant, vendi darique pauperibus iubebat. Cum autem vir quidam diues, monasterium ingressus, totum illi patrimonium, despectis heredibus, reliquisset, vir Sancto zelo accensus, sibi codicillos allatos discerpsit. Ecclesiamque ingressus, Deum & beatum Petrum loci tutelarem precatus est, ut tantam, aduersus regulam & paupertatis votum, iniuriam vlciscerentur. Vixque pedem inde extulit, cum flamma de cœlo monasterium illud absumpsit. Interea Episcopus Florentinus, *Petrus* nomine *Ticinensis*, non modò simoniæ, sed & hæresis vitio aspersus, non mediocri scandalo erat. Quapropter Ioannes, ut ciuitatem ea peste purgaret, Episcopum publicè ad sacrorum functionem minùs idoneum dicebat. Ad quem, in monasterio S. *Saluij* existentem, interficiendum Episcopus magnam tumultuorum turbam misit, qui ianuis effractis multos ex monachis vulnerarunt: qui ubi præter opinionem conualuissent, Romam profecti, ut Synodus fieret, obtinent; sed Episcopis partes Petri Antistitis, ut videbatur, defendentibus, monachi innocentiae fidentes, se, quod Episcopo Florentino obijciebant, per ignem probaturos exhibent. Quæ res cum populo probaretur, licet Episcopi reclamarent, quod Deus tentari videbatur, accepta conditione, ut si monachus ignem

*Petrus  
Igneus,  
Card. et  
Ep. Al-  
banensis.*

ingressus illæsus exisset, Episcopus Florentinus reus haberetur, deus constituitur: quia adueniente, *Petrus* Abbas, Ioannis discipulus, post Missæ celebrationem, casula deposita, acceptaq; in manibus cruce, & à S. Abbate benedictione, populo inspectante, inter duas lignorum strues optimè accensas, flammis additum inter illas occupantibus, ingressus per medios igneos globos, pedibus prunas calcans illæsus, populo stupente, ac volentem eadem via per flammam ingredi retinente, pertransijt, ne capillo quidem à flamma violato. Eo miraculo tantus nouo Ordini honor haberi cœpit, vt cœnobîa certatim illi construerentur. *Petrus* verò *Igneus* ab euentu nominatus, in Cardinalem & Episcopum Albanensem electus est. Sanctus autem Ioannes senio confectus, clarus miraculis, IV. idus Iulij migravit in cœlum anno salutis 1073. Diuis postmodum à Cælestino III. anno 1193. adscriptus.

1073.

Ita tradit Philippus Ferrarius in Catalogo Sanctorum Italiæ, ex Breuiario Vallis Umbrosæ, & vitæ historia, per Blasium Melanesium, eiusdem ordinis Generalem, conscripta.

Ceterum Ordo primitus gubernabatur per Abbatem perpetuum: sed ab anno 1540 gubernari cœpit per Præsidentem triennalem. Sunt quæ illius instituti plurima monasteria cum virorum, tum virginum in Italia.

CA-

## CAPVT VI.

*Ordo Grandimontensis, in Gallia, per  
sanctum Stephanum insti-  
tutus.*

**O**RDO Grandimontensium monachorum (quos Galli *Bonos homines* vocare solent) in Lemouicensi diœcesi circa annum Christi 1080. sumpsit exordium, auctore atque antesignano *Stephano*, miræ sanctitatis viro. Sic tradit Aimarus Falco in historia ordinis sancti Antonij, anno 1534. Lugduni edita. Obijt autem sanctus Stephanus anno 1126. vt docet Baronius in Annalibus.

Ordinem Grandimontensem, decursu temporis & quorundam iniuria non nihil labefactatū Ioannes XXII. Papa reformauit, & monasterium Grandimontense, quod hæcenus Priorem habuerat, Abbatis titulo decorauit: additis Constitutionibus varijs, ad instituti illius disciplinam atque integritatem conseruandam.

Ordinem porrò Grandimontanū Benedictinæ potiùs, quàm Augustinianæ regulæ addictum esse, docet Choppinus, Sacræ Politicæ libro 1. & 2. & Monasticorum lib. 2. tit. 1.

De fratribus & monachis Grandis-Montis Iacobus Vitriacus (qui anno 1244. Car-

Hist. Oc

cid. cap.

dinalis

G 5

dinalis Romæ obiit) multa commemorat, ad quem remittimus Lectorem curiosum.

Prioratuum Conuentualium, à Grandimontensi Abbatia dependentium, catalogus exstat cap. 64. in Originibus meis Benedictinis, & apud Choppinum libro citato.

## CAPVT VII.

*Ordo Cisterciensis, à S. Roberto Abbate  
Molismensi institutus.*

Cisterciensis familia ex Benedicti ordine manauit ac fluxit. Anno millesimo & nonagesimo octauo, *Robertus* Molismensis cœnobij Abbas, cùm subditos suos præditijs & rerum copia à primo instituto degenerare cognosceret, consilio cum aliquot ex illis communicato, vno & viginti socijs assumptis, *Cabilonem* se contulit, præcipuam eo tempore Burgundiæ urbem, & in solitario quodam loco, cui *Cistercium* nomen erat, sedem ac domicilium collocauit: quod ideo est Cisterciense appellatum. Sed interea Molismenses monachi pœnitentia ducti, Robertum multis precibus reuocarunt; & is ad pristinam sedem & cœnobium mandante Summo Pontifice se retulit. In cuius locum Cistercij *Stephanus* successus est, qui fuerat

ita

Illius secessionis auctor. Quindecim deinde annis exactis, *Bernardus* Dei nutu ad Stephanum venit, & in Cisterciensi cœnobio cum triginta socijs sese monasticæ vitæ addixit. Bernardi verò mira virtute & sanctitate ita est ordo Cisterciensis auctus, ut dimissis in totum terrarum orbem monachis & alumnis, centum sexaginta monasteria viuens ipse *Bernardus* exstruxerit. Ex hoc ordine duo Romani Pontifices prodierunt, *Eugenius* III. & *Benedictus* XII. Sicut ex ordine Cluniacensi quatuor Pontifices Romani existisse perhibentur, *Gregorius* VII. *Urbanus* II. *Callistus* II. & *Clemens* VI. Et quia vterque ordo Cluniacensis, & Cisterciensis sancti *Benedicti* regulam seruat, ideo ij Romani Pontifices, qui ex vtroque ordine assumpti, & electi sunt, dicuntur etiam ex ordine S. *Benedicti* delecti: & hinc factum est, ut *Trithemius* solum numeret duodeviginti Romanos Pontifices ex sancti *Benedicti* ordine creatos, cum tamen alij referant viginti quatuor, alij viginti octo, alij triginta. Nam præter eos, quos recenset *Trithemius*, alij numerant *Benedictum* I. *Pelagium* II. *Leonem* II. *Gregorium* II. *Gregorium* III. *Paschalem* I. *Gregorium* IV. *Sergium* IV. & *Ioānem* XIX. Ut mirum non sit, quod dicitur, Romanam Ecclesiā generatam fuisse per trecentos annos à Pontificibus ex Sancti *Benedicti* ordine assumptis; imò

imò quidam aiunt per quingentos annos id factum fuisse.

## CAPVT VIII.

*De Sanctis, ac Beatis ordinis Cisterciensis.*

**S**ANCTOS voco, de quibus Officium Ecclesiasticum recitatur, aut qui Rom. Martyrologij tabulis sunt adscripti: Beatos autem, qui in magna quidem sunt veneratione, officio tamen Ecclesiastico non coluntur.

Inter Sanctos huius ordinis primas merito tenet S. *Robertus* Abbas primus, & institutor cum monasterij tum ordinis Cisterciensis.

Secundas tenet S. *Bernardus* Abbas Clare Vallis.

Sequuntur deinde S. *Malachias* Episcopus Hibernus, S. *Guilielmus* Archiepiscopus Bituricensis, & S. *Petrus* Archiepiscopus Tarentasienfis: de quibus in Chronico Cisterciensi, Coloniae anno 1614. edito disseruimus.

His addantur, S. *Robertus* Abbas Cisterciensis in Anglia, Rom. Martyrologij tabulis 7. Iunij adscriptus, qui anno 119. obiit. Exstat vita apud Suriium tomo 3.

S. *Famianus* Confessor, & S. *Franca* Abbatissa: de quibus dicam sequentibus capitibus.

S. Hed-

**S. Hedvigis**, vxor Henrici Barbatī, Principis Silesiæ & Poloniæ, obiit anno 1243. à Clemente I V. Diuis anno 1267. adscripta, & in Martyrologium Rom. 15. Octob. relata. Arnoldus VVionus lib. 3. Ligni Vitæ, dicit eam fuisse Ord. Cisterciensis. Ceterum Sanctæ Hedvigis, ex sorore Gertrude, neptis fuit sancta Elizabetha Lantgrauia: vt Lipsius tradit cap. 2. de Diua Hallensi.

**S. Galanis** Eremita à quibusdam adiungitur, qui circa annum 1186. in Domino obdormiuit, in eremo diœcesis Volaterranæ. Quo loco nunc insignis vilitur Abbatia: vt tradit Ferrarius in Catalogo SS. Italiæ, ex eius vita Senis anno 1572. edita. Vide Martyrologium Rom. 3. Decemb. & VVionum in Ligno Vitæ, lib. 3.

**B. Christianus** Episcopus & Confessor: de quo Arnoldus VVionus 18. Martij.

**B. Hugo** Abbas Bonæ Vallis; de quo idem 1. Aprilis.

**B. Bertholdus** Episcopus & Martyr anno 1180. Apostolus Liunionæ: de quo idem 21. Octob.

**B. Bernardus** Eremita quiescit in monasterio ordinis Cisterciensis, in monte sancti Bernardi, ab eo sic dicto, in Alpibus: teste VViono 16. Maij.

**B. Daniel** Abbas Venetus obiit 1132. teste eodem 21. Iulij.

Hos quinque VVionus libro citato, in suo



suo Martyrologio, Sanctos vocat.

B. *Bertrandus*, Abbas Grandis Silvæ: de quo Molanus ad Vsuardum.

B. *Hugo*, Abbas & fundator monasterij B. Mariæ in Nucaria apud Siculos: de quo Caietanus lib. de Sanctis Siciliæ.

B. *Ioannes de Monte mirabili*, monachus in Longo Prato.

B. *Richardus*, in Frisia & diœcesi Groningensi: de quo Molanus in Natalibus.

B. *Hildegundis* virgo obiit anno 1183. 20. Aprilis: teste Trithemio in Chron. Hirsaugiensi.

*De sancto Famiano Confessore, Gal-  
lacij patrono.*

**F**AMIANVS, antea Quuardus, Coloniz Agrippinæ Gothscalco patre, matre Cuimera natus, adolescens officia pietatis colerecepit, suisque facultatibus in pauperum usus erogatis, relicta patria, Romam venit, ut loca sancta visitaret. Per Italiam sexennio peregrinatus, locisque præcipuis devotionis inuisis, in Hispaniam Compostellam ad sancti Iacobi Apostoli corpus venerandum contendit. Inde Syriam profectus, sepulchrum Domini nostri IESU CHRISTI,

STI,

STI, aliaque Palæstinæ loca summo deuotionis affectu perlustrauit. Factus deinde Cisterciensis Eremita, in Gallæcia triennium in assidua carnis maceratione permansit, & in monasterio SS. Cosmæ & Damiani annis quinque & viginti vitam herbis, pane, & aqua transegit, donec factus monachus eiusdem ordinis professus, paulò post sancti Bernardi Abbatis obitum, sacerdos ordinatus est. Nec multò post de superiorum licentia, Romam iterum ueniens, Eugenio III. Pontifici Maximo, Gallæcij substitit, fontemque æstate, primo aduentu suo, ex silice virga percusso, mirabiliter eduxit, qui in hodiernum usque diem perseverans febricitantibus prodesse solet. Gallæcij vix viginti quinque dies commoratus, in morbum incidit, ex quo cum sibi decedendum esse intelligeret, loco, vbi humari vellet, indicato, obdormiuit sexto Idus Augusti, anno salutis millesimo centesimo quinquagesimo, ætatis verò 1150. sexagesimo. Quem miraculis clarum Hadrianus Quartus Pontifex Maximus, quadriennio post in Sanctorum numerum retulisse fertur. Extat Ecclesia Gallæcij eius nomini dicata, cui eadem Indulgentiæ, quæ S. Mariæ Angelorum apud Assisium à summis Pontificibus concessæ dicuntur; eò quotannis innumeris ad diem festum, ex finitimis popu-

populis, confluentibus. Ita Philippus Ferrarius in Catalogo Sanctorum Italiae.

*De S. Franca Virgine, & Abbatissa  
Placentina.*

**F**Rancha siue Franca virgo Placentiae ex Vidua familia nobili nata, cum vix septimum aetatis annum attingeret, ut sibi inter sacras virgines vitam ducere liceret, parentes orat. Ingressa igitur coenobium S. Syrij, Ordinis S. Benedicti, miros vitae spiritualis in ieiunijs, orationibus, vigilijs, in perferendis iniurijs progressus facere coepit: cuius sanctitatem Deus miraculo comprobauit. Nam cum sacrum capiti velamen imponeret Episcopus, angelus alio eiusdem caput tegere visus est. Mortuae Abbatissae subrogata (licet inuita) munus diligentissime expleuit. Carentiae virgini nobili Placentinae, quae monialis fieri volebat, ut nouum virginum monasterium exstrueret (erat enim locuples) persuasit. Cui illa habitum Cisterciensium induta à superioribus praesse iubetur. Erat in oratione frequens & saepe pernoctans: cui aliquando clausum oratorium noctu ultro apertum est. Multas à monialibus molestias, & à diabolo tentationes perpeffa est, quas omnes patientia & oratione superauit. Cum pro cognato, quem vnicè diligebat, feruentius oraret, is illi visus se damnatum dixit. Ferunt

fuñt duo vini dolia exsiccata, illa præcipiente vinum haurire, plena diuinitus esse reperta. Denique multis meritis cumulata, sacro sumpto viatico, VII. Kalendas Maij anno millesimo ducentesimo decimo octa-  
uo, quieuit in Domino. Corpus ibidem sepultum hodie in sacra æde, eius nomini dicata, asseruatur. Ita Philippus Ferrarius lib. 25. April. de Sanctis Italia, ex Breuiario Cisterciensi, & Officio proprio Ecclesiæ Placentine.

Post obitum pluribus coruscavit miraculis. Nam Mediolanensi feminæ lumen oculorum ad eius tumulum oranti restitutum est: & latro inter furandum oculis captus, postea pœnitens, sanctæ Abbatissæ intercessionem visum recuperauit. Plures & à dæmonibus obsessi, & varijs morbis laborantes liberati sunt, vt eius habent Acta. Sic idem Ferrarius lib. citato, qui tradit ipsam coli Officio Ecclesiastico, ex indulto sedis Apostolicæ.

## CAPVT IX.

*Ordo Vallis Caulium, in Francia, sub reformatione Cisterciensi.*

Sunt alij fratres in Episcopatu Lingonensi, monachi Deo amabiles, & valdè religiosi,  
H qui

qui de *Valle Caenium* nominantur. Hi Cisterciensis ordinis instituta victu, & vestitu, & diuinis officijs, & in omnibus alijs districtè & diligenter obseruant, excepto quòd cellulas modicas, causa maioris tranquillitatis, & pacis, sibi construxerunt, vt in eis tempore meditationis, lectionis, orationis, tantò deuotiùs, quantò secretiùs clauso sensualitatis ostio, intra cubiculum suum soli Deo vacare queant. Adeò autem ab omni exterioris curæ præputio corda sua circumcidere studuerunt, vt nec greges, nec armenta, nec terras arabiles, nec alias habeant possessiones, nec temporalibus occupati sollicitudinibus, & curis huius seculi ab intentione spiritualium retardentur. Præfixerunt autè extra septa monasterij sui terminos, quos non licet eis euagando præterire. Solus autem Prior, cum aliquo de fratribus suis; vt subiecta sibi visitet monasteria, vel alia necessaria de causa potest exire: reliquis simplicibus fratribus in domo, velut Iacob, commorantibus. Habent autem infra terminos suos, hortos olerum & arborum, ad quos excolendos certis & constitutis horis egrediuntur, vt manducent labores manuum suarum. Sed & certos possident redditus, quos absque magno labore ad vsus necessarios annuatim recipiunt. Ne autem aliqua egestatis molestia spiritus à cursu suo retardetur, vel necessitate cogente oporteat ipsos mendicare,

re, aut manibus alienis inhiare, non plures  
in congregatione sua recipiunt, quàm de re-  
ditibus suis mediocriter valeant procurare.  
Et quoniam scriptum est, nemo militans Deo  
implicat se secularibus negotijs, quàm pru- <sup>2. Tim. 2.</sup>  
denter & prouidè prædicti Vallis Caulium  
monachi consuluerunt salutem animæ suæ, vt  
liberè possent diuinorum contemplationi  
vacare, norunt melius per experientiam illi,  
qui ad exteriorum venationem frequenter  
exeuntes, amiserunt benedictionem cum E- <sup>Gen. 27.</sup>  
sau: sic stult: vt cum spiritu ceperant, carne <sup>Gal. 3.</sup>  
non solum consummentur, sed insuper con-  
sumantur: qui negotiationem & quæstum,  
pietatem æstimantes, dum monasteria pos-  
sessionibus ampliare modis omnibus sata-  
gunt, non sapienter illud Euangelicum at-  
tendunt: *Quid prodest homini, si vniuersum*  
*mundum lucretur, anima autem suæ detrimentum* <sup>1. Tim. 6.</sup>  
*patiatur?* Exiuit Semei de Hierusalem per cu-  
piditatem, & à Salomone interfectus est. E- <sup>Matt. 16.</sup>  
xiuit Dina filia Iacob per curiositatem de do-  
mo patris sui, & à Sichen iuvene impudico <sup>3. Reg. 2.</sup>  
corrupta est. Exiuit filius prodigus per luxuri- <sup>Gen. 3.</sup>  
am, & portionem substantiæ suæ luxuriosè <sup>Luc. 15.</sup>  
consumens, siliquis porcorum, quos pasce-  
bat, saturari non valebat. Prædicti autem  
fratres circumspecti, & prudentes infra ter-  
minos suos cautè recluduntur, ne vento stre-  
pitus sæcularis lucerna eorum extinguatur,  
omnem à se murmuris occasionem, & ambi-  
tionis

116 ORIG. ORD. S. BENEDICT.  
tionis materiam rescindentes, dum alter al-  
teri non inuidet, nec alium se contempto si-  
bi in temporalium administratione præposi-  
tum dolet.

Ita Iacobus Vitriacus cap. 17. Historiæ  
Occidentalis. De eodem Ordine consulen-  
dus & Choppinus in Monasticis lib. 2. tit. 2.  
§. 20.

## CAPVT X.

*Ordo fontis Ebraldi, in Gallia, per Ro-  
bertum Blesalium Parisiensem  
anno 1117. institu-  
tus.*

**A**Nno Christi 1117. mortuus asseritur vir  
insignis *Robertus*, auctor monasterij fon-  
tis *Ebraldi*. Qui enim eduxit populum suum  
de *AEgypto*, & deduxit per desertum in ad-  
inventionibus suis: idem ducens populum  
Christianum per deserta loca sæculi huius,  
ad terram felicioris promissionis, ipsum reg-  
num cœlorum, nouam in Gallia Religioso-  
rum instituit viuendi formam, per seruum  
suum *Robertum Parisiensem*, in monasterio,  
quod erexit, dictum *Fontis Ebraldi*, in quo  
etiâ viri Abbatissæ parerent. Hæc vt accipias,  
præsciendum, quòd monasterium fontis *E-  
braldi* nomen duxit à fonte loci, in quo situm  
est. Ferunt enim *Ebraldum* quēdam iuuenem,  
genere nobilem, sed moribus corruptis, ma-  
gna sicariorum manu stipatum, adiacētes vias  
regias latrocinijs olim infestasse, situasq; tunc  
tem-



temporis frequētes infedisse, quarum hodieq;  
reliquiæ manent non parvæ. Post hæc Theo-  
logum quendam Parisiensem, eximiæ doctri-  
næ virum diuiniq; verbi concionatorem  
insignem, *Robertum de Abruscellis* nomine, eò  
aduentasse, sanctisq; exhortationibus suis nò  
modò iuuenem illū, vt mores vitamq; muta-  
ret, impulsisse, sed multos præterea omnium  
generum homines, ad despiciendā sæculi va-  
nitatē aulteriorisq; vitę leges subeundas, per-  
mouisse, ad quorū habitationē distincta iisdē  
in septis monasteria cōdidit, sua seorsim viris,  
virginibus, ægrotis, & mulieribus reliquis æ-  
dificādo: Vniuersæ porrò Congregationi Ab-  
batissam præposuisse, quę in oēs tum viros, tū  
fœminas ius summū obtineret, statuēs vt viri  
S. Ioannis Euangelistę exemplo, virginibus  
seu mulieribus parerēt, & hæ vicissim B. Vir-  
ginis exemplū. equentes, religiosos tanquā fi-  
lios amplecterētur. Statuta deniq; & Cōstitu-  
tiones pro vtrīsq; separatim perfer p̄sit.

Cū ergo ad hūc modū rectē institutū fu-  
isset monasteriū fōtis Ebraldi. Reges & Prin-  
cipes, ceteriq; Dynastæ, magnā mox venera-  
tione illud prosequi, & diuersa ei bona largi-  
ri cœperūt: nōnulli etiam huius cōgregatio-  
nis Cōuentus in suis terris expetierunt; ita vt  
ex omnibus illis Cōuentibus, cōstitutus fuerit  
Ordo, cuius caput esset idē monasteriū Fontis  
Ebraldi: quę quidem authenticis bullis mul-  
ti Pontifices approbarunt, docentes Ordinem



hunc ab illis verbis Christi : *Ecce filius tuus, Ecce mater tua* , institutionis suæ originem rationemque petiisse.

1117.

Mortuum tradunt Robertum regulæ auctorem anno millesimo centesimo decimo septimo , & sancto Bernardo familiarem fuisse . Statuisse autem , vt cum Abbatissa, quam crearat, diem suum clauderet , ea illi succederet , quam Religiosæ ipsæ suis suffragijs elegissent . Quod ab illis semper obseruatum est , quamdiu electionum vsus in monasterijs permansit . Ceterum & quamdiu stetit eligendi potestas , & postquam auctoritate Pontificis constitui Abbatissæ cœperunt , optimas semper easque memorabiles Abbatissas sortitæ sunt, vitæ integritate ac sanctitate, quàm genere illustriores : tametsi pleræque Regum & Principum , aut nobilissimorum certè Equitum filiæ fuerint . Inter quas eluxerunt *Mathildis* Comitis Andegauensium filia, Guilielmi vidua , Henrici Primi Anglorum Regis filia ; *Mathildis* altera , filia Theodorici Comitis Flandriæ, vidua item Ducis Burgundæ; *Aloysia*, Ludouici iunioris Francorum Regis filia ; *Ioanna de Brenna*, neptis Roberti filij Ludouici Craffi Francorum Regis ; *Elisabetha* soror Philippi Valesij Regis ; *Maria de Britannia* , Aurelianensis & Britannicæ Ducum neptis ; *Anna Aurelianensis* , Ludouici XII. Regis soror;

Re-

*Renata Barbonia*, filia Ioannis Comitis Vindocinensis; *Ludouica Barbonia*, soror primi Ducis Vindocinensis, & *Eleonora Barbonia*, eiusdem Ducis & Franciscæ Alenzoniæ filia, amita Henrici quarti Christianissimi Regis Francorum & Nauarræ; quæ monasterium, in quo ducentæ præter cæteros Religiosis Deo dicatæ moniales numerantur, ordinemque vniuersum moderatur, magna pietatis, prudentiæ sanctitatisque apud omnes opinione.

Obseruandum est, Mariæ Britannicæ Abbatissæ temporibus, ipsa procurante, factam fuisse Ordinis reformationem iuxta Regulam S. Benedicti, & statuta Roberti institutoris; Xysti IV. Pontificis Maximi auctoritate, qui Archiepiscopos Lugdunensem & Bituricensem delegauit, ad eandem reformationem exequendam, quæ nunc etiam in fontis Ebraldi monasterio, Prioratibusque circiter sexaginta, qui ab illo pendent, studiosè obseruatur. Exstat epistola D. Bernardi ad Episcopum Andegauensem, de querela inter ipsum & Abbatissam Fontis Euerardi: vbi legendum *Ebraldi*. De hoc enim loquitur monasterio, quod in diocesi quidem Pictauiensi positum est, sed contiguos cum Andegauensi fines habet.

Sed & Petrus Venerabilis, Cluniacensis Abbas, eiusdem Roberti meminit magno præconio, vtpotè qui fuerit institutor matris

suę Raingardę in vita spiritali, quę viro de-  
functo professa est monasticam regulam in  
Marciniacensi monasterio. Cuius res præcla-  
rę gestas, post eius obitum ipse epitaphio est  
prosecutus, vbi pariter corruptę legitur, mo-  
nasterium ad fontem Ebrandi, loco *Ebraldi*.  
Meminit & ibidem de eiusdem Roberti ex  
hac vita decessu. *Ita Baronius tomo X I I. Anna-*  
*lium.*

Cæterum fons Ebraldi tertio lapide distat  
à Saumurio opido, Complectitur autem hoc  
monasterium, itemque ordo monachos &  
moniales sub regula S. Benedicti militantes,  
sed distinctis in claustris habitantes.

In fonte Ebraldi, intra vnus velut opidi  
ambitum, sunt quatuor monasteria, tria mo-  
nialium, quę sunt circiter ducentę, & vnum  
monachorum, qui sunt circiter quadraginta,  
& suum habent Priorem. Abbatisa autem, quę  
omnibus imperat, fere solet esse ex sanguine  
regio.

Huius ordinis monasteria in vniuersum  
sunt circiter sexaginta : ex quibus nonnulla  
hodieque florent in Hispania, & nonnulla et-  
iam in Anglia viguerunt. Altare maius cœ-  
nobij monachorū fōtis Ebraldi sitū est in cō-  
finibus diœcesis Pictauiēsis, Turonēsis & An-  
degauēsis. Hęc à R. P. Guilielmo Richerio,  
Abbate S. Vincētij Cenomanēsis fōtis Ebral-  
di olim Visitatore, an. millesimo sexcētesimo  
decimo septimo accepimus.

CA.

*Ordo Humiliatorum , per sanctum  
Ioannem Medam insti-  
tutus.*

**O**Rdo Humiliatorū sub regula S. Benedi-  
cti cœpit circa annum millesimum centesimū nonagesimū sextum. Henricus I. ad Imperij fastigium euectus, graue bellum Mediolanensibus intulit, & vrbe solo æquata, Senatorij ordinis ciues, & nobilissimos quosque viros in Germaniā ablegauit. Porro exules albis induti vestibus, sæpius Cæsarem genuflexo supplices rogauerunt, vt in patriam redeundi liberam ipsiis facultatem concederet: quod cum demum impetrassent, nobilissimi viri plurimi eodem amictu vestiti summa pietate accensi, Deo Mediolani sese votis obligarūt; nec vllam rem publicam aut priuatam attingentes, vni religioni diligenter studentes, & victum suis manibus quærentes, vitam sanctè & religiosè traduxerunt. Eorum Congregationē, nomine Humiliatorū Innocent. III. auctoritate Apostolica an. 1200. cōfirmavit. Sed totū ordinem Pius V. deleuit, & annuos eius prouetus in alios vsus destinauit. Nā quidā eius ordinis monachi, cōiurati in S. Caroli Borromæi Cardinalis, & Archiep. Mediolanēsis necē, ob nefariū scel<sup>o</sup> cōdēnati sūt, & an. millesimo quingētesimo septuagesimo, 1570.

auctoritate Pontificia, extinctus est ordo, cuius Præposituræ erant nonaginta quatuor, quarum annui prouentus triginta millium aureorum summam efficiebant. Porro in toto ordine monachi erant centum septuaginta quatuor, quos ex ipsis facultatibus, distributis in victum monasticum, sustentari Pontifex iussit, & in religiosa disciplina Episcoporum cura contineri.

Locum porro, in quo sanctus Ioannes vixit apud Comum, post extinctum ordinem Humiliatorum, Clerici Somaſchenſes hodie tenent : vt tradit Ferrarius in Catalogo SS. Italiae. Vocatur is, nisi fallor, *Rondinetum*, primaria olim Ordinis sedes, in diocesi Comensi. De Somaſchenſibus vide infra lib. 4.

## CAPVT XII.

*Iacobi Vitriaci, Cardinalis & Episcopi  
Aconensis, testimonium de  
ordine Humiliato-  
rum.*

**S**VNT quædam in Italia, & maximè in partibus Lombardiæ, virorum & mulierum regulariter viuentium congregationes, quos *Humiliatos* appellant; eò quòd in paupertate & asperitate habitus, & gestus exterioris compositione, & morum grauitate, & in omnibus verbis & operibus suis magnum ostendunt

dant humilitatis exemplum. Viuunt autem in communi, ex magna parte de labore manuum suarum. Non enim multos habent redditus vel possessiones, nec cuiquam illorum licet aliquid proprium possidere. Omnes horas canonicas diebus & noctibus laici sicut & clerici non prætermittunt: ferè enim omnes litterati sunt. Qui autem horas canonicas dicere nesciunt, sub certo numero dicentes orationem Dominicam, debita recómpensatione absoluuntur. Sunt autem per omnes ferè ciuitates, in partibus illis, huius religionis conuentus, quorum multi carnes, nisi in graui ægitudine, non manducant, nec camisijs, aut lintheaminibus vel plumis vtuntur. Lectionibus autem & orationibus & laboribus manuum assiduè vacantes, desidiam & otij torporem à se studiosè repellunt. Conuersæ autem eorum ab hominibus huius religionis adeò seiunctæ sunt, & cum omni cautela & diligentia seorsum inhabitant, vt neque in Ecclesia, neque in alio loco, sese mutuo, nisi rarò, possint alloqui, vel videre.

Quando etiam ad prædicationem diuini verbi conueniunt, muro interposito à se inuicem plerumque separantur. Fratres autem eorum tam clerici, quàm laici litterati, à summo Pontifice, qui regulam eorum & canonica instituta confirmauit, auctoritatem habent prædicandi non solùm in sua congregatione, sed in plateis & ciuitatibus, in Ec-  
clesijs

clesijs sæcularibus , requisito tamen consensu eorum, qui præsunt locis illis, Prælatorum. Ex quo factum, quòd multos nobiles, & potentes ciues, matronas etiam & virgines predicatione sua ad Dominum conuerterint. Quorũ quidam seculo penitùs renuntiantes, ad eorum religionem transierunt; alij autem in sæculo corporaliter remanentes, licet cum filijs & vxoribus remanserint, humiliati. & à mundi negotiationibus abstracti, in habitu religioso, & sobrietate victus, & operibus misericordiæ permanentes, *utuntur hoc sæculo*, secundum Apostoli consilium, *velut non uidentes*. Sed & sacerdotes & clerici, fallacibus huius sæculi renuntiantes delicijs, assumpto paupertatis habitu regulari, prædictis Humiliatis sociantur. Ipsi enim in fine prædicationis suæ, dum adhuc audientium corda virtute diuini sermonis feruentia proniora sunt ad mundi contemptum, & ad Creatoris sui seruitium, solèt à circumstantibus quærere, si qui sint, qui ad eorum religionem diuinitus inspirati velint transire. Multis autem in illa ebrietate & spiritus feruore ad ipsos transeuntibus, paruo tempore multiplicati sunt valdè, multos in diuersis ciuitatibus ex fratribus suis & fororibus conuentus procreantes: Adeò autem formidabiles hæreticis, quos *Patrimi* *Patrimos* appellant, effecti sunt, & ita potenter & apertè fraudes eorum detegendo, impios & incredulos ex diuinis Scripturis prou-

*Patrimi  
hæretici.*

prudenter conuincunt , & publicè confundunt, quòd iam coram ipsis non audent comparere, multiq̃ue ex ipsis errorem suum cognoscentes, ad Christi fidem reuerſi, ipsis fratribus coniuncti sunt , & ita facti sunt discipuli veritatis, qui fuerant magistri erroris. Hi autem acriùs inter omnes notas sibi vulpeculas capientes , & cognitis sibi obuiantes erroribus, proprio gladio, more Dauid. colum abscindunt Goliæ , & tanquam fortis mulier Iudith caput obtruncant Holoferni, & incidit inimicus in foueam , quam fecit. *Hactenus Vitriacus.*

## CAP. V. XIII.

*Ordo Gilbertinorum, in Anglia.*

**G**ilbertinorum Ordo , vtriusque sexus, in Anglia, per Beatum *Gilbertum Sempingamum* , natione Anglum , in Episcopatu Lincolnienſi anno 1148. est institutus , & ab Eugenio III. approbatus. De quo vide Guil. Neubrigenſem lib. 1. cap. 16. & VVionum in Ligno vitæ lib. 3. die 4. Februarij.



## CAPVT XIV.

*Ordo Montis Virginis, per S. Guili-  
elmum Vercellensem insti-  
tutus.*

**G**Vilielmus Vercellis natus honesto loco,  
orbatus parentibus, annum 14. agens, reli-  
cto sæculo, vitam solitariam aggreditur, ac  
ferro interiùs accinctus, vnica & humili ve-  
ste indutus, solo pane & aqua contentus,  
humi cubans, cùm aliquandiu peregrinatus  
loca sancta celebriora visitasset, Melphim in  
Apuliam peruenit: vbi litteras breui diuini-  
tus ita didicit, vt in veteri & noua lege ver-  
satissimus videretur. Melphi in proximum  
opidum recedens iuxta môtém Solicelû cæ-  
co lumen restituit. Quo miraculo vt nomi-  
nis celebritatē vitaret, se ad peregrinationē  
Hierosolymitanā accingit. Cùm in Salēri-  
nos apud Vriam venisset, à Ioanne eremita, vt  
secum habitaret, summopere rogatus, cū ac-  
quiescere nollet, à latronibus malè habitus;  
ad illum redire cogitur. Inde diuino admo-  
nitu Atripaltam, deinde Salernum venit:  
vbi à milite loricam ferream, qua super carne  
nuda indutus est, impetrauit, vt aduersus car-  
nis & Dæmonis tentationes munitior esset,  
sicque ad montem Virginis perrexit, vbi e-  
remitam inuenit nomine Ioannem, cum quo  
degens,

adogens, cum aquæ inopiâ laborarent, fontem  
 è saxo manantem diuinitus reperit. Ibi ora-  
 -torio, & tuguriolis exstructis, ordinis sui fū-  
 -damenta iecit, alumnis in dies ad eum con-  
 -fluentibus, & templi aggressus est ædificati-  
 -onem, brachio, quod obriguerat, vni ex ædi-  
 -ficatoribus restituto. vbi mirum aliud con-  
 -trixit. Habebat asellum ex proximo nemore  
 -quotidie ligna ferentem: quem cum lupo deu-  
 -uorasset, is Guilielmi præceptis parens offici-  
 -um aselli non sine maxima omnium admi-  
 -ratione compleuit. Exstructo itaque mona-  
 -sterio, illique sub S. Benedicti regula *Alber-*  
*to* Abbate præfecto, ad solitudinem apud Tri-  
 -saricum, in monte cum Ioanne eremita re-  
 -dijt: vbi à *Roberto Guscardo*, Apuliæ Comite  
 -inuisit, cuius pædagogus de Sancto Guili-  
 -elmo oblocutus, diuinam protinus vltionem  
 -expertus est, cruribus sibi putrefactis, ex quo  
 -morbo breui miserè interiit. Quidam etiam  
 -paci proximi venator, cum baculo inter ve-  
 -nandum Guilielmi caput verberasset, à dæ-  
 -mone repente arreptus agitabatur, donec  
 -precibus ipsius Guilielmi, à domino eius pa-  
 -gi enixè rogati (qui postea in eo loco cœno-  
 -bium construxit) liberaretur. Inde per visum  
 -admonitus, inter Nuscum & fanum Angeli  
 -venit, ibique Ecclesia S. Saluatori, cum am-  
 -plissimo cœnobio, à domino loci exstructa,  
 -Anatum, qui postea Nuscanus Episcopus fuit,  
 -& Ioannem, ciues Nuscanos, discipulos habuit  
 præci-

præcipuos. Ibi puellam hortulani filiam cæcā  
ad lumē redire fecit, & apud Dinettū castrum  
Apuliæ Peucetiæ, cū monasterij exstructo-  
ribus vinum defecisset, in illud aquam cōuer-  
tit. Cū ad virū Dei *Rogerus* Sicilię Rex venis-  
set, eūque maximo in honore haberet; mere-  
trix impudentissima Guilielmum hypocri-  
tam asserens, Regi se illum sequenti nocte ad  
peccatum pertracturam pollicebatur. Ad Gui-  
lielmi itaque cellam veniens, ad libidinē illū  
prouocabat; cui is assentiri simulans cellam a-  
peruit, in qua carbonēs erant accensi. Cū il-  
la lectum peteret, vir sanctus carbonēs mani-  
bus in duo diuisit, cumque super vna eorum  
parte decubuisset, illam vt in altera cubaret,  
inuitauit. Quo miraculo cū sanctum virum  
super accensis carbonibus iacentem haud cō-  
buri cerneret, impudica mulier perterrita,  
cū quod contigerat Regi narrasset, conuer-  
titur, ac in monasterio Venusiæ à Rege ædifi-  
cato vitam penitens egit. Inde à Rege Panor-  
mum inuitatus, ibidem impensis Regis mo-  
nasterium sui ordinis exstruxit. Reuersus ad  
cenobium S. Saluatoris, finem sibi adesse præ-  
sentiens, pijs laboribus confectus, VI. Kal.  
Iulij anno post Christum natum 1142. ætatis  
verò 57. obdormiuit in Domino; Innocētiō  
secundo Pontifice Maximo, multis etiam post  
mortem miraculis clarus. Ita Ferrarius in Ca-  
talogo Sanctorum Italiæ ex Paulo Regio, lib.  
de SS. Regni Neapolitani. Corpus porro S.  
Guili-

1124e

Guiljelmi adseruatur in dicto S. Saluatoris cenobio, apud Nuscum Apuliæ urbem, in quo diem obiit; Romano Martyrologio adscriptus 25. Iunij. Vide Arn. V Vionum lib. 1. Ligni vitæ cap. 51. & nostram notitiam Abbatiarum vniuersi orbis, in Diœcesi Nuscana; itemque Felicem Rëndam in vita S. Guiljelmi.

Generalis Præfectus Ordinis est triennalis, & præest monasterijs circiter quadraginta septem.

## CAP V T XV.

*Ordo Eremitarum sancti Guiljelmi seu  
Guiljelmitarum.*

**O**rdinis huius caput, ac sedes primaria olim fuit *Stabulum Rhodis*, quod est monasterium apud Rosetum seu Grossetum ditioris Senensis opidum, loco olim deserto situm: in quo eiusdem Ordinis comitia seu capitula generalia quondam celebrari plerumque solebant. In dicto Stabulo Rhodis S. *Guiljelmus*, Aquitanix Dux & Pictorum Comes, peractis varijs peregrinationibus sacris, cum ab hominum consortio totum se subduxisset, ordinem suum Eremiticum fundauit: quem postea B. *Albertus* eius discipulus, & comes indiuiduus, qui que in sæculo (vt scribit *Dochæus Aquitanorum Chronographus*)

illi à secretis fuerat , & *Reinaldus* ex medico monachus , alijsque mirifice propagarunt. Militasse autem hunc ordinem à multis retrò sæculis sub regula sancti Benedicti , ex variorum Pontificum, vt Innocentij IV. Alexandri IV. Urbani IV. & aliorum diplomatis probat Sampson Haius , Guilielmita Parisiensis, in suo libro de veritate vitæ & Ordinis sancti Guilielmi , Parisijs anno 1588. edito: quæ quidem diplomata mox subiungam.

*Innocentij IV. diploma datum Lugduni  
anno 1248. in fauorem Guilielmitarum.*

**I**Nnocentius Episcopus , seruus seruorum Dei, dilectis filijs Priori Generali, cæterisque Prioribus & fratribus Eremitis ordinis S. Guilielmi, tam præsentibus quàm futuris, regularem vitam professis in perpetuum. Religiosam vitam eligentibus Apostolicum cõuenit adesse præsidium , ne fortè cuiuslibet temeritatis incursus eos à proposito reuocet, aut robur, quod absit, sacrae religionis infringat. Eapropter, dilecti in Domino filij, vestris istis supplicationibus clementer annuimus, & domos vestras, in quibus diuinis vacatis officijs seu obsequijs, sub B. Petri & nostra protectione suscipimus, & præsentis scripti priuilegio communimus. Imprimis siquidem statu-

tuen-

tuentes, vt ordo monasticus, qui secundum Deum & beati Benedicti regulam atque institutionem fratrum Ordinis S. Guilielmi, in domibus ipsis institutus esse dignoscitur, perpetuis ibidem temporibus inuiolabiliter obseruetur.

Præterea quascumque possessiones, quæcunque bona, eadem domus in presentiarum iuste & canonicè possident aut id futurum concessione Pontificum, largitione Regum vel Principum, oblatione fidelium, seu alijs iustis modis, præstante Domino poterunt adipisci, firma vobis vestrisque successoribus & illibata permaneant: in quibus hæc proprijs duximus exprimenda vocabulis: Loca ipsa, in quibus domus præfatæ sitæ sunt, cum pertinentijs suis, videlicet cum Ecclesijs, decimis, hortis, vineis, oliuetis, pratis, terris, nemoribus vsuagijs & pascuis, in busco & in plano, aquis & molendinis, vijs & semitis & omnibus alijs libertatibus & immunitatibus suis, &c. Datum Lugduni II. I. Non. Sept. an. 1248.

*Alexandri IV. Papæ diploma datum Anagninæ.*

**A**lexander Episcopus, seruus seruorum Dei dilectis filijs, Generali & alijs Prioribus ac fratribus Ordinis S. Guilielmi, salutem & Apostolicam benedictionem. Licet olim provisione facienda inter vos, & alios Eremitas, tunc Ordinum diuersorum, fueritis ad præse-

tiam nostram citati: quieti tamen, & salutis vestrae paterno providentes affectu, praesentium vobis tenore concedimus, vt sub regula S. *Benedicti*, secundum institutiones S. *Guillemi*, remanere in solito habitu liberè valeatis; nullis obstantibus litteris, gratijs, vel priuilegijs, à sede Apostolica in contrarium impetratis, vel impetrandis in posterum. Nulli ergo, &c. Datum Anagninae x i. Kal. Septemb. Pontificatus nostri anno secundo.

*Vrbani IV. diploma datum apud Vrbem Veterem.*

**V**Rbanus Episcopus, seruus seruorum Dei, dilectis filijs Generali, cæterisque Prioribus & fratribus ordinis S. Guilielmi, salutem & Apostolicam benedictionem. Praeclara Ordinis vestri expetunt merita, vt in his, quae animarum fructum pariunt, & eundem Ordinem ab infamiae macula reddunt tutum. Apostolicam sedem vobis inueniatis propitiam & benignam. Sanè petitio vestra nobis exhibita continebat, quòd licet vos ordinis sancti Benedicti regulari obseruantiae astricti sitis, nonnulli tamen ex vobis, assumpta audacia, quòd sub leuiori pugna de antiqui hostis versutijs facilius triumphabunt, humanae fragilitatis seducti consilio, ad mitioris obseruantiam ordinis aspirantes, ad ordinem

fra-

fratrum Eremitarum ordinis S. Augustini, proprio motu, se transferre præsumpserunt, in vestrum & Ordinis vestri dispendium, animarum suarum periculum, & scandalum plurimorum. Quare super hoc præfatæ sedis providentiam suppliciter implorastis. Nos igitur pljs vestris supplicationibus annuentes, ne quis postquam in ordine vestro votum professionis emiseric, ad præfatum ordinem Eremitarum, absque prædictæ sedis licentia speciali, se transferre valeat, auctoritate præsentium inhibemus; decernentes irritum & inane, quicquid contra tenorem præsentium ab aliquo contigerit attentari. Nulli, &c. Datum apud Urbem veterem, X. Kalend. Februarij, Pontificatus nostri anno secundo.

*mita non  
possunt  
transire  
ad Ere-  
mitas  
Augusti-  
nianos  
sine licen-  
tia Papa.*

Guilielmitæ itaque in Francia ac Belgio viuentes iuxta præscriptum regulæ S. Benedicti, etiamnum festis diebus duodecim Lectiones in Nocturnis horis recitant, cum Augustiniani non nisi nouem legant. Colunt insuper S. Benedictum, ut regulæ suæ conditorem, cuius statum memini me Parisijs apud Guilielmitas in summo altari collocatam videre, cum anno 1610. ea in vrbe versarer. Quod nota contra Raph. Volaterranum, Iac. Bergomensen, Onuphrium, Iosephum Pamphilum, Morisium, & alios, qui Guilielmitas regulæ Augustinianæ subijciunt.



## CAPVT XVI.

*Vita sancti Guilielmi, Aquitania Ducis,  
annorum serie distincta, per  
Aub. Miræum.*

**S.** Guilielmus patrem habuit Guilielmum Gaufredum, Ducem Aquitanix & Comitem Pictaviensem, qui Monasterium Nouum (hoc enim nomen est cœnobio) ordinis Benedictini apud Pictauium fundauit ac dotaui: cuius ibidem hodieque marmoreus tumulus spectatur. Ita tradunt Bochetus & Hælius, Aquitanorum Chronographi.

De matris nomine certo non constat, eò quòd Gaufredus plures habuerit vxores. Suspicio eam fuisse *Ioannam*, Tolosani Comitissæ filiam vnicâ & hæredem: vt ex Roberto Abbate Montis Naualis colligi datur, cui assentitur Tyrius.

Anno Christi 1102. iuxta Othonem Frisingensem, Guilielmus rei militaris peritissimus, cum centum ampliùs armatorum millibus in Asiam ac Terram sanctam traiecit: vt tradunt Guil. Tyrius, Conradus Abbas Urspergensis, & Fulcherius Carnotensis, qui ad annum præcedentem id refert.

Anno 1130. aut sequenti, cùm Guilielmus  
staret

Itaret pro Anacleto Antipapa contra Innocentium II. Papam, venit ad ipsum S. Bernardus Abbas Clarevallensis, vt ad communionem Ecclesiæ Catholicæ reduceret errantem: vt fusè tradit Baronius tomo XII. Annalium, ex vita Sancti Bernardi, per Bernardum Abbatem Bonæ Vallis conscripta.

Ceterum qui Bernardi Abbatis Boneualensis verba exactiùs discusserit, S. Bernardum Clareuallensem, & Ioslenum Sueffionensem Episcopum (quibus comes erat Petrus Cluniacensis, vt ex quadam eius epistola discere licet) ad Guilielmum Aquitanum & Gerardum Engolismensem Episcopum acerrimos schismaticis propugnatores ab Innocentio adhuc in Gallijs agente transmissos fuisse, nec quidquā profecisse, facile animaduertet. Ex eodem quoque auctore constat, S. Bernardum cum ex Italia, quò Innocentium Papam comitatus fuerat, in Galliam rediisset, Guilielmum in schismate obstinatum sacris demum monitis ad Ecclesiæ communionem reduxisse. Quod quidem à Theobaldo, vitæ S. Gulielmi scriptore, non fuisse animaduersum valdè miror: nisi hic locus apud eum sit corruptus, vt appareat.

Guilielmus autem postea in Vulgrinum Engolismensem Comitem, cui à Secto ferro cognomen erat, & in Pontij. Dominum

arma mouit. Sed Principes ad proelium paratos Lambertus Engolismensis Episcopus (qui Gerardo miserâ morte extincto successerat) ad pacem sua oratione adduxit : et auctor est Corlaeus.

Anno 1137. Guilielmus B. Bernardi monitis ad communionem Ecclesiæ reuersis, Compostellam in Hispaniam se confert, ad S. Iacobi corpus visitandum. Vbi morbum mortemque simulans, nocte media, ac vestis dissimulata, à suis se subduxit, ac fugit, fidelissimis ministris tribus tantummodo consocijs.

Famosam Guilielmi mortem, licet etiam, Ludouico Crasso seu Molli nuntiata fuisse Bestifici, tradit Sugerius Abbas sancti Dionysij.

Anno eodem aut 1138. Guilielmus, monitu cuiusdam Eremitæ, venit ad Innocentium II. Papam, absoluti petens à vinculo excommunicationis.

Ab eodem Pontifice mittitur Hierosolymam : vbi annos vndecim, non tamen continuos egit, primò quidem annos nouem sub Guilielmo Patriarcha, postea verò duos sub Fulchero.

Varijs peregrinationibus pijs confectis, demum concedit S. Guilielmus in Stabulo Rhodis, in diocesi Grossetana, anno 1155

Sei qui anno ibidem transacto, eodem loco in Domino obdormit, anno Christi 1157. anni

anni exordio à Kalendis Ianuarijs, iuxta cal-  
culum Romanum, ducto. Theobaldus, qui  
annum à Paschate, iuxta morem Ecclesiæ Gal-  
licanæ orditur, ad annum 1156. eius obitum  
refert: quod visum est monere, ne quis labi-  
nos suspicetur.

S. Guilielmo duæ fuerunt filiz, Eleonora  
& Petronella. Ex ijs Eleonora natu maior  
nupsit primùm Ludouico Molli Galliæ Re-  
gi, postea Henrico II. Angliæ Regi: cui fi-  
liam inter alias peperit sibi cognominem, Al-  
fonsi Castellæ Regis vxorem: ex qua Blanca  
S. Ludouici Galliæ Regis futura mater pro-  
gnata est.

Itaque S. Guilielmo abnepos fuit S. Lu-  
douicus Rex; quod nota contra Iosephum  
Pamphilum, qui in Chronico Eremitarum  
Augustinianorum, per errorem dicit ipsum  
sub sancto Ludouico militasse, & an. 1178. o-  
bisse.

Ceterum S. Guilielmi vitam duo ex vete-  
ribus scripserunt. *Albertus* eius discipulus, &  
*Theobaldus* Episcopus Grossetanus: sed vtriuf-  
que scripta in compendium redacta, & cuius-  
piam indocti hominis manu vitiata suspica-  
tur Sampson Haius, in libro, quem de verita-  
te vitæ & Ordinis sancti Guilielmi scripsit, &  
Parisijs an. 1588. publicauit.

Labitur autem Compiler Læctionum,  
quas Eremitæ Augustiniani in Officio Ec-  
clesiastico recitant, cum S. Guilielmi patrem

I 5 nomi-

nominat Theodosium Consulē, matrē verò Aldatiam; deceptus, nisi fallor, lectione Petri de Natalibus, qui in catalogo Sanctorum, nescio quem alium S. Guilielmum de Desertis, Aquitaniz pariter Ducem, Carolo Magno, eiusque filio Ludouico Pio familiarem facit, Theodosio & Aldatia genitum.

Ordinis item sui nimio amore abrepti videntur fuisse, Iacobus Bergomensis, Onuphrius Panuinius, & cū ijs Iacobus Bergomensis, & alij qui ordinem Guilielmitarum regulæ Augustinianæ subiiciunt, cū Benedictinæ illum esse subiectum constet ex variorum Pontificum diplomatibus suprà commemoratis.

## CAPUT XVII.

*Catalogus monasteriorum Ord. S. Guilielmi  
per Prouinciam Francia seu  
Gallia Belgica, quem Beuerensē  
in Monasterio exscripsimus.*

**P**ORTA celi, extra Siluam-ducis inchoata est an. 1245. aut circiter. Hodie monachi intra urbem habitant, & vulgo Baselduncani nuncupantur.

Domus de VVassina iuxta Biervleit inchoata

ta anno 1249. quæ pòst submersa cū plurimis pagis an. 1376. translata est Brugas 1430. & *Vallis S. Antony* dicta. Fundatrix in Bier-vliet fuit Margarita Flandriæ Comitissa.

Domus de *Barnaphaj*, in Arduenna filua, inchoata an. 1249.

Domus *Fratrū Maria* dicta, anno eodem 1249. inchoata.

Domus *Paradisi* iuxta Duram, ditionis Iuliacensis opidum, inchoata anno eodem 1249.

Domus de *Vallencuria* inchoata an. 1255. in Comitatu Namurcensi.

Domus de *Noua terra* an. 1291. inchoata, pòst bellis destructa, in Oudzeele translata est an. 1457. deinde in Peere an. 1498. & intitulatur *Nazareth*.

Domus *Montis Rubei* extra Parisios fundata anno 1266. pòst translata est Parisios 1297. in locū Alborum, vt vocant, mantello-rum.

Domus *S. Vrsuari* extra Alosum Flandriæ opidū inchoata 1268. postea per bella destructa, in opidum translata est an. 1380.

Domus *S. Catharina*, extra Niuellam Brabantiae opidum, inchoata an. 1270.

Domus de *Hubergis*, iuxta Bergas ad Zomam in Brabantia, inchoata an. 1277.

Domus de *Motta* extra Leodium, inchoata 1280.

Domus *Paludis Comitis* inchoata 1281.

Domus

Domus SS. *Trinitatis*, in Beueris VVafianæ conditionis municipio, secundo ab Antuerpia milliari, inchoata anno 1459. Hactenus ex Catalogo Beuerensi.

Habuerunt olim Guilielmitæ varia quæque monasteria per Germaniam, vt Argentorati, & in diocesi Constantiensi, Spirensi, & alijs.

*De Baselduncano apud Siluiducenses  
monasterio in Brabantia.*

**G**uilielmitas suos vulgus Siluiducense nuncupat *Baselduncanos*, à prædio suburbano, in quo monasterium eorum primum stetit. Quod cum bello Geldrogallico, temporibus Martini Rossemij, vastatum esset, inde ad urbem ipsam commigrarunt, in qua spatiosum hodie cœnobium possident.

*Parisiense monasterium.*

**F**uit id olim cœnobium ordinis Seruorum B. Mariæ, qui sub regula S. Augustini militantes ex diocesi Massiliensi Lutetiam venerant, & eo loci anno 12, 8. capellam cum cœmiterio extruxerant. Ordine isto abrogato in Synodo Lugdunensi, quæ sub Gregorio X. est habita, dictum Seruitarum cœnobium à Bonifacio VIII. anno 1297. datum est

est Guilielmitis, qui ex Monte Rubeo, Parisiorum nunc vico, sedem eò mox transtulerunt, Philippo Pulchro Rege Galliarum approbante anno 1298. ut tradit Sampson Huius libro citato. Monasterio nomen mansit Alborum Mantellorum, à Seruitis, illius olim loci incolis, qui albis penulis uti solebant. In monte Rubeo hodieque existat sepulcrum Renierij, qui cum esset Prior Generalis Guilielmitarum, hanc nouam in vrbe Parisiensi sedem procurauit, & anno 1298. obiit.

*Brugense monasterium. cui nomen Valis S. Antonij.*

**S** Tetit hoc monasterium primò in VVastina, apud Biervlitum Fládricè opidum: quod cum fluctus Oceani anno 1376. aut 1377. obruissent, VVastinenses religiosi tandem Brugiensi in vrbe locum ædificando monasterio obtinuerunt. De huius monasterij origine, ac translatione ita scriptum in codice quodam reperi: *Anno Domini CIO, CC. XLII. Catedralis conuentus de VVastina inter Biervliet & Bochoute fundatus & dotatus est per Margaritam Comitissam Flandriae.* *gus Boua rensis habet anno*

*Idem conuentus submergitur cum XVII. pa- rochyjs anno 1377.*

*Anno 1429. à Georgio Gremme, ciue Brugiensi locus Brugiensis domus donatur, & anno sequenti Capella*



*Capella vetus cum quattuor altaribus consecratur  
dedicaturque.*

*Alostanium S. Vrsuarii monasterium,  
in Flandria.*

**S**ANCTUM Vrsuarum Episcopum & Abbatem Laubiensem, Aldenburgi & vicino in tractu Flandriæ Euangelium prædicasse, constat ex vitæ eius historiâ, ab Ansone Abbate Laubiensi primùm conscriptâ, atque à Ratherio Veronensi Episcopo postmodum emendata. Eam Laurentius Surius edidit, non tamen integram, utpote qui istam S. Vrsuarii in Flandria prædicationem omisit. Nos eam prorsus integram ex Laubiensi monasterio, opera Huberti Dubraij, Præpositi Affligeniensis accepimus, & in Auctario Suriano, Deo adiuuante, euulgandam curabimus.

Tradunt porrò S. Vrsuarum haud longè ab Alosto tugurium habuisse, quod in monasterium, ut verisimile est, Benedictinorum postea excreuit. Sed à Normannis Belgicam vastantibus exustum diu iacuit.

Pòst instauratum & monachis Ordinis S. Guilielmi est traditum; quod intra opidi mœnia situm ipsi hodieque possident.

De his rebus sic Arnoldus Mermannius Alostanus, in Theatro cōversionis gentium totius Orbis : *Alostanus Comitatus, ditissimus agri (habet enim sub se ciuitates tres, pagos vastissimos*

*mos*

mos opulentissimosque CLXXII. adeoque ipsi  
 Cameracoiura dicit, atioqui Imperiali & libera  
 civitati, imò quam sibi hoc tantum titulo asseruit  
 Carolus Quintus Augustus, quòd Alosto principare-  
 tur) Euangelij praconem, cum primis S. Amandum,  
 deinde eius in fide alumnum S. Vrsmarum habuit,  
 anno & quod excurrit I. C. CLXVIII. Iustiniano  
 Imperatore, Leone III. Pontifice Maximo. Habebat  
 sacram casulam, & tugurium ad mœnia S. Vrsma-  
 rus, ubi postea cœnobium S. Vrsuari initio, deinde  
 S. Guilielmi est nuncupatum: id quod à Normānis  
 item exustum dirutumque fuit, & intra muros de-  
 mum transpositum: ut in archiuis eius cœnobij me  
 legere memini. Hactenus Mermannius.

## CAPUT XVIII.

*De loco obitus, & Reliquijs sancti  
 Guilielmi.*

**O** Bijt S. Guilielmus in Stabulo Rhodis,  
 quod hodie Malauallis, in dirione Senensi,  
 nūcupatur. Quo in loco exstat hodieque vetus  
 Basilica ac monasterium, ibique venerabile  
 sepulcrum ostenditur, in quo sacrum eius  
 corpus conditum fuit. Pars autē corporis eius  
 postmodū translata est Castellionē, quod opi-  
 dū tribus inde milliaribus distat, ibique in  
 Basilica Sancti Ioannis Baptistæ reuerenter  
 adseruatur. Est verò hodieque in Stabulo  
 Rhodis monasterium in signe fratrum Augusti-  
 nianorum, ut Baronius testatur in Notis ad

Martyrologium Rom. X. Februarij.

Pars item reliquiarum S. Guilielmi 'visitur Antuerpiæ in Domo Professa Soc. Iesu, argenteæ thecæ inclusa.

Porro S. Guilielmum in numerum Sanctorum anno CIO. CC. II. retulit Gregorius IX. Pont. Maximus.

## CAPVT XIX.

### *Ordo Siluestrinorum, per Beatum Siluestrum Grosolinum fundatus.*

**O**RDO Siluestrinorum sub regula sancti Benedicti, institutus est à B. Siluestro, qui fuit monachus Vallis Umbrosæ. Initium habuit anno Domini 1232. & confirmatus est ab Innocentio IV. anno 1258. Olim hic ordo dicitur fuisse subiectus ordini Vallis Umbrosæ: nunc gubernatur cura vnius generalis Præpositi, qui olim solet esse perpetuus, sed nunc triennalis est. Viget hic ordo potissimum in Marca Anconitana, Vmbria, & Tuscia. dicitur habere monasteria 25. in quibus habitant monachi circiter trecenti. Ita tradit Azores in suis Institutionibus Moralibus.

Ordo initium sumpsit in Monte Fano, tertio lapide ab vrbe Roma; si modò nouus Ordo dicendus sit, & non potius Congregatio

tio reformata, sub instituto Vallis Vmbro-  
se.

## CAPVT XX.

*Ordo Cœlestinorum à S. Petro Cœlestino  
institutus.*

**P**etrus cognomento Moronensis ( sic à  
Morono monte , in quo vitam asperam  
duxit, appellatus) patria AEterninus vitam  
anachoreticam in summa austeritate apud  
Sulmonem ducens, fama que sanctitatis ful-  
gens, cum ordinem Cœlestinorum instituif-  
set à Gregorio X. approbatum, absens Peru-  
siæ à Cardinalibus, operâ Caroli Regis Nea-  
politani, & Latini Cardinalis, Pontifex post  
Nicolaum IV. anno salutis millesimo du-  
centesimo nonagesimo quarto eligitur, ac  
Cœlestinus V. appellatur. Qui Aquilæ maxi-  
mo hominum concursu ( 200. siquidem mil-  
lia Aquilam, vt eremitam Pontificem factum  
cernerent, tradunt conuenisse ) consecratus,  
duodecim Cardinales creauit, vitamque pri-  
stinam quò ad vigilias, ieiunia & orationes  
retinebat, Latini Cardinalis præcipuè opera  
in administrando Pontificatu vsus. Erat au-  
tem in omnes ita humanus, benignus & faci-  
lis, vt mortuo Latino, à nonnullis Cardina-  
libus, maxime verò à Benedicto Caietano, vt  
se illo abdicaret, ne Ecclesia sui causa detri-  
K mentum

mentum pateretur, facile ipsi persuaderetur. Quare Cœlestinus onus humeris suis impar esse dicens, Neapoli collegio Cardinalium coacto, sexto mense Pontificatum, Carolo Rege & alijs reluctantibus, deposuit, eremūque repetijt. Interim Benedictus Caietanus Pontifex creatus, & Bonifacius VIII. dictus, ne Petrus ad sedem ab æmulis Cardinalibus & Principibus, quibus factum improbatur, reuocaretur, illum in itinere captum, in castro Fumonis apud Ferentinum iussit custodiri. Vbi post septemdecim menses cecidit à vita. Quem miraculis clarum Clemens V. Pontifex Maximus Auenione 5. Nonas Maij anno salutis millesimo trecentesimo decimo nono Sanctorum numero adscripsit. Corpus primū ex Cœlestinorum monasterio Ferentinum delatum est: inde clam sublatum Aquilam deductū fuit, vbi S. Petrus an. salutis millesimo quingentesimo vigesimo, die 11. & 12. Iunij Pontificali habitu indutus, valdeque refulgens supra templum S. Mariæ (in quo corpus asseruatur) cum horæ vespertinæ decantarentur, apparuisse, vrbiq̃ue benedixisse traditur: vt narrat Ph. Ferrarius in Catalogo SS. Italiæ. Est autem Aquila vrbs regni Neapolitani, ad Ducem Parmensem perti-  
nens.

Vitam Sancti Petri Cœlestini scripsere  
Petrus Aliacus Cardinalis & Episcopus  
Came-

**C**ameracensis, itemque Paulus Regius & alij.

Exstat sancti Cœlestini elogium apud Petrarcham lib. 2. de vita solitaria : Papatum, inquit, quo nihil est altius, quis vlla etate, præsertim ex quo tanto in pretio esse cœpit, tam mirabili & excelsa animo contempsit, quàm Cœlestinus ille, pristinum & nomen & locum & amicam bonis moribus egestatem appetens ? Audiui narrantes, qui viderant, tanto illum fugisse cum gaudio, eaquæ signa lætitiæ spiritualis oculis ac fronte gestantem, dum à conspectu Concilij iam tandem sibi redditus ac liber abscederet, quâsi non humerum blando oneri, sed collum diris securibus subduxisset.

## CAPVT XXI.

### *Cœlestinorum Monasteria in Provincia Francia.*

**S.** Mariæ Parisiense conditum anno 1352. Paris.  
**S.** Mariæ Ambertinense, siue de Amber- Ambert.  
 to, anno 1300.

Sancti Petri de Castris, siue monasterium  
 Castrorum, conditum est à Philippo IV. S. Pierre  
pascha-  
steaux.  
 Rege Galliarum, in monte Castrorum ex Prioratu, quem à S. Crispini Abbate Sueffionensi acquisierat.

Sanctæ Mariæ Ternense siue de Ternis, Ternes.

K 2

anno

anno 1338. fundatum à Rogerio Aurelianensi,  
postea Lemouicensi, ac demum Bituricensi  
Antistite.

*Gentilin.* Gentilinese siue de Gentilino monaste-  
rium S. Martiali sacrum, conditum est anno  
1356. ab Hannibaldo de Secano.

*Colübler* S. Mariæ Columberiese anno 1361. per  
Bertrandum Ecclesiæ S. Quintini in Veromā-  
duis Decanum.

*Sens.* B. Virginis Mariæ Senonense an. 1366. de  
quo fusè Choppinus lib. I. legū Andegauensiū  
cap. I.

*Medun.* S. Trinitatis ad Meduntam opidum an-  
no 1376. fundatum per Carolum V. Re-  
gem.

*Auignon* S. Petri Auenionense an. 1393.

*Amiens.* S. Antonij Ambianense an. 1401. fundatū  
à Carolo VI. Rege.

*Mets.* S. Mariæ Metense anno 1402. in Lotharin-  
gia.

*Soissons.* S. Trinitatis Villanouanum apud Sueffio-  
nes anno 1404.

*Offre-  
mont.* S. Crucis apud Offremontem vicum in  
valle Frigida an. 1405. fundatum per Ioannē  
de Neesle dominum de Offremonte, & Mar-  
garetam de Mellou coniuges.

*Mar-  
coussij.* S. Trinitatis Marcoussiasense anno 1408.  
fundatum per Ioannem de Monte acuto.

*Vichij.* S. Trinitatis Vichiace an. 1411. per Ludo-  
uicum III. Boiorum Ducem.

S. Ma -

S. Mariæ Lugdunense anno 1421. fundatū *Lion.*  
per Amadeum VIII. Sabaudie Ducem eius-  
que filium Ludouicum cū ampla dote, vt te-  
statur Paradinus lib. 3. cap. 7. Chron. Sabau-  
diæ.

S. Mariæ Heuerense apud Louanium in *Heuer.*  
Brabantia an. 1521. fundatum, opibus Gui-  
lielmi Croij, Toparchæ Ceruensis; cuius ibi-  
dem tumulus magnificus spectatur cum alijs  
aliquot Ducū Arschotanorum ex gente Cro-  
ija.

S. Mariæ Rotomagensis anno 1445. per *Roem.*  
Carolū Regem Franciæ fundatum.

S. Catharinæ de Villario Salleti anno *Villers.*  
1460.

S. Mariæ Esclimontense an. 1448. funda-  
tum per Stephanum Rouchier tunc Baiocen-  
sem, post Turonensem Archiepiscopum. Ita  
Choppinus lib. I. Monasticorum tit. 2. artic.  
14. *Esclimö:*

## CAPVT XXII.

*Ordo Montis Oliueti, per B. Bernardum  
Senensem, cognomento Pto-  
lomaum, institutus.  
an. 1320.*

**B**ernardus, antè Ioannes, Senis ex nobili  
Ptolomæa familia natus, à prima ætate  
literis



literis humanioribus, deinde legibus operā dedit: quas & publicè factus Doctor summa cum laude est interpretatus. Cū aut publicā habiturus disputationem in Academia Senēsi in grauē oculorū ægritudinem incidisset; SS. Virginē precatus est, vt sibi lumē & pristinam oculorum sanitatē restitueret, se ipsius famulātui. relicto sæculo, perpetuò se addicturum pollicitus Qui mox compos voti factus, loco lectionis ac disputationis, grauē habuit de sæculi huius contemptu concionem, in maxima auditorum, quibus, quæ sibi accidissent, narrauit, frequentia. Nec mora, promissionis suæ memor rudi amiētū indutus, vrbeque egressus se in Montem Oliuetum, apud Montem Ilcinū contulit: quem *Patricius* ex *Patricia* familia, & *Ambrosi<sup>9</sup> Picotennineus*, ambo nobiles Senenses, eodem proposito securi sunt. Ibi ædícula cellulisque extructis, ordinis fundamenta iecit, facultatibus suis ei dicatis, asperamque cœpit in ieiunijs, vigilijs, & orationibus vitam ducere; viditque inter orandum scalam ad cœlos vsque pertingentem, Angelosque descendentes monachos albi vestitus per scalam ad ipsum Angelorum Regem, eiusque Genitricem candido amiētū fulgentes deducere conspexit. Cū autem multi in dies ad eum discipuli confluerent, ecce SS. viros æmuli quidam quasi hæreticos apud Ioannem XXI. Pontificem Maximum Auenione agentem deferunt,

ferunt , qui eos ad se extemplo accersivit. Cùm verò Pontifex ab ijs, quos Bernardus miserat, omnem vitæ eorum rationem, intellexisset , illos tanquam innocentes ad Guidonem Episcopum Aretinum , in cuius diocesi erat locus ( qui eis regulam præscriberet, approbaretque sodalitatem) remisit. Episcopus itaque, cùm sibi sanctissima Deipara in somnis albis induta vestibus apparuisset, recentemque congregationem commendasset, illos inter Missarum solemnias in Ecclesia Cathedrali habitu candido, solemniter adhibita benedictione, die 21. Martij anno salutis 1319. induit, eisque Diui Benedicti Abbatis regulam seruandam præscripsit, congregationique *S. Mariæ Montis Oliueti*, & Ioanni nomen Bernardi indidit. Reuersi ad propria *Patricium*, Bernardo primatum detrectante , primum congregationis Oliuetanæ Abbatem elegerunt: quo defuncto in Domino, *Ambrosium*, eoque ex humanis sublato, *Simonem* tertio loco subrogarunt Senensem . Sed & illo sanctè defuncto , *Bernardus* regimen inuitus capessere cogitur anno salutis 1322. Qui nihilominus nihil de vitæ suæ asperitate remisit assidujs orationibus, vigilijs, meditationibus , ieiunijs , alijsque carnis macerationibus intentus. Sub eo multis in locis exstructis cœnobijs sodalitas propagata est.

Denique Bernardus ubi sui ordinis confirmationem ab eodem Pontifice, Auenionem profectus, obtinisset, annosque 27. ei optimis legibus communito præfuisse, Senis, dum suis monachis pestilentia, quæ tunc grassabatur in ea vrbe, infectis, proprijs manibus inferuiret, & ipse percussus peste, spiritum Deo reddidit anno salutis 1348. XI. Kalend. Septembris. Ita Philippus Ferrarius in Catalogo Sanctorum Italiae, ex Chronico Ordinis Montis Oliueti. Corpus B. Bernardi asseruatur in Monte Oliueto magna cum veneratione.

Huius instituti Sodales alba vtuntur veste, habentque Præpositum Generalem non nisi triennalem.

## CAPVT XXIII.

### *Monachorum Ord. S. Benedicti varia Congregationes reformatæ.*

**I**Nter Congregationes varias monachorum Benedictinorum eminent *Cassinensis* apud Italos, *Vallisoletana* apud Hispanos, *Casale Benedicti* apud Francos, *Olisiponensis* apud Lusitanos, & *Bursfeldensis* apud Germanos cum superiores, tum inferiores.

Cassinensis Congregatio, quæ & *S. Iustine de Padua* dicitur, circa an. 1408. aut 1410. per  
Ludo-

*Ludouicum Barbum*, ad S. Iustinam in vrbe Patuina Abbatem, sumpsit exordium : vt fusè docui in nostris Originibus Benedictinis Coloniae an. 1614. editis, cap. 92.

## CAPVT XXIV.

*Monasteria Reformatæ Congregationis Vallisoletanae in Hispania, quæ in Belgium & Lotharingiam suos palmites nostro auro emisit.*

**S.** Benedicti Regalis Abbatia in vrbe Vallisoletana, quæ est caput Congregationis.

**S.** Mariæ Montis-Serrati.

**S.** Mariæ Regalis de Nagera.

**S.** Martini in vrbe Compostella vulgò de *Santiago*.

**S.** Petri de Cardena.

**S.** Zoili de Carrion.

**S.** Dominici de Silos.

**S.** Petri de Eslonza.

**S.** Mariæ de Sopetran.

**S.** Mariæ Regalis Abbatia de Hiracho, seu Hiracense monasterium, in diocesi Pompelonensi.

**S.** Andreæ de Espinareda.

**S.** Ioannis del Poijo.

K 5

S. Vir-

S. Vincentij de Ouedo, seu monast. Oueten-  
se.

S. Felicis de Guixoles.

S. Mariæ de Ouarenes.

Gelorij & S. Antolini.

S. Benedicti de Zamora.

S. Vincentij de Montfort.

S. Mariæ de Espino.

S. Mariæ de Obona.

S. Petri de Tenorio.

S. Saluatoris de Oua.

S. Ioannis de Burgos, seu monasterium Bur-  
genfe.

S. AEmiliani Cucullati, vulgò de la Cogol-  
la.

S. Saluatoris de Cella noua.

S. Petri de Arlanza.

S. Claudij Legionense monasterium.

S. Iuliani de Samos.

S. Stephani de Riuos del Sil.

S. Isidori de Duennas.

S. Mariæ de Valuanera.

S. Petri de Montes.

S. Ioannis de Corias.

S. Vincentij monast. Salmanticense.

S. Saluatoris de Lorenzana.

S. Benedicti monast. Hispolense.

Cornellana.

S. Mariæ de Tromesta.

S. Mariæ del Buesco.

S. Saluatoris de Lerez.

S. Petri de Villa noua.

Sunt

Sunt insuper huius congregationis Vallisoletanæ plura alia monasteria minora, quorū Abbates non sunt Capitulares.

Ceterū anno 1598. *Augustinus*, natione Anglus, in monasterio S. Martini Compostellani vestem monasticam suscepit. In eodem monasterio post aliquot menses quinque alij Angli facti sunt monachi.

Anno 1602. idem *Augustinus* cum alijs duobus monachis in Angliam à Superioribus missus est: in qua insula annis tribus Catholicos inter latuit, verbo & exemplo eosdem instruens.

Idem postea à Superioribus missus est in Belgiū, & monasterium insigne excitandum curauit per R. D. Philippū Cauerellum, Abbatem Vedastinum, in vrbe & Academia Duacena, & alterum *Musiponti* in Lotharingia, pro augmēto missionis Anglicanæ; cuius quidem ipse Vicarius generalis diu fuit. Multi insuper Angli ab eo tempore in alijs Vallisoletanæ Congregationis monasterijs monasticen professi sunt, & deinde in Britanniam missi ad Catholicos iuuandos. Ex quibus nonnulli pro fide Catholica martyrium subierunt, quorum ossa deinde ex Anglia Duacum sunt aduecta.

Monasterium porrò Duacenum à fundamentis suo ære excitauit, vt dixi, anno 1612. *Philippus Cauerellus* Abbas Vedastinus, vnà cū Collegio adiuncto, in quo omnes disciplinæ explicantur,

In eadem vrbe Duacena, annò 1604. à fundamentis exstructum est monialium Benedictinarum pariter reformatarum cœnobium, quod vulgò *Abbatia Pacis* nuncupatur.

Sic & Bruxellis illustre cœnobium nobilium virginum Anglicarum, sub regula S. Benedicti militantium, est excitatum, adiutantibus *Alberto & Isabella Clara Eugenia*, Ser.<sup>mis</sup> Belgarum Principibus.

Ceterum Vallisoletani monasterij circa annū 1380. conditor fuit *Iohannes I. Castellæ Rex*, qui arcem veterem in cœnobij formam conuertit, & anno 1390. obiit.

Diœtæ Congregationis reformatæ, quæ olim Vallisoletana, nunc Hispaniensis dicitur. primarius auctor circa annum 1520. existit *Garsias Cisnerus*, Montis Serrati Abbas.

Quæ quidem Congregatio vel eo nomine maximè laudanda est, quòd exemplo maiorum suorum, veterum inquam Benedictinorum (post confectum in Academijs sacrorum studiorum cursum) suos ad sacras conciones in templis habendas, populi confessiones excipiendas, aliaque munia Ecclesiastica obeunda seriò impendat. Quod utinam nostri per Belgium, Galliam & Germaniam Benedictini, Ecclesiæ commodo, æmulentur.

## CAPVT XXV.

*Vnionis seu Congregationis Bursfeldensis in Germania origo.*

**P**ost Constantiensem in Germania Synodum celebratam, anno circiter salutis millesimo quadringentesimo vicesimo, Vnionis seu Congregationis Bursfeldensis Reformatio sumpsit exordium. Huius auctor fuit *Ioannes Rodius*, Abbas cœnobij S. Matthiæ apud Treueros, qui ordinis Benedictini per Germaniam generalis visitator à Constantiensi Synodo constitutus, seipsum in primis ac monasterium suum reformauit, & decretorum à se editorum confirmationem à Romano Põtifice impetrauit. Inter cetera verò ordinis huius monasteria *Bursfeldia*, pauperculum Saxoniz cœnobium, Reformationis istius decreta primũ suscepit anno millesimo quadringentesimo trigesimo septimo, & in *Reinhausen*, aliisque vicina aliquot Saxoniz monasteria deriuauit. Mortuo deinde *Ioanne Rodio*, *Ioannes Hagensis*, Abbas Bursfeldensis, qui in monasterijs aliquot veterem disciplinam iam instaurarat, agente *Iacobo Treuerensi* Archiepiscopo, successor illi datus est. Sed cùm nollet is pauperculum Bursfeldense suum cœnobium relinquere, alius in Rodij locum

1420.



locum vt generalis Reformatoreſt ſuffectus, ſed exiguo admodum fructu. Itaque temporibus iſtis in Germaniam venit *Nicolaus Cuſanus*, Cardinalis, & Sedis Apoſtolicæ Legatus, qui *Ioannem Hagenſem* pietatis opinione celebrem ad ſe euocatum generalem Ordinis Reformatorem pronuntiavit. Quo factum eſt, vt idem Cuſanus Conuentum ſeu Capitulum, vt vocant, annuum pro conſeruatione Reformationis inſtitueret, Præſidis ſeu Præfecti domicilium è ſancti Matthiæ Treuerenſis cœnobio Bursfeldiam transferret, omniaque Reformationis decreta à Romano Pontifice curaret approbanda. Huic porro Bursfeldenſi Congregationi pleraque Germaniæ, ac Galliæ Belgicæ monaſteria ſeſe aggregarunt, vt ex ſequenti Catalogo patebit.

## CAPVT XXVI.

*Monaſteriorum congregationis Bursfeldenſis catalogus alphabetiſerie digeſtus.*

*Abdinghoff.*

**A**BDINGHOFFENSE præclariffimū monaſteriū in Episcopali Vrbe Paderborna, loco amœniſſimo ſitum, & à Meynverio, Episcopo Paderbornenſi ordine decimo, an. Chriſti 1015. fundatum eſt in honorem SS. Apoſtolorum Petri & Pauli. Subdidit autem ſe hoc monaſterium ſacræ Vnioni ac reformationi Bursfeldenſi, an. Domini 1477.

AF-

**AFFLIGEMIVM**, in Ducatu Brabantiae, in honorem SS. Petri & Pauli Apostolorum *Affligh.* fundatum, an. Domini 1083. ad Vnionem accessit anno 1524.

**ALPERSBACHENSE** m. in Ducatu VVirtembergensi, Cōstantiensis diœcesis, in honorem S. Benedicti Abbatis fundatum an. Vnioni Bursfeldensi se adiunxit an. 1482. *Alpersbach.*

**ALTORFENSE** m. in Episcopatu Argentinenſi, an. 1607. additum est Vnioni Bursfeldensi, auctoritate Caroli Cardinalis Lotharingæ, eiusdem loci Episcopi. *Altorf.*

**AMMESLEBENSE** m. in Archiepiscopatu Magdeburgensi trib. milliarib. ab ipsa metropoli, in honore SS. Petri & Pauli fundatū, Vnioni Bursfeldensi fuit incorporatū an. 1468. *Ammesleben.*

**APRIMONASTERIVM**, in Argentinensi Episcopatu situm, vnitū est an. 1482. aut 1607.

**S. ANDREAE MONASTERIVM**. vide infra Brugense. (littera M.)

**AVRACHENSE** monasterium. vide in

**BALLENSTEDENSE** monasterium diœcesis Halberstadensis, in honorem beatissimæ Virginis **MARIAE** fundatum, Vnionis Bursfeldensis membrum est factum anno 1483. *Ballenstede.*

**BAMBERGENSE**, vide infra, Mons monachorum.

**BERGA**, in Archiepiscopatu Magdeburgensi, prope ipsam metropolim in monte, in honorem S. Ioannis Baptistæ fundatum, vnionē ac reformationem Bursfeldensem suscepit anno 1437. *Ber-*

**BORGELENSE** monasterium ad vnionē Bursfeldensem admissum legitur anno 1510. Est autem Borgelen siue Burgelen opidulum Thuringiæ ad Salam fluuium, versus Misniæ cuius loci monasterium hic designatur, vt opinor.

**BOSMARIANVM**, in honorem B. Mariæ Virg. fundatum, vnioni fuit incorporatū an. 1468.

**BRVGENSE** monasterium in Flandriæ Comitatu, diœcesis eiusdem, in honorem S. Andree fundatum an. 1098. Vnioni Bursfeldensi adscriptum est anno 1516.

**BOSCHAVIA** siue Possaia.

**BREIDENAVVENSE** m. in Hafsia, Mogūtinensis diœcesis, in honorem B. Mariæ Virginis fundatum, Vnioni Bursfeldensi se submit anno 1497.

**BREMENSE** m. in ipsa valle Archiepiscopalis vrbis Bremensis, in honore S. Pauli fundatum, Vnioni se Bursfeldicæ consecrauit anno 1537.

**BRETTINGENSE** m. Mogūtinæ diœcesis, vnioni subiectum anno 1514.

**BRVVYLERENSE** m. in Archiepiscopatu Colonienſi, duobus fermè milliaribus ab vrbe Colonia, in honorem S. Nicolai Episcopi fundatum anno circiter 1050. Vnioni fuit incorporatum anno 1468.

**BURSFELDIA**, sacre Vnionis quondam caput, ad Visurgim fluuiū, in Ducatu Brunsvicensi

vicensi Moguntinæ diœcesis, fundata est in  
honorem SS. Thomæ Apostoli, & Nicolai E-  
piscopi: Reformata autem fuit anno 1437.

CELLA S. MARIAE, prope Elfendorp  
in Episcopatu Lubecensi, in honorem beatissi-  
mæ Virginis Mariæ fundata, fuit vnita  
anno 1468.

CISMARIA, in honorem S. Ioannis E-  
uangelistæ fundata Vnioni se dedit anno  
1437.

CLARA AQUA, monasterium monialium *Clær*  
sub Præposito, in Frisia, diœcesis olim Vltra- *VVater.*  
ieëstensis, in honorem B. Virginis Mariæ fun-  
datum, Vnioni se dedit anno 1469.

CLUSA, in Ducatu Brunsvicensi, prope *Clause.*  
oppidum *Gandersheim*, in honorem beatissi-  
mæ Virginis Mariæ, & S. Georgij fundatum  
suscepit reformationem anno 1435.

COLONIENSE amplissimum monasteriũ,  
in vrbe, in honorem S. *Pantaleonis* martyris *S. Pãta-*  
fundatum *Bursfeldensi* Vnioni se subiecit an- *leon.*  
no circiter 1450. Ib dem Colonix aliud mo-  
nasterium dictum ad S. *Martinum* maiorem, *S. Mar-*  
fundatum anno 986. Vnionis effeccepit anno *ten.*  
1450.

CORBEIA, Imperiale & exemptum *Corben.*  
monasterium, prope oppidum Huxuriense  
diœcesis Paderbornensis, in honorem S. Victi  
martyris exstructum est anno 821. seminariũ  
fere præcipuorum olim totius Saxonix Ar-  
chiepiscoporum, & Episcoporum, & doctissi-  
L morum

morum virorum; in quo numerati sunt olim 300. Sacerdotes, per tres diuersos choros distincti, diu noctuque diuinas laudes persoluentes. Primò autem fuit reformatum anno 1486. ac deinde Vnioni datis litteris se subdidit anno 1505.

*Egmör.* EGMVND A, m. in Comitatu Hollandiæ, olim diœcesis Vltraiectensis, nunc Harlemensis, in honorem S. Adelberti Episcopi & martyris constructum, est Vnitū Capitulo Bursfeldensi anno 1491.

EINHAMENSE m. in Flandria, diœcesis Mechliniensis, in honorem S.<sup>mi</sup> Saluatoris fudatū anno 1063. Bursfeldensi autem Vnioni subditum anno 1524. (la S. Mariæ.

Elfendorpense monasteriū, vide suprà Cellerphordiense m. in eiusdem nominis vrbe & monte Petrino, in Thuringia, diœcesis Moguntinensis, in honorē SS. Principū Apostolorū Petri & Pauli fudatū, Vnionē cū primis assumpsit anno 1437.

*Eseborē.* ESEBORENENSE monasterium.

*Ethens Closter.* ETHONIS m. in Episcopatu Argentinensi, vnitum est anno 1607. vt Altorfense.

FLECHTORPENSE monasterium in Comitatu VValdeck, diœcesis Colonienfis, in honorem beatissimæ Mariæ Virginis, S. Clementis, & S. Laurentij fundatum, Vnioni Bursfeldensi se adiunxit anno 1468.

FLIERBACH. vide infrà littera V.

*Isfueri* FESVYARTENSE monasterium, aliàs Betha-

**Bethania in Frisia Orientali.**

**GEMBLACENSE** in oppido eiusdem nominis, Ducatus Brabantiae, & diocesis olim Leodiensis. nunc Namurcensis, in honorem S. Petri Apostoli & S. Exuperij martyris fundatum anno 922. Vnioni est associatum anno 1505. *Gibloth.*

**GERODA**, m. in Eichsfeldia Archiepiscopatus Moguntinensis, vno milliari ab oppido Duderstadt, in honorem S. Michaelis Archangeli fundatum, Vnioni Bursfeldensi est incorporatum anno 1467.

**GENGENBACENSE** Imperiale monasterium, in Archiepiscopatu Argentinenſi, in honorem B. Mariæ Virginis fundatum est; Incorporatum, vt Altorf, an. 1505.

**GLADBACENSE**, in Ducatu Iuliacensi, vno milliari ab oppido Nouesiensi, diocesis Colonienſis, in honorem S. Viti martyris fundatum. Vnioni Bursfeldensi adscriptum est anno Domini 1511.

**S. GODEHARDI** monasterium. Videatur littera H.

**GOTZAVGIA** m. sub Marchione Badensi, diocesis Spirëſis, quatuor milliariſus ab Hirſaugia, fundatum, membrum vnionis Bursfeldenſis factum est anno 1437.

**GOTZRICHE** nſe m. in Episcopatu Mechelburgensi, nō lōgè ab ipsa vrbe, in honorem B. Mariæ Virginis, & S. Michaelis fundatum, Bursfeldensi Vnioni subiectū est anno 1493.

GRAVFSCHAFTENSE m.in VVestphalia seu Suirladia diœcesis Colonienſis, in honorẽ S. Alexandri martyris fundatum, ad Vnionem accessit anno 1506.

GRONAVVENSE m.in Hassia diœcesis Treuerenſis, in honorem S. Sebastiani martyris fundatum.

HASVNGENSE m.in Hassia, diœcesis Moguntinenſis, Vnioni Bursfeldenſi incorporatum est anno 1505.

HEILBURGENSE monasterium.

HERBIPOLENSE ad S. *Stephanum*, in ipsa vrbe Episcopali, Vnioni Bursfeldenſi incorporatum anno 1460. Ibidem ad S. *Iacobum Maiorem*, in Suburbano fundatum est, vnitum per Ioannem Trithemium anno 1513.

HERSSEFELTENSE m.in Archiepiscopatu Bremensi, in honorem S. Apostoli Bartholomæi fundatum an. Domini 1100. Vnioni Bursfeldenſi subditum anno 1510.

HILDESHEIMENSE primum ad S. Michaelem, in eadem vrbe prope muros fundatum, Vnionis Bursfeldicæ membrum factum est anno 1451.

HILDESHEIMENSE secundum monasterium, dictum ad S. *Godehardum*, qui fuit illius vrbis Episcopus, in Brulone, haut procul ab vrbe fundatum, Vnioni associatum est anno 1466.

HILDESLEBENSE m. distans vno milliaribus ab Ammesleben, de quo supra, Vnionis Burs-

Bursfeldensis factum est anno 1472.

**HILSAUGIA**, in Ducatu VVirtenbergensi, prope Nigram syluam, diocesis Spirensis, in honorem SS. Petri & Pauli Apostolorum fundatum, Vnioni Bursfeldensi accessit anno 1437. Reddidit hoc monasteriū celebre inter alios Ioannes Trithemius Abbas, cuius exstat Chronicon Hirsaugiense.

**HUMBORGENSE** m. in Halsia, in honorem S. Christophori fundatum, Vnioni se adiunxit anno Domini 1437.

**HVELSBERGENSE** m. vnitum anno 1526.

**HVESBORGENSE** m. vno milliari ab Episcopali vrbe Halberstatensi in honorem beatissimæ Mariæ Virginis fundatum, Vnioni se dicauit anno 1437.

**HVNGELSHOFENSE** m. Argétinæ diocesis, Vnioni incorporatum est anno Domini 1513.

**S. IACOBI** prope Moguntiam, vide lit. M.

**IBORGENSE** m. in castello eiusdem nominis, Episcopatus Osnaburgensis, in honorem S. Clementis martyris fundatum, ad Vnionē fuit adsumptum anno 1468.

**ILSENBORGENSE** m. in Episcopatu Halberstatensi, in honorem SS. Petri & Pauli fundatum.

**KEILDERPFENSE** monasterium.



KONIGES-LVTTERENSE m. in Ducatu Brunsvicensi, diœcesis Halberstatensis, in honorem SS. Petri & Pauli fundatum, Vnioni se deuouit anno 1492.

LACINSE m. in Archiepiscopatu Treuirenſi, non procul ab oppido Andernachēſi, in honorem beatissimæ Mariæ Virginis Deiparæ fundatum, Vnioni se incorporauit anno 1474.

LEISBORNENSE m. in agro Episcopatus Monasteriensis, vno milliari ab oppido Lippia, in honorem sanctissimæ Dei Genitricis, nec non BB. martyrum Cosmæ & Damiani, itemque Simeonis Prophetæ (cuius brachiū ibi religiosè adseruatur) fundatum, reformationem Bursfeldensem subiit anno 1465.

LIMBORGENSE m. sub Electore Palatino, diœcesis Spirensis, fundatum Vnitum est an. Domini 1481. (præ K.

*Müſter.* LVXIMBURGENSE B. Marię cœnobium, in eiusdem nominis Ducatu & vrbe, in honorem beatissimæ Marię Virginis fundatum an. 1083. ad sacram Vnionem accessit anno 1506.

*Marien Müſter.* S. Mariæ monasterium, prope castrum Oldenburg, in agro & finibus Episcopatus Paderbornensis, duobus milliariis à Corbeia; in honorem beatissimæ Virginis Mariæ, Sæctorumque Iacobi Apostoli & Christophori martyris fundatum, ad matriculam Vnionis Bursfeldensis venit anno 1480.

S. MAR-

S. MARTINI { maioris, Coloniae . vide C.  
 { in Vrbe Treuerica. vide T.  
 { in Spanheim. vide S.

**MARTZBURGENSE monasterium.**

Monasterium S. Mauri, in eiusdem nomi- *Maur-*  
 nis oppido, quatuor milliaribus ab Argenti- *munster*  
 na, in honorem SS. Apostolorum Petri & Pauli,  
 sanctique Martini fundatum anno 724. sacrae  
 Unionis obseruantiam suscepit anno 1607.  
 vti Altorf.

**MEDIOLACENSE monasterium,** distans *Mith-*  
 quatuor milliaribus ab vrbe Treuirensi, ab *lach.*  
 Archiepiscopo Ludvvino fundatum, Unionis  
 albo fuit inscriptum an. 1468.

**MERSBURGENSE m.** in ipsa vrbe Epif-  
 copali, in Thuringia siue Saxonia superiore,  
 in honorem SS. Petri & Pauli Apostolorum  
 fundatum, sacrae Unioni sese obstrinxit anno  
 1437.

**MINDENSE m.** in eiusdem nominis vr-  
 be Episcopali ad Visurgim fluuium, in ho-  
 norem SS. Mauritij & Simeonis fundatum,  
 membrum Unionis Bursfeldensis factum est  
 anno 1464.

**MOGUNTINVM,** ad S. Iacobum prope  
 muros vrbis istius Archiepiscopalis, in mon-  
 te specioso fundatum, Unioni incorporatum  
 est anno Domini 1437.

**MONACHORVM AVRACHIVM,** siue

L 4 Au

*Monni-  
che Au-  
rach.* Aurachense monasterium in Marchia Bran-  
denburgensi, ad fluuium Aurachium, diœce-  
sis Herbipolensis, in honorem SS. Petri &  
Pauli Apostolorum fundatum, ad Vnionem  
accessit anno 1480.

*Monni-  
chesberg.* MONS MONACHORVM, in Episcopatu  
Bambergensi, apud eiusdem nominis vrbe[m]  
primariam, in honorem S. Michaelis Archâ-  
geli fundatum anno 1008. ad Vnionem venit  
anno 1467.

Mons S. Ioannis Baptistæ, vide Rinckavi-  
ense monasterium.

*Monni-  
chen Ne-  
ueborgh.* NEVENBORGENSE m. sub Comitibus  
de Anhôldt, diœcesis Magdeburgensis, in  
honorem S. Georgij fundatum, ad Vnionem  
accessit anno 1437.

*Monni-  
che Rot-  
ten.* ROTTENSE m. diœcesis Herbipolensis,  
in honorem B. Mariæ Virginis fundatum an-  
Domini vnitum 1480.

NORTHEIMENSE m. in eiusdem nomi-  
nis oppido, Ducatus Brunsvicensis, in hono-  
rem S. Blasij Episcopi & martyris fundatum;  
Vnioni adscriptum est anno Domini 1464.

NORENBERGENSE monasterium.

OLDENSLEBENSE m. in honorem S.  
Viti martyris fundatum, accessit reliquis ob-  
seruantia Bursfeldensis anno 1483.

OLDENSTADENSE m. in Ducatu Lu-  
nenburgensi, in honorem S. Ioannis Baptistæ  
fundatum, Vnionis Bursfeldensis reforma-  
tioni se subdidit anno 1482.

**ORATORIVM** Regni Daniæ, sub Episcopatu ibidem Arhufiensi, in honorem B. Mariæ Virginis fundatum, Vnioni incorporatum est anno 1488.

**OSTBROVCANVM** monasterium, in Episcopatu Vltrætectensi, prope Vltraiectum in honorem S. Laurentij martyris fundatum anno 1122. Bursfeldicæ Vnioni incorporatum est anno 1468.

**PADERBORNENSE** monasterium, vide Abdinghoff.

**S. PANTALÉONIS** martyris, Coloniz, vide C.

**PEGAVIA**, monasterium in honorem S. Iacobi Apostoli fundatum, Vnioni Bursfeldensi coniunctum est anno 1485.

**RÄSTEDENSE** m. in Comitatu Olden- *Rastede.*  
burgensi diocesis Brémensis.

**REINHARDTSBORNENSE** m. in finibus Thuringiæ diocesis Moguntinæ, in honore B. Mariæ Virginis & Ioannis Euangelistæ fundatum, Vnionis albo adscriptum est an. 1493.

**REINSDORFENSE** m. in diocesi Halberstatensi, in honore S. Michaelis Archægeli fundatū, Vnionis albo annumeratum est an. 1491.

**REINHAVSENSE** m. in Ducatu Brunsvicensi, prope opidum Gottingen, in honorem S. Christophori martyris fundatum, ad Vnionem receptum est anno 1437.

**REINCKAVIENSE** m. in monte S. Ioannis Baptiste in Archiepiscopatu Moguntino, fer-

mè tribus milliaribus à Moguntia, fundatum  
an. , ad Vnionem receptum an. 1137.

RINGELENSE m. in Ducatu Brunsvicēsi,  
in honorem S. Abdon & Sennes fundatum, ad  
Vnionem receptum est an. 1485.

*Schon-  
baugen.* SCYNNA, in Comitatu Høyenfi, diœce-  
fis Monasteriensis, in honorem S. Viti marty-  
ris fundatū, Vnioni incorporatū est an. 1468.

*Scotte-  
ren.* SCHONAVGIA in Archiepiscopatus Tre-  
uirensis finibus, ab opido Bingen 4. milliari-  
bus distans, monasterium in honorem S. Flo-  
rini Confessoris fundatum, est Vnioni adscri-  
ptum anno 1437.

*Selingē-  
stadt.* SCOTTERENSE monaster. in Palatinatu,  
Argentinae diœcesis, tribus milliaribus ab  
Argentina, Vnitum est anno 1490.

*Siloe .* SELIGENSTADENSE m. in eiusdē no-  
minis opido, Archiepiscopatus Moguntini  
ad Mœnum, quatuor ferè milliaribus à Fran-  
cofurto, in honorem SS. Martyrum Marcel-  
lini & Petri fundatum, Vnioni incorporatum  
est anno 1481.

*Sonne-  
berg.  
Span-  
heim.* SILOP, monialiū cœnobium, habens olim  
apud se Abbatem seorsim habitantē in Frisia,  
prope urbē Groningā; diœcesis olim Mona-  
steriēsis, nunc Groningensis, in honorem S.  
Catharinae Virginis & martyris fundatum,  
Vnioni incorporatum est anno 1469.

SONNEBERGENSE monasterium.

SPANHEIMENSE m. in eiusdē nominis  
Comitatu, quē nunc occupat Elector Palatinus

pro-

prope opidum Creutznachum, diœcesis Mogūtinæ, in honorē S. Martini Episc. fūdatum, est Vnioni incorporatū an. Domini 1470.

STAVRIENSE monast. in Occidētali Frisia, *Staurerē*  
Vnioni incorporatū est anno 1495.

STADENSE, in opido STADEN, Archiep. Bremensis, fundatū in honorē B. Mariæ Virg. Vnioni incorporatū est an. Domini 1510.

STEINA, in Eichsfeldia Archiep. Mogūtinī, vno milliari ab oppido Gottingen, & septem milliariibus à Corbeia; monasterium in honorem B. Virginis Mariæ fundatū, Vnioni incorporatum est anno 1492.

SVVARTZACHIVM, Argentinensis Episcopat⁹, in opido Svvartsack, ad Moenū amnē, in honorē S. Felicitatis fundatū an. 815. Vnioni incorporatum est an. Dom. 1480.

THOLEGIA, seu Dolegiū Treuericę diœcesis, in honorē S. Mauritij fundatum an. 627. Vnioni incorporatum est anno 1487.

THERENSE m. diœcesis Herbipolēsis exemptum, distans ab eiusdē nominis vrbe septem milliariibus, & quatuor à Bambergā, fundatum, est Vnioni adscriptum an. 1605.

TREVERENSE antiquissimū & opulentissimū monasterium ad S. Matthiam, extra muros vrbis Archiepiscopalis fundatum, est membrū Vnionis Bursfeldēsis factū an. 1437.

Ibidē ad S. Martinum, in vallo vrbis prædictæ, fundatum an. 526. Bursfeldensi Vnioni incorporatum est anno 1468.

Item

Item B. Mariæ monasterium ad SS. Martyres, extra vibem, fundatum anno Domini 694. membrum Vnionis factum est anno 1437.

S. TRUDONIS Imperiale monasteriū, in diœcesi Leodiensi, in ipso opido S. Trudonis, ad Vnionem venit anno 1603.

TRONANENSE monasterium.

TUVIENSE, in eiusdem nominis castello Tuitio, è regione vrbis Colonienſis ad Rhenum, in honorem S. Heriberti Episcopi fundatum anno 1012. Vnioni incorporatum anno 1490. Monasterium hoc in primis celebre est scriptis Ruperti, eiusdem monasterij Abbatis, Tuitienſis inde dicti.

VELSDORPENSE m. Herbipolenſis diœceſis, in honorem S. Michaelis fundatum, Vnioni incorporatum est anno 1477.

VLIERBAËVM, olim extra, nunc in ipsa vrbe Louaniensi, in honorem SS. Petri & Pauli Apostolorum, nec non S. Medardi Confessoris fundatum anno 1125. Vnioni incorporatum est anno 1605.

VLSEN vetus.

VLTRAIECTENSE ad D. Paulum, in ipsa Vrbe Vltraiectina, fundatum anno 1054. Vnioni incorporatum est anno 1469.

VOSVART, vide F.

VTAVVE, in Hercinia Silua, diœceſis Herbipolenſis, in honorem Sancti Laurentij martyris fundatum, Vnioni accessit an. 1468.

VVER

VVERDEN A, Imperiale monasterium in eiusdem nominis opido, Ducatus Mōtensis, diœcesis Colonienſis, in honorem sancti Ludgeri fundatum, Vnioni Bursfeldēſi additum est anno 1477.

VVIMMELBURGENSE m. diœcesis Halberſtatenſis, in honorem S. Sebastiani martyris fundatum, Bursfeldenſi Vnioni incorporatum est anno 1492.

VVISSENBURGENSE monast. Capitulo & obseruantia Bursfeldenſi vnitum anno 1516.

Hactenus de monasterijs Vnionis seu Cōgregationis Bursfeldenſis, quæ hodieque floret, & annis superioribus Colonix excitauit Collegium ad sui instituti Sodales sacris literis instruendos.

## CAPVT XXVII.

*Societas & origo quattuor Abbatiarum  
Belgicarum exemptarum, maximeque  
illustrium, quæ Romano Ponti-  
fici immediatè sub-  
sunt.*

**I**N Gallia Belgica quattuor sunt illustria admodum atque opulenta Benedictinorum cœnobია, Vedastinum, Blandiniense, Bertinianum & Lobienſe, quæ sacro Societatis nexu inter



inter se vineta ; suum sibi Visitatorem , ex quattuor Abbatibus vnum , constituunt , suntque ab omni Ordinariorum imperio exempta.

*Vedastinum* in vrbe & diœcesi Atrebatensi , *Blandiniense* in vrbe & diœcesi Gandensi ( sic tamen vt peculiarem habeat iurisdictionem etiam politicam ) *Bertinianum* in vrbe & diœcesi Audomaropolitana , *Lobiense* in diœcesi Cameracensi quidem , sed sub ditio-  
ne politica Leodiensi , ad Sabim fl. situm habent. De singulorum origine libet pauca subnectere ex historica Relatione , quam ad me misit Illustris Præsul D. Ph. Cauereillus Abbas Vedastinus. Venerandæ antiquitati cum multa iure debeantur , multa passim tribuantur , operæ pretium omnes esse putant , vetustas origines , ortusque per antiquos sibi facere. — Quibus cum alij , atque alij variè certent , sæpe etiam ficto titulo ( nulla enim alia in parte historię plus offenderis vanitatis ) lubet in præsens excutere , & paucis designare , quæ & quanta sit antiquitas monasteriorum primariorum nostri Belgij , *Vedastini* nimirum , *Blandiniensis* , *Bertiniani* , ac *Lobiensis* . Qui labor parum sudoris habiturus videtur , si rem à capite accersamus , & referamus vnumquodque istorum monasteriorum ad primum suum auctorem ac principium. Constat enim & euinci potest ex nomine , quinam horum tam illustrium  
mo-

monasteriorum auctores primi fuerint: Beatus *Vedastus* nimirum Vedastini: Diuus *Amadus* Episcopus Tungrensis, Blandiniensis; S. *Bertinus* Abbas, Bertiniani; & S. *Landelinus*, Lobienfis. Constat item & probari potest idoneis ex auctoribus, quo tēpore floruerint dicti viri sancti.

Atque in primis, vt ab antiquissimo exordiamur, certū est B. *Vedastum*, quarto à Christo sæculo, hoc est, ante annum Dominicæ natiuitatis quingentesimum, esse in hanc lucem editum. Cum enim anno Domini quingentesimo (vt plurimi tradunt Historiographi) vel quadringentesimo nonagesimo nono, vt habet Catalogus Episcoporum Atrebatensium, Catechisten se præstiterit Clodouco Regi Francorum, pietate Christiana imbuendo; erat procul dubio natus aliquot antè annis. Cuius rei ordinem latè Albinus Alcuinus exsequitur in ipsius Vedasti historia, Baldericus Sacellanus Gerardi Cameracensis in Chronico Cameracensi, siue historia Episcoporum Atrebatensium & Cameracensi, manuscriptus Catalogus Episcoporum Atrebatensium, & alij plerique historiæ Francorum scriptores, in rerū à Clodouco primo gestarū narratione. Inter quos id etiam aliqui expresserunt, Clodoucū ipso regni anno 15. sacro ablutum esse lauacro. Hincmarus Bremensis Archiepiscopus in narratione historiæ seu vitæ Diui Remigij, tradit Clodoucum vxorem duxisse Crotildem

tildē anno regni sui decimo, victoriam obtinuisse, & baptizatum fuisse anno decimo quinto, Clodoueo regnante. A quo parum aut nihil dissentit Catalogus Episcoporum Atrebatensium, dum tradit anno incarnationis Dominicæ quingentesimo minus uno Clodoueū sibi adsciuisse Vedastum itineris socium. Quibus consentiunt Massæus, Gerardus Mercator, Sigebertus Gemblacensis, & alij Chronologi. Vt meritò ex Gregorio Turonensi lib. 2. cap. 30. & 31. scribat Genebrardus de Clodoueo: *In eius annum decimum quintum Christi quingentesimus incidit, quo & suscepto baptismo Christianus efficitur, & ita quingentesimo Francorum gens, Rege viam præmonstrante, Christianis mysterijs initiatur.* Post Regium verò Baptisma Catechiste Vedastum beato Remigio abs Rege commendatū cum eo mansisse, & cooperarium eius haud segnem fuisse, ex ipsius Vedasti historia ab Alcuino memoriæ commendata liquet. Tempus quidem non exprimitur, scire tamen licet, cum omnes consentiant anno Episcopatus quadragesimo, Christi quingentesimo septuagesimo Vedastum inter mortales esse deliisse; à quo tempore si annos retexamus, occurret, Vedastū abs Remigio creatum Episcopum Atrebatensem anno Domini quingentesimo tricesimo: atque ita facillimè colligetur Vedastum cum Remigio egisse annis triginta.

Anno

Anno igitur quingentesimo trigesimo B. Vedastus Præsul datus Atrebatibus (quod expressit Chronicon ms. incerti auctoris, cuius initiū est *Orthodoxi Patres*, quodq; in D. Vedasti monasterio adseruatur) in nouā ingress⁹ prouinciam, non sic cū Martha in opus incubuisse credēdus est, vt Mariæ penitus obliuisceretur: cū istud certum & constitutū S. Patres oēs habuerint, quando aliquid operis adire necesse eis fuit, vt statim à Marthæ consuetudine redirent ad Mariā, à praxi ad theoriam, ab actiua vita ad contemplatiuam. Complurium tamen scriptores historiarum nihil referre iudicauerunt, si min⁹ id exprimerēt in sua narratione, tū quòd id satis intelligi posse ex alijs virtutibus censerent, tum quòd vix opus esset ea attingere, quæ plerisq; omnibus sanctis viris essent v̄sitata. Idem & omisurus erat, imò iam omiserat Alcuinus in historia Vedasti, nisi ex occasione eius rei postea meminisse opus fuisset. Solitudinis enim oratorij, seu monasterioli Vedastini tum demum meminit, cū auferre volentibus sacrum corpus defuncti Vedasti, & inferre meditantibus in ædem Diuæ Virgini Matri sacram, nullo conatu moueri potuisse feretrum refert. Quæsitum .n. cū esset à viro religioso *Scopitione*, quid rei esset, respondit se sæpius audiuisse à B. Patre, quòd nullus intra muros ciuitatis sepeliri deberet, quia ciuitas quæque locus debet esse viuorum, non mortuorum.

M

Ac

Actum demum subiungit ipse Alcuinus: *Volabant siquidem illum in Ecclesia beata semper Virginis Maria, ubi in Sede Pontificali praesederat, tumulari: ipse verò sepultura sua locum in oratorio, quod paupere sumptu, id est, ligneis tabulis, propter littus Crientionis fluuioli adificauerat, fieri disposuisse cognoscitur.*

Ex quibus liquet, Vedastum (quem aliquando Clodoueus apud Tullum laudabili religione soli seruire Deo, & dulcissimos contemplatiuæ vitæ carpere fructus agnouerat), non sic Episcopum egisse apud Atrebatibus, ut quem antè præstiterat monachum, prorsus exueret: imò verò tanquam Pontificem habuisse eum basilicam suam, Ecclesiam videlicet B. Mariæ, & non longè ab ea domum Pontificiam; tanquam monachum verò oratorium suum siue monasteriolum habuisse extra urbem, palude sic oblitum, ut adiri non facile posset à populo. Expresit Alcuinus, situm fuisse propter littus Crientionis fluuioli, ut ipsa vrbe & situ locorum longa temporum intercapidine, nunc admodum licet dissimilibus, etiamnum agnoscas situm Vedastine domus; agnoscas simul sanctissimos & antiquissimos ortus monasterij, quos repetas ab an. Domini quingentesimo tricesimo; quando pietate monachum, vigilia & verbo Episcopum Vedastus se præstare coepit Atrebatibus. Hunc etenim annum insignè & venerabilem esse debere Atrebatibus beati Patris Vedasti aduentu, ex annis gestæ

gestæ Pontificalis prouinciæ, quam obtinuit annis quadraginta, & ex designatione anni, qua vitam mortalem cum immortali cõmutauit, cõstare iam diximus. Ne aut de ingenio situve loci tergiuersari quis possit, rem cùm Alcuinus in S. Vedasti historia cap. II. tum Fulbertus in S. Autberti vita iisdem verbis designant scribentes, *Autbertum auro arubente, orientem versus intendentem, vidisse eminus trans fluuiolum, qui Crientio vocatur, virum splendidum, virgam manu tenentem, basilica locum metiri, in quem postea locum Autbertus Vedastum transtulerit.* Orbatum enim fuit suo parente monasteriolum Vedastinum ad septimum vsque ab eo Pontificem Atrebatensem Autbertum. Atque ita iacuere sacra ossa cineresque S. Patris in Ecclesia B. Mariæ annos circiter **xxcvi**. etsi corruptis transpolitisque ac perturbatis numeri notis perperam legitur in Catalogo Episcoporum Atrebatensium **cxviii**. Exemplar libelli de virtutibus Vedasti (quem fratres monasterij Vedastini collegerunt) habet eundem numerum **cxviii**. cùm alia exëplaria monasterij nostri, nominatim is liber, qui ab integumento fuallo vocatur *Le haye*, habeant **cxlviii**. Annos dico octoginta septem, vel octo, ad annum videlicet Domini **68**. quo anno nō modò liber de virtutibus Vedasti, sed & Sigebertus in Chron. an. **68**. & Massæus in Chron. Cameracensi Vedastum ab Autberto translatum

lātum testātur, cū Autbertus monasterium S. Vedasti egregiè auxisset.

Quod quidem postea, B. *Vindiciano* Episcopo fatagēte, à *Theodorico* Galliarū Rege, sub annum Domini 688. sic auctum, instructum ac dotatū est (dum necem Leodegario, sanctisq; alijs viris illatam insigni pœnitentia eluere Rex cupit) vt tanto splendore perstricti, nōnulli tenues illas origines, primaq; principia Vedastini monasterij non indagauerint, illiusq; conditorem *Theodoricum* crediderint: eo fortassis etiam commoti argumento, quòd tum primum Abbatem monasterio Vedastino præfectum ferant, qui & fuerit Blandiniensis Abbas. sed rectè potuit nouellus & non magnus grex à Priore seu Præposito, vel pio aliquo Patre non paucis regi annis, inter ceteros ab ipso Autberto, quē par est simul patrem sese præstitisse, & conditorem, siue amplificatorem. Quod de B. *Amando* Tungrensi Episcopo, primo suo conditore tradunt Blandinienses: neque istud nouum aut mirū videri debet. Primò. n. videmus plerisque in locis sensim coaluisse ciues, antequā vel urbē conderent, vel magistratum crearent. Cuius illustre habemus exemplū in ciuitate & Rep. Venetorum, quæ primò varijs sese Tribunis credidit, antequam sibi necessarium Ducem ac Principem crederet aut crearet. Ita Franci & pleriq; alij populi sub Ducibus diu egerūt, antequam sibi Regem crearent.

Errere

Errore itaq; numeri temerè creditum est, translatum esse Vedastum anno Domini 688. Cùm .n. scriptum esset, translatum esse an. 88. is numerus creditus est designare nati Seruatoris annum, omisso maiore numero. Cumq; temerarius aliquis addidisset 600. irrepsit error à paucis animaduersus, translatum esse Vedastum anno Domini 688. cùm is numerus octoginta & octo annorum, non Christi nati annos, sed annos obitus Vedasti vsq; ad translationem exprimeret. Numerantur enim ab anno Domini quingentesimo septuagesimo, quo obiit Vedastus, ad sexcentesium quinquagesimum octauum, quando idem translatus est, anni omninò 88. Qui quidem numerus expressus fuisse creditur hisce notis, & in huc modū dispositis **XXCVIII**. quæ sciolus aliquis non capiens perturbauit in hunc modū **CXXVIII**. scribens, Vedastū translātū esse an. Domini 698. quando nec *Authertus*, nec *Audomarus*, nec *Lambertus* superfuisse creduntur.

Errorem animaduertit aliquis, & id sanare conatus est, detracta decennarij numeri altera nota; sed læsit is periculosius, cùm non detrahendæ, sed transponendæ & suo ordini restituendæ essent numeri notæ. Quod dum facimus, Vedastum comperimus, translatum anno Domini 658. quod exprimit *Sigebertus Gemblacensis* & *Massæus Cameracensis*, imò & ipse *Alcuinus*, de translatione Vedasti agens, dum scribit,

M 3

Mi-



Miracula, quæ tunc gesta perhibentur, & quæ iam per annos ferme centum sexaginta, per merita B. Vedasti patrata sunt, nullo esse stilo memoriæ tradita. Cum enim Alcuinus hæc ad *Raddonem* Abbatem Vedastinum sub annum Domini octingentesimum decimum quintū scriberet, si detrahamus huic numero annos ferme centum sexaginta, cum Sigeberto & Massæo, translationi S. Vedasti dicabimus annum Domini circiter sexcētesimum quinquagesimum octauum, ipso auctore Alcuino. Resque tota consentit cum anno obitus seu martyrij D. Lamberti, qui in annum sexcentēsimum quinquagesimum octauum incidit, quem interfuisse translationi S. Vedasti, cum Autberto & Audomaro, scribit Sigebertus.

Cum igitur de antiquitate quæritur. tum alia, tum Vedastina, non à splendidissimis quibusque, sed à minimis primisque initijs numerandum est, qualiacunque illa fuerint; quæ, nō mirum est, si multi prætereant ut obscura, multi non prodant ut minùs illustria. Quanquam si rectè cēsemus, nec obscurus, nec parum illustris fuit accessus B. Vedasti ad *Atrebatē*, qui gemino statim miraculo claruit, non obscura, nec parū illustris solitudo, siue oratoriū, siue monasteriolū dicas, ubi conditus defunctus optabat, dum viueret. Sacer profectò fuit vel tum *locus*, aut prophanam sepulturā optasse Patrē falsò dicemus. Tum dico, vel

vel statim post aduentum in prouinciam, sub annum Domini quingétesimum tricesimum, vel cùm prouincia defungeretur, sub annum 570. Et hæc quidē hactenus de Vedastini cœnobij origine.

*Blandiniensis monasterij origo.*

**B**landinienses primum conditorē B. Amādum Episcopum Tungrensem agnoscunt; quibus suffragantur auctor vitæ B. Amandi, Ioan. Molanus, & alij. Neque tamen hic, neq; ille, quo anno id opus aggressus sit, scribunt: sed Catalogus Abbatum Blandiniensium cœptam asserit Regis Dagoberti an. xiv. præsidente Sanctæ Romanæ Ecclesiæ, anno V. Papa Martino. Itaque perperam legitur in eodem Catalogo, cœptum id opus anno Dominicæ incarnationis dcx. cùm Massæo & alijs Chronologis Dagobertus regnum inierit sub annum sexcentésimum tricesimum, & Martinus primus Tudertinus (de nullo enim alio hæc possunt accipi) Sedem Pontificiam adeptus sit sub annum sexcentésimum quadragesimum aut quadragesimū tertium, iuxta Onuphrium. Atque ita cœptum oportet hoc opus (vt ant̃ quissimā eius euoluamus originem) anno Domini sexcentésimo quadragesimo quarto. Ex quo numero scriba temerarius facillè notas aliquot vel studio vel ignauia detraxerit; quod & contigit plurimis in locis dicti Catalogi: multò vt certior de-

beat haberi designatio téporis per annos regni Dagoberti & Præfulatus Martini primi summi Pontificis.

Sanè ratio historiæ ac gestorum B. Amandi non finit credere Amandum venisse in has prouincias ante tempora Dagoberti Regis, Patris Sigeberti & Clodouei. Quod vel ex eo potest intelligi, quod scribatur in ea historia, tribus lustris siue annis quindecim egisse in cellula sub cura Austrig filii Episcopi Bituricensis; indeque Romam abiisse: varijs deinde locis per Galliam euangelizasse, inuitum à Rege & sacerdotibus Episcopum esse ordinatum Tungrensem, & cum loca vel diœceses, ob animarum sollicitudinem, circumiret, audisse pagum esse quendam iuxta fluuenta Scaldis fluuij, cui vocabulum est *Gandauum*. Ad quem cum nullus ire auderet, euangelizandi gratia, per Aicarium Episcopum Nouiomensensem impetrasse licentiâ à Dagoberto Rege. Et Catalogus Abbatum Blandiniensium disertè scribit beatissimum Amandum tempore, quo sceptrum regni Francorum gubernabat Rex fortissimus Dagobertus, prædicationis gratia adiisse Gandensis castri territoria.

Ex quibus certè constat, numerum sexcentesium decimū pro alio longè posteriore, sexcentesimo videlicet quadragesimo quarto aut alio vicino irrepsisse in Catalogum Abbatum Blandiniensium, & in alias eorū schedas

das ac membranas. Erunt ad hunc numerum, tanquam ad Lydium lapidem, probandi & restituendi numeri annorum regiminis primorum Abbatum Blandinienfium, quos necesse fuit perturbari, dū è falso principio ducerentur, & ad rem malè constitutam componerentur. Quibus fit, vt illæ numerorū notæ nullius sint auctoritatis, vt nec illi versiculi:

*In sexcenteno deno fundauit Amandus*

*Anno Blandinium, patronum dans ibi Petrum.*

Nec dissimilis est error, isq; multiplex, dum idem Catalogus refert, anno incarnati verbi DCC. LIII. & an. 7. Theodorici Regis Hattā cœpisse regere monasterium S. Vedasti, cum cœnobio Blandinienfi: vt minimū enim detrahenda altera nota centenarij.

Ceterū non diu Blandinienfibus res lætæ fuerunt, quos vnà cum *Cælestino* eorum Abbate domo & patria eiectos, à Carolo Martello memorat idem Catalogus: adeò vt anno 765. exul Romæ Cælestinus obierit, Clericis & Canonicis in locum monachorum succedentibus per annos centum & decem: vt habet idem Catalogus, vsq; ad tēpora Ludouici Pij, qui filius fuit Caroli cognomento Magni, à quo proferunt primas exemptionis & immunitatum litteras. In quibus id subit admirari, quomodo dicat Ludouicus genitorē suum Carolum & antecessores monasteriū istud sub plenissima defensione & immunitatis tuitione habuisse, si tādīu monachi abfuere,

M

5

nisi

nisi hic, quod & alibi sæpius fieri animaduerti,  
templa & collegia Canonorum, monasteria  
dicantur.

Surrexit autem postea Bládinienſium glo-  
ria, à *Balduino Ferreo* Comite Flandriæ trans-  
latis ad eos S. *Amelberga* virginis reliquijs;  
anno Dominicæ incarnationis 870. vt idem  
habet Catalogus. Monachos enim non me-  
morat reſtitutos idem Catalogus, niſi ab *Ar-  
nulpho* Comite Flandriæ; quem & præfecisse  
monasterio illi (quasi post longum interreg-  
num) S. *Gerardum Cæſenſem* annotat, cuius re-  
giminis annum tertium inſignem fuiſſe ad-  
uentu ſanctorum corporum *VVandregiſilij*,  
*Anſberti* & *Vulframij* in Blandinienſe monaſte-  
rium, tradunt. Quod etiam habet Ioannes Mo-  
lanus in Indiculo Sanctorum Belgij, addens  
id contigisse anno 944.

*Bertiniani monasterij origo.*

**B**ertiniani ad S. *Bertinum* ſui monasterij re-  
ferunt principium, assignantque huius o-  
peris initio annū Christi nati ſexcentefimum  
quadrageſimum, & tempora Martini Papæ  
primi. Dicunt enim S. Bertinū, ſub annū Dñi  
quingēteſimum nonageſimum (Chronica il-  
lorum habent, anno quingenteſimo nonage-  
ſimo vel circiter, Catalogus Abbatum, anno  
quingenteſimo octuageſimo octauo) pueriti-  
am & adoleſcentiā egisse in monasterio Lu-

xouienſi', & à Clotario cum ſocijs exceptum, diu apud eum in aula egiffe; adiſſe deindè illum cum ſocijs S. Audomarum tunc Morinenſem Episcopum; adiutū eius conſilio, & rebus *Aldroaldi* viri illuſtris ac prædiuitis, inſtituiſſe vetus, quod vocant, monaſterium ſuper fluuium *Agniona* anno Domini ſexcēteſimo vigēſimo ſexto: ſed anno poſt decimo quarto, hoc eſt, anno Domini ſexcentēſimo quadragēſimo, quod incommodè eo loco habitaret, migrāſſe aliò, aliudque condidiſſe monaſterium, cui & priuilegia immunitatis obtinuerit à *Theodorico* Rege, & in quo mortem obierit & conditus ſit, anno ſexcentēſimo nonagēſimo octauo, & vbi ſacræ eius reliquiæ honorentur, translato & recondito eius corpore à beato *Folquino*, anno octingentēſimo quadragēſimo ſexto, vt ſcribit Molanus ad Vſuardum, decimo ſexto Iulij, vel anno 843. vt Chronica habent Bertiniana, cuius item glorioſa eleuatio contigerit an. Dominicæ incarnationis milleſimo quinquageſimo ſecundo.

Et ſic quidem Bertiniani tradunt. ſed quid fieri potuit, vt anno ſexcentēſimo vigēſimo ſexto Bertinus monaſterium vetus & anno ſexcentēſimo quadragēſimo nouum condiderit, cum ex ipſis Chronicis & Catalogo Abbatum Bertinianorum, itemque ex Molano conſtet, Audomaro Pontifice Morinenſi, veniſſe in eam prouinciam beatum Bertinum.  
Cum

Cùm enim Audomar' (vt habet eius historia, quam à Folcardo Bertiniano monacho scriptam tradunt Surius & Molanus) postquam triginta annorum spatio Morinenlis seu Teruanésis Ecclesia tanto esset potita Præfule, mortem oppetierit; oppetierit autem ( vt & ipsa Bertiniensia habet Chronica, etsi in quibusdam exemplaribus corruptus est numerus, & Iacobus Meyerus & Ioannes Molanus) anno Domini sexcentesimo nonagesimo quinto, effici videtur, D. Bertinū in hanc prouinciam venisse circa annum Domini sexcentesium sexagesimum quintum, vt vel primo Pontificatus S. Audomari anno aduentum S. Bertini adscribamus.

Atque ita vt primo aduentus anno vetus monasterium excitauerit Bertinus, népe anno Domini sexcentesimo sexagesimo quinto; secundum verò monasterium, seu id, quod modò exstat, struere cœperit anno sexcentesimo septuagesimo nono.

### *Lobiensis monasterij origo.*

**L**Obienses suos ortus beatis Landelino & Vrsmaxe acceptos ferunt, & in veteri suo Martyrologio sic legunt: Anno ab incarnatione Domini sexcentesimo tricesimo octauo, Dagoberto seniore Francie principante, cuius filij fuerunt Clodoueus & Sigebertus, Martino quoque Apostolica

Se-

*Sedi presidente, Lobienſis Eccleſia fundamenta iecit Landelinus, ab Autberto Cameracenſi Praſule ex pradone conuerſus ad Chriſtum, in foreſte regia ſuper Sambram fluuium, & Laubacum riuulum, diſtante tribus ferè millibus à Liſtinijs, tunc* *Liſtinenſis ſeu Liſtinenſis* *temporis ſede regali, datis à Martino Papa B. Landelino multis Sanctorum reliquijs & ibidem con-* *Synodus inde dicta.* *geſtis. Sed vt iſta non nihil expendamus, non video quomodo S. Landelinus anno 618. fundamenta iacere potuerit, vitiumque aliquod irreptiſſe in notas numeri exiſtimo, quod percurrenti vel leniter hiſtorias S. Autberti & S. Landelini luce meridiana clariuſ euadet. Et primùm quidem ſcriptor vitę S. Landelini tradit, eum ortum eſſe temporibus Dagoberti inclyti Regis. Idem Ioannes Molanus tradit. Habet deinde Fulbertus, parètes fonte Baptiſmatis innouādū & diſciplinis ſacris imbuēdū B. Autberto tradidiſſe. Cui cōſentiūt ſcriptor vitę Landelini, & Ioannes Molanus. Vnde conſtat ipſum pueritiā & adoleſcentiam egiſſe apud S. Autbertum litteris ab eo & bonis moribus imbutum; ſed vitium aliquando arte dæmonis ( quæ hominum eſt fragilitas & negligentia ) cū in virum euafiſſet, latronem & prædonem egiſſe. Reuocatum tandem Autberti orationibus aſſiduīs diuturnam egiſſe pœnitentiam: ſic purgatum ab Autberto in partem cleri adſcriptū, proſectum inde Romanam,*



mam, demum rediisse ad Autbertū, & ab eodem Diaconum & Presbyterum esse ordinatum, tum denique in solitudinem secus fluenta Sābræ concessisse; vt habet Fulbertus, & ad euacuādam prioris vitę maculam, in locis, quę sibi ad refugium & receptaculum latronum parauerat, apud Laubias exstruxisse monasterium in honorem B. Petri Apostoli, quod & regijs dotarit muneribus, ac villarum familięque repleuerit copia, & cui quidquid Regum munificentia passim per Francorum acquisiuit regna, delegauerit. De his & alijs vide plura in Balderici Chronico Cameracensi.

## CAPVT XXVIII

*Congregatio Fuliensium monachorum, instituti Cisterciensis per Ioannem Barrerium instituta.*

**S**Excenta amplius eaque illustria in regno Gallię sunt monasteria, Abbatiali dignitate illustria. Sed vnum hoc imprimis omnes boni deplorant, pleraque non regulares, sed Commendatarios, vt vocāt, Abbates habere. Quo fit, vt non modò rigor disciplinę monasticę soluatur, sed & prędia ac vectigalia annua paulatim diminuantur, ac pereant. Exstat eadere insignis libellus monitorius *Ioannis Filefaci*

*Filefaci* Theologi Parisiēsis, nobis amicissimi, quem *Ecclesia Gallicana veteris* ( adde & *novæ*) *Querelam* inscripsit. Cæterum Abbates inter Cômendatarios nostra ætate fuit & *Joānes Barrerius*, Gallicè *de la Barriere*, vir nobili genere natus: cui quidem cū Abbazia Fulcensis, instituti Cistertiensis, apud Tolosā sita, in Cômendam, vt vocant, esset collata, animū reuocans cœpit de monastica vita amplectenda seriō cogitare. Itaque ex Cômendatario factus Abbas regularis, suos primū sodales ac monachos ad veteris disciplinæ obseruantiam exemplo ac monitis reuocauit. Secuti mox alij: adeo quidem, vt *Henricus III.* Gallie & Poloniæ Rex, increbescēte fama commotus, ipsum Barreriū ad se euocarit. Venit itaque Lutetiam cum socijs sexaginta anno 1587. & à Rege ipso in saltu Vicenarum die XI. mensis Iulij (qui S. Benedicti venerationi sacer est) humanissimè exceptus est. Inde cum suis. VII. Septembris (qui Deiparæ natalis) migravit ad monasterium ipsis ab eodem Rege extructum in Parisiensi S. Honorati suburbano, haut procul à Cœnobio Capucinorum. Obijt autem Barrerius Romæ anno Christi M. DC. ætatis sexto & quinquagesimo, non sine opinione sanctitatis. Multa vir bonus à suis passus fuit, vt & olim S. *Benedictus*, & S. *Robertus* Abbas I. Cistertiensis, alijque piarum familiarum Principes.

Gestant

Gestant autem Fulienſes veſtem prorſus candidam, nudis incedunt pedibus, vt Capucini & Carmelitæ diſcalceati: abſtinent ab eſu carniū & piſcium; non habent Abbates, ſed Priores tantummodo: odeium ſiue chorū habent retro aram ſummam, vt à populo prorſus ſecreti, Deo liberiùs vacare queant.

Habent autem Fulienſes Pariſijs & alibi in Gallia Conuentus plurimos, quibus nuper etiam acceſſit monaſteriū Fontanis, in loco natali S. Bernardi, apud Burgūdos per Fulienſes excitatum à fundamentis. Habent & inſigne cœnobium Romæ.

## CAPVT XXIX.

*Ordines militares varij ſub regula  
S. Benedicti militantes.*

**P**Ræter ordinem olim Equeſtrem Templariorum, quibus vitæ Regulam S. Bernardus præſcripſit, à me editam in Chronico Ciſterciienſi, militant hodie ſub S. Benedicti ſignis ordines *Calatrava* in regno Caſtellæ, *Alcantara* in regno Legionenſi, *Monteſia* in regno Valentia, *Chriſti & Auſij* apud Luſitanos, *S. Mauriti* apud Sabaudos, & *S. Stephani* apud Etruſcos.

CA-

## CAPVT XXX.

*Ordo Equitum Christi in Portugallia.*

**P**ortugallia, siue, vt alij scribunt, Portugallia, (quæ prouincia maiori ex parte veteribus Lusitania fuit) secundum Oceanum occidentum fusa, & Anâ ac Minio fluminibus ad meridiem septentrionesque comprehensa, longitudine quadringenta millia passuum colligit, multò minori latitudine, & vbi latissimè se pandit, centum amplius sexaginta millium, vbi arctissimè coit, octoginta. Diuisa est in partes tres, Cistaganam, Transaganam, & tractum eum, qui Minio, Durioque continetur, prouentus lætissimus, vbi Bracara sita est: citra Tagum autem *Olisipo*, vltra Tagum spectatur *Ebora*, metropolitanæ vrbes. Ceterum vt in Castella, sic & in Lusitania varij ordines militares numerantur: quorum quidem militum incredibili virtute freti Reges Lusitaniz, Mauros olim ea prouincia expulerunt, auorumque ætate Africam, Asiam atque alio sub Sole iacentes Indos, sibi tributarios fecerunt, verèque religionis lumè in remotissimas nationes intulerunt. Hos inter ordines apud Lusitanos is nobilissimus cæsetur, qui *Christi* nomine insignitur. Cuius quidem sodales, ex Cisterciensium instituto viuentes,

N

nigrâ

nigrâ veste vtûtur, & cruce partim rubrâ, partim candidâ. Sûnt .n. quatuor eius brachia per medium discissa, & lineâ candidâ interfecante distincta : sic vt in singulis brachijs binæ cruces appareant, rubrâ & candida. Militarē hunc ordinem, aduersus Mauros, institutum, Ioannes XXII. Pont. Max. anno ferè cld. ccc. xviii. cōfirmavit. Huic sodalitio Templariorum nuper deletorum opida, prædia, & desq; à Dionysio Lusitanæ Rege sunt adtributæ. Primarium ordini domiciliū ad Castrū Marinū, in diœcesi Eluensi, est constitutum: inde postea *Tomarium* migratum. Sic ferè Mariana in historia Hispaniæ : at Panuinius in Chronico suo Ecclesiastico, ad annū 1325. ista refert. Exstant huius ordinis Regulæ, seu Cōstitutiones, itemque Priuilegia Lusitanè edita Olisipone an. 1607. à Reuerendissimo Damiano, Priore conuentus Tomariensis, & generali eiusdem ordinis Præfecto. Connubij porro facultatem ab Alexandro V I. Pont. Max. militibus istis concessam lego.

## CAPVT XXXI.

*Ordo Equitum Montesiæ, in regno  
Valentia.*

**I**acobo II. Aragoniæ, Catalauniæ, & Valentia Rege, per legationes agente, ex prædijs, quæ Templarij in Valentino tractu obti-

obtinuerant, noua vt militia constitueretur, anno cdo. ccc. xvii. à *Ioanne XXII.* Pont. 1317. Max. est impetratum : Calatrauæ quidem contributa, proprio tamen Magistro veste candidâ, & *cruce rubra* insignis, simplici planaqué *Cistertiensis* instituti *legibus* viuere mandatum est. Præcipua sedes *Montesia*: vnde & militiæ nomen. Infestabant id temporis Mauri littora *Valentina* : quibus tuendis egregiam Equites isti operam præstitere. Primarius huius instituti auctor fuit *Guilielmus Hier. Sum-*  
*Erilius*, vir fortissimus. Solent autem Equites *ritali. 2.*  
 isti in vexillis militaribus cruces viridi nigroque colore distinctas, in scutis autem vestibusque *Rerum Arag.*  
*cruces*, vt dixi, *rubras* præferre, & castitatem omnes profiteri.

Inter Magistros ordinis meritò laudatur *Iacobus* Iacobi Aragoniæ Regis filius: cui *Eleonora* Alfonsi Castellæ Regis filia cùm esset desponsata, eâ intactâ relictaque, militiæ huic nomen dedit, laudatissimeque præfuit. Nostrâ ætate *Iacobus Falco*, *Valentinus*, huius ordinis miles, insignem *de quadratura circuli* commentarium edidit *Antuerpiæ* typis *Bellerianis*. Plura qui volet, *Ioannem Marianam*, *Consaluum*, *Argotem*, *Molinam*, libro de nobilitate *Hispaniæ*, aliosq; eius prouinciæ historicos consulat. Qui quidem vnanimi consensu,

sensu, non ad *Iacobi I.* cognomento *Fortunari*,  
 vt *Volaterranus*, *Bugianus*, & *Morigia* per  
 errorem fecere, sed ad *Iacobi II.* *Aragonie*  
*Regis* tempora huius equestris militie initia  
 referunt. Ex quibus patet & *Onuphrium*  
*Panuinium*, in *Chronico suo Ecclesiastico*, i-  
 sta perperam anno Christi 1233. adscribere.

## CAPVT XXXII.

*De Ordine Equitum Sancti Mauritiij*  
*& S. Lazari, in Sab-*  
*audia.*

1572. **E**quites S. Lazari multa olim habuerunt  
 prædia apud Sabaudos & Pedemontanos.  
 Quæ omnia possident hodie Equites Ordinis  
 S. Mauritiij & Sancti Lazari, concedente  
 Gregorio XIII. Papa; qui vtrumque ordinem  
 coniunxit anno 1572. & Ducem Sabaudie  
 perpetuum creauit Magistrum generalem.  
 Gestant Equites isti crucem viridem limbo  
 candido conclusam, in cuius medio altera  
 crux, videlicet S. Mauritiij visitur.

Fuit autem ordo S. Mauritiij sub regula  
 Cisterciensi anno 1572. xvi. Kalend. Octo-  
 bris per Gregorium XIII. contra Hære-  
 ticos institutus, seu renouatus: cum quo  
 idem Pontifex anno eodem, Idibus No-  
 uembris, vniuit & annexuit ordinem E-  
 qui-

quitum Hospitalariorum sancti Lazari Hierosolymitani, sub regula Sancti Augustini militantem: ut ex dicti ordinis vtriusque vniti Priuilegijs Taurini editis certo didici.

## CAP V T XXXIII.

*Ordo monachorum S. Basilij, in Gratia,  
Asia, alijsque Orientalis Ecclesie  
prouincijs olim florentissimus.*

**B**ASILIVS nobilis Cappadox, Athenis vna cum Gregorio Nazianzeno, sibi amicissimo, secularibus litteris, deinde in monasterio sacris mirabiliter eruditus, est breui curriculum fecit ad omnem doctrinae & morum excellentiam, ut inde Magni cognomen inuenit. Is ad praedicandum Iesu Christi Euangelium in Pontum accersitus, eam prouinciā Christianis institutis aberrantem ad viam salutis reuocauit: mox ab Eusebio Caesarea Episcopo ad erudiendam eam ciuitatem adiutor adhibetur: in cuius locum postea successit. Is filium Patri consubstantialem esse in primis defendit, ac Valentem Imperatorem sibi iratum miraculis adeo flexit, ut incumbentem ad voluntatem



tatem eiiciendi ipsum in exilium, à sententia discedere coegerit.

Nam & Valentis fella, in qua facturus decretum de eiiciendo è ciuitate Basilio, sedere volebat, confRACTA EST: & tribus ab eo calamis adhibitis ad scribendam exilij legem, nullus eorum reddidit atramentum: & cùm nihilo minus in proposito scribendi impium decretum persisteret, ipsius dextra dissolutis nervis tota contremuit. His commotus Valens chartam vtraque manu conscidit. Ea autem nocte, quæ ad deliberandum Basilio data est, Valentis vxor intimis est cruciata doloribus, & vnicus filius in grauem morbum incidit. Quibus ille perterritus iniquitatem suam recognoscens, Basilium accersit: quo præsente puer coepit conualescere: verùm vocatis à Valéte ad visendum puerum Hæreticis, paulò post moritur.

Abstinentia & continentia fuit admirabili: vna tunica contentus erat, in ieiunio seruando diligentissimus, in oratione assiduus, in qua sæpe totam noctem consumebat. Virginitatem perpetuò coluit. Monasterijs exstructis ita monachorum institutum temperauit, vt solitariæ atq; actuosæ vitæ vtilitates præclarè simul coniungeret. Multa eruditè scripsit, ac nemo, teste Gregorio Nazianzeno, sacræ scripturæ libros veriùs aut vberius explicauit. Obijt Kalendis Ianuarij, cùm tantū

tantum spiritu viuens, præter ossa, & pellem, nulla præterea corporis parte constare videretur.

Sancti Basilij regulam hodieque sequuntur omnes monachi Græciæ, & aliarum prouinciarum Orientalium.

## CAPVT XXXIV.

*De monachis ord. S. Basilij in Italia, Hispania, & alibi.*

**N**ilus Rosciani in Magna Græcia non infimo loco natus, parentibus orbatus, licet à teneris annis ingenij acumine, & moribus præstaret, adolescens tamē, diaboli suggestionē, stuprum commisit: cuius peccati mox eū adeo pœnituit, vt omnibus relictis, & facultatibus pauperibus distributis, ad monasterium S. *Mercurij*, ordinis Sancti Basilij apud Taurianum, in quo SS *Fātinus, Lucas, Zacharias*, & alij sanctitate insignes ea tempestate habebantur, vestem monachalem induturus accederet. Verum cum regionis Dominus ad monachos, ne illum reciperent, scripsisset, in monasterio S. *Nasarij*, quod hodie S. *Philareti* nominatur, sit monachus, eam vitæ austeritatem complexus, vt solis herbis & pomis vesceretur. Spiritu prophetiæ clarus, euidam Principi se diu victurum, & multa

N 4 factu-

facturum iactanti, mortem citam, quæ illi post decem dies contigit, prædixit. Maiorem affectans perfectionem, in specu montis; Parmæ oppido imminentis, apud monasterium S. Mercurij, orationibus, vigilijs, ieiunijs, meditationibus, detecto capite & nudis pedibus incedens, diu operam dedit, libris SS. Ioannis Chrysostomi, Basilij, & Gregorij Nazianzeni assidue volutatis, sæpius biduo & triduo, & eo amplius cibo abstinebat. Dū oraret, lacrymas effundere atq; in extasim rapi solit' erat. Multis à dæmone insidijs expetitus, dum in Ecclesia cum S. Fantino psalleret, lethale vulnus accepit. Calabrię vastationem, à Saracenis postea factam, multò antè prædixit. Adeo humilis fuit, vt sacris noluerit initiari, & Roscianensem Episcopatum respuerit. Cum ante Crucifixum oraret, illum sibi benedicentem vidit. Apud Caletam, in cœnobio eiusdem ordinis annos decem, & apud monasterium Casinum diu commoratus, quo tempore Gregorius V. Pontifex Maximus à Crescentio Consule Romano sede pulsus, eidem ab Othone Imperatore restitutus est, Romam venit, à Pontifice & Imperatore, qui illi obulam ad Asinariâ portam processerant, humanissimè acceptus. Nilus tandem Tusculum veniens, ibi monasterio, quod *Crypta Ferrata* dicitur, exstructo, reliquum trásegit vitæ, & anno ætatis nonagesimo quinto migrauit è vita, ibidem sepultus. Ita Ferrarius in Catalogo SS. Italiæ.

Est

Est autem Crypta Ferrata, vulgò *Grossa Ferrata*, apud Tusculum urbem sita, caput monasteriorum ord. S. Basilij per Italiam.

Sūt & in Hispania aliquot cœnobia monachorum ord. S. Basilij, Latina lingua in sacris vtentium.

## CAPUT XXXV.

*Ordo Cartusianorum, à S.*

*Brunone excitatus.*

**B**RUNO Coloniz Agrippinz claris parentibus ortus, dum Lutetiz Parisiorum literis operam nauaret, horrendo prodigio ad religionem conuersus est. Cùm enim Doctoris cuiusdam litteratura & moribus eximij defuncti exequiæ in Ecclesia celebrarentur, illaque verba, *Responde mihi, quantas habeo iniquitates*, decantarentur, mortuus, omnibus qui aderant audientibus & stupentibus, capite erecto, alta & horrenda voce dixit, *Iusto Dei iudicio accusatus sum*, caputque reposuit. Dilata in crastinum sepultura, totaque penè ciuitate confluyente, vbi ad eadem verba ventum est, is rursus capite erecto ait, *Iusto Dei iudicio indicatus sum*. Omnibus spectaculum admirantibus, placuit diem tertium expectare; quo adueniente, repetitis exequiarum precibus

bus , ad eadem verba defunctus attollens caput , dixit , *Iusto Dei iudicio condemnatus sum.* Quæ res inter cæteros *Brunonem* , qui præsens tanto spectaculo interfuerat , ita perterruit , vt accersitis Sodalibus *Landuino* , *Stephani* duobus , *Hugone* , qui solus erat sacerdos , *Andrea* & *Guarino* laicis , longa oratione persuaferit , inter alia illud *Gregorij* Papæ adducens , *Qui pœnitenti veniam spondit , peccanti diem crastinum non promisit* , vt mox sæculo dicentes vale , locum peterent pœnitentiæ . Quare ad *Hugonem* *Gratianopolitanum* Antistitem venientes , locum cum benedictione intra altissimos montes , *Cartusiam* nomine obtinent : ibique vitam sub *Brunonis* disciplina angelicam duxerunt . Euocatur interea *Bruno* à *Gregorio I.* Pontifice , qui eius discipulus fuerat , socijs eius recessum ægrè ferentibus & flentibus , quibus postea *Landuinus* præfectus fuit . *Bruno* autem Episcopatu *Rotomagensi* recusato curiæ pertæsus , cum socijs in *Calabriam* proficiscitur , & in *Turrensi* solitudine *Scyllaciensis* diocesis , aliquandiu vitam egit : donec *Rogerius* Comes *Calabriæ* , fama sanctitatis tractus , ad eum visendum ventens , basilicam *S. Mariæ* & *S. Stephani* , cum adiacentibus prædijs ei largitus est ; quam *S. Bruno* impensis à *Comite* suppeditatis magnificè extruxit . His & alijs rebus gestis , multisque clarus miraculis , sanctus vir vitæ terminum adesse præsentens ,

Anno  
1084.

tiens, conuocatis fratribus, & totius vitæ suæ cursu enarrato, eos ad obseruantiam regulæ hortatus prid. Nonas Octobris anno salutis 1101. efflauit animam, in æde S. Stephani sepultus. Ad cuius tumulum fons viuus scaturijt, adeò morbidis salutaris, vt cæci visum, surdi auditum, muti loquelam, leprosi munditiem, & varijs alijs morbis oppressi sanitatem inde receperint.

In Diuos relatus est à Leone X. Papa.

De Carthusianorum ordine, monasterijs, ac viris doctrina illustribus scripsere Petrus Dorlandus, Petrus Sutor, Arnoldus Bostius, Theodorus Petreius, Aub. Miræus, & alij.

## CAPVT XXXVI.

### *De Sanctis ac Beatis ord. Cartusianorum.*

**S.** Hugo, Episcopus Gratianopolitanus, & in ordine Cartusiano fundando cooperator an. 1132. die 1. Aprilis obiit, ab Innocentio II. in Diuos relatus. Exstat vita eius apud Surium, per Guidonem Castrensem, V. Generalem Præfectus ord. Cartusiani.

S. Anthelmus, primùm Cartusianus, postea Bellicensis Episcopus, an. 1162. viuere desijt, Rom. Martyrologio ad diem 26. Iunijs adscriptus: exstatque vita apud Surium.

**S. Hu-**

S. Hugo, ex Cartusiano Lincolnienſis in Anglia Episcopus, obiit anno 1200. Romani pariter Martyrologij tabulis adscriptus, & à Surio celebratus, De eodem vide Boſſium & Sutores.

B. Nicolatus Albergatus, ex Cartusiano Episcopus Bononiensis & Cardinalis, anno 1443. obiit. Vitam eius à Iacobo Zeno, Poggio Florentino & Carolo Sigonio scriptam publicavit anno 1618. Georgius Garneſeltius Cartusianus Coloniae. Ad calcem libri multos addidit Beatos ord. Cartusiani.

Præter recensitos à Petro Canisio in Martyrologio Germanico isti recensentur.

31. Mart. B. Lauduinus, S. Brunonis in Generalatu successor.

27. Julij. B. Guido Castrenſis, V. Generalis.

1. April. B. Hugo Archiepiscopus Viennensis anno 1138.

17. Dec. B. Bernardus, Prior Portarum, cui S. Bernardus sermones in Cantica Canticorum dicavit.

14. Jun. B. Basilius VIII. & B. Iacelinus X. generalis.

26. Febr. B. Boſo, XVI. Generalis.

4. Martij. B. Ioannes Tornerius, Procurator Cartusie maioris an. 1336.

30. Sept. B. Iacobus Vinicius, XX. Generalis, obiit an. 1362.

30. Apr. B. Margareta, Priorissa in Cartusa m. b. h. alij dicitur.

diocesis Lugdunensis, floruit an. 1305.

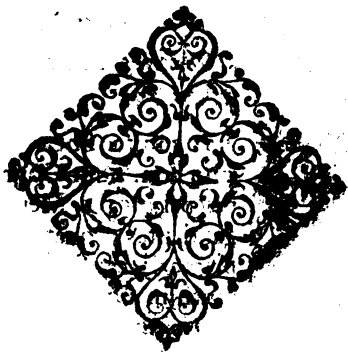
B. Beatrix monialis vixit eodem loco ac 13. Febr.  
tempore.

B. Stephanus ex Cartusiano Episcopus  
Dienſis, obiit an. 1213.

7. Sept.

à Surio lau-  
datus.

*Finis Libri ſecundi.*



ORDI-



ORDINVM  
MENDICANTIVM  
ORIGINES,

Dominicanorum, Franciscanorum,  
Augustinianorum, Carmeli-  
tarum, & alio-  
rum,

LIBER III.

CAP. I.

*Quattuor sunt Ordines Mendicantium  
primarij.*



TSI multæ sint Religioso-  
rum hominum Cógregatio-  
nes priuilegijs Mendicantiũ  
gaudentes; quattuor tamen  
primarij censentur Mendi-  
cantium Ordines, videlicet  
*Dominicanorum, Franciscano-  
rum, Augustinianorum & Carmelitarum.* Ex his  
tres priores, non modò per Europam, sed  
etiam per Indiam Orientalem & Occidenta-  
lem, plurimos habent conuentus, magno Re-  
ligionis Christianæ commodo atque augmẽ-  
to.

to. Sed & Carmelitæ Discalceati, Patrum memoria, per B. *Teresiam* virginem Hispanam, ad veteris disciplinæ cultum excitati, magno animarum zelo, in vtramque Indiam, atque ipsam Persiam penetrarunt. In qua quidē Persiæ prouincia sedulam quoque Euangelicæ prædicationi operam nauant Augustiniani Eremitæ; vt Franciscani potissimum in Syria, Aegypto, Græcia, alijsque Turcici Imperij prouincijs præstant.

## CAPVT II.

*Ordo Prædicatorum per S. Dominicum institutus.*

**D**ominicus Calarogæ in Hispania, ex nobili Gusmanorum familia natus, Palentie liberalibus disciplinis & Theologiæ operam dedit: quo in studio cum plurimū profecisset, prius Vxonensis Ecclesiæ Canonicus regularis, deinde ordinis Fratrum Prædicatorum auctor fuit. Huius mater grauida sibi visa est in quiete continere in aluo catulū, ore præferentem facem, qua editus in lucem orbem terrarum incenderet. Quo somno significabatur, fore vt splendore sanctitatis ac doctrinæ eius gentes ad Christianam pietatē inflammarentur. Veritatem exitus comprobauit: idem & præstitit per se, & per sui ordinis socios deinceps est consecutus.

Huius autem ingenium ac virtus maximè enituit in euertendis Albigenſibus hæreticis,  
qui

qui perniciosis erroribus Tolosates peruertere conabantur. Quo in negotio septem consumpsit annos. Postea Romam venit ad Lateranense Concilium cum Episcopo Tolosano, ut ordo, quem instituerat, ab Innocentio tertio confirmaretur. Quæ res dum in deliberatione versatur, *Dominicus* hortatu Pontificis ad suos reuertitur, ut sibi regulam deligeret. Romam rediens, ab Honorio tertio, qui proximus Innocentio successerat, confirmationem ordinis Prædicatorum sub regula sancti Augustini impetrat. Romæ autem instituit monasteria, alterum virorum, mulierum alterum. Tres etiam mortuos ad vitam reuocauit, multaque alia edidit miracula, quibus ordo Prædicatorum mirifice propagari cœpit.

1221.

Verum, cum eius operâ vbique terrarum monasteria iam ædificarentur, innumerabilesque homines religiosam ac piam vitam instituerent. Bononiæ anno Christi ducentesimo vigesimo primo supra millesimum, in febrim incidit: ex qua cum se moriturum intelligeret, conuocatis fratribus & alumnis suæ disciplinæ, eos ad innocentiam & integritatem cohortatus est. Postremò charitatem, humilitatem, paupertatem, tanquam certum patrimonium eis testamento reliquit: fratribusque orantibus, in illis verbis, *Subuenite sancti Dei, occurrite Angeli*, obdormiuit in Domino, octauo Idus Augusti: quem postea

stea Gregorius Nonus Pontifex retulit in Sacerdotum numerum.

Historiam ordinis Prædicatorum varijs scripsere, præsertim lingua Hispanica: quibus in regnis is ordo potissimum floret, & primas inter ceteros quodammodo obtinet.

De initio eiusdem ordinis Geraldus Lemouicensis, ad B. Humbertum V. Magistrum Generalem Latinè scripsit: quem librum gaudemus à Dominicanis fuisse typis publicatum Duaci anno 1619. hoc titulo: *Vite fratrum Ord. Prædicatorum, à Gerardo Lemouicensi ante annos 300. conscriptæ.*

Eiusdem ordinis Chronicon, & Bibliotheca de Scriptoribus Dominicanis, exstât Parisijs anno 1585. edita, auctore Antonio Senensio Lusitano.

## CAPVT III.

*De festo sanctissimi Rosarij B. Virginis Maria.*

CUM Albigenſium nefaria hæreſis, ſacroſanctæ matris Dei dignitati potiffimum infeſta, in regione Tolofatium impiè gralla-  
retur, Dominicus, qui eo tempore Prædicato-  
rum Ordinis fundamenta iecit, diuino incen-  
ſus ardore, Tolofam ad debellandos hæreti-  
cos, & fidem Catholicam propagandam ſe  
con-

contulit. Vbi cum omnia hæresum ac vitiorum incendio deflagrare vidisset, ad sacram anchoram beatissimam Virginem se cōuertit, precibus eam assiduis interpellat, vt tantæ malorum inundationi sua benignitatē subueniat.

Admonet ipsum diuinitus celorū Regina, ac iubet, vt Rosarium populus omni mentis feruore prædicet: Hoc esse vnicum ac singulare ad euertendas hæreses, & vitia extinguenda præsidium.

Est autem Rosarium sive Psalterium, sacra quædam formula precandi Deum, in honorē Mariæ: qua, centies & quinquagesies recitata Angelica salutatione, instar Daudici Psalterij, & cuiuslibet decadi interiecta Oratione Dominica, per 15. decades quindecim præcipua humanæ instaurationis mysteria pijs meditationibus percensentur. Huius autem adeo præclari inuenti, beatissima Deipara edocente, auctore fuisse B. Dominicum certum est, quod etiam Rom. Pontifices Leo X. Pius V. Gregorius XIII. ac Sixtus V. Apostolicis diplomatibus profitentur. Cœpit ergo saluberrimum Rosarij institutum per B. Dominicum, eiusque fratres Predicatores, incredibilem animarum fructum, ubique propagari, erodique sunt eiusdem complices Societates.

Sed B. Dominico morte in cœlum recepto, cum celebris consuetudo, vel hominum negligentia, vel demonis arte paulatim crepisset

piſſet excidere, vt penè iam extincta videretur, ſacraſſima Virgo immenſo circumdata lumine, Fratri *Alano* eximio concionatori ſe viſendam exhibuit; atque monuit, vt tum ipſe, tum eius ſocij Prædicatores collapsam ſacri Roſarij deuotionem totis viribus reſtituere conarentur. Siquidem hoc genus orandi pròptum ac facile, eſſe ſibi gratiſſimum, ad impetrandam diuinam miſericordiam accòmmodatiſſimum, populis ſalutare, & contra quæuis aduerſa præſens auxiliũ. Sed & Priorem Còuentus Prædicatorum Colonia ciuitatis eadẽ ſanctiſſima Virgo ad eundem inſtaurandum ſacrum ritum, cùm ſe illi feciſſet conſpiciam, vehementer accendit.

Vix verbis exprimi poteſt, quantũ prædicatione & opera FF. Prædicatorũ diuina iſta deuotio in Chriſtiano populo vbiq; promouerit; quot quãtæq; in honorẽ Dei genitricis ſub Roſarij nomine fundatæ ſint Societates, in quas Reges, Principes, Imperatores, atque Eccleſiarum Præſides pro ſummo ducũt honore cooptari. Romani etiã Pontifices innumeris indulgentijs, priuilegijs, fauoribus, atq; gratijs ſacrum iſtud Roſarij inſtitutum proſequentes egregiè ornaverunt. Sed in primis ipſa beatiſſima Dei parens Maria, quod ipſa mundo contulit ſalutare Roſarij donum, mirificè fouet, & auget, cultores eius ingentibus afficit beneficijs, & clariſſimis miraculis illuſtrat.

1571.

Inter quæ illud meritò singularissimum celebratur, quo Dei genitricis auxilio, sacris Rosarij precibus implorato, anno Domini millesimo quingentesimo septuagesimo primo, septima Octobris, quæ Dominica fuit, ad Naupactum Achaici sinus, de Turcarum classe, viribus & numero longè maiore, à Christianis Principibus nauali bello, maxima post hominum memoriam victoria parta est, Cùm enim ea die vniuersum per Christianum orbem Sodalitates Rosarij pias preces, ac processiones de more haberent, ab omnibus fidelibus piè creditum est, eiusmodi preces ad obtinendam Dei genitricis opem, pro Christiana classe plurimum profuisse. Quod & Gregorius Tertiusdecimus litteris Apostolicis apertè testatus est.

Quocirca sanctissimus Pontifex Clemens Octauus, Apostolica auctoritate festum Rosarij Dominica prima Octobris, à Gregorio Tertio decimo institutum, publicis Ecclesiæ tabulis his verbis inscribendum præcepit: *Die septimo Octobris commemoratio sanctæ Mariæ de Victoriâ, quam Pius Quintus Pontifex Maximus, ob insignem victoriâ à Christianis bello nauali, eiusdem Dei genitricis auxilio hac ipsa die de Turcis reportatam, quotannis fieri instituit: & Gregorius Tertiusdecimus, prima huius mensis Dominicæ die, annuam solennitatem Rosarij eiusdem beatissimæ Virginis celebrandam decreuit. Festiuis igitur hodie sacratissimam Virginem laudibus*

dibus celebramus, quòd & sanctum Rosarium, & per illud innumera nobis beneficia contulerit. Ita legitur in Breuiario ord. Prædicatorum, anno 1603. Romæ & alibi edito.

## CAPV T IV.

*De Sanctis ordinis Prædicatorum.*

**P**Ræter *S. Dominicum* eminent in primis *S. Thomas Aquinas* Doctor Angelicus, qui obiit anno 1274. à Ioanne XXII. Diuis adscriptus an. 1323.

*S. Petrus* martyr, patria Veronensis, anno 1252. pro Christo ab Hæreticis occisus, ab Innocentio IV. in Diuos relatus anno sequenti.

*S. Hiacinthus* Polonus, à Clemente VIII. in cælitè relatus.

*S. Raimundus Pennafortius*, per eundem Papam Sanctorum catalogo adscriptus.

*S. Catharina Senensis*, virgo.

*S. Agnes Politiana*, virgo.

De *B. Alberto Magno*, *B. Gondiſaluo*, & alijs penè innumerabilibus Beatis ex ordine Prædicatorum, vide Dominicanæ Historiæ scriptores, & nominatim Abrahamum Bzouium in tomis XIII. & XIV. Annalium Ecclesiasticorum.



*De B. Sibyllina Virgine Pa-  
piensi.*

**S**ibyllina virgo Papiæ nata, ex Biscossa familia, anno ætatis vndecimo, lumine oculorum orbata, inter sorores, quæ de Pœnitentia dicebantur, ordinis S. Dominici, triennio non sine magno patientiæ & pietatis exemplo vixit. Cùm autem quadam die frequentius oraret, vt visum reciperet, quo victũ posset manibus operando comparare, visa est sibi à reclusorio ad Ecclesiam Cathedralẽ à S. Dominico trahi (à quo opem assiduus precibus implorabat) ab eoque quædam horrenda primùm, deinde iucunda splendidaque ac suauis odore redolentia palatia sibi ostendi. Caduca itaque despiciens, reclusorium annos quindecim nata ingreditur, ex quo bis tantùm egressa fuisse legitur. In eo prioribus septem annis eam pœnitentiam egit, quam quis magis admirari quàm imitari queat. Corpus suum vigilijs, orationibus, ieiunijs, lachrymis, verberibus, quoad sanguis efflueret, affligebat. Hieme nunquam ignem adhibuit, eisdem tamen quibus æstate vestibus induta; lectus illi tabula ligneæ brevis & angusta, in qua breuissimo somno fessa membra recrearet. Cumque immensis doloribus afficeretur corporis, a-

nimo

prius tamen ex meditationibus & seruiorum Dei colloquijs magnam capiebat voluptatem. Claruit & spiritu Prophetico, cum plura arcana & futura aperuerit. Denique anno reclusionis 64. ætatis 80. migravit ad sponsum anno salutis 1367. die 19. Martij. In æde sancti Thomæ, quæ est Ordinis Prædicatorum, sepulta, miraculis non paucis fulsit. Sic ferè Ph. Ferrarius in Catalogo SS. Italiz. Eius vitam fusè scripsit Donatus Lagus ordinis Prædicatorum, & Papiæ an. 1599. edidit.

## CAPUT V.

*De Ordine Fratrum Minorum, de quibus  
tribus Regulis à S. Francisco  
institutis.*

**F**RANCISCUS, Assisij in Umbria natus, patris exemplum secutus, à prima ætate mercaturam fecit. Qui quodam die pauperem pro CHRISTI amore flagitantem pecuniam, cum præter consuetudinem repulisset, repente eo facto commotus, lægè ei misericordiam impertivit: & ex eo die Deo promisit, se nemini unquam poscetti elemosynam negaturum. Cum verò post in grauem morbum incidisset, ex eo aliquando confirmatus, cepit ardetius colere officia charitatis.

tatis. Qua in exercitatione tantum profecit, ut euangelicę perfectionis cupidus, quidquid haberet, pauperibus largiretur. Quod ferens iniquius pater, eum ad Assisinatem Episcopum duxit, ut coram illo bonis cederet paternis: qui reiectis etiam vestibus, patri concessit omnia, illud subiungens, sibi in posterum maiorem facultatem fore dicendi, *Pater noster qui es in cælis.*

Cum autem illud ex Euangelio audisset: *Nolite possidere aurum, neque argentum, neque pecuniam in zonis vestris, non peram in via, neque duas tunicas, neque calceamenta:* sibi eam regulam seruandam proposuit. Itaque detractis calceis, & vna contentus tunica, cum duodecim socios adhibuisset, Ordinem Minorum instituit. Quare Romam venit anno salutis millesimo ducentesimo nono, ut sui ordinis regula ab Apostolica Sede confirmaretur. Quem cum accedentem ad se summus Pontifex Innocentius tertius reieciisset, quod in somnis postea sibi ille, quem repulerat, collabentem Lateranensem Basilicam suis humeris sustinere visus esset: conquistum accersiri iussit: benigneque accipiens, omnem eius institutorum rationem confirmavit. Franciscus igitur, dimissis in omnes orbis terrę partes fratribus ad prædicandum Christi Euangelium, ipse cupiens sibi aliquam dari martyrij occasionem, nauigauit in Syriam: vbi à Rege Soldano liberalissimè tractatus, cum

ni-

nihil proficeret, redijt in Italiam.

Multis igitur exstructis sue familiæ domicilijs, se in solitudinem montis Aluerni cōtulit: vbi quadraginta diebus, propter honorem S. Michaelis Archangeli, in ieiunio & oratione consumptis, festo die exaltationis S. Crucis, ei Seraphim, crucifixi effigiem inter alas continens apparuit: qui eius & manibus & pedibus & lateri vestigia clauorū impressit: quæ S. Bonauétura, cū Alexádrí IV. sūmi Pótificis prædicationi interesset, narrasse Pontificē à se visa esse, literis cōmendauit. His insignibus sūmi in eū Christi amoris maximā habebat omnium admirationē. Ac biénio post grauitè egrotās deferri voluit in Ecclesiā S. Marię Angelorū: vt vbi spiritū gratiæ à Deo acceperat, ibi spiritum vitæ redderet. Eo in loco fratres ad paupertatē, ac patientiā & sanctæ Romanę Ecclesię fidē seruandā cohortatus, Psalmū illū pronuntians, *Voce mea ad Dominum clamaui*, in eo versiculo, *Me expectant iusti, donec retribuas mihi*, efflauit animam I V. Nonas Octobris. Quem miraculis clarū Gregorius Nonus Pótifex maximus in Sanctorum numerum adscripsit, an. 1228. biennio scilicet post obitum. Tanta erat sanctitatis illius apud omnes opinio.

*Psal. 141*

Anno  
1226.

Vniuersi ordinis Franciscani Historiam, quam Seraphicam vocāt, accurratè scripsit Franciscus Gonzaga, primū generalis Minister eiusdem ordinis, post Episcopus Mantuanus

tuanus, addito Catalogo Prouinciarum ad monasteriorum omniū dicti ordinis. Quod utinam reliquorum ordinum, præsertim mendicantium, Præfecti generales æmulentur.

De viris doctrina scriptisque illustribus ex illo ordine exstant Henrici Villotij Athenæ.

Ceterum S. Franciscus tres Ordines, ac totidem Regulas instituit; ut in die eius festo canitur:

*Tres Ordines hic ordinat,  
Primumq; fratrum nominat  
Minorum pauperumq;  
Fit Dominarum medius,  
Sed Pœnitentum tertius  
Sexum capit utrumque.*

Primus Ordo ann. 1206, institutus, *Conuentuales, Observantes, Capucinos, & Recolectos* cōplectitur.

Secundus Ordo anno 1212. per S. Franciscum similiter institutus, est monialium *Clarissarum*, quarum aliæ dicuntur *Damianistice*, aliæ *Vrbaniſtice*. Dicuntur autem *Damianistice* à primo conuentu S. Claræ, qui est S. Damiano sacer. Id nomen habent omnes æmoniales, quæ mitigationem Regulæ ab Urbano Papa factam non admiserunt, sed in summodi disciplinæ ac paupertatis rigore perstant: quales sunt *Pauperæ Clarissæ*, vive-

cant,

cant, *Coletana & Capucina.*

E contra *Urbanistica* dicuntur, quæ Urbani Papæ mitigationem admiserunt, & à vulgo *Diuites Clarissæ* nunc vocantur, quòd annuos redditus habeant.

Tertius Ordo an. 1221. inchoatus completitur viros & feminas, domi suæ iuxta præscriptum tertiæ Regulæ viuentes. Completitur quoque Religiosos votis monasticis adscriptos, & tertiam istam Regulam seruantes.

## CAPUT VI.

*De Sanctis ordinis Minorum.*

**I**Nter Sanctos ordinis Minorum, post S. *Franciscum*, eminent S. *Bouauentura* Cardinalis & Episcopus Tusculanus, S. *Berardus* martyr cum socijs, S. *Antonius Paduanus*, *Sanctus Bernardinus*, *Sanctus Ludovicus* Episcopus Tolosanus, S. *Didacus*, S. *Ludovicus* Rex, S. *Elzéarius*, S. *Iuo*, & alij, quorum vitæ in vnum volumen redactas Antuerpiæ publicandas R. P. Henricus Sedulius curauit. Ceterum operæ pretium me facturum putari, si ex Catalogo Sanctorum Italiæ per Philippum Ferrarium edito viros illustres aliquot subnecte-

rem.

*De S. Guidone Confessore Cortonensi  
in Italia.*

12. Iunij. **G**Vido Cortonæ in Etruria pijs parentibus natus, à puero pietatem & castitatem coluit. Cùm S. Franciscus in eam urbem venisset, sic eius prædicatione commotus est, vt relictis omnibus, in eius societatem adscribi voluerit, seque in locum solitarium (qui Celle dicitur) receperit: vbi humili domicilio piorum eleemosynis instructo, cum aliquot alijs, ieiunijs, orationibus, alijsque pijs exercitationibus vitam duxit. Sacris initiatus ordinibus, Assisij prædicationis officium à B. Francisco sibi iniunctum exercere cœpit. Porro in vrbe Cortonensi doctrina, sanctitate, & miraculis præcipuè claruit, quoad sexagenarius, die mortis triduo antè prævisus, sacris munitus, migravit ad Christum magno populi concursu ibidem tumulatus. Cùm autem Aretinis Cortonam inuadentibus & diripientibus, sacrista caput B. Guidonis linseo inuolutum in puteum occultandi gratia dimisisset, triennio post cùm vrbs & Ecclesiæ ab Aretinis vastatæ reficerentur, ingens è puteo illo splendor egrediebatur. Quod cùm triduo perdurasset, clerum & populum ad inquirendum quid hoc esset, impulit. Quare indicta solenni processione, ad puteum accedentes, aquamque haurientes, cum illa caput

Gui-

Guidonis inuolutum, minime madefactum, cum scripto sui nominis extrahunt. Cuius inuentionis festiuitas prid. Idus Iunij magna populi deuotione celebratur.

*Ita Ferrarius in Catalogo SS. Italia, qui addit, de ipso Officium Ecclesiasticum recitari ex indulto Gregorij XIII. Pontificis.*

*De B. Gerardo Ligure, cuius sacrum corpus quiescit Panormi in Sicilia.*

**V**Alentiæ in Liguria (quod olim forum Fuluij appellatum est) Beati Gerardi Ordinis Minorum viget memoria. Is in eo oppido natus, annos 14. contra propinquorum voluntatem, vt vxorem acciperet, hortantium, peregrinatus, in solitudine prope Romam aliquamdiu Deo mira abstinentia inseruijt. Quod & apud Neapolim cum fecisset, in Siciliam profectus, ibi in monasterio Eryce vsque ad annum ætatis vndecimum solitarius vixit. Inde in Ordinem Minorum cooptatus, mirum in modum in obedientia, humilitate & ceteris virtutibus profecit. Qui Randacij culinæ præpositus, cum orationis dulcedini intentus, die Resurrectionis Dominicæ cibos fratribus parare oblitus esset, ab Angelis prandium paratum repertum fuit, cum is excusans, Dominum prouisorum dixisset. Panormi vitream ampullam à nouitio Missæ inseruienti perfractam restituit. Quod



1345.

Quod etiam præstitit, cum coram Guardia,  
 no cyathus, quo ægrotis potum ministrabat,  
 in terram sibi elapsus, contractus fuisset, &  
 cum puer amphoram vino plenam fregisset.  
 S. Ludouicum Episcopum Tolosanum mi-  
 rificè coluit : ad cuius inuocationem mira  
 quædam circa ægrotos operatus est. Spiritu  
 Prophetico etiam clarus, multa quæ sic eue-  
 nere prædixit. In eius obitu cum de more  
 campanæ pulsarentur, ruptis funibus soni-  
 tum edere non cessarunt, & ex illius corpore  
 suauissimus odor efflabatur, tota penè ciui-  
 tate ad rei nouitatē confluyente, & aliquot æ-  
 grotis ac corpore læsis ad sacri corporis con-  
 tactum mirabiliter sanatis. Obijt Panormi  
 anno salutis humanæ millesimo trecentesi-  
 mo quadragesimo quinto, in sacello Sancti  
 Ludouici Episcopi ( in quo orare solitus  
 erat ) sepultus, innumeris per varia tempo-  
 ra demoniacis ad eius tumulum libera-  
 tis.

*Ita Ferrarius libro citato, qui addit i-  
 psum non modò Panormi, sed etiam Va-  
 lentiz apud Ligures, in magno hono-  
 re esse, et si nondum Officio  
 Ecclesiastico co-  
 latur.*

De

*De Beato Iacobo Piceno, Neapoli  
quiescente.*

**I**acobus in Piceno, in opido Montis Brandoni natus, & Minorum ordinem ingressus, Euangelij prædicationi operam dedit. 28. Nov. Is cum doctrina vitæ sanctitate coniuncta, à Pontifice Romano in diuersas orbis partes ad prædicandum mittitur, donec à Pio II. Pontifice Maximo, vt sibi in cogendo aduersus Turcas exercitu adiumento esset, reuocatur. Falsò apud Romanum Pontificem accusatus, quòd de sanguine Domini nostri Iesu Christi inter prædicandum malè sentiret, miraculo innocentiam defendit. Nam omnes illius aduersarij eadem nocte interierunt. Claruit spiritù Prophetico ac diuersis generibus linguarum. Neapoli, quòd à Ferdinando Rege vocatus fuerat, ægrotus, breuimigravit e vita IV. Kalend. Decembris, anno salutis nostræ millesimo quadringétesimo septuagesimo sexto : cuius corpus in Ecclesia S. 1476. Mariz Nouæ conditum adhuc integrum asseruatur.

*Ita Ferrarius, qui addit Leonem X. Papam indulxisse, vt ipsius Commemoratio in propria Basilica fiat. De hoc sancto viro exstat insigne Epigramma Iacobi Sannazarij.*

*De*

*De B. Ioanne Capistrano.*

23. Oct. **I**Oannes, Capistrani Aprutij castellonatus, Perusiæ litteris & legibus operam dedit. Factus Doctor, Iudex, & vxoratus, aliquando Perusia egressus in manus exulum seu prædonum incidit, in vinculaque conijcitur. Cumque preces Deo, vt liberaretur, obtulisset, quidam habitu Minorum indutus (qui S. Franciscus fuisse creditur) ei per visum ad idem institutum adhortans visus est. Expergefactus se coronam clericalem more religioso factam habere comperit. Perusiam liber rediens, triginta & octo annos natus vestem Minorum induit, mireque cœpit in humilitate, paupertate, abstinentia, & obedientia proficere. Nam adhuc nouitius, à magistro pânnum ex lebetē ebulliente extrahere iussus, illum manibus in lebetem immiſsis absque omni læsione extraxit. Professus, magna audientium vtilitate prædicare cœpit, & dæmones ab obsessis eiicere, alijsque miraculis coruscare; cum apud Tusculum puerum mortuum suscitasse, & apud Aquilam quendam, qui se ex desperatione per fenestram proiecerat, à mortē liberasse, & Padum super pallio, cum portitores ipsum non iuissent recipere, traieciſſe legatur. Multa pro Dei Ecclesia sustinuit incommoda, Martino V. & Eugenio IV. Pontifice maximo, in Pannoniam

noniam & Daciam missus, ibi multos ad fidem Catholicam conuertit. In Germaniam quoque missus, admiranda in Austria, Boemia & alijs locis fecit. Ratisponæ inter concionandum detrahentibus & irridentibus diuinam prædixit ultionem, qui sequenti nocte omnes miserè interierunt, Eo Cracouiæ prædicante, sacra hostia à Iudæis percussa, sanguinem emisit; quod scelus eius studio detectum, non mansit inultum. Profectus in Hungariam, Christianis insignem de Turcis victoriam precibus suis impetrauit: qui in Italiam redire cogitans, apud Iuliacum in Carinthia, febre correptus, decimo Kalend. Nouembris, anno salutis millesimo quadringentesimo quinquagesimo animam <sup>1450.</sup> Deo reddidit, multis post mortem miraculis clarus; cum non modò morbo oppressos, & corpore vitiatos sanitati, sed etiam defunctos vitæ restituisse legatur.

*Ita Ferrarius in Catalogo SS. Italia, qui addit ipsum Salmone (in cuius diocesi est Capistranum) Officio coli Ecclesiastico, ex cõcessione Sedis Apostolicæ.*

*De Beato Paschali Baylonio Hispano.*

**B.** Paschalis Baylon fuit ex Discalceatis ordin. Minorum, regularis obseruantia, provinciae S. Ioannis Bapt. in regno Valentia.

tiæ, & obiit circa annum Christi 1598. multis clarus miraculis. Sacrum eius corpus adferuatur in opido Villæ Regalis, in regno Valentia. Est autem beatificatus, seu inter Beatos relatus anno 1618. à Paulo V. Papa, petente Philippo III. Rege Catholico, & Francisco Sandoualio, Cardinale & Duce Lermæo. Diploma Pontificis sic habet:

Paulus Papa V. ad perpetuam rei memoriam. In sede Principis Apostolorum, nullis licet nostris suffragantibus meritis, à Domino constituti, pijs fidelium votis, quibus virtutum Dominus in seruis suis honorificatur, libenter annuimus, eaque fauoribus prosequimur oportunis. Sanè pro parte dilectorum filiorum, Ministri generalis, & aliorum superiorum, nec non fratrum ordinis Minorum Sancti Francisci de obseruantia, Discalceatorum nuncupatorum, Nobis nuper expositum fuit, quòd bonæ memoriæ *Paschalis Baylon*, eiusdem ordinis, dum vixit, professor, multis, & eximijs virtutum, gratiarum ac miraculorum donis à Domino illustratus fuit. Quapropter non solum vniuersus Ordo prædictus, sed etiam carissimus in Christo filius noster *Philippus* Hispaniarum Rex Catholicus, ac dilectus filius noster *Franciscus* S. R. E. Cardinalis *Lermæo* nuncupatus, nec non totius regni

gni Valentiae proceres , nobis humiliter supplicari fecerunt , vt donec canonizationis honorem , quem dicto Paschali Baylon ob eius excellentia merita aliquando diuina adspirante gratia habitum iri sperant , ab Apostolica sede impetrent , idem *Paschalis Baylon* Beatus vocari , ac de eodem Officium & Missa , vt infra , recitari possit . Quare nos , re prius per venerabiles fratres nostros S. R. E. Cardinales sacris ritibus præpositos , quibus eam examinandam mandauimus , maturè discussa , de eorundem Cardinalium consilio , huiusmodi supplicationibus inclinati ; vt ipse bonæ memoriæ Paschalis Baylon in posterum Beatus nuncupari , atque de eo singulis annis die x v i i . Maij , quo obdormiuit in Domino , à fratribus eiusdem ordinis , in regno Valentiae commorantibus tamquam de Confessore non Pontifice , iuxta Rubricas Breuiarij , & Missalis Romani Officij recitari & Missa celebrari , nec non in Ecclesia fratrum eiusdem Ordinis , oppidi Villæ Regalis , in eodem regno Valentiae existentis , vbi eius corpus requiescere asseritur , ab omnibus presbyteris , tam secularibus quàm regularibus , Missa , vt supra , similiter celebrari liberè & licitè possit & valeat , Apostolica auctoritate , tenore præsentium cōcedimus & indulgemus :

Non obstantibus constitutionibus & ordinationibus Apostolicis, nec non quatenus opus sit, dicti ordinis etiam iuramento, confirmatione Apostolica, vel quavis firmitate alia roboratis statutis, & consuetudinibus, ceterisque contrariis quibuscumque. Datum Romæ apud sanctam Mariam Maiorem sub annulo Piscatoris die x x i x. Octobris, M. DC. xviii. Pontificatus nostri an. decimo-quarto. *Et infra erat signatum*, S. Card. S. Sufannæ.

*De BB. Martyribus Gorcomien-  
sibus.*

**S**cripsit de ijs libellum sanè eruditum atque elegantem *Guilielmus Estius*, Doctor & Cancellarius Academiæ Duacensis. Horum ossa ex Hollandia Bruxellam primùm allata, ibidem multo cum honore adseruantur in templo Franciscanorum, pro magna parte. Reliquæ partes in varijs monasterijs, ut Montenſi, Cameracensi, Athenſi, Niuellenſi, & alijs decenter sunt collocatæ.

CAPVT VII.

*De initijs monasteriorum Franciscanorum in Belgio.*

Anno

**A**Nno circiter Christi 1215. qui fuit octauus ante obitum B. Francisci, cœperunt Franciscani instituti fratres in Artesia & Hannonia, nominatim Atrebatî & Valentianis, magno cum fructu populi conuersari. Fuerunt autem primùm sex missi in hunc Belgicæ tractum, idque à B. *Pacifico*, primo Franciæ Ministro. Erant inter illos sacerdotes duo, & laici quattuor, ex quibus frater *Guilielmus* ceteris præerat, vir prudens, qui postmodum primus custos fuit custodiæ S. *Quintini*, obiitque in opido S. *Quintini* anno 1237. vbi hodieque sepulcrum eius visitur, iuxta tumulum Caroli, cognomento Pij, Regis Galliæ in collegiata S. *Fursei* Ecclesia.

Porro Franciscani, iuxta muros Atrebatenses, primùm habitarunt in loco, qui dicebatur Mons *Capelle*, post anno circiter 1219. monasterium ipsis exstructum est, haud longè à loco iam nominato, dicatumque ac consecratum est templum in honorem S. Bartholomæi : ad quod quidem monasterium fratres sese an. 1222. transtulerunt.

Quod attinet ad Valentianense monasterium, Franciscani primùm habitarunt extra muros vrbis Valentianæ, in Basilica S. Bartholomæi, & loco, qui vocatur *Drougon*, quæ quidem locum ipsis donauit *Ferdinandus* Flædriæ & Hannoniæ Comes, diplomate Parisijs anno 1225. Martio mense dato. Paulò



pōst *Ioanna* Ferdinandi coniux quosdam Romanam misit ad Honorium Papam, & *B. Franciscum* adhuc superstitem: quorum quidem consensu impetrato, ex S. Bartholomæi Basilica fratres in urbem traduxit, ibiq; monasterium ipsis ædificauit, & templum an. 1233. dedicandum curauit.

Fuerunt itaque in primis initijs duo Franciscanorum conuentus apud Valentianas. Nā vsque ad annum Christi 1241. vel secundum alios, 1251. fratres equidem in dicto loco *Drougon* sedem ac domicilium retinuerunt.

*Dauentienſe* Franciscanorum monasteriū fundauit Eleonora Eduardi Angliæ Regis filia, & Reinaldi I. Geldriæ Ducis vxor. Præfuit Reinaldus annis 17. & obiit 1343. vt Aquilius & Tegnageliustradunt.

Eadem & Eleonora fundauit Franciscanorum monasterium *Hardereuici*, vt idem Aquilius refert.

De Bruxellensi, Antuerpiensi, Louaniensi, Siluiducensi, Gandensi, Brugensi, Iprensi, Duacensi, & alijs quàm plurimis Franciscanorum per Belgicam cœnobijs, eorumque originibus vide Historiam Seraphicam Francisci Gonzagæ.

## CAPVT VIII.

### *De Capucinatorum origine,*

**C**irca annum Christi 1525. Capucinatorum in-

institutum Fr. *Matthæus Baschius*, apud Vmbros natus, inchoauit, monasterio apud Camerinum, Vmbriæ urbem, ab illustri matrona *Catharina Cibo*, Camerini Duce donatus: Habuit is socios Fr. *Ludouicum Tentaliam* Forosemproniensem, eiusque fratrem germanum. Hi Romam profecti à Clemente VII. Pontif. Maxim. impetrarunt facultatem ferendi tunicam asperioxem & villosam, coloris cinericei, cum capatio in vertice acuminato, facultatem similiter suscipiendi fratres, & seculares ad eundem habitum atque ad trium votorum professionem iuxta sancti-Francisci institutum admittendi: vt constat ex diplomate anno 1526. Maij octauo die dato. Primus porro Capucinatorum Præfectus generalis anno 1528. electus fuit idem *Matthæus Baschius*, post eum *Ludouicus Tentalia*, & sic alij ex ordine ad nostra vsque tempora.

Ita ferè Petrus Rudolfus Tossiniacensis in historia sua Seraphica Romæ anno 1586. edita, & Páulus Morisius libro I. Originum monasticarum, cap. 53. & alij. Sunt qui aliter nonnihil ista narrent: de quibus vide Chronicon nostrum rerum toto orbe gestarum, cum Sigeberto Gemblacensi, Antuerpię editum.

Maximo sanè fructu inter Hæreticos hodie versantur PP. Capucini in Gallia, Germania, vicinisque prouincijs,

vt & Discalceati Carmelitæ, alijque Ordines reformati: quòd ad deuios istos homines reducendos sæpè plus valeant exempla quàm verba.

## CAPVT IX.

*Ordo Clarissarum, seu monialium Ord.  
B. Francisci.*

CLARA, nobilis virgo Assisij nata in Umbria, S. Franciscum ciuem suum imitata, facultatibus suis in pauperem erogatis, quem admodum ille fratrum, sic ipsa sacrarum fororum collegium instituit: cum quibus in Ecclesia Sancti Damiani vixit admirabili sanctitate. Quæ, Saracenis Assisium obsidentibus, & monasterium, cui illa præerat, inuadere conantibus, ægra se ad portam efferri voluit, vnaque vas, in quo sanctissimum Eucharistiæ sacramentum erat inclusum: ibique orauit in hunc modum: *Nè tradas Domine bestijs animas consistentes tibi, & custodi famulas tuas, quas pretioso sanguine redemisti.* In cuius oratione ea vox audita est: *Ego vos semper custodiam.* Saraceni autem partim se fugæ mandarunt: partim qui murum ascenderant, capti oculis, præcipites ceciderunt. Ipsa virgo paulò post ieiunijs, orationibus, vigiliisque confecta, cum duos & quadraginta annos summa cum laude monasterium gubernasset,

nasset, multaꝛue edidisset miracula, pridie I-  
 dus Augusti, sacra Eucharistia sumpta, ani- Anno  
 mam Deo reddidit, Innocentio quarto sum- 1253.  
 mo Pontifice, qui ægrotantem virginem  
 irruisit, eiꝛue suppliciter petenti indulgenti-  
 am peccatorum impertiuit. Quam postea A-  
 lexander quartus inter sanctas virgines retu-  
 lit, biennio post eius obitum, anno Pontifi-  
 catus sui secundo. Quo tempore & ordinem  
 Eremitarum Sancti Augustini confirma-  
 uit.

De *Damianisticis* & *Urbanisticis* monialibus,  
 vide suprà cap. 5.

## CAP V T X.

*De sanctis ac beatis virginibus & vi-  
 dais ordinis Sancti Fran-  
 cisci.*

**P**OST S. *Claram*, eminent S. *Elizabetha*,  
 Andreæ Regis Hungariæ filia, & Ludouici  
 Hassiæ Lantgrauij vidua.

S. *Michelina* vidua Pisauriensis.

B. *Coleta*, virgo, & aliæ, de quibus nos  
 infrà agemus, & alij passim agunt  
 Franciscanarum rerum  
 scriptores.

(. .)

*De S. Michelina vidua, & patrona  
Pisauriensi.*

*Jul. 19.* **M**ichelina Pisauri haud obscuro loco nata cùm mortuo viro, quodam die in Ecclesia Franciscanorum, cum Syriana muliere peregrina, tertij ordinis sancti Francisci (ut vocant) moniali, quam domi suæ hospitio exceperat, oraret, & quòd ob curam filij (quem vnicè diligebat) se totam diuino seruitio mancipare non posset, quereretur, vocem à Crucifixo egressam hanc audiuit, *Te hac quoque cura & amore leuabo.* Quæ domum reuerfa, filium mortuum inuenit. Eo sepulto, facultatibus contra propinquorum voluntatem pauperibus distributis, vitam planè celestem aggreditur. Nam vilem tertij ordinis vestem induta, assiduè ieiunans, corpus ferro cilicioque, interiùs præcincta catenis ferreis, affligebat, humi cubabat; orationi verò sic vacabat, ut ex apertis & vulneratis genibus vermes scaturirent. A Egrotos per Xenodochia frequens visitans, quadam die cùm leprosum osculata, sanum tantum ea in parte reddidisset, exosculari tamdiu illum perseueravit, donec totus mundaretur. Mulierem quoque leprosam oratione curauit. Tandem pijs laboribus confecta, ad Christum migravit, 13. Kalend. Iulij, an. à partu Virginis 1356. in eadē Ecclesia sepulta.

*Ita*

Ita Philippus Ferrarius in Catalogo SS. Italiæ, qui addit ipsam Pisauri Officio Ecclesiastico coli, & festo die in populo, vt loquuntur.

## CAPVT XI.

*Congregatio Coletana monialium ordinis S. Claræ, per B. Coletam instituta circa an. 1425.*

**B.** Coleta virgo Corbeiz in Picardia nata, ordinem S. Claræ cœpit primùm reformare in monasterio vrbs Bisuntinæ apud Burgundos, pòst in aliorum quoque locorum varijs monasterijs; vsa potissimùm consilio P. Francisci Balma, Confessarij sui, viri morum vitæque integritate laudatissimi, cuius ossa in dicto Bisuntino cœnobio quiescunt. Obijt autem B. Coleta Gandavi in Bethlehem sui instituti cœnobio, anno 1447. vbi hodieque sacrum eius corpus integrum magna veneratione à monialibus adseruatur. Vitam eius fusè scripsit *Stephanus Iuliacus*, Theologus Parisiensis, à Surio editam. Colitur autem Gandavi à suis Officio Ecclesiastico, iuxta Indultum Clementis VIII. Papæ, petente Ser.<sup>ma</sup> *Isabella Clara Eugenia*, Belgarum Principe anno 1604. concessum: quod ad alia eiusdem instituti cœnobia Belgica Paulus V. an. 1610. extendit.

Cete-

Ceterum reformatę huius Congregationis monasteria sunt ista , *Bisuntinum & Poligniacense* in Burgundia, *Gandense & Brugense* in Flandria, *Atrebatense & Hesdinense* in Artesia, *Cameracense* in prouincia eiusdem nominis, *Ambianense & Peronense* in Picardia, *Rotomagensis* in Normannia, *Musisipontanum* in Lotharingia, *Nannetense* in Britannia minore, *Chāberienſe* in Sabaudia, *Dienſe* seu *Dinenſe*, *Dauronnense & Surrenſe* in Delphinatu.

Vt nostro itaque æuo B. *Tereſia* ordinem Carmelitarum, sic & ſuo B. *Coleta* ordinem Clariffarum, varia monasteria ipſamet viſitans, feliciter reformauit.

*Clementis VIII. Papa diploma, an. 1604.  
datum, ad Abbatiffam Gandenſem  
monaſterij ſanctę  
Clare.*

**C**LEMENS Papa VIII. Dilectę in Chriſto filię ſalutem ac Apoſtolicā benediſſionē. Pijſ ac deuotę ſupplicationibꝰ veſtro nomine humiliter nobis porrectis, inclinati, veſtręqꝫ ſpirituāli conſolationi & deuotioni, quam erga beatam *Coletam*, olim veſtri ordinis monialem ( cuius corpus in Eccleſia veſtri monaſterij requieſcit ) ac multis miraculis, quę Omnipotens Deus ad eiꝰdem B. *Colerę* interceſſionem, vt pię creditur, operari dignatur, ſicut

sicut ad Nos fide dignorum virorum relatione perlatum est, clarere dignoscitur, gere-  
re comprobamini, benignè prospicere vo-  
lentes; Ex voto venerabilium fratrum no-  
strorum S. R. E. Cardinalium, super sacris  
ritibus ac ceremonijs deputatorum, vobis, vt  
Officium in honorem eiusdem B. Coleta, de  
communi vnus Virginis, anniuersario die  
eius obitus, singulis annis recitare, & eodem  
die Missam in vestra Ecclesia, in illius hono-  
rem pariter de communi vnus Virginis ce-  
lebrari facere liberè & licitè valeatis, Aucto-  
ritate Apostolica, tenore præsentium, licen-  
tiam concedimus, & indulgemus: vosque of-  
ficium huiusmodi dicto die recitando, obli-  
gationi recitandi diuini officij satisfacturas  
esse declaramus: Non obstantibus constitu-  
tionibus & ordinationibus Apostolicis, cæ-  
terisque contrarijs quibuscumque. Datum  
Romæ apud Sanctum Petrum, sub annulo  
piscatoris, die vicesima septima Nouembris,  
M. DC. IV. Pontificatus nostri anno tertio  
decimo. Et erat subsignatum, M. Vestrius Bar-  
bianus.

*Pauli V. Papa diploma anno 1610.  
datum.*

**P**AULVS Papa V. ad perpetuam rei memo-  
riam. Aliàs felicis recordationis Clemens  
Papa VIII. prædecessor noster, supplicationi-  
bus



bus delectarum in Christo filiarum Abbatissæ & monialium monasterij sanctæ Claræ, ordinis eiusdem sanctæ Claræ, Gandauensis, inclinatus de consilio venerabilium fratrum nostrorum, tunc suorum S. R. E. Cardinalium, super sacris ritibus & ceremonijs tunc deputatorum, ipsis Abbatissæ & monialibus, ut Officiū in honorem Beatæ Coletæ de communi vnus Virginis, anniuersario die eius obitus, singulis annis recitare, & eodem die Missam in earum Ecclesia in illius honorem pariter de communi vnus Virginis celebrari facere, liberè & licitè valerent, auctoritate Apostolicâ licentiam concessit & indulsit, ipsasque Abbatissam & moniales officium huiusmodi dicto die recitando, obligationi recitandi diuini officij satisfactorias esse declarauit, & alias pro ut ipsius Clementis prædecessoris desuper in simili forma Breuis, sub data videlicet 27. Nouembris, an. 1604. Pontificatus sui anno decimotertio expeditis litteris, plenius continetur. Cū autem, sicut nobis nuper expositū fuit, nomine delectarum etiam in Christo filiarum, vniuersorum monasteriorum monialium reformatarum, ordinis Sancti Francisci, in omnibus prouincijs Belgij existentium, ipsæ quoque pro spirituali earum consolatione ac deuotione, quam erga eamdem *B. Coletam* gerunt, officium præfatum recitandi licentiam & facultatem sibi concedi plurimum cupiant, Nobis prop-

propterea eorundem monasteriorum moniales humiliter supplicari fecerunt, vt sibi in præmissis oportune prouidere de benignitate Apostolica dignaremur. Nos igitur easdem moniales specialibus fauoribus & gratijs prosequi, earumque spirituali consolationi, quantum cum Domino possumus, benignè consulere volentes, ac monialium præfatarum singulas à quibusuis excommunicationis, suspensionis & interdicti, alijsque Ecclesiasticis sententijs, censure, & pœnis, à iure vel ab homine quauis occasione vel causa latis, si quibus quomodolibet innodatae existant, ad effectum præsentium dumtaxat consequendum, harum serie absoluentes, & absolutas fore censes, nec non præfatarum Clemētis prædecessoris litterarum tenorē in præsentibus pro expresso habentes, huiusmodi supplicationibus inclinati, de venerabilium fratrum nostrorum S.R.E. Cardinalium, sacris ritibus & ceremonijs præpositorum, consilio, facultatem Officium in honorē eiusdē *B. Coleta* de communi vnus Virginis, anniuersario die ei⁹ obitus singulis annis, & eodem die Missam in earum Ecclesia, in illius honorem pariter de communi vnus Virginis celebrari faciendi, prædicti monasterij Abbatis & monialibus à dicto Clemente prædecessore, vt præfertur, concessam, ad omnia monasteria monialium reformatarum, Ordinis S. Francisci, in omnibus prouincijs Belgij, vbi

vbi sunt monasteria eiusdem ordinis Sanctæ  
 Claræ existentia, auctoritate Apostolica, te-  
 nore præsentium extendimus, nec non eo-  
 rumdem monasteriorum monialibus, vt in  
 posterum Officium in honorem eiusdem B.  
 Coletæ, de cōmuni vnus Virginis, anniuersario  
 die eius obitus, singulis annis recitare, &  
 eodem die Missam in earum Ecclesijs, in il-  
 lius honorem, pariter de communi vnus  
 Virginis recitare, liberè & licitè valeant,  
 auctoritate Apostolica & tenore præsentium,  
 licentiam & facultatem concedimus & im-  
 partimur, nec non præfatorum monasterio-  
 rum moniales Officium huiusmodi dicto die  
 recitando, obligationi recitandi diuini offi-  
 cij satisfacturas esse declaramus; non obsta-  
 tibus constitutionibus & ordinationibus A-  
 postolicis, cæterisque contrarijs quibuscum-  
 que. Datum Romæ apud Sanctum Marcum,  
 sub annulo piscatoris, die secunda Septem-  
 bris, millesimo sexcentesimo decimo,  
 Pontificatus nostri anno sexto.

*Et infra erat signatum, S.*

Cobellu-  
 tius.

CAPVT

## CAPV T XII.

*Ordo B. Mariae de Annuntiatione,  
qui Annuntiatarum Virgi-  
num vulgò dici-  
tur.*

**O**RDO beatæ Mariæ semper Virginis pri-  
mum institutus fuit in Gallia à beata  
*Ioanna*, filia Ludouici XI. sorore Caroli  
VIII. eademque coniuge Ludouici XII.  
Regum Galliar. Cui quidem Ludouico cum  
diu ante regnum nupsisset, Duci adhuc Au-  
relianensi, is Carolo absque liberis defuncto,  
in regno successus, suasu aulicorum proce-  
rum & suo ambitu, ne Britanniar. Aremoricar.  
Ducatus abalienaretur, *Annam* eius provin-  
ciar. hæredem & Caroli viduam duxit vxo-  
rem, Ioannâ dimissâ. Causâ diuortij me-  
tus præferebatur, & quod non spontè eam  
duxisset, sed compellente patre virginis Lu-  
douico XI. Rege, quodq; illius ad eod. corpus nun-  
quam attigisset. Neque *Ioanna* se opposuit, sed  
libens ad alterius æternique Regis cultum se  
conuertit, etsi non deessent cum sacri, tum  
profani ordinis procures plurimi, qui Regis  
factum liberè damnarent. Fuit inter alios *Ioannes*  
*Ioannes Standoncus* patria Mechliniensis, Do-  
ctor Theologus Parisiensis, qui qua erat con-  
cussus

Massius

lib. 20.

Chron.

Stadon-

cussus

stantia ac libertate, Regem acriter corripuit. Quapropter exilio mulctatus, in Belgium redijt, & Standonicum Louanij Collegium, alterumq; Mechliniæ in patria instituit. Fuit & *Thomas VVarnetus*, Standonci discipulus, idemque Ecclesiastes egregius, qui pariter in exilium pulsus Valentianis in Hannonia Gymnasium erudiendæ iuuentuti excitauit. Fuere & alij Lutetiæ Theologi, qui Ioannæ causam fortiter tuerentur.

Ipsa tamen, vt dixi, non se opposuit, & læta se Deo totam dicauit consecrauitque; ac mēte quidem tranquilla, quod *Alexandrum VI.* Pontificem Maxim. indulsisse, atq; vt loquūtur, dispensasse intellexisset. Ducatū porro Bituricensem dono à Rege acceperat, cuius se fructibus, Bituricēsi in vrbe agens, tolerauit, & alia pijs vsibus impendit. Instituit aut sacrū hunc ordinem in honorem cultumq; Deip. Virginis, quæ diplomate an. Christi M. D. I. 1501. dato Alexander VI. Pontifex Max. primū confirmauit, procurante R. P. *Gilberto Nicolao*, ordinis S. Francisci monacho, qui postea *Gabriel Maria* est nuncupatus, fauenteque in primis Ioanne Baptista Ferrario, Episcopo & Cardinale Mutinensi, eiusdem Pontificis, vt vocant, Datario.

Post Alexandrum *Julius II.* anno M. D. VI. deinde *Leo X.* anno M. D. XVII. idem institutum adprobarunt, & priuilegijs stabilierunt. Vniuersa porro virginum Annun-

nuntiatarum regula decem capitibus constat, quæ decem primarias Deiparæ Virtutes, in Euangelijs expressas, ob oculos ipsis proponunt imitandas: nimirum *castitatem, prudentiam, fidem, humilitatem, veritatem, deuotionem, obedientiam, paupertatem, patientiam, pietatem seu misericordiam, & compassionem siue dolorem*: vt vocibus apud pios notis vtamur. Itaque non ex Basilij, Augustini, Benedicti, Francisci aut alterius Sancti Patris præscripto, sed ex ipsis, vt dixi, verbis euangelicis huius ordinis regula est concinnata. Quod contra vulgi errorem semel monuisse suffecerit. Præfunt tamen passim monialibus Annuntiatis Sodales Franciscani, quos nuncupant Obseruantes. Sic enim Beata *Ioanna* fundatrix voluit siue iussit, monitu, vt scribunt, diuino; & Pontifices exinde Romani id ratum esse voluerunt. Vtuntur autem Annuntiata moniales veste talari leucohæa seu grisea, vt vulgus loquitur; in testimonium vitæ poenitentis, quam profitentur. Chlamydem verò prorsus candidam, ex humeris in pedes desinentem, & velum nigrum in capite gestant: ornantur insuper scapulari, vt vocant, rubro, in formam crucis ante pectus adaptato, memoriæ passionis Dominicæ assidue in mentem reuocandæ. Quod ad victum attinet, carnibus quidem vescuntur, sed non

De ijs ex-  
stat libel-  
lus Fr.  
Aria,  
Soc. Iesu  
Theologi.

nisi Dominicis diebus, itemque ferijs tertia & quinta, idque non nisi semel in die, nisi aliud fortasse valetudo postulet. Ceterum toto vitæ cursu sanctissime transacto B. *Ioanna* ferè quadragenaria Biturigis in Domino obdormiuit pridie Nonas Februarij, anno salutis millesimo quingentesimo quinto, ut Christianus Massæus, qui illo ævo vixit, disertè in Chronicis testatur. Addit idem, ad huius sanctæ mulieris sepulchrum multa miracula cælitus facta memorari. A viris porro fide dignis certò accepimus, hodieque ad eius tumulum, quamquam ab impijs Calviniani dogmatis sectatoribus violatum (ut in busta cineresque Diuorum passim per Galliam crudeliter sæuierunt) frequenter piorum hominum concursus fieri, cereos accendi, dona vota que offerri, & miracula non raro patari. Meritò itaque virgines Annuntiatae Bituricenses fundatricis suæ memoriam quotannis, ipso obitus die, his verbis renouant: *Obijt inclyta & meritis plena Ioanna de Francia, illustrissima quondam Regis filia, & soror alterius, videlicet Caroli octaui, qua viro soluta castè viuens, mundo orbata, & diuinis ac sacris addicta, totius ordinis sacrorum beneplacitorum Euangelicorum fundatrix & rectrix existit piensissima. Cuius sacrum pignus Biturigis honorificè sepelitur, miraculis clarens, porro nunc in cælis laureata perpetuò cum beatis Deo fruitur, die 4. Februarij defuncta, anno Domini millesimo quingentesimo quarto.*

No-

Notet hic Lector, obitum Beatæ Ioan- 1504.  
 næ ad annum Christi M. D. IV. referri, iux-  
 ta stilum seu calculum veterem Ecclesiæ  
 Gallicanæ, annum à Paschate inchoantis.  
 Alioqui iuxta stilum Romanum, annum  
 à Kalendis Ianuarijs ordientem, constat e-  
 am M. D. V. obiisse, vt ex Massæo Chrono- 1505.  
 grapho commemorauimus. Plura de B. Io-  
 annæ pijsimæ heroinæ vita rebusque gestis  
 qui volet, *Nicolai Gazæi*, Annuntiatarum Be-  
 thuniæ Præfecti, libellum sermone Gallico  
 conscriptum, typisq; apud Atrebatenses euulga-  
 tum consulat.

*De Cœnobij ordinis B. Mariæ, seu  
 Virginum Annuntiatarum  
 in Francia & Bel-  
 gio.*

**P**rimum vt dixi huius instituti monaste-  
 rium B. Ioanna in vrbe Bituricensi anno  
 Christi millesimo quingentesimo secun- I.  
 do, ære suo ædificare cœpit. Georgius Am- Bourges.  
 boisius, Archiepiscopus Rotomagensis, i-  
 demque Cardinalis & Apostolicus per Gal-  
 liam Legatus, eius loci Basilicam demum post  
 obitum B. Ioannæ consecrauit.

II. Secundum huius ordinis cœnobium 2.  
 vir nobilissimus *Ludonicus Amboisius*, Albien- Albij.  
 sum Dominus, in vrbe sua Albiensi, post o-  
 bitum



bitum Beatæ Ioannæ, circa annū, vt arbitror, millesimum quingentesimum octauum, ex-ædificauit, virginibus octo Biturigis Albiam euocatis. Voluit nimirum vir pius auunculi sui recens defuncti Albiensium desiderio satisfacere, qui id ipsum, si vita superfuisset, per se præstitisset.

3. *Bruges.* III. Florebant id temporis Brugæ Flan-  
 1518. drorum non mercatu solū, sed & Religio-  
 ne. Itaque tertium apud Brugas monasteri-  
 um à Margarita Maximiliani I. Imperat. fi-  
 lia & Caroli V. Imp. amita anno millesimo  
 quingentesimo decimo octauo. est constitu-  
 tum, Virginibus octo è Bituricensi cœnobio  
 aduocatis: vt libro de politia ciuitatis Brugē-  
 sis Iudocus Damhouderius fusè commemorat.

4. *Bethune.* I V. Bethuniense in Artesia monasterium,  
 1517. quod vt olim, sic & hodie nobilissimas habet  
 virgines, Isabella Luceburgensis, Espinoij  
 Princeps ædificandum curauit, & Franciscus  
 Melunius Teruanæ in Morinis Episcopus, an-  
 millesimo quingentesimo decimo septimo  
 dedicauit. Tumulus Isabellæ marmoreus i-  
 bidem visitur.

5. *Rhodes en Fran-  
 ces.* V. Cœnobium Ruthenæ in regno Galliæ  
 est institutum, in quo R. P. Gabriel Maria  
 millesimo quingentesimo tricesimo obiit, &  
 quiescit.

6. VI. Sexto circiter lapide ab vrbe Pari-  
 siensi,

VII.

VII. Burdigalæ in Gallia.

*Bourde-  
aux.*

VIII. In Hispania.

IX. Nonum cœnobium Louanij suo ære *Louain.*

condidit, anno millesimo quingentesimo tricesimo, nobilissima matrona *Maria Hamalia*, Guilielmi Croij Marchionis Arschotani, & Ceruiensis in Hannonia toparchæ vidua; sex monialibus, quæ alijs regimen & exemplum essent, Brugis Flandrorum euocatis. Quibus mox nouellæ quattuordecim sese virgines iunxere, sicque primitus viginti sacro monasterij septo sunt inclusæ. Hodie numerus penè quadruplo est auctior. Ceterum pia eadem matrona Hamalia, cum marito suo ad muros vrbs Louaniensis insigne Cœlestinorum Sodalium monasterium arcemque vicinam Heuriensem curauit ædificandam.

X. Monasterium exstructum est apud Mōtem Pessulanum in Gallia.

*IO.**Mont-  
pellier.*

XI. In Ducatu Bituricensi, & aliâ alibi plurima Huius porro instituti monialium binæ velut coloniz anno salutis millesimo sexcentesimo octauo Louanio sunt deductæ, Antuerpiam vna. Niuellas (quod est Brabatiæ opidum diœcesis Namurcensis) altera, R. P. Henrico Sedulio, Franciscanorum sodaliû in Germania inferiore Ministro Prouinciali in primis procurante.

*II.**En Berry*

Antuerpiensis quidem monasterij fundandi ea potissimum causa fuit, quod

*Annvers.*

virgines plurimæ Antuerpienses Louanium cum amplissima dote se conferrent, huic instituto amplectendo; adeò vt locus non sufficeret. Quas quidem in vrbe patria, ac monasterio velut domestico retinere fatiùs visum fuit Reuer.<sup>mo</sup> Domino patruo nostro *Iohanni Mirao*, tunc Antuerpiensium Episcopo, eiusque vrbis Senatui. Primum porrò templi lapidem fundamentalem, anno millesimo sexcentesimo decimoquinto, Serenissimi Belgarum Principes *Albertus & Isabella Clara Eugenia* posuerunt.

*Niuelle.* Niuellense monasterium debet plurimum illustri Nobilium virginum Canoniarum collegio, quod in ea vrbe fundauit *B. Itta*, Pipini I. cognomento Landensis vxor, primâ Abbatisâ constitutâ *S. Gertrudæ* filiâ.

*Rurmo-  
de.  
Mae-  
stricht  
Doijay.  
Brussel-  
les.*

Subsequentibus annis fundata sunt & alia huius ordinis cœnobîa apud Belgas, vt *Ruremundense* in Geldriæ Ducatus metropoli, *Traiectense* ad Mosam fluuium, *Duacense* in Flandriæ Comitatu, & *Bruxellense* in Brabantia.

Bruxellensis cœnobij inchoandi primarius auctor fuit R. P. *Andreas Sotus*, ordinis D. Francisci de obseruantia exitium lumen, & Ser.<sup>ma</sup> *Isbellæ Hispaniarum* Infantia sacris Confessionibus, cuius in primis aliorumque PP. Franciscanorum hortatu plurimæ virgines nobiles eo se loci, velut ad salutis portum receperunt,

Ser.

Ser.<sup>mi</sup> Principes nostri, quos suprà nomi-  
 nauimus, pro singulari suo erga religiosos cœtus  
 affectu insignem fontem in monasterium  
 istud, quanquam alto loco situm, ex vicino  
 suo ferarum viuario, anno millesimo sex-  
 centesimo decimo octauo deriuarunt.

## CAPVT XIII.

### *Ordo Eremitarum S. Augustini.*

**I**nstitutus est hic ordo à S. Augustino, in  
 eremo, non procul à Tagasta, vrbe Afri-  
 cæ, anno Christi 388. aut sequenti, & confir-  
 matus ab Innocentio I. Papa circa annum  
 402. Deinde à Leone I. Item ab Innocentio  
 III. & IV. Alexandro item I V. & alijs Pon-  
 tificibus. Ex ijs tres posteriores non solum  
 hunc Ordinem approbarunt, sed diuersas et-  
 iam Congregationes regulæ Augustinianæ  
 (vt S. Guilielmi, B. Ioannis Boni, Pœniten-  
 tiæ Iesu Christi seu Saccitarum, item de Bri-  
 tinis & alias) sub vno capite seu Præfecto Ge-  
 nerali vnierunt. Vnde & festum *Reunionis* o-  
 lim quotannis 5. die Iunij celebrari solet. De  
 ijs fusè S. Antoninus p. 3. t. 24. Onuphrius an.  
 1255. Genebrardus in Alexandro III. & Cor-  
 nelius Lancilottus in vita S. Augustini, lib. 2.  
 cap. 12. & consequentibus.

Est autem hic Ordo per totum terrarum  
 orbem diffusus, varias in prouincias parti-

Q 5

tus,

tus, quas idem Lancilottus enumerat, vnà cū serie conuētuum seu monasteriorū cuiusque prouinciæ.

*Schola  
Augu-  
stiniano-  
rū in Bel-  
gie.*

De hoc Ordine peculiarem librum edidit Romæ Iosephus Pamphilus, Episcopus Signinus: vt & de scriptoribus eiusdē instituti cōmentarium Hieronym. Gratianus Antuerpię publicauit. Ceterū laudandi sunt in primis Patres Eremitæ Belgæ, qui exemplo Patrum Soc. Iesu in celebrioribus Belgicæ vrbibus iuuentutem optimis & moribus & litteris Latinis imbuunt. Habent autem scholas celeberrimas *Bruxellis, Antuerpiæ, Louanij, Thenis, Diestemij, Herentalia, Mechlinia, Gandau, Brugis, Insulis, Bouinij, Huij, Hasleti, & alibi*. Scholas aperire cœperunt solemniter *Bruxellis* anno circiter 1602. fauente in primis Magistratu ac populo illius vrbis: quem in vsum illustre Gymnasium, in quinque classes Litterarias distributum, ad Sennam fluuium anno 1614. à fundamentis excitarunt, procurâte P. *Nicolao Crusenio*, tūc illius loci Priore. Quod quidem adeò placuit Ser. mis Belgarum Principibus *Alberto & Isabella*, vt in dicti Gymnasij *Bruxellensis* ædificationem non modò ingentem pecuniæ summam liberaliter contulerint, sed in eiusdem quoque frontispicio insignia sua gentilicia præfigenda mandarint.

*Bruxellensium* exemplo moti, Reuerendissimus Dominus patruus meus *Ioannes Mirau*, Antwerp. tunc Episcopus, Senatus iterum

ac populus illius vrbis, Patres Augustinianos Antuerpiam anno 1607. euocarunt, euocatos humanissimè exceperunt ac fouerunt. Adeò quidem, vt gratuita Senatus ad Mercatorum (quos inter palmā meruit D. Henricus Coufius vrbis senator) liberalitate elegantissimū à fundamentis templum paucos intra annos furrexerit: quod omnibus numeris absolutū, anno 1618. postridie Kal. Septembris à *Ioāne Maldero*, Antuerpiensi Præsule, in honorē Dei, B. Virginis Mariæ, omniumque Sanctorum est consecratum.

Et verò, quantum existimationis, ornamenti, ac fauoris Ordini huic Augustiniano apud Belgas, post institutas scholas, accesserit, haud facilè dixerò.

Vtinam verò, quod apud Belgas in erudienda iuuentute, idem quoque apud Germanos, Francos, Hispanos, Italos, aliasque nationes præstent Eremitæ Augustiniani! nihil alienū à S. Augustini instituto facturi ( vt egregiè docet Corn. Lancilottus in eiusdem Vita, lib. 3. cap. 47. ) quin imò optimè de vniuersa Republica Christiana meriturū. De Benedictinorum, Dominicanorum, Fratrum Hieronymianorum seu vitæ communis, aliorumque Religiosorum scholis, olim publico Ecclesiæ bono celeberrimis, dicam alibi. Dominicanæ certè scholas litterarias hodieque habent Li-ræ in Brabantia, Branix Comititis in Hannonia, & Ipris in Flandria.

## CAPVT XIV.

*Congregationes varia Patrum Eremitarum S. Augustini.*

**V**T Canonorum Regularium, sub Diui Augustini signis militantium, variæ sunt familiæ, suprà à nobis commemoratæ, sic & Eremitarum variæ sunt Congregationes in Italia præsertim florentes, sed quæ vnum eundemque Priorem seu Præfectum Generalem, Romæ ordinariè residentem, cum alijs agnoscunt.

*Congregatio Lombardia.*

**I**Nter alias eminet reformata Congregatio Lombardiæ, anno 1444. per *Gregorium Requinum Papiensem*, & *Gregorium Cremonensem* in vrbe Cremenfi instituta.

Huic Congregationi subsunt 60. amplius conuentus seu monasteria, quæ enumerat Corn. Lancilottus sub finem Vitæ S. Augustini, typis Planti nianis editæ. Eminent inter alia huius Congregationis monasteria Casalense, in Ducatu Montis-ferrati, quod insignè gymnasium habet adiunctum, à Cl.<sup>mo</sup> viro Andrea Treuifio institutum.

Quod exemplum, vt boni omnes sperant, alia in primis eiusdem Congregationis cœnobja

nobia (in ijs præsertim opidis, quibus defunt  
scholæ Patrum Societatis Iesu ) imitabun-  
tur.

*Congregatio Illecitana S. Salvatoris.*

**F**Vit ea anno 1050. instituta apud Senas Ita-  
liæ urbem, & complectitur conuentus se-  
ptem, ab eodem Lancilotto enumeratos.

*Congregatio Carbonaria.*

**I**Sta originem sumpsit anno 1399. in regno  
Neapolitano, per *Simonem Cremonensem*, &  
habet sub se monasteria XIII. ibidem recensi-  
ta.

*Congregatio Perusina, aliàs S. Maria  
de populo.*

**I**nstituta fuit anno 1424. in Vmbria, & cō-  
uentus septem complectitur, quos ibidem  
curiosus lector reperiet.

*Congregatio Genuensis, seu S. Maria  
de Consolatione.*

**C**omplectitur illa conuentus duos & vi-  
ginti, ab eodem Lancilotto commemora-  
tos. Fuit inchoata anno 1484. per quendam  
nomine *Baptistam*, natione Genuensem:  
vnde



vnde & *Baptistarum* Congregatio à quibusdā dicitur.

*Congregatio montis Ortoni.*

**C**OEpit illa in monte Ortono apud Patavium anno 1460. praeunte *Simone Camerinesi*, qui pacis inter Venetos & Ducem Mediolanensem anno 1458. auctor ac conciliator fuit, & monasterium B. Pacis, inde sic dictum, Venetijs excitavit. Sunt huius Congregationis conuentus sex, loco citato pariter recensiti.

*Congregatio Apulia seu Dulceti.*

**H**Anc primus excitavit anno 1492. in Apulia *Felix* natione Apulus: suntque sub ea conuentus XI.

*Congregatio Calabria seu Zampensis.*

**D**Ebet ea initium suum *Zampana*, natione Calabro, quod id posuit anno 1502. in Calabria. Complectitur monasteria amplius triginta, quæ recitat *Lanciottus*. citato loco.

*Congregatio Dalmatia.*

**C**ongregatio S. Augustini de Dalmatia, à qui-

quibusdam anno 1502. ab alijs 1511. scribitur instituta fuisse in Dalmatia seu Sclauonia.

*Congregatio S. Mariae de Colorito in Calabria citeriore.*

Complectitur ea non nisi quattuor aut quinque conuentus, ab eodem Lancilotto enumeratos : quos inter eminet Romanus cccc. martyrum.

De his alijsque Congregationibus vide plura apud Iosephum Pamphilum, Corn. Lancilottum, ceterosque rerum Augustinianarum scriptores. Conuentus verò oēs singularum Congregationum enumerat Lancilottus.

*Congregatio Communitatis in Gallia.*

IN regno Franciæ triginta plus minus sunt Eremitarum Augustinianorum monasteria optimè reformata, veterisq; disciplinæ obseruantissima: inter quæ eminet *Bituricense*, & *Parisiense*. Itaq; vtinam isti Patres in primis scholas erudiendæ iuuentuti aperiant, magno haud dubiè Ecclesiæ Gallicanæ commodo id facturi.

*Congregatio S. Antonij in Monte Vulturno, quæ est Eremitarum apud Belgas.*

**I**N Flandriæ & Artesiæ Comitatu multi solent Eremitæ seorsim singuli aut bini in siluis alijsque locis à populi concursu seiunctis viuere. Hos in vnâ velut Societatem ac Congregationem collegit P. *Antonius Thouamus*, patriâ Lotharingus: quam sub regula sancti Augustini Paulus V. Papa approbavit, & visitationi Patrum Eremitarum Augustinianorum, prouinciæ Belgicæ, anno 1615. Guido Bentiuolus, Apostolicus tunc apud Belgas Nuntius, submisit.

*Congregatio Saxonia, Eremitarum  
S. Augustini, quæ  
desit.*

**H**anc anno 1497. Andreas Proles in Saxonia & Turingia instituerat, & Alexander VI. confirmauerat, & sedi Apostolicæ immediatè subiectam esse voluerat: sic vt visitationi Prioris Generalis & Prouincialium ord. Eremitarum S. Augustini non subesset. Sed infauita admodum, prò dolor, hæc fuit exemptio, & maledicta Saxonix Congregatio, quæ monstrum illud ac pestem Germanix, Martinum inquam Lutherum, hæresiarcharum nostri æui principem, orbi protulit. Quapropter dicta Congregatio iure meritisimo mox extincta est, eiusdemque instituti monasteria alios in usus sunt conuersa: vt in-

ter

ter cætera Antuerpiense, quod in Parochiale S. Andreæ Basilicam est commutatum. Vide Ios. Pamphilum in Chronico Augustiniano, & Carolum Scribanium in Originibus Antuerpianis, cap. II.

Ceterum de Scriptoribus ord. Eremitarum S. Augustini exstat P. *Thoma Gratiani Anastasis Augustiniana*, Colonia anno 1613. edita.

## CAPVT XVII.

*De S. Ioanne Bono Mantuano Confessore,  
& alijs Sanctis ord. Eremitarum  
S. Augustini.*

**I**oannes Bonus, Mantuæ Ioanne patre natus, cum patre defuncto opes amplas in voluptatibus, lubricorum iuuenum consuetudine usus, consumeret, matre pro eo ad Deum preces assidue fundente, in grauem morbum incidit, ex quo ad meliorem frugem redactus, spondit, si euaderet, se ad vota Religionis transiturum. Recuperata itaque valetudine, & mortua matre, omnes facultates in pauperes erogauit, & in specu apud Cæsenam aliquamdiu semirum in modum afflixit, veste Eremitarum S. Augustini indutus. Cum carnis incendijs æstuarer, vt eam tentationem dolore superaret, calamos præacutos arundineos sub manuum unguitibus infixit: ex quo

1249.

dolore triduo penè exanimis iacuit; sed diuina uisitatione recreatus, statim conualuit, carnisque de cetero tentationem non sensit. Cum admirabili abstinencia vitam duceret, plura per Flaminiam & Umbriam monasteria fama sanctitatis infraurauit. Quibus in locis annos quinquaginta commoratus, in patriam venit, ubi in monasterio, sub ædificibus exstructo, dierum & bonorum operum plenus, & miraculis coruscus migravit in cœlum, X. Kalend. Nouembris, an. salutis millesimo ducentesimo quadragesimo, nono: cuius corpus non multo post in urbem translatum, in cœnobio S. Agnetis honorifice conditum miraculis fuit. Ita Ph. Ferrarius in Catalogo SS. Italiæ, & Constantius Laudensis, eiusdem ordinis, qui vitam illius libris tribus anno 1590. publicauit.

*De B. Thoma Villanouano, Archiepiscopo Valentino.*

1555.

**B.** Thomas de Villa noua, cognomento Eleemosynarius, ord. Eremitarum S. Augustini, fuit Archiepiscopus Valentinus, & obiit anno Christi millesimo quingentesimo quinquagesimo quinto, ætatis 67. in die Natiuitatis B. Mariæ Virginis. Multis miraculis clarum beatificauit seu Beatos inter retulit Paulus V. Papa 7. Octobris, 1618. De eodè hæc Oratio exstat compolita: *Deus qui Patrem pau-*

pauperum Thomam Prasulibus in exemplum posuisti, presta quæsumus, ut qui indigentibus opem tulit in terris, suis nos precibus tuet in cælis, per Christum Dominum nostrum.

*De S. Clara Virgine apud Montem Falcum.*

**C**Lara virgo in monte Falco (opidum est 17. Aug. Cynbræ non obscurum Fulginio proximum) anno à partu Virginis 1266. Clemente IV. Pontifice parâ pijs parētibus sub Ioannē sororis (quæ reclusorio exstr. cto aliquot virginibus præerat) disciplina vitam prorsus admirandam egit. Tanta fuit verecundia, ut nulla se parte corporis nudam videri pateretur. Cùm dormiens pedem extulisset, à sorore re- prehensa, id quasi piaculum lacrymis expia- uit. Dicere verò solebat, *Ne Medico quidem vl- lam corporis partem detegendam esse, quod visus plurimum fons malorum sit, oculusque hostis ani- mæ acerrimus.* Silentij obseruatissima fuit. Ab- stinentiam item sic coluit, ut cùm ouum ob debilitatem, hortatu sororum, gustasset, facti pœnitens ad lacrymas confugeret. Cùm Ioanna soror carnis modicum ad ægrotae in- staurandas vires detulisset, illam abeunte so- rore abiecit. Altero reclusorio extra opidum à se constructo, à Ioanna, quæ etiam

illi præerat, obtinuit, vt cum alijs virginibus ad quæstum exiret; sed licentia reuocata est, quòd illa sub dio imbres & ventos potius pati vellet, quàm ad domum alicuius diuertere. Virgis & flagellis se adeò cædebat, vt sanguis copiosus è vulneribus fluëret. Mortua sorore cœnobij administrationem inuita suscepit, nec tamen quidquam de austeritate remisit, cum cilicinis interiùs vestibus induta, se funiculis & vr̄ticis flagellaret; diesque integros cibo & potu abstineret. Orationibus intenta omnia humana despiciëbat, miseros appellare solita, qui ea quærerent, & magis miseros, qui bona appellarent. Pacem inter vr̄bes finitimas dissidentes per litteras conciliabat: erat enim litteris diuinitus erudita; spiritu prophetiæ non caruit. *Iacobo* enim *Columnæ* Cardinali dignitatis restitutionem prædixit. *Margarita* mulieris Gallicæ Romanam peregrinantis aduentum, & nomen diuinavit. Nouitiam, quæ occultum peccatum in sacramentali confessione tacuerat, reprehendit. Cùm aliquando cum alijs communicare non potuisset, à Christo Domino meruit corpus suum accipere. Christum peregrini specie suscepit, à quo (cùm de illius passionis non sine copiosissimis lacrymis ad sorores sermonem haberet) passionis mysteria cordi illius impressa fuisse non dubitatur. Denique assiduis vigilijs, ieiunijs, & alijs carnis macerationibus confecta in morbum incidit:

cidit: ex quo anno ætatis trigesimo tertio breui migravit ad sponsum.

Cuius cor ingens, multis inspectantibus diuifum, myfteria Dominicæ Paſſionis continere reperimentum eſt. Illud etiam mirum, tres cordis globulos ſeu pillulas tantum ponderis habere, quantum habent ſingulæ. Adhuc viuens, monialem defunctam ſuſcitauit. Ita Ferrarius in Catalogo SS. Italiæ ex eius vita Bononiæ anno 1601. edita.

## CAPVT XVIII.

*Ordinis Carmelitarum origo ac  
progreſſus.*

**O**Rdinem Carmelitarum in monte Carmelo *Elias & Eliſeus* Prophetæ primùm inchoarunt; *Albertus* Patriarcha Ieroſolymitanus, cùm Europæi Terram ſanctam occuparent, vitæ regulam temperauit; Beata demum *Tereſia*, Virgo Hiſpana, ad primæuum rigorem ac diſciplinam noſtra ætate reuocauit.

Carmelitas porrò primus ex Syria in Europam tranſuexit S. Ludouicus IX. Rex Galliæ, qui eiſdem Lutetiæ monaſterium excitauit.

Vt res tota fiat clarior, habe quæ eleganter & breuiter de huius ordinis initijs ac progreſſibus tradit Ioannes à Ieſu Maria, Calaguri-



guritanus, in Vita B. Tereſiæ,

*S. Hiero.  
ad Pauli-  
num 10.  
Caffian.  
lib. 1. c. 2.  
& alij.*

*Genebr.  
l. 4. chro-  
nolog. an.  
5268.  
Baro ad  
Martyr.  
Rom. 20.  
Iulij.*

*Trithemius de  
laudibus  
Carme-  
lit. c. 3.*

Anno, inquit, ante Chriſti ortum circiter  
nongentefimo triceſimo Elias Propheta clarif-  
ſimus in Carmelo Syriæ monte, quæ cultu  
ſuo fecit inſignem, prima inſtituti monaſtici  
fundamenta iecit: quæ grauiffimorum Patrum  
conſenſio eſt. Poſtquam enim, Dei iuſſu, pri-  
mogenitum ſuum Eliſeum ex agricultura euo-  
catum ſibi ſociavit, plurimos alios diuinum  
& à ſe ſibi murdi curis exemptum vitæ  
genus aff. Etantes (quos Filios Prophetarum  
appellatos Scriptura ſacra demonſtrat) col-  
legio illi ſacro adſcripſit. Nec Palæſtina  
Syriæve tantum finibus ſacra hæc inſtitutio  
circūſcripta eſt: in Aegyptū enim, temporis  
excuru, lectiſſimæ gētis colonie, quos *Eſſenos*  
nuncupabant, deductæ ſunt, ut Eliæ imi-  
tatione Alexandria quoque clareſceret. Quid  
quid enim Orientis Auſtriæque priſci Pa-  
tres, quorum ſtemmate monachorum fami-  
liæ g'oriantur, tradidere; quidquid etiam  
ab Oriente in Occidentem exſtat inueſtum,  
non minima ex parte inſtitutionis Eliæ  
quædam expoſitio, & ad nationes diuerſas  
coaptatio eſt: ſiue contemplationis ſtudio,  
ſiue ſolitudinem, ſiue auſteritatem vitæ,  
ſiue paupertatem velimus expendere. Om-  
nia quippe capita hæc in cœnobijs laudariſ-  
ſima lic in illo Propheta reſplenduerunt, ut  
Ioanni Baptiſtæ Chriſtus laudi verterit,  
imaginem Eliæ ipſum ad viuum expreſſiſſe:

qua-

quasi animi erectio, eremus, asperitas, casti-  
monia, inopia, cæteræque instituti monastici  
notæ, quibus Ioannes claruit, totidem Eliæ  
dotibus Harmonicè consentirent.

*Ioannes*

*à Iesu*

*Maria*

*Calagu-*

*ritanus*

*in vita B.*

*Teresa*

*l. 1. c. 2.*

Enj porro Prophetarum, quos dixi, at-  
que Elien Palestinam incolentes (quemad-  
modum & Elien postea in Aegyptum tra-  
ducti) miris exemplisceptam institutionem  
venerunt. Virginitatem produxerunt. Cum  
namque illius rebus homines addicti in Car-  
nere, quod in Oriente tris illi Magi, Balaam  
posteri, mores licet diuersis, molirentur, ut  
felicet Deo intentissime vacarent, mox ut  
Christi splendor fluxit bene comparati E-  
uangelicæ veritatis studium arripuerunt, &  
viam cum Apostolis in opus prædicationis in-  
cubuerunt. Cui fidem adstruit facellum, quod  
in beatissimæ Virginis honorem ab ipsis ex-  
citatum auctores nonnulli prodiderunt.

*Arma-*  
*chanus*

*in ser. de*  
*Concept.*

*Is. Iera-*  
*sol. c. 31.*

*c. 38.*

*Polyd.*

*lib. 7. c. 3.*

Nec sanè decuit Prophetæ tanti posteritatem  
ignauia torpescere, cum densas orbis terra-  
rum tenebras lux noua discuteret. Strenuam  
ergo primæ Christi sementi, & Virginis  
laudi cum Eliæ posterii operam nauarent, &  
illius cognomen adepti sunt, ut Virgi-  
nis Fratres appellarentur. Quem sanè hono-  
rificum titulum clementissima Regina &  
visis & miraculis propugnauit, multisque a-  
lijs prærogatiuis gentem auxit: quas inter su-  
perhumerales seu scapulare, temporis processu,  
B. Simoni Stocquio Anglo donatum mi-

*Io. Hie-*  
*rosol. de*

*institut.*  
*monach.*

*c. 36.*

Anno  
400.

rificè elucet. Noua igitur Christi agmina, religionis orthodoxæ zelo validius instructa, Virginis auxilio rem feliciter gesserunt: & Carmelus, cœlestibus iam viris quàm plantis fœcundior, cœpit animos excelsos procreare: atque in hunc modum ad annum à Christo nato quadringentesimum perdurauit.

Circa an.  
400.

Creuerat mirum in modum sacra Virginis familia, quam scriptis iam legibus temperari opus erat: quamobrem Ioannes XLIV. Ierosolymitanus Patriarcha (ut quidam volunt) siue alius regulas quasdam à Scripturæ sacre consilijs, & veterum Patrum documentis contextas ei præscripsit. Series

An. 600

verò longa annorum sub ijs regulis excurrit, & ad annum vsque sexcentimum numerosa proles feliciter excreuit: at postea persecutionibus grauissimis Ecclesiæ hostium exagitata, in patrio monte, quò se velut in asy-

An. 800

lum receperat, ad octingentesimum vsque annum perseuerauit. Post eum verò annum Pontifices Romani (à Leone illo, qui Pontificatum MDCCCXLVIII. gessit vsque ad Gregorium VII.) statum rerum aduersarum cōmiserati gentem afflictam priuilegijs augere perrexerunt.

Anno  
1078.

Verùm interlapsis annis aliquot, Aimericus Lemouicensis, Antiochenus Patriarcha, & Apostolicæ Sedis in Oriente Legatus, institutum Eliæ penè collapsum conspiciens, dele-

Anno  
1120.

delectos animos attollere studuit, & Carmeli incolas atque eremitas ad communem vitæ rationem, Latinorum monachorum moribus consentaneam, adduxit. Post annos autem aliquot Beatus *Albertus Ierosolymorum Patriarcha* breuem quandam regulam compendio & persecutione laudatam ipsis dictauit. Ceterum posteritas à calore primo, vt fieri solet, paulatim deferbuit, & ex cursu temporis ab Innocentio IV. *Anno Pont. Max.* mitigationem impetrauit. Nec <sup>1248.</sup> tamen (quæ hominum imbecillitas est) postea conquieuit, sed post exactos annos paulò minùs ducentos ab Eugenio IV. regulam <sup>1431.</sup> rursus leniri curauit, quæ vltique ad nouissimam reformationem à *B. Teresa* cœptam prolata est. Anno igitur millesimo quin- <sup>1562.</sup> gentesimo sexagesimo secundo sanctissima virgo *Teresa* regulam Alberti ab Innocentio modicè temperatam, & sub ipso temperamento pro primitiua habitam, tam cupidè amplexata est, vt primæuam illam obseruationem, quæ Innocentij mitigationem antecessit, si non superarit, certè æquarit; & ad sui æmulationem duos primùm Patres & sanctitate & doctrinâ conspicuos, atque alios deinde innumerabiles, deposita Eugenij mitigatione, pertraxerit. Ceterum reformata hæc Congregatio plurimos vtriusque sexus homines, vitæ morumque sanctitate illustres, orbi dedit. Ducem suam *B. Teresiam*

æmulata est in primis B. *Catharina de Cardona*,  
 è stirpe Cardonensium in Hispania Ducum  
 procreta, quæ multis miraculis sacrisque  
 visionibus clara, anno 1577. vitæ de-  
 siit. Beata item *Catharina à Christo*, cuius  
 anno 1598. defunctæ, & Pompelone in reg-  
 no Nauarræ sepultæ vitam scripsit Leonora  
 à Misericordia, illius sodalis: insuper *Bea-  
 trix ab Incarnatone*, monialis Vallisoleræ-  
 na; Catharina à Iesu, monasticæ in opido  
 Vcas provincie Beticæ professa, & alia  
 plurimæ suo loco à nobis celebrandæ. Viros  
 inter agmen ducat B. *Iouannes à Cruce*, pa-  
 tria Mithinnensis, qui demonibus, ut alter  
 æui nostri Basilus, formidolosus semper ex-  
 stitit. Hunc sequantur P. *Augustinus à Re-  
 gibus*, Astigiensis, Hispanus; P. Franciscus  
 cognomento Indignus, qui in Congenti Aethi-  
 opum regno quàm plurimos Christi castis  
 adscripsit; F. Franciscus à puero Iesu, cognom-  
 ento Rusticus, laicus quidem, ut loquuntur,  
 sed ob miram sanctitatis opinionem à Cle-  
 mente VIII. Pont. Max. & à Philippo II.  
 Rege Catholico, eiusque filio Philippo III.  
 in veneratione habitus; F. Benedictus à Ie-  
 su & B. Virgine, Catalaunus, Pastranæ  
 conditus; P. Petrus à Matre Dei, Darocen-  
 sis, Hispanus, primus Italicæ Congregatio-  
 nis Præpositus Generalis: qui Clementi  
 VIII. Leoni XI. & Paulo V. summis ex-  
 ordine Pontificibus à sacris fuit concioni-  
 bus,

Obijt an.  
 1608.  
 Roma,

bus, quoque vix aliquis Romæ sanctior eo tempore reperiri posse credebatur, ut Baronijs Annalium tomo XII. in rebus gestis anni 1187. prædicat. Item P. Franciscus à SS. Sacramento, Hispanus, Neapoli in Italia an. 1609. defunctus; P. Iacobus Mediolanensis, Italus; F. Andreas Burgenfis, laicus; P. Antonius à Cruce, Darocensis; F. Didacus à Iesu, cognomento Silentarius, Segobienfis; & F. Bartholomæus laicus, qui in Navarra opido Tudela an. 1606, diem clausit extremum. Omitto P. Antonium à Iesu, qui primus nouæ huic reformationi præfuit; P. Nicolaum à Iesu Maria Genuenssem, totius ordinis Generalé; P. Gregorium Nazianzenum, P. Marianum à S. Benedicto, Italum; P. Ioanné Baptistam; P. Dominicum à Presentatione; P. Ioannem à Iesu Maria, Palstranensem, omnes instituti eiusdè Prouinciales; P. Ioannem à Simone, Cantabrum; P. Emanuelem à Matre Dei, Biacensé; F. Didacum à Iesu, coquum Vallisoletanum, aliosque innumerabiles, alibi pleniùs à nobis laudandos.

## CAPVT XIX.

*De duplici Congregatione Carmelitarum Discalceatorum.*

**P**Ræter veterum Carmelitarum, quos *Mitigatos* vocant, Congregationem tota Euro-

Europa diffusam, sunt insuper duæ Carmelitarum Reformatorum, quos *Discalceatos* nuncupant, Congregationes, nimirum *Hispanica & Italica*, quarum singulæ suum habent Præpositum Generalem.

*Hispanica Congregatio.*

Hispanica à Sixto V. Papa in aliquot prouincias est distributa, & à Clemente VIII. proprium obtinuit Generalem, qui in Hispania sedem habet. Sunt huius instituti prouinciæ in Hispania nunc quinque aut sex, & monasteria circiter centum. Ad eandem Congregationem pertinent Mexicanum, & alia Indiæ Occidentalis monasteria. Præcipuus restructæ obseruantię propagator fuit B. *Ioannes Crucius*, hortante B. *Teresa* virgine, obiitque anno 1591.

*Congregatio S. Elia.*

Italica seu S. *Elia* Congregatio completitur non solum Italiæ, sed etiam Galliæ, Germaniæ, Poloniæ, Belgij, Lotharingiæ, Indiæ Orientalis, Persiæ, aliarumque prouinciarum monasteria.

Quod ad Belgij monasteria attinet, sunt ea non pauca, puta, *Bruxellense*, *Lonanense*, *Antuerpiense*, *Duacense*, & *Insulense*, præter *Leodiense* & *Coloniense*, sub ditione Imperij Germanici. In iisdem opidis, itemque alijs sunt & Virginum Carmelitarum Discalceatarum cœnobia sanè illustria: inter quæ eminet *Bruxellense*, regio sumptu excitatum ac dotatum à Ser. mis Belgarum Principibus *Alberto & Isabella Clara Eugenia*.

De

De his plura si voles, libellum nostrum de origine Carmelitarum Antuerpiæ editum consule.

In Polonia habent PP. Carmelitæ Discalceati cœnobia tria, *Cracouiense*, *Lublinense* & *Leopoliense*, præter virginum monasteria non pauca: ad quæ fundanda primæ moniales ex Bruxellensi contentu sunt missæ.

De Scriptoribus ord. Carmelitarum, post Trithemium & Petrum Lucium, plenus existat commentarius, studio R. P. *Thomæ à Iesu Bratiensis*, Præfecti Prouincialis Discalceatorum in Belgio.

## CAPUT XX.

*De B. Teresa ordinis Carmelitarum reformatrice, & alijs Sanctis ord.*

*Carmelitarum.*

**B.** Teresa Abulæ in Hispania, singulari Anno 1515.  
quadam Dei providentia, illis temporibus nata est, quibus Lutherus excucullatus apostata virus in Ecclesiam cœpit effundere. Aetate iam grandior monasticen amplexa, ac demum austerioris vitæ cupida, supra muliebrem naturam, supra vires ac conditionem sui sexus se extulit. Plurimis namque monasterijs per Hispaniam excitatis, primæuam sui ordinis disciplinam adeo faustè instau-



stauravit, vt non modò virgines innumera-  
rabiles, sed viros quoque doctrina & sancti-  
tate eximios ad imitationem pellexerit, at-  
que ad cœnobîa arctioris instituti condenda  
permonerit. Fuit autem progressus Deo ad-  
iuuante tantus, vt Congregatio à Sixto V.  
in prouincias quinque per Hispaniam di-  
stributa, & pòst à Clemente VIII. pro-  
prium nacta fuerit Præfectum Genera-  
lem. Quæ quidem cùm Hispaniam impleui-  
set, & ad Occidentales Indos palmites porre-  
xisset, in Italiam demum pedem intulit, atque  
in ipsa vrbe Roma collegium seu Seminarium  
instituit, ex quo sodales feruentiores, doctri-  
na, linguarum peritîa, & alijs eiusmodi do-  
tibus insignes, pro Christo legatione functu-  
ri, ad exterâs quasque nationes emitterentur.  
Itaque sacræ signa militiæ inde in Sarmatiam  
ad Septemtrionem, in Indiam Persiamque ad  
Orientem, & nuper in Galliam Celticam &  
Belgicam, atque in ipsam Germaniam sunt  
prolata. Obijt autem B. Terefia an. 1582. à  
Paulo V. Papa inter Beatas virgines relata.

Ad eius tumulum Albæ in regno Ca-  
stellæ hæc legitur inscriptio: *Rigidis Car-  
meli Patrum restitutis regulis, plurimis viro-  
rum seminariumque erectis claustris, mul-  
tis veram virtutem docentibus libris editis,  
futuri præscia, signis clara, cœleste sidus ad side-  
ra aduolauit B. Virgo Terefia IV. Non. Octob.  
CIC. D. XXXCII. Manet sub marmore non ci-  
nis,*

*vis, sed madidum corpus incorruptum, proprio suavis-  
simum odore, ostentum gloria.*

*De alijs Sanctis Ordinis Carmeli-  
tarum.*

**E**Xstant Officia propria Sanctorum ord.  
Carmelitarum, pro sodalibus Discalceatis  
an. 1617, Antwerpæ typis Plantinianis edi-  
ta, & à Sacra Rituum Congregatione Romæ  
approbata: ex quibus libet ferie mensium  
Sanctos huius ordinis velut in tabella propo-  
nere.

S. Dionysius Papa & confessor.

19. Ian.

S. Anastasius martyr.

22. Ian.

S. Cyrillus Episcopus Alexandrinus in AE-  
gypto, & confessor, floruit an. 430. Nestoria-  
porum antagonista.

28. Ian.

S. Petrus Thomas, Patriarcha Constanti-  
nopolitanus, & martyr, obiit an. 1366. Fama-  
gustæ in Cypro.

29. Ian.

S. Andreas Episcopus Fesulanus obiit  
an. 1373. & quiescit Florentiæ apud Carme-  
litas.

30. Ian.

S. Euphrosyna Virgo.

11. Febr.

S. Auertanus, confessor, natione Francus,  
floruit an. 1370.

25. Febr.

S. Cyrillus, confessor, Prior in monte  
Carmelo, floruit circa an. 1200.

6 Mart.

S. Euphrasia Virgo.

13. Mar.

S Ber-

29. Mar- S. Bertholdus confessor, IV. Ordinis Ma-  
 19. gister, floruit anno 1212.
8. April. S. Albertus Episcopus, & confessor. Ita le-  
 gitur in dictis Officijs proprijs. Designatur  
 autem, nisi fallor, Albertus Patriarcha Iero-  
 solymitanus, qui anno 1171. Carmelitis vitæ  
 Regulam præscripsit.
5. Maij. S. Angelus martyr in Sicilia anno Christi  
 1214.
16. Maij. S. Simon Stocquius, natione Anglus, V.  
 Ordinis Magister generalis obiit Burdigalæ  
 an. 1265.
14. Iunij. S. Eliseus Propheta.
20. Iulij. S. Elias Propheta.
7. Aug. S. Albertus confessor, in monte Drepano  
 apud Siculos natus, anno 1297. Messanæ o-  
 biit.
2. Sept. S. Brocardus confessor, & Prior in monte  
 Carmelo, floruit an. 1171.
24. Sept. S. Gerardus Episcopus & martyr.
5. Oct. B. Teresa virgo obiit anno 1582. & quies-  
 cit Albæ in Castella.

## CAPVT XXI.

*Ordo Minimorum per S. Franciscum  
 Paulanum institutus.*

**F**RANCISCUS Paulæ quod est Calabriae opi-  
 dum, loco humili natus est: quem paren-  
 tes, cum diu prole caruissent, voto facto,  
 beati

beati Francisci precibus suscepserunt. Is puer diuino ardore succensus, in eremum secessit, vbi annis sex victu asperam, sed meditationibus cœlestibus suauem vitam duxit. Sed cùm virtutum eius fama longiùs manaret, multique ad eum pietatis studio concurrerēt, fraternæ charitatis caussa è solitudine egressus, ecclesiam prope Paulam ædificauit, ibiq; prima sui Ordinis fundamenta iecit.

Erat in eo mirifica loquēdi gratia; perpetuā virginitatem seruauit, humilitatem sic coluit, vt se omnium minimum diceret, suosq; alumnos *Minimos* appellari voluerit. Rudi amictu, nudis pedibus incedēs, humi cubabat. Cibi abstinentia fuit admirabili: semel in die, post solis occasum, reficiebatur, & ad panē, & aquæ potū vix aliquid eiusmodi obsonij adhibebat, quo vesci in Quadragesima licet: quā consuetudinem vt Fratres sui toto anni tempore retinerent, quarto eos voto adstrinxit.

Multis miraculis serui sui sanctitatem Deus testari voluit; quorum illud in primis celebre, quòd à nautis reiectus, Siciliæ fretum, strato super fluctibus pallio, cū socio transmisit. Multa etiam futura Prophetico spiritu prædixit. A Ludouico Vndecimo Francorū Rēge expetitus, magnoq; in honore est habitus. Denique annum primum & nonagesimum agens, Turonis migravit ad Dominum anno salutis millesimo quingentesimo septimo: cuius corpus dies vndecim insepultum

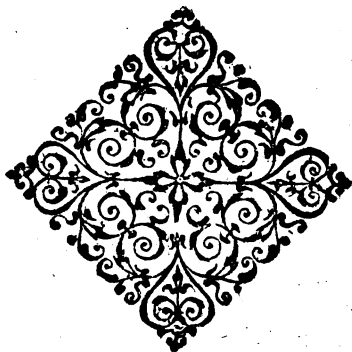
1507.

S

ita

ita incorruptum permanfit, vt fuauem etiam odorem efflaret. Eum Leo Papa decimus in Sanctorum numerum retulit, an. 1519. petente in primis Gallix Rege.

Ceterum ordinis Minorum cœnobia potiffimum florent monafticæ difciplinæ obferuantia per vniuerfũ Gallix regnum. Quo factum, vt Alberto & Ifabella, Sereniffimis Archiducibus apud Belgas imperantibus, è Celtica in Belgicam noſtram tranſierint, magno bonorum omnium applauſu, & noua varijs in locis monaſteria excitarint, vt Antuerpiæ, Bruxellis, Anderlaci, Inſulis Flandrorum, Leodici, & non vno loco in Burgundiæ Comitatu.



CLERICORVM  
 REGVLARIVM  
 CONGRÉGATIONES  
 Variæ.

## LIBER IV.

## CAPVT I.

*Congregatio Barnabitarum, Itemque altera Somaſchenſium Clericorum, per B. Hieronymum AEmilianum circa an. 1532. inſtituta.*

**N**Oſtra patrumque memoria vt varij monachorum ordines veterem diſciplinam in vſum reuocarunt, ſic & variæ Clericorum ſeu Presbyterorum ſæcularium, vt vocant, Congregationes ſunt exortę, qui more Apoſtolico in communi viuentes quandam primitiue Eccleſiæ faciem repreſentant.

*Barnabitarum ſeu Apoſtolicorum antiquiſſi-*

ma familia apud Italos nunc sub S. Augustini regula militat ex decreto Innocētij VIII. qui an. 1484. illis regulam S. Augustini præscripsit. Refert ea Congregatio sua initia ad S. Barnabam Apostolum.

Sunt & aliæ aliquot in Italia Clericorum reformatorū familiæ, vt *Somaschensis*, *Theatina*, & aliæ. de quibus ex ordine acturus, pauca præmittam de B. Hieronymo Aemiliano Somaschensis congregationis parente ac conditore.

Beatus Hieronymus AEmilianus, patricius Venetus, varijs pro Republica Veneta muneribus egregiè perfunctus, bello ex Cameracenti scedere aduersus Venetos æstuante ad fines ipsorum tutandos destinatur, qui ab exercitu Maximiliani Cæsaris in Castro nouo obsessus, captus & vinculis constrictus, ope Sanctissimæ Virginis Deiparæ eripitur, ac per medios hostes deductus, Taruisium incolumis peruenit. Tanti autem haud immemor beneficii, patrimonio pauperibus distributo, vale dicens sæculo, in pietatis officijs se ipsum coepit exercere. Itaque non modò Venetijs, sed & in alijs Italiæ vrbibus, pueros parentibus destitutos, in vnum collectos in extructis à se ædibus alendos curauit; quod & circa puellas præstitit. Multis autem peragratis vrbibus, in *Somascha* castro (quod inter Bergomum & Larium lacum occurrit) demum substitit, ibique multis ad eum confluentibus alum-

alumnis congregationis-Somaschenſis fundamenta iecit, multis fulgens miraculis. Nam cum fame multi in proximis regionibus ob victus inopiam conſicerentur, ipſe pane in gremio ſuo diuinitus aucto non ſolum ſuos, ſed etiam exteros quoſque aduentantes paut. Ita verò dæmonibus erat formidoloſus, ut eos è multis obſeſſorum ad eum cateruatim aduenientiũ corporibus eiſceret. Spiritu quoque Prophetico afflatus, multa, quæ ita euenire, prædixit. Denique obitus ſui præſcius, annum quinquageſimum agens ætatis, 9. Martij ceſſit è vita, anno reparationis noſtræ milleſimo quingenteſimo triceſimo ſeptimo. Ita Philippus Ferrarius in Catalogo SS. Italiae, ex eius Vita per Andream Stellam, eiusdem Congregationis Præſectum generalem ſcripta.

Officio nondum colitur Eccleſiaſtico: ſepulcrum tamen eius in multo eſt honore, ob varia miracula ibi patrata.

## CAPVT II.

### *Congregatio Clericorum S. Pauli.*

**C**ongregatio Clericorum S. Pauli, apud Italos pariter florens, an. 1533. à Clemente VII. eſt confirmata: à quo ſit inſtituta, certò nondum comperi.



## CAPVT III.

*De Theatinorum origine.*

**C**Lericorum Regularium, quos Theatinos vocant, ordinem instituit Ioannes Petrus Caraffa, qui postea Paulus IV. Papa est appellatus. Is & generis nobilitate, & litterarum eruditione spectatissimus, cum esset Theatinus in regno Neapolitano Episcopus, relicto Episcopatu, cum alijs tribus æquè pijs ac nobilibus viris, Caietano Thianæo, Bonifacio à Colle, & Paulo consiliario, familiam regularem, ab Episcopo ceteris clariore Theatinam dictam, Condidit. De Paulo I V. & tribus eius socijs exstant Collectanea Historica, per Antonium Caracciolum, eiusdem sodalitijs clericum, an. 1612. Coloniz publicata. Theatinorum institutum anno 1524. Clemens VII. confirmauit.

## CAPVT IV.

*De Societate Iesu.*

**S**Ocietas Iesu, magno vniuersæ Ecclesiæ bono, per totum terrarum orbem diffusa, conditorem post Deum agnoscit Bea-

Beatum Ignatium Loiolam, nobili genere apud Cantabros natum: qui anno 1534. socios aliquot sibi primùm adiunxit. Ipsam societatem Paulus III. Papa anno 1540. confirmavit, diplomate sòlemni edito. Eius Historiam elegantissimo stylo conscripsit Nicolaus Orlandinus.

Ad meliorem porrò vitam anno 1555. Ignatius transijt, à Paulo V. Papa anno 1609. inter Beatos relatus. Vitam eius litteris consignarunt Ribadineira & Maffei.

Ceterum hoc Societati proprium est, perpetuò suos, sponfione voti addita, habere promptos ad obsequium Rom. Pontificis, vt quocumque ille iusserit Euangelij causfà, sine recusatione contendat. Proprium item, toto orbe terrarum gymnasia aperire, ad iuventutem non modò liberalibus disciplinis, verùm etià Christianis moribus imbuendam. Proprium denique, catechesim seu Christianæ doctrinæ elementa pueris & imperitæ multitudini passim tradere.



## CARVT V.

*De Congregatione Oratorij in Italia.*

**C**ongregatio Oratorij, quæ est sæculariũ, vt vocant, Sacerdotum in cõmuni viuentium, conditorem agnoscit B. *Philippum Nerium* Florentinum, qui anno ætatis 80. Christi 1595. Romæ viuere desijt. Vitam eius scripsit *Antonius Gallonius*, eiusdem Congregationis presbyter.

Ex eadem Congregatione fuere, *Cesar Baronius*, Annalium Ecclesiasticorum conditor, postea Cardinalis, *Thomas Bozius*, & alij viri doctrina vitæque integritate clari quàm plurimi.

Præter *Romanum*, exstant varijs in locis Oratoria constructa non pauca puta *Neapolitanum*, *Septempedanum*, *Anxanum*, *Lucense*, *Firmanum*, *Panormitanum* in Sicilia, *Fanenſe*, *Patauinum*, *Vicentinum*, *Ferrariense*, *Tononense* in diocesi Geneuensi apud *Allobroges* & *Foroiuliense* in Prouincia apud *Francos*.



CA-

## CAPVT VI.

*De Congregatione Oratorij in Gallia,  
Belgio, vicinisque prouin-  
cijs.*

**B.** Philippi Neri exemplo motus D. Petrus Berulius, vir generis nobilitate, morum vitæque integritate, ac doctrina clarissimus, Congregationem Oratorij in regno Galliæ, maximo Ecclesiæ bono, temporibus Ludouici XIII. Regis excitauit, Paulo V. Papa approbante, & Gallicanis Episcopis quàm maximè applaudentibus ac promouentibus.

Ac primum quidem Parisijs Oratorium Berulius instituit: post quod alia toto regno sunt ædificata, vt Rotomagensæ, Lugdunensæ, Tolosanum, Rupellensæ, Salmuriensæ, Montmorentianum, & cætera.

Sic & postea in Burgundiæ Comitatu, atque in Belgicis prouincijs Oratoria summo fructu sunt instituta; fauentibus in primis Ser.<sup>mis</sup> Belgarum Principibus Alberto & Isabella Clara Eugenia.

\* \* \*  
\* \* \*

## CAPVT VII.

*Ordo Ministrantium infirmis.*

1586. **C**ongregatio Clericorum Ministrantium infirmis sumpsit exordium ab admodū R. P. *Camillo Laliò, de Sellis*, Theatinæ diocesis, anno à virgineo partu millesimo quingentesimo octogesimo quarto, aut sexto: qui cum quibusdam suis socijs, scilicet P. *Francisco Propheta*, P. *Bernardino Norcino*, P. *Curtio Lodio* & P. *Blasio de Opertis*, huius congregationis obtinuerunt approbationem à Sixto V. Summo Pontifice, anno salutis millesimo quingentesimo octogesimo sexto. Quæ quidem cōgregatio postmodū à Gregor. XIII. anno Domini millesimo quingentesimo nonagesimo primo fuit innumeris decorata priuilegijs. Dictus P. Camillus fuit primus Præfectus Generalis prædictæ congregationis, maxima cum laude, animarum salute, Congregationisq̃ profectu.

Bulla Sixti V. exstat in Bullario Regularium Emanuelis RodERICI.



## CAPVT VIII.

*Ordo Clericorum Regularium  
Minorum.*

**C**ongregatio Clericorum Regularium Minorum principium habuit in ciuitate Neapolitana ab admodum R. P. *Augustino Adornio* Genuensi, & aliquot eius socijs, videlicet *Ioanne Francisco*, & *Fabricio* illustrissimæ familiæ *Caracciolorum*, sub Sixto V. Summo Pontifice, anno Domini millesimo quingentesimo octogesimo octauo aut nono; 1589. fuitque postmodum confirmata à Gregorio XIII. & à Clemente VIII. & priuilegia Patrū Theatinorum fuerunt eisdem concessa, adeoque omnium aliorum Mendicantium, per viam participationis. In vrbe Neapolitana sacratissimum & antiquissimum templum sanctæ Mariæ Maioris cum continuis ac feruentissimis orationibus, alijsque carnis macerationibus, summa cum laude ac proximorum salute inhabitant. Qui quidem P. Augustinus Neapoli, biennio ferè post supradictæ congregationis foundationem, sanctissimo fine quieuit.

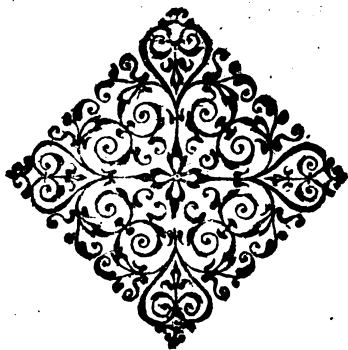
In vrbe Roma dicti Clerici Regulares minores conuentum habent ad S. *Laurentium in Lucina*, & alterum ad S. *Agnetem in Agone*.

## CAPVT IX.

*Congregatio Clericorum seu Presbyterorum  
B. Maria Magdalena.*

**H**AEC Congregatio alio nomine dicitur  
Congregatio Clericorum de Pœnitentia,  
estque instituta Romæ initio Ponti-  
ficatus Clementis Octau. de fun-  
datore nihil adhuc  
comperi.

*Finis libri quarti.*



ORIGINVM  
MONASTICARVM

AVCTARIVM,

siue

LIBER V.

AVBERTVS MIRAEVS

BRUXELLENSIS, *Protonotarius Apo-*

*stolicus, & S. Theologiae Li-*

*centiatus publica-*

*bat.*

AMPLIS-



AMPLISSIMO  
PRAESVLI,

D. GVILIELMO  
DEL CASTILLO, ABBA-  
ti Bodeloensi, Ordinis  
Cisterciensis.



*Quantum uniuersa Respubli-  
ca Christiana Ordini vestro  
sanctissimo, Praesul amplissi-  
me, debeat, nemo prae-  
torum saeculorum vel medio-  
criter peritus ignorat. San-  
ctus Bernardus, alter velut familiae ve-  
strae parens ac conditor, Ecclesiam uniuersam  
à periculosissimo Petri Leonis schisma-  
te liberauit, & Innocentium secundum, le-  
gitimum Christi Saluatoris nostri in ter-  
ris Vicarium, Romana in sede restituit  
ac collocauit. Nobilissimum Galliae regnum,  
quod Albigeneses haeretici spe iam deuora-  
uerant, instituti vestri Abbates XII. à  
diabolica seruitute vindicarunt, & primi  
velut signum quoddam ad oppugnandam ac  
debellandam gentem impiam sustulerunt.  
Fortissimi Equites vestri, Calatrae, Al-  
can-*

cantaræ, Christi, Auusij, & Montefiæ,  
 Castellam, Lusitaniam, Valentiam, aliaque  
 Hispaniarum regna Mauris sua virtute  
 eripuerunt. Beatus Petrus Castronotia-  
 nus, martyr, & primus hæreticæ prauita-  
 tis Inquisitor, ad comprimendos in Gallia  
 Albigenfes, sanctissimum tribunal primus  
 constituit: cui deinde alij ex Ordine ve-  
 stro sodales atque Abbates magna cum lau-  
 de præfuerunt. Ab his velut lampada acci-  
 piens S. Dominicus, Prædicatorum ante-  
 signanus ac primipilus, idem postea munus  
 sustinuit, hodieque sodales Dominicani in  
 Italia, Hispania, alijsque orbis Christia-  
 ni prouincijs, magno vniuersæ Ecclesiæ bo-  
 no, sustinent.

Hæc & alia maiorum vestrorum præ-  
 clara facinora, post Origines Monasticas  
 in ordinem redactas, sacram superiorum  
 temporum historiam percurrenti mihi,  
 (qua quidem capior in primis) cum occur-  
 rissent; opera pretium facturum me puta-  
 ui, si ea breuiter digesta ad calcem Origi-  
 num publicarem: eò magis, quòd paucis hæc  
 nota aut saltem animaduersa obseruarem.  
 Benigno itaque vultu istud nostrum Ori-  
 ginum Monasticarum Auctarium ac-  
 cipe: in quo plurimos vitæ sanctitate mo-  
 rumque

*rumque integritate spectatos ordinis vestri Episcopos, Abbates, ac monachos reperies, per quos ad Abbatiale munus ceu ad cotem animum exsuscites interdum & acuas: etsi spontè currenti calcar adhibendum non existimem. Nota enim toti Belgica pietas tua, nota modestia, nota doctrina, nota denique industria, animique magnitudo, qua novum à fundamētis templū in urbe Gādenſi excitatū ad verticem usque produxisti, & stabilem fixamque tuis in Flandria metropoli sedem ac domicilium fixisti. An laude & testimonio nostro hac fieri maiora queunt? ne indigent quidem, nec tua id singularis modestia patitur. Vale itaque, & pignus hoc meæ erga Te observantia, quamdiu quidem exstare poterit, æternum habe. Bruxellis anno gratia Clō. lōc. XX. Idibus Ianuarijs.*

R<sup>dz</sup>. admodum Ampl.<sup>nis</sup>

Vestræ studiosissimus

Aub. Miræus.

IN-

## INDEX CAPITVLM.

- CAP. I. **D**E monasterij Cluniacensis origine, primisque Abbatibus.
- CAP. II. De Cluniacensis familia prouincijs, ac monasterijs singularum prouinciarum.
- CAP. III. De Congregatione reformatà Lotharingica monachorum ordinis Sancti Benedicti.
- CAP. IV. De Congregatione monachorum Sacre Cisterciensis obseruantia in Hispania.
- CAP. V. De Congregatione Lusitanica monachorum ord. Cisterciensis.
- CAP. VI. De Cisterciensium monasterijs in Aragonia, Catalonia, Valentia, & Nauarra.
- CAP. VII. De Huegenſi Abbatia apud Burgos, & de Congregatione monialium S. Annae in Hispania.
- CAP. VIII. De Cisterciensium monasterijs, Deipara cultu ac miraculorum gloria claris in Belgio.
- CAP. IX. De Ordinibus Equestribus, sub instituto Cisterciensi hodieq, militantibus.
- ~~CAP. X.~~ De Ordinibus Equestribus, qui olim sub instituto Cisterciensi militarunt.
- CAP. XI. De Ordinibus monasticis instituti Cisterciensis.
- CAP. XII. De Ordinibus monasticis, Cisterciensi familiae obstrictis.
- CAP. XIII. De monialibus Ord. Conceptionis B. Mariae.

CAP. XIV. De Sanctis ex ordine Cisterciensi.

CAP. XV. De Beatis ex ordine Cisterciensi.

CAP. XVI. De B. Petro à Castronouo, martyre  
primog<sup>o</sup>, Inquisitore hæretica prauitatis, ex  
B. Othone Episcopo Frisingensi.

CAP. XVII. Kalendarium Sanctorum ac Beato-  
rum maximè illustrium, ex ord. Cisterciensi,  
mensium ac dierum serie digestum.

CAP. XVIII. De Sanctis familia Præmonstra-  
tensis.

CAP. XIX. De Beatis ex ordine Præmonstra-  
tensi.

CAP. XX. De Sanctis ac Beatis ex ordine Cano-  
nicorum Regularium.

CAP. XXI. De ordine monachorum Cisterciensis  
B. Maria sub regula S. Augustini militan-  
tium.

ORIGI-

# ORIGINVM MONASTICARVM AVCTARIVM

## CAPVT I.

*De monasterij Cluniacensis Origine,  
primisque Abbatibus.*

**S**uperioribus diebus meas in manus venit Bibliotheca Cluniacensis, à Martino Marrerio (quē Lutetiæ monachum ad S. Martinū Campensem, an. 1610. familiariter nouimus) & Andrea Quercetano Turonensi publicata. Sunt in ea non pauca ex illius loci monumentis, publicisq; Galliarum ac priuatis Bibliothecis fideliter deprompta, quæ lectorem istarum rerum curiosum meritò delectent. Instar apis itaque nonnulla ex amplissimo illo campo selegimus, quæ per modum Auctarij hic visum fuit subnectere.

Quis primus nobilissimū Cluniacensis monasterij conditor fuerit, magna est quæstio. Guilielmus Paradinus, Petrus San-Julianus,

Cluniaci  
funda-  
tor.

nus, Iacobus Seuertius, Bugnonius, & cæteri recentiores rerum Burgundicarum scriptores, *Guarino* Comiti Matisconensi, & Cabilonensi, veteres autem scriptores omnes *Guilhelmo Pio*, Aquitaniæ Duci & Aruerniæ Comiti eam gloriam tribuunt. Quibus consentit & Testamentum eiusdem *Guilielmi*, eiusque coniugis *Ingebergæ*, anno Imperij Caroli Magni vndecimo datum ac signatum.

Constat quidem, *Guarinum* Comitem *William* Cluniacum ab *Hildebaldo* Matisconensi Episcopo, via permutationis, vè loquuntur, accepisse, ibidemque Capellam in honorem S. Mariæ & S. Petri ædificasse, iuxta diploma Ludouici Pij Imp. anno duodecimo Imperij Aquisgrani datum, quo dictam permutationem Imperator confirmat: Sed in illo diplomate nulla prorsus Cluniacensis monasterij fit mentio. Quo fit, vt cum Ioanne Quercetano, qui Bibliothecam Cluniacensem eruditis Notis illustrauit, censeam, fundatoris titulo *Guilhelmum* Ducem haudquaquam esse spoliandum.

Cluniacum  
fundatur  
an. 910.

Ceterum *Guarinus*, & *Aua* eius coniux, morientes, quidquid iuris in Cluniaco habebat, eidem *Guilhelmo* Duci reliquerunt. Is, *Bernone* Abbate Gigniacensi ad se euocato, Cluniaci monasterium exstruere cœpit, quod *Eblus* Pictauorum Comes & *Guilielmi* cognomento Pij in Aquitaniæ Ducatu successor postea perfecit.

Mor-

Mortuus est autem Guilielmus an. 918. aut 920. in Briuatensi vico apud S. Iulianum martyrem sepultus. Flodoardus tamen chronographus Remensis dicit, illum superuixisse ad annum vsque nongentesimum vicesimum septimum.

Primus itaque Cluniacensis Abbas fuit B. Berno, qui Guilielmo Duce sumptum suppeditante, cœnobium Cluniacense construxit. Quo fit, vt à multis medijs æui scriptoribus eiusdem fundator nuncupetur.

*B. Berno  
Abbas I.  
Cluniacensis.*

B. Bernoni successit S. Odo, Martyrologij Romani tabulis ad diem 18. Nouembris adscriptus. Eius vita per Joannem monachum Cluniacensem, natione Italum, ac discipulum, exstat apud Surium, & fusior in Bibliotheca Cluniacensi. Obijt autem in S. Iuliani monasterio, diœcesis Turonensis, quod à Danis destructum Theotolo Archiepiscopus instaurauit. Idem Odo vitam S. Geraldus Auriacensis Comitibus libris quatuor complexus est, quos cum reliquis eiusdē operibus Quercetanus publicauit. Fuit autem S. Odo primus totius ordinis Cluniacensis reformator ac pater: ideoque à Sigeberti nostri Gemblacensis interpolatore & alijs vocatur primus Abbas Cluniacensis.

Odoni defuncto successus est Aimardus seu Ademar: Ademaro autem S. Maiolus, in Romanos fastos die vndecimo Maij relatus. Vitæ eius historia per S. Odilonem pro-

*Ademar-  
rus Ab-  
bas III.  
S. Maiolus IV.*



ximum successorem, & altera per monachum quendam Siluiniacensem scripta exstat in Bibliotheca Cluniacensi. Obijt autem anno 954. & quiescit S. Maiolus Siluiniaci, in diœcesi Augustodunensi : quod monasterium Archembaldi viri nobiles fundarunt.

S. Odilo

V. Abbas.

Anno nongentesimo nonagesimo tertio, Odilo Aruernæ oriundus, ex clerico Briuatensi monachum professus in Cluniacensi cœnobio, post Maiolum præficitur ipsi cœnobio, quod per annos LVI. miro religionis fervore rexit & prouexit. Qui egregiè, præter cetera pietatis insignia, non solum vitæ exemplis, sed etiam miraculis in vita sua claruit; qui cum reprehenderetur, quod in peccantes misericordior iusto esse videretur, Si dammandus sum, inquit, malo damari de misericordia, quàm de duritia : vt Siebertus Gemblacensis in Chronico loquitur. Idem primus cōmemorationem omnium fidelium defunctorum, prima die post festum omnium Sanctorum, in suis monasterijs fieri præcepit: quem ritum postea vniuersalis Ecclesia recipiens comprobauit: vt in Romano Martyrologio Kal. Ianuarij legitur. Obijt autem an. Christi millesimo quadragesimo octauo, ætatis suæ anno octogesimo septimo: vt in eius vita Petrus Damianus & Siebertus in Chronico notant. Scripsit is vitam B. Adelheidis Imperatricis, quæ in Bibliotheca Cluniacensi exstat typis edita.

Post

Post S. Odilonem in regimine S. Hugo *S. Hugo*  
 succenturiatus est, Romano Martyrologio ad *Abbas*  
 diem 29. Aprilis insertus. Vfus est eo familia- *VI.*  
 rissimè Gregor. VII. Papa, cuius ad illum ex-  
 stat epistola anno 1078. data. Obijt autè an.  
 Christi millesimo centesimo nono, vt Sige-  
 berti nostri Gemblacensis interpolator & alij  
 notant. Vitæ historiam scripsit Hildebertus E-  
 piscopus Cenomanensis, ab Andrea Querce-  
 tano in bibliotheca Cluniacensi editam. Quæ  
 apud Surium exstat, per Hugonem monachū  
 Cluniacensem, illius cœtaneum, litteris est  
 consignata. Discipulum inter alios S. Hugo  
 habuit S. *Morandum*, monachum Cluniacen- *S. Morā-*  
 sem, cuius gesta pariter leguntur in Biblio- *duus.*  
 theca Cluniacensi.

Post S. Hugonem, ex ordine Abbates fue-  
 re Pontius, Hugo eo nomine *secundus*, & B. Pe- *B. Petrus*  
 trus Mauritius, cōgnomento *Venerabilis*. Ho- *Venera-*  
 rum postremus, nobili genere natus, primū *bilis, Ab-*  
 miles, deinde monachus Cluniaci fuit. Idem *bas IX.*  
 S. Bernardo Abbate Claræ-vallis familiaris-  
 simè vfus est, vt Epistolæ vtrò citroque mis-  
 sæ comprobant. Scripsit varia à Trithemio,  
 Baronio, Bellarmino, alijsque lauda-  
 ta, quæ vnum in corpus collecta  
 leguntur in Bibliotheca Clu-  
 niacensi Lutetiæ edi-  
 ta.

## CAPVT II.

*De Cluniacensis familia prouincijs, ac  
monasterijs singularum pro-  
uinciarum.*

**I**Nter varias familias, sub S. Benedicti fig-  
nis militantes, nigrorum (vt à colore ve-  
stis nuncupant) monachorum, longè nobilif-  
sima fuit *Cluniacensis*, à Cluniaco d. Matisco-  
nensis archicœnobio nomen mutuata. Fuit  
ea olim in prouincias decem-partita, videli-  
cet *Lugdunensem, Francia, Prouincia, Pictauien-  
sem, Aruernia, Vasconia, Alemannia, Lombardia,  
Hispania, & Anglia.* Quot & quæ præcipua  
singulis in prouincijs monasteria fuerint, pau-  
cis commemorabo.

PROVINCIA LVGDVNEN-  
sis.

**C**Luniacum, totius ordinis caput, in diœce-  
si Matisconensi, anno 910. fundatum.

Gigniacum, in diœcesi Lugdunensi, B.  
*Berno*, ex Comite primus Abbas Gigniacen-  
sis, fundauit: vt interpolator Sigeberti Gem-  
blacensis ad an. 895. commemorat. Idem quo-  
que Balmenis, in d. Vesontionensi, ac demum  
Cluniacensis Abbas fuit. Habet autem Gign-  
iacum annexos minoris notæ Prioratus,  
hoc est, vnius, duorum aut trium monacho-  
rum

rum cellas, sexdecim.

Cari Loci Monasterium, in d. Matisconensi, fundarunt *Robertus* Valentinus Episcopus, eiusque frater *Eduardus*.

S. Marcelli monasterium, iuxta Cabilonem, fundauit *Guntramnus* Burgundiæ Rex: ut notat Fredegarius in appendice ad Greg. Turonensem: quod *Gaufredus* Comes Cabilonensis S. Maiolo Abbati Cluniacensi postea tradidit.

Marciniacum, monialium cœnobium, in d. Augustodunensi seu Eduensi, fundauit S. *Hugo* Abbas VI. Cluniacensis.

Nantuacum seu Nantoacum, Prioratus in d. Lugdunensi.

Decanatus Paredi in d. Eduensi.

Decanatus S. Vincentij, ibidem.

Decanatus Vergei, ibidem. Numerantur autem Decanatus XIII. ordinis Cluniacensis in vniuersum,

Amberta, Prioratus in d. Lugdunensi.

De Salis, Prioratus ibidem.

S. Magdalænæ P. in Charlesio, ibidem.

S. Romani P. ibidem.

Complectitur prouincia Lugdunensis, præter Abbatiam Cluniacensem, nouemdecim Prioratus, & tres Decanatus.

## PROVINCIA FRANCIAE.

**P**raeter Abbatiam *Belli Loci*, in hac prouincia sunt quinquaginta monasteria: ex quibus

bus 40. nominantur Prioratus, Decanatus 9. & domus vna. Est autem dicta Abbata sita in Argonia, & d. Viridunensi.

Prioratus B. Mariæ, de Charitate, in d. Autissiodorensi situs est. in *Charitate* opido agri Niuernensis, ad Ligerim fluuium, & extructus à S. *Hugone* Abbate V I. Cluniacensi. Habet annexos quinquaginta Prioratus minoris notæ, seu non conuentuales.

Prioratus S. Martini de Campis, in vrbe Parisiensi, habet triginta Prioratus annexos præter varias Præbendas, Curas & Capellanas, vt nuncupant.

Prioratus S. Petri, in Abbatis-villa, & d. Ambianensi.

S. Arnulphi P. in opido Crispeio, & d. Siluanectensi, habet quattuor Prioratus annexos.

Longi Pontis P. in d. Parisiensi.

Decanatus S. Dionysij apud Nogētum Rotrodi, quod est opidum agri Pertici in d. Carnutensi, fundatorem agnoscit *Gaufridum*, vicecomitem Castri-dunensem. dictus Rōtrodus fuit pater Gaufridi.

S. Saluij P. apud Valentianas Hannoniæ opidum, in d. Cameracensi, fundatorem agnoscit *Carolus Magnus* Imperator; vt in Originibus nostris Benedictinis docuimus.

B. Mariæ P. de Nantolio, in d. Meldensi.

S. Ste-

S. Stephani P. in d. Niuernensi.

S. Riueriani P. ibidem.

S. Marię P. in Monte Desiderij, & d. Ambianensi.

S. Theobaldi P. in Castro Vitriaco, & d. Catalaunensi.

S. Petri de Romiliaco P. in d. Boloniensi.

SS. Petri & Pauli de Burgo P. ibidem.

S. Stephani P. in Nameca & d. Leodiensi.

S. Seuerini P. in Condrosio, ibidem.

B. Marię P. de Bertreia ibidem.

S. Victoris de Ceio P. monialium, iuxta Huium opidum d. Leodiensis.

Domus de Annaio, d. Parisiensis.

Grandis Campus P. in d. Meldensi.

Luperciacum in d. Niuernensi, SS. Geruasio & Protasio sacrum.

Decanatus S. Cosmę, in monte, d. Constātiensis.

PROVINCIA PROVINCIAE,  
Tarantasię, Delphinatus & Viennę, ha-  
bet Prioratus quadraginta  
quatuor.

S. Saturnini de Portu P. ad Rhodanum in  
d. Vceticensi, habet annexas cellas seu prio-  
ratus minores viginti septem.

S. Ioan-

S. Ioannis de Podoliano Prioratus, in d. Arausionensi, est vnitus cum collegio Auenionensi S. Martialis, vt & domus Soergia.

Prioratus de Tornaco, in d. Nemanensi.

S. Victoris P. in d. Cenuensi.

S. Marcelli P. Dienfis, in d. Valentina.

## PROVINCIA PICTAVIENSIS

& *Santonensis*, complectitur Abbatias

duas, Prioratus viginti & v-

num, & Decanatum

vnum.

**M**onasterium Nouum, siue Abbatia SS. Ioannis Euangelistæ & Andreæ, in d. Pictauiensi, habet annexos Prioratus octodecim, & vnam domum.

Abbatia S. Ioannis Angeliacensis, in opido eiusdem nominis, & d. Santonensi extructa est à *Pipino* Aquitaniæ Rege, Ludouici Pij filio.

S. Eutropij Prioratus, in d. Santonensi habet annexos Prioratus minores tredecim.

Insulæ Aquësis Prioratus, vulgò *Isle d'Aix*, in d. Pictauiensi.

Decanatus S. Ioannis de Ronçehaco.

## PROVINCIA ARVERNIAE,

præter duas Abbatias, continet Prio-

ratus nouem.

**M**auriacensis Abbatia, in d. Claromontensi, fundata est per *Robertum* Aruerniæ Comi-

Comitem, eiusque filium *Guilielmum*, & tradita est Cluniacensibus anno millesimo nonagesimo quinto. Habet ea annexos Prioratus sexdecim.

Thiernenfis Abbatia, in d. Claromontensi.

Silviniacum, S. *Maiolo* sacrum, in d. Augustodunensi seu Eduensi, quinquaginta olim monachorum fuit, habetque annexos Prioratus vndecim, & domos quinque.

Celsiniarum P. in d. Claromontensi, 40. olim monachorum.

Prioratus de Riuis, 20. monachorum olim.

PROVINCIA VASCONIAE,  
præter Abbantias, complectitur Prioratus 12. & vnum Decanatum, cum vna domo.

**M**oisiacum Abbatia octoginta olim monachorum, in d. Cadurcensi, fundatum est à *Clodoveo* Rege Francorum, & instauratum à Ludouico Pio.

Abbatia S. Petri Lesatenfis, aliàs de Pedelaxato, in d. Riuenfi.

Abbatia SS. Ceuasij & Protasij Exienfis, in d. Aginenfi.

Abbatia Figiacensis, in d. Cadurcensi olim 40. monachorū, fuit sæcularizata (vt loquuntur) per Carolum à Lotharingia Cardinalem, & Abbatem Cluniacensem. Est hodie



die *Canonicorum collegium*, vt arbitror, celebre.

S. Licerij P. in d. Tarbienſi.

S. Orientij P. in d. Aufcenſi ſeu Auxitana.

Decanatus S. Petri de Carennaco, in d. Cadurcenſi.

Domus B. Mariæ de Moiracho, in d. Condomenſi.

## PROVINCIA ALEMANNIAE.

Lotharingæ, & Burgundiæ, præter  
Abbatiam Balmenſem, continet  
Prioratus triginta.

**B**Alma, Abbatia in d. Veſontionēſi ſita eſt. Eius fundator ac primus Abbas fuit S. *Euticius*: cui ſucceſſit eius diſcipulus *Berno*, Abbas Gigniacenſis, ac demum Cluniacenſis. *bernoni* ſucceſſit eius nepos *VVido*, in regimine Gigniacenſis, Balmenſis, & AEthicenſis monaſteriorum: vt in Notis ad bibliothecam Cluniacenſem tradit *Andreas Quercetanus*.

Paterniaci monaſterium in d. Lauſanenſi fūdauiſt B. *Adelheidis* Imperatrix: quod S. *Maiolo* Abbati Cluniacēſi eiufque ſucceſſoribus commiſit.

Romani monaſterij Prioratus, vulgò *Romanmonſtier*, in d. Lauſanenſi.

De Vallibus P. in d. Veſontionenſi.

De

De Mortua Aqua P. ibidem, *Mortault.*

De Loco Dei P. ibidem.

De Monte Richerio P. ibidem.

De Villario monachorum P. ibidem.

S. Nicolai de Salinis, ibidem.

De Calce P. ibidem, *de la Chaux.*

De Alta petra P. ibidem, *Hault Pierre.*

De Fontenaio P. ibidem.

De Porta supra Sagonam, ibidem.

Vallis-Clusa P. ibidem, *Vaucluse.*

Insula medi j Lacus P. in d. Lausanensi.

Prioratus de Sella, aliàs de Nigra filua.

De Megijs P. in d. Lausanensi.

Vendopera, *Vendoeare*, propè Nanceium

Lotharingiæ metropolim, in d. Tullensi.

## PROVINCIA LOMBARDIAE

seu *Italia*, complectitur 24. Prioratus

conuentuales, præter Abbantias

duas, & Prioratus mino-

res eisdem an-

nexos.

**A**bbatia S. Benedicti, ad Padum fluvium,  
in d. Mantuana.

Abbatia monialium de Canturio.

S. Saluatoris monasterium, iuxta Ticinum  
seu papiâ, extruxit B. *Adelheidis* Imperatrix,  
& S. Maiolo Abbati Cluniacensi regulariter  
ordinandum tradidit.

S. Iacobi de Pontida P. 24. monachorum,  
in d. sergomenfi.

S. Pau-

S. Pauli de Argono P. ibidem.

S. Aegidij de Fontenella P. ibidem.

**P R O V I N C I A H I S P A N I A E,**  
præter Abbantias; comprehendit vigin-  
ti quatuor Prioratus conuen-  
tuales.

**A**bbatia Cornelianâ, apud Astures, in d.  
Ouetensi.

Campus Rotundus; Abbatia S. Petro sa-  
cra, in Catalonia, & d. Gerundensi.

Abbatia S. Mariæ Arularum, in Catalonia  
& d. Elnensi.

Monasterium B. Mariæ de Nagera, in d.  
Calagurritana, Prioratus olim triginta Mo-  
nachorum.

Prioratus S. Pili de Carrione, 24. mona-  
chorum, in d. Palentina.

S. Isidori P. 12. monachorum, ibidem.

S. Vincentij Prioratus, quinque mona-  
chorum, in vrbe & d. Salmanticensi datus est  
Petro Venerabili Abbati Cluniacensi, ab  
Alfonso Hispaniarum Imperatore.

Villa-Franca seu Vallis carceris in Gallæ-  
cia, & d. Asturicensi, Prioratus octo mona-  
chorum.

Prioratus S. Vincentij de Palumberijs,  
octo monachorum, in d. Lucensi.

Prioratus B. Mariæ de Ratis, quinque mo-  
nachorum in Portugallia, & d. Bracarenfi.

Sunt

Sunt qui his addunt Abbatiam S. AEmiliani Cucullati, in d. Calagurritana sitam: sed hæc & alia supra nominata monasteria hodie pertinent ad Congregationem Vallisoletanam.

## PROVINCIA ANGLIÆ ET

Scotiæ, præter Abbatis duas, solet habere Prioratus conuentuales triginta sex, & domos tres.

**P**Asselerum, Abbatia Scotiæ, in d. Glasgouensi.

Abbatia de Crossagnier, ibidem.

Ex dicto monasteriorum ordinis Cluniacensis Catalogo patet trecenta plus minus cœnobia curæ ac procuratori Abbatis olim Cluniacensis subfuisse, præter ducentos quinquaginta aut circiter Prioratus minoris notæ, seu non conuentuales.

Præter monasteria hæcenus commemorata, & alia plurima institutum seu reformatione Cisterciensem olim sunt amplexa, vt *Bertinianum* apud Belgas, temporibus Hugonis Abbatis Cluniacensis, & alia alibi: vt nos in Chronico Bénédictino docuimus.

Præter Sanctos instituti Cisterciensis, hæcenus recensitos, laudatur & S. *Albertus* Abbas, libro de Sanctis Bergomensibus, per M. Antonium Benallium, & Ioannem Antonium Guernarium, Bergomi an. 1584. edito.

## CAPVT III.

*Congregatio reformata Lotharingica Monachorum Ord. S.**Benedicti.*

**S**Vperioribus annis in Lotharingia exordium sumpsit reformata Benedictinorum Congregatio, cui postea non pauca regni Fraciæ, ac Burgundiæ cœnobia sese aggregarunt: in his Abbatia S. *Vincentij* in vrbe Vesontionensi, *Fauerniacum* in Comitatu Burgundiæ & diœcesi Vesontionensi, & alia. Eiusdem Congregationis sodalibus in vrbe Parisiensi an. 1618. traditum est à Ludouico XIII. Rege ac Parlamento Parisiensi monasterium Guilielmitarum.

Ceterum dictæ Congregationis Patres, ne talentum suum defodiant, in concionibus ad populum habendis, confessionibus audiendis alijsque pijs actionibus, magno fidelium bono & applausu, sese exercent: vt in Hispania quoque faciunt Benedictini ac Cistercienses.

Haud abs re fuerit hoc loco subnectere breuem historiam Miraculi, quod an. 1608. circa Venerabile Sacramentum \*Eucharistiæ in Fauerniaco contigit. De quo sic Ioannes Chiffletius in descriptione Vesontionis, an. 1618. Lugduni edita.

*Miraculum Fauerniaci.*

An. 1608. die Sancto Pentecostes, 25. Maij, in ecclesia antiquissimi monasterij B. Mariæ Virgini-

Virginis De *Fauernè*, (Aimoinus anno Christi 870. *Fauerniacum* vocat) ord. S. Benedicti, diœcesis Bisontinæ; cùm Indulgentiarũ tunc concessarum causa, sanctissimum Eucharistię Sacramentum, in duabus hostijs, ipsa eadem die cõsecratis, argẽteo Reliquiario, vnus ad minimũ marcẽ inclusũ, de more, populo propositũ fuisset: contigit, vt igne, quo fato nescitur, accẽso, mensa lignea, gradu, tabernaculo, mappis & alijs ornamentis absumptis, suppositoq; marmore humi fracto, Reliquiariũ graue & metallicum, cum duabus inclusis hostijs nõ modò illæsum, sed etiã in aere suspensum, absque villo sustentante corpore solido, remaneret, idque per spatium triginta trium circiter horarum, vsque ad horam scilicet decimam matutinam diei Martis, tertij festi Pentecostes; cùm, vicino quodam *Farocho*, qui solenni supplicatione illud aduenerat, Missã celebrante, & sacratissimã hostiã, post primã eleuationẽ, demittẽte, Reliquiariũ ex se selsim & leniter descendit, rectaq; Missali codici insedit, qui corporali cõtectus (vt cũ maiori reuerẽtia exciperetur, si fortẽ decideret) illi cum intermedio spatio fuerat suppositus. Quæ omnia visa sũt à quàm plurimis inculpata vitæ & integræ fidei testibus, quib' per Inquisitores idoneos auditis, firmatũ miraculũ, ad Dei Opt. Max. gloriã, & honorem, Ecclesiæ Catholicæ bonum & fidelium consolationem publicauit Ill.<sup>mus</sup> *Ferdinan-*

*dinandus de Rye*, Archiepiscopus Bisuntinus diplomate Vefontione 10. Iulij anni 1808. dato. Hostiarum miraculosarum vna Fauerniaci remansit, altera, iussu Ser.<sup>morum</sup> Archiducum Alberti & Isabellæ, Burgundiæ Principum, Dolam Sequanorum; maxima pompa, precibus publicis translata est, in festo S. Thomæ Apostoli, eiusdem anni 1608. cui deinde pius Aduocatorum cœtus, sub S. Iuonis patrocinio, Dolæ pridem institutus, sacellum splendidissimum exstrui curauit, quod an. 1614. die 19. Maij idem Reuerendissimus Ferdinandus ritu solenni dedicauit. *Haltenus Chiffletius.*

## CAPVT IV.

*De Congregatione monachorum  
sætra Cisterciensis obseruantia  
in Hispania.*

Anno.  
1425.

**R**Eformata ista Congregatio, titulo S. Bernardi, anno millesimo quadringentesimo vicesimo quinto, sumpfit exordium. Auctor illius fuit *Martinus Vargas*, Doctor Theologus & monachus cœnobij Petræ, in Aragonia; qui Roma reuerfus, cum alijs duodecim monachis ac sodalibus, in mōnasterio *Montis Sion*, haud præcul à Tolēto, consedit, & veterem disciplinam monasticam in vsum reuocauit, Romano Pontifice approbante. successu temporis, vt sit, varia monasteria exemplo

plo commota acceſſerunt: ſic vt Congregatio  
iſta hodie quadraginta ampliùs cœnobia in  
regnis Caſtellæ, Legionis, Gallæciæ, & Prin-  
cipatu Aſturicenſi ſita cõplectatur. Sũt in hiſ,

Mons Sion, in diœceſi Toletana.

Palafolum, in diœceſi Valliſoletana.

Valliſ Bona, in eadem diœceſi.

Nucale monaſteriũ, in diœceſi Aſturicẽſi.

Melonenſe m. in Gallæcia.

Mons Rami, in diœceſi Aurienſi.

Ouila, in d. Seguntina.

Carracedum, in d. Aſturicenſi.

Morerola, in d. Zamorenſi.

Sacra Moenia, in Caſtella.

Mons Salutis, in d. Conchenſi.

Superatum, in d. Lucenſi.

Spina, in d. Valliſoletana.

Maira, in d. Lucenſi.

Oſſera, in d. Aurienſi.

Horta ſiue Hortus B. Mariæ, in d. Segun-  
tina.

Riuſ ficcus, in montibꝯ Burgenſibꝯ.

S. Prudentij monaſterium, in d. Calagur-  
ritana.

S. Martini de Caſtaneda, in d. Aſturicẽſi.

Armentera, in Gallæcia.

Benauides, in Caſtella veteri.

Iuncquera, in d. Aurienſi.

Salꝯ Noualis, in d. Legionenſi, vulgò  
Sandoual.

Valliſ Paradifi, in d. Zamorenſi.



Matallana, in d. Vallisoletana.

Herrera, in d. Calaguritana.

Buzedum, in d. Burgenfi.

Vallis Ecclesiarum, in d. Toletana.

Horgia, in d. Tudenfi.

Vallis Dei, in d. Ouetenfi.

Mons ferus, in Gallæcia.

Villa Noua Offensis, in d. Mindonienfi.

Bellus mons, in d. Ouetenfi.

Vega.

S. Claudij, in d. Auriensi.

S. Petri apud Gumielam, in d. Vxamenfi.

Azeucium, in Gallæcia.

Penna Maior, in d. Lucenfi.

Franquera, in Gallæcia.

Præter dictas Abbantias, spectant insuper ad dictâ Congregationē variij Prioratus monachorum, & non pauca virginum cœnobîa: inter quæ eminēt *Hulgense*, & *Bethlehemiticum*, in vrbe Vallisoletana.

Huius porrò Congregationis Abbates nō perpetui (vt in Gallia, Germania, Belgica, & alibi) sed triennales sunt tantummodò. Singulis namque triennijs vniuersi Abbates conueniunt, & comitia celebrant in Palasolenfi monasterio, haud procul à Vallisoletò: & primò Præfectum generalem (quem *Reformatorem* vocant) deinde *Visitatores* generales, ac demum *Abbates* singulorum monasteriorum eligunt atque constituunt.

Habet hæc Cōgregatio varia Collegia Philoso-

osophica ac Theologica, in quibus monachi Cistercienses optimis disciplinis ac moribus imbuuntur: quod exemplum vtinam Galliae ac Germaniae nostrae Abbates æmulerentur! hoc praesertim tempore, quo tot Hæreticorum phalanges Ecclesiam orthodoxam vndique oppugnant.

Inter alia Hispaniae collegia, eminent *Cõplutense*, quod ea in Academia *Ludovicus Strada* Abbas Hortensis fundavit, itemque *Salmanticense*, titulo B. Virginis Lauretanae clarum.

In vtraque Academia plurimi sunt ex Ordine Cisterciensi Doctores ac Professores Theologiae celeberrimi, quos *Cathedraticos* vocant: plurimi item Concionatores facundissimi ex istarum Academicarum aliorumque locorum gymnasijs quotidie, velut ex equo Troiano, prodeunt, magno fidelium commodo, nec minore Cisterciensium gloria atque ornamento.

## CAPVT V.

*De Congregatione Lusitana monachorum Ord. Cisterciensis.*

**H**Vi<sup>o</sup> reformatę Cõgregatiõis caput est Abbas *Alcobatia*, & cõplectitur ea monachorũ

cœnobia sexdecim, monialium autem plius minùs viginti. Habent itè Collegia sua, præsertim *Eboræ* & *Olisipone*, in quibus Philosophica ac Theologica studia mirificè florent.

Alcobatiæ fundator fuit *Alfonsus Henriquez*, primus Portugalliæ Rex, monachos eò mittente *S. Bernardo*, *Clare Vallis* Abbate. Narrant autem adseruari ibidem Epistolam *S. Bernardi*, in qua hæc inter cetera leguntur, velut prophetico spiritu scripta: *Illud condentes monasterium, in cuius duratione & integritate indelebile habebitis elogium regni vestri, & in diuisione reddituum diuidetur à vobis corona vestra.* Quod quidem aiunt euenisse temporibus *Henrici Cardinalis*, qui *Sebastiano Regi* in *Africa* cæso suffectus sine liberis obiit, & *Philippo II. Castellæ Regi Catholico* lampada regnumque tradidit.

Alcobatia porrò vt est omnium orbis Christiani Abbatiarum ditissima, duos hodie Abbates habet, vnum Regularem seu monachum, alterum Commendatarium seu secularem, qui nunc est *D. Ferdinandus*, *Philippi III. Regis Catholici* filius, Cardinalis & Archiepiscopus *Tolentanus* postulat.

\*\*\*

CA-

## CAPVT VI.

*De Eisterciensium monasterijs in Aragonia, Catalonia, Valentia, & Nauarra.*

**I**NTER Aragoniæ cenobia eminent *Vercellæ*, multorum Episcoporum parens, *Rueda*, *Petra*, & *Sancta Fides*, haud procul à Cælaraugusta.

In regno Valentiaë laudatur *Vallis Digna*, monachorum, & *Zaida*, monialium, in vrbe *Valentina*: cuius fundatrix exstitit B. *Teresia Aragoniæ Regina*.

In Catalonia notissimum est *Populetum*, haud procul à *Barcinone* situm, item *Sancta Cruces*, *Benefacia*, & *Scarpa*.

Horum regnorū Abbates olim perpetui, nunc triennales tantūmodò aut quadriennales sunt; excepto Abbate *Populeti*. Introducta est ea reformatio temporibus *Philippi III. Catholici Regis*.

*Nauarraë* porrò Abbates, *Leriensis*, *Oliuensis*, *Maniliensis*, *Hiranquensis*, & *Fiteriensis*, sunt perpetui, & comparent in comitijs

Ordinum regni, vt fit in  
Belgio & ali-  
bi.

## CAPVT VII.

*De Hulgenſi Abbatia apud Burgoſ, &  
monaſterijs eidem ſubiectis: i-  
tem de Congregatione re-  
formata S. Annæ in  
Hiſpania.*

**H**Aud procul à Burgenſi vrbe nobili apud Hiſpanos viſitur *Hulgenſe* monialiũ cœnobium, ord. Ciftercientiſ, Sedi Apoſtolicæ immediatè ſubiectum, ſi quod aliud, lōgè di-tiſſimum ac nobiliſſimum; vtpote ad quod non niſi illuſtri genere natæ virgines admit-tuntur. Fūdatorẽ agnoſcit *Alfonſum* Hiſpa-niarum Imperatorẽ. Subſunt illi viginti am-pliùs monialium cœnobia, in quibus Abba-tiſſa Hulgenſiſ ſolet Abbatiffas cōſtituere; ea-demq; per ſuos Deputatoſ viſitare ac corrige-re.

Eadem Abbatiffa habet auctoritatem creā-di *Equiteſ*, qui Crucem geſtant, haud abſimilẽ Calatrauenſi, in veſte exteriorẽ. Sunt ij tribuſ votis monaſticis obſtricti, adeoque ad nupti-as tranſire non poſſunt.

Congregatio monialium S. Annæ noſtra ætate initium ſumpſit in vrbe *Valliſoletana*; vbi primum monialium regulariſ obſer-uantix cœnobium, titulo S. Annæ, eſt ædifica-tum. Sunt alia deinde *Toleti, Talauera, Madri-ti, &*

ti, & alibi excitata: in quibus, præter abstinentiam à carnibus, summus disciplinæ monasticæ viget rigor: vt monialibus Carmelitanis discalceatis parum aut nihil cedere videantur.

## CAPVT VIII.

*De Cisterciensium monasterijs, Deipara cultu ac Miraculorum gloria clavis in Belgio.*

**E**T si omnia ac singula Cisterciensis instituti cœnobia Virgini matri sint dicata; ex ijs tamen nōnulla præ reliquis Deus Opt. Max. Miraculorum splendore, ac frequētiore hominum concursu nobilitauit. Inter Belgica (nam de alijs alij dicent) eminent *Camberona* in diœcesi Cameracensi, *Lau B. Mariæ* in Tornacensi, & *Villarium* in Namurcensi sitū.

Camberona ampla atq; illustris Abbatia, in Comitatu Hannoniæ, tertio lapide à Montibus, quæ vrbs est metropolitana, am cœno loco sita, anno salutis millesimo centesimo quadregesimo octauo à S. Bernardo Claræ Vallis Abbate initia sua accepit. Hoc in monasterio visitur imago Deiparæ, quæ anno millesimo trecentesimo vicesimo secundo à Iudeo quodam perfido læsa cū fuisset, mox sanguinem emisit. Historiam miraculorum illius loci cōscripsit VValrandus Caoltius, & Duaci anno 1606. publicauit.

Apud

Apud Insulas Flandriæ Gallicanæ emporium sita est Abbatia Laudensis, vulgò Enoncupata, quæ sacellum habet Deiparæ sacrum, frequèti piè peregrinantium concursu celebre.

De Villario libet paulò altiùs, in exterorum gratiam, repetere. Collis Asper, vulgò *Mons Acutus*, locus olim siluestris, nunc à paucis retrò annis opidum Brabantiæ, portis ac mœnibus clausum, haud procul à Schemio, vetusto opido & arce, visitur. In dicto colle quercus annosa exstabat, cui imago seu statua Deiparæ pendeat affixa. Ad hunc locum cum anno millesimo sexcentesimo, tertio præsertim frequens hominum, opem ac solatium à Diua petentium, fieret confluxus, sacellum primò ex tabulis, postè lapide secto iuxta exstructum, & anno millesimo sexcentesimo quarto, à *Matthia Houio*, Mechliniensi Archiepiscopo, sacratum est. Quercus autem, mandato *Ioannis Mirai*, patrui nostri, tunc Antuerpiensis Episcopi designati (quem ad Miracula discutienda, aliaque pro bono piè peregrinantium statuenda idem Archiepiscopus eò miserat) paucis antea mensibus à stirpe excisa est: idque vel ideo, quòd trunco variè scisso & imminuto, cum fragmenta & asfulas quisque peteret, casum iam minaretur. Excisa itaque, & quod eius superfuit, à varijs piè ac religiosè est expetitur, vt inde statuas seu icones sibi faciendas curarent.

Anno  
1603.

Sic

Sic & Ioannes Miræus ex fragmentis grā-  
dioribus, domum allatis, statuas aliquot seu  
iunculas Deiparæ faciendas mandavit. Ex  
his vnā dono dedit D. Roberto Henriono, Ab-  
bati Villariensi: quā in sacello nouo, à  
fundamentis Villarij exstructo, cū is col-  
locasset, factus mox est accolarum ac longē  
dispositorum concursus, qui hodieque durat,  
præsertim febribus curandis. Itaque multa à  
varijs mox donarla sunt oblata: inter alios  
Amplissimus D. Petrus Pecquius, Brabantiae  
Cancellarius, Versus istos, typis Plantinia-  
his editos, Deiparæ sacrauit:

*Nouem maligna febre fractus mensum,  
Medicæq; iam spem mente deserens opis,  
Opem requiro calitus, supplex hodiernam,  
Marta, ad aram pronoluitus hanc tuiam.  
Voco Mariam; culpa matrem non sum.  
Sed ecce Mater, Mater illicd es mihi.  
Quartana febris abiit, o benignitas  
Dei parentis intemerens hominum in genus!  
Abiit repente febris. Id gestum rei,  
Villariensis Aspricollis in iugo,  
Cognoscat atas nostra, postera & sciat.  
Ego grata laudis vsque & vsq; cantica  
Matri salutis offeram venerans mea.*

*Prid. Kal. Iunij, M. DC. XIX.*



## CAPVT IX.

*De Ordinibus Equestribus sub instituto  
Cisterciensi hodieque mili-  
tantibus.*

**O**Rdinum in primis militarium virtute ac potentia Hispaniam à Maurorum seruitute liberatam esse, nemo in rebus Hispanicis vel mediocriter versatus ignorat. Ex dictis porrò Ordinibus plerique institutum Cisterciense etiamnum obseruant, & non pauci, qui iam desierunt aut alijs accesserunt, olim obseruarunt. Adeò quidem, vt non immeritò Ordinem Cisterciensem, *Hispania à Maurorū iugo vindicem*, nuncupare possimus. Magna certè gloria, & quam posteritas omnis iure optimo suspiciat atque æmuletur.

Florent porrò hodieque apud Hispanos, sub instituto Cisterciensi, vt dixi, Ordines militares quinque, videlicet,

*Calatrana, in regno Castella,  
Alcantara, in Extremadura,  
Montesia, in regno Valentia,  
Christi, in regno Lusitania,  
Auisij, in eodem regno.*

Calatrauæ ordinem instituit B. Raimundus Fiterij Abbas an. 1159. vt Roderic⁹ Archiepiscopus Toletanus in Hist. Hisp. lib. 7. cap. 14.

Mariana

Mariana lib. II. cap. 6. & alij testantur.

Dictus Ordo à Capitulo generali Cisterciensi sua Statuta accepit; vt constat ex diplomate Alexandri III. Papæ, anno 1164. Romę dato, & ex Radefio Andrada in Chronico Calatrauæ, cap. 10. & seqq.

Ordo Equitum *S. Iuliani de Piro*, in Portu- *S. Iulian*  
galia anno 1156. sub cura Abbatis Morimun- *del Pe-*  
di sumpsit initium: vt constat ex diploma- *reyro.*  
tibus Alexandri III. & Lucij III. Pontificū.  
Is ordo postea mutuatus est nomen ab *Alcan-*  
*tara*, sui imis opido, & à Capitulo generali  
Cisterciensi sua pariter statuta accepit: vt i-  
dem Andrada testatur.

Ordo *Montesia*, anno 1317. excitatus, sub-  
est Abbatibus Sanctarum Crucium & Vallis  
Dignæ, instituti Cisterciensis: vt idem An-  
drada, & alij tradunt. Institutor fuit Iacobus  
II. Aragoniæ Rex.

Ordo *Christi*, anno 1330. institutus, subiacet Abbati Alcobatiæ in Portugalia: vt Vincentius Bellouacensis in Spec Hist. lib. 31. cap. 41. & alij commemorant.

Ordo *Auissi*, anno 1162. in Lusitania inchoatus, non solum Abbati Cisterciensi subest, sed quoscunque etiam Abbates illius ordinis hospitio excipere tenetur, & clauis monasterij, ad quod venerint, eisdem tradere: vt constat ex diplomate à tribus Episcopis, & octo Lusitaniæ proceribus signato; quod Bernardus Brito in Chronico tom. I. lib. I. cap. II.

citatur.

ciat. De eodē Ordine vide Andreæ Pefendi  
libellū singularem, & Priuilegium Iulij I I.  
Papæ, quod Emanuel Rodericus to. 1. quæst.  
regul. quæst. 3. art. 12. recitat. Auifij porrò or-  
dinis institutor fuit B. *Ioannēs Zirita*, Abbas  
Taroucanus.

Præter hos Ordines Hispanienses, floret  
insuper Ordo S. *Mauritij* apud Sabaudos ac  
Pedemōtanos, quem restituit, & sub institu-  
to Cisterciensi contra Hæreticos militare ius-  
sit Gregorius XIII. Papa: vt constat ex diplo-  
mate anno 1572. die x v 1. Kal. Octobris dato,  
quod Taurini excusum vidi.

Huic Ordini idem Pontifex, anno eodē,  
Idibus Nouemb. annexuit Ordinē Hospitala-  
riorū S. *Lazari* Hierosolymitani, sub regula  
S. Augustini, iam inde ab aliquot sæculis mi-  
litantem. Quo fit, vt hodie vocetur *Ordo Equi-  
tum S. Mauritij & S. Lazari*.

## CAPV T X.

*De Ordinibus Equeſtribus, qui olim sub  
instituto Cisterciensi mi-  
litarunt.*

**S**Vnt ij varij, qui aut prorsus defierunt, aut  
cum alijs sunt vniti.

Primus occurrit Ordo *Templariorum* olim  
celeberrimus: quibus Regulam præscripsit S.  
Bernardus Abbas Claræ-Vallis, quā in Chro-  
nico nostro Cisterciensi publicauimus.

Ordo

Ordo Equitum *Ale*, an. 1167. in Lusitania, sub cura & regimine Abbatis Alcobatiæ est institutus. Bernardus Brito in Chronico fuisse illius Ordinis originem ac statuta recitat.

Ordo *S. Bernardi*, olim in Hispania notissimus fuit. De quo Mariana lib. 17. cap. 11. & Montalius tom. 1. Chron. Cisterciensis lib. 2. art. 21.

Ordo militaris *S. Georgij de Alfama*, in regno Valætiæ institutus, postea accessit Montefianis: ut tradit Martinus Vicianus in Chronicis Valentiniæ, parte 3.

De Ordine *S. Iuliani de Piro*, qui Alcantaræ nomen post induit, dixi superiore capite.

Ordo *Montis Gaudij* in Castella, accessit Alcantarensis: ut Andrada & Montalius libris citatis tradunt.

Ordo militum *de Truxillo*, in Extremadura, vnitus est cum Ordine Alcantaræ: ut iidem auctores narrant.

## CAPVT XI.

### *De Ordinibus monasticis instituti Cisterciensis.*

**P**Ræter Ordinem Cisterciensem, per vniuersum penè orbem Christianum longè lateque diffusum, sunt insuper Ordines seu Cõgregationes aliquot, varijs in prouincijs,

sub instituto Cisterciensi militantes.

Ordo *Vallis Caulium* in diœcesi Lingonen-  
si inchoatus, in victu, vestitu, diuinis officijs, & a-  
lijs fere omnibus seruat instituta Ord. Cisterciensis:  
vt loquitur Vitriacus Hist. Occid. cap. 17.

Ordo *Grandimontensis*, à B. Stephano Ar-  
uernensi anno 1126. excitatus, regulam & in-  
stituta Cisterciensis ordinis in omnibus penè obser-  
uat: vt idem Vitriacus loquitur cap. 19.

Ordo *Gilbertinorum*, à B. Gilberto in An-  
glia anno 1148. fundatus. De quo Guilielmus  
Neubrigenfis de rebus Angliæ lib. 5. cap. 16.  
Sanderus lib. 1. de Schismate Anglicano cap.  
4. & Montalius tomo 1. Chron. lib. 2. cap.  
23.

Ordo seu Congregatio *Fulienfis*, quæ & *S.  
Bernardi de Pœnitentia* dicitur, in Gallia à Io-  
anne Barrerio Abbate Fulienfi, in diœcesi Ri-  
uenfi, circa annum 1580. est instituta: de qua  
vide Chronicon nostrum Cisterciense.

Ordo monialium *De Conceptione B. Mariae*,  
anno 1489. Toleti, sub instituto Cisterciensi  
sumpsit exordium, in quo annis aliquot per-  
stitit; vt Montalius ex archiuis illius loci,  
tomo 1. lib. 2. cap. 26. & Garibaius lib. 20.

Hist. Hisp. cap. 13. commemorant. Ordinem  
primo instituit B. *Beatrix de  
Silua*, & Innocentius VIII.  
approbavit.

## CAPUT XII.

*De Ordinibus monasticis Cisterciensium  
familie obstrictis.*

**V**Arij sunt Ordines monastici, qui etsi Cisterciensibus non subsint, multis tamen nominibus illi sacræ familie sunt obstricti.

Agmen ducat Ordo *Guilielmitarum* à S. *Guilielmo* Aquitanie Duce, ac S. Bernardi discipulo institutus: de quo vide Origines nostras Monasticas, Colonie anno 1620. editas. Huius ordinis monasteria pleraque, præsertim Italica, successu temporis, Eremitis Augustinianis accesserunt: ut in Originibus iisdem docui.

Ordo *Prædicatorum* initia sua debet S. *Dominico*, qui fuit discipulus B. *Didaci* Episcopi Oxoniensis seu Vxamensis, veste monastica induti in archicœnobio Cisterciensi; ut tradit Theodoricus Apoldianus, & alij in vita S. Dominici.

Ordo S. *Maria de Mercede & Redemptione captiuorum* auctorem ac conditorem agnoscit *Iacobum* Aragonie Regem, instituti Cisterciensis studiosissimum.

Sunt qui huic catalogo adiungunt Ordinem S. *Trinitatis de Redemptione captiuorum*, quæ volunt à S. *Guilielmo* Aquitanie Duce institutum esse: quod non placet. Vide Origines nostras Monasticas.

Ordinis *Præmonstratensis*, à S. *Nortberto* instituti,

*Præmon-  
stratum.*

*Bellus  
Locus.*

*S. Sa-  
muel.*

*Septem  
Fontes.  
Franca  
Vallis.*

*Tunger-  
loa.*

tuti, maximus fautor fuit S. Bernardus eiusq;  
sodales: adeo quidem ut ipsum etiam Præ-  
monstratenſis archiccenobij fundum Præ-  
monstratenſes Cisterciensibus acceptum fer-  
re debeant. Testatur id Bernardus ipſe, Epi-  
ſtola 252. quæ Abbati Præmonſtratenſi in-  
ſcribitur: Cui vñquam veſtrorum noſtra opera  
opus fuit, & defuit? Primò quidem locus ipſe  
Præmonſtrati, in quo degitis, noſter fuit,  
& noſtro munere habuiſtis. Nam nobis frater  
Vido (hoc nomen primi incolæ loci) per manum  
Episcopi antè donauerat. Deinde quod hi de Bello  
Loco vobis ſe associauerunt, noſtri potiſſimùm ſtu-  
dij fuit. Apud Hieroſolymam Rex Balduinus, dum  
adhuc viueret, locum S. Samuelis donauit nobis,  
& mille aureos ſimul, de quibus edificaretur. Vo-  
ſ dono noſtro & locum habetis, & aureos habuiſtis.  
Apud Virdunum pro Eccleſia S. Pauli, ut eam vo-  
haberetis, quantum laborauerint, multi norunt  
quantum profecerint, ipſi ſentitis. Si quo mini-  
recognoscitis vos, exſtant Epiſtola noſtra ad beatæ  
memoria Papam Innocentium, huius rei veri-  
dices & quaſi vini teſtes. Illis de ſeptem Fonti-  
bus locum, quem primùm inhabitauerunt, Franca  
Vallis nomen ei nos contulimus.

Et infra: Noſtro conſilio & hortatu Magiſtra  
Othonem habetis; ſi nescitis, ipſam interroga-  
Poſſem & alios forſitan non paucos nominare, ſi  
conuerſos ad vos, ſive reuerſos, quos hodie non ha-  
beretis, niſi à nobis ſuaſi fuiſſent, vel coacti.

De Abbatia Tungerloenſi, quæ eſt ord. P.

monstratensis apud Brabantos pulcherrima,  
egi in Chronico nostro Præmonstratensi, &  
produxi diploma primæ donationis seu fun-  
dationis, ab eodem S. Bernardo signatum.

## CAP V T XIII.

*De monialibus ord. Conceptionis*

*B. Mariæ*

**A**Nno millesimo quadringentesimo octo-  
gesimo quarto Conceptionistarum mo-  
nialium ordinem in honorem Conceptionis  
B. Mariæ Virginis Toleti inchoauit *Beatrix*  
*à Silua*, nobilissima virgo Lusitana. Utuntur  
autem eæ tunica & scapulari albis, ac chlamy-  
de cærulea. Innocentius porro VIII. Pont.  
Max. rogante Isabella Hispaniæ Regina, Bea-  
trici & sodalibus eius, an. 1489. concessit, vt  
veste & titulo Conceptionis Deiparæ vten-  
tes, sub regula Cisterciensis ordinis, & diocæ-  
sani Præsulis obedientia, in posterum Deo  
seruirent. Beatrice anno proximè sequenti  
defuncta, tādē sodales eius anno millesimo  
quadringentesimo nonagesimo quarto, S.  
*Clara* regulam, sed sub Conceptionis veste &  
nomine, amplexæ sunt. Iulius demū II. Pon-  
tifex ipsas à Cisterciensium ordine eximens,  
Franciscanorum, vt vocant, obseruantium  
curæ anno 1511. commisit, & Franciscus An-  
gelicus, Castellæ Vicarius Prouincialis, qui



pòst ordinis Seraphici Minister fuit, ipsis statuta, quæ hodieque seruant, anno millesimo quingentesimo decimo sexto præscripsit. Eodem Francisco Angelico agente, *Marina Cardena*, femina nobilissima, suis opibus in Vrbe, ad radices montis Capitolini, titulo S. Marię, *Libera nos à pœnis inferni*, monasterium huius instituti anno 1525 excitauit, & cum alijs decem mulieribus eiusdem ordinis vestem adsumpsit: vt Gonzaga I. par. hist. Seraph. commemorat,

## CAPVT XIV.

*De Sanctis ex ordine Cisterciens.*

**S**ANCTOS voco, qui aut Martyrologij tabulis sunt adscripti, aut qui officio Ecclesiastico alicubi coluntur.

27. *Apri.* S. Robertus, Abbas & fundator ordinis Cisterciensis, obiit an. 1098. Sanctorum catalogo adscriptus per Innocentiũ II. Papã. Cuius diploma primus (quod equidem sciam) publicauit Andreas Quercetanus in Bibliotheca Cluniacensi, Parisijs anno 1614. edita.

30. *Aug.* S. Bernardus Abbas primus Clarę Vallis, & alter quasi parens ord. Cisterciensis obiit anno 1153. in Diuos relatus per Alexandrum III. anno 1165.

26. *Ian.* S. Albericus, secundus Abbas Cisterciensis.

S. Ber

S. Bernardus Alciranus, Carletæ Reguli *20. Aug.*  
 Maurici filius, in prouincia Valentina, monachus in Populeto, Turiasonenſis diœceſis cœnobio, ac martyr colitur officio Eccleſiaſtico in ſui nominis baſilica Alcira *20. Auguſti*, vbi pars corporis eiufdem adſeruat. Multa de eius vita recitat Angelus Manricus, in ſuo Sanctoralis Cifterciens, Valliſoleti edito Hiſpanicè anno 1613.

S. Bernardus de Candeleda, monachus in Valle Eccleſiarum, in Extremadura Hiſpaniæ prouincia, quieſcit in loco, qui *Candeleda* dicitur, ad quem magnus eſt piorum hominum concurſus.

S. Bernardus Caluonius, primum Abbas monaſterij Sanctarum Crucium, poſt Epifcopus Vicenſis. *26. Oct.*

S. Bernardus Eremita, quieſcit in cœnobio ordinis Cifterciens in Alpiſus, in monte S. Bernardi, ab ipſo ſic dicto: vt tradit Arnoldus VVionus lib. 3. Ligni vitæ *16. Maij.*

S. Dominicus Martinez, Abbas X. Alcobatiæ in Luſitania, olim officio Eccleſiaſtico colebatur ab Angliſ in diœceſi Eboracenſi: vt tradit Bernardus Brito, Chronicorum tomo 1. lib. 3. cap. 22.

S. Edmundus Archiepiſcopus Cantuarienſis, monachus in Pontiniaco. Vide Martyrol. Rom. *16. Nou.*

S. Elifabetha virgo Sconaugiæ, in diœceſi *18. Iunij.*  
 X . 4 celi

cesi Vormatiensi, obiit anno 1165. Romano Martyrologio adscripta 18. Iunij.

S. Famianus, patria Colonienſis, an. 1154. ab Adriano IV. in Diuos relatus, quiescit iuxta Callesium, prouinciæ Romanæ urbem Episcopalem, in templo ipsi sacro.

S. Franca Abbatissa. Vide Origines nostras Monasticas lib. 2.

3. Dec.

S. Gilganus eremita, frater laicus ord. Cisterciensis, obiit Senis in Tuscia, circa annū 1181. ab Alexandro III. in Diuos relatus. Res eius gestas scripsit Gregorius Lombardelus, ordinis Prædicatorum.

10. Febr.

S. Guilielmus primū monachus Pōtiniaci, pōst Abbas Caroli loci, ac demum Archiepiscopus Bituricensis, in Gallia, ab Honorio III. in Diuos relatus.

S. Gundisalvus, primū monachus in Vrsaria, vulgò *Osera*, Gallicæ monasterio, in diœcesi Compostellana, pōst Abbas in monasterio Iuniensi, vulgò *Iunias*, apud Lusitanos, in diœcesi Braccarenſi, ibidem colitur officio Ecclesiastico.

15. Oct.

S. Hedvvis, Ducissa Poloniæ & Silesiæ, monialis cœnobij Trebniciensis, in d. Vratislauensi obiit anno 1243. à Clemente IV. Diuis an. 1267. annumerata. Vitam eius ab Ingelberto, monacho scriptam recitat Surius.

17. Sept.

S. Hildegardis, virgo apud Bingam in d. Mogun-

Moguntina, claruit circa annū 1160. exstatq;  
eius vita à Theodorico cōscripta apud Suriū.

S. Hugo, Abbas Bonæ-vallis, colitur offi- 29. A-  
cio Ecclesiastico à Congregatione Hispanica pril.  
regularis obseruatīe 29. Aprilis: vt constat ex  
Missali & Breuiario dictæ Congregatio-  
nis. Ad hunc exstat 351. Epistola S. Ber-  
nardi.

S. Lutgardis, monialis in Aquiria, Bra- 15. Iunij.  
bantiæ cœnobio, anno 1246. moriens, ibi-  
dem quiescit.

S. Malachias, Episcopus Connerthenensis in 3. Nov.  
Hibernia, post monachus in Clara Valle, à  
S. Bernardo celebratus, obiit anno 1148.

S. Martinus, primus Abbas monasterij Hor- 5. Maij.  
tensis, in diœcesi Seguntina, post Episcopus M. R.,  
Seguntinus, obiit an. 1210. & vocatur S. Sa-  
cerdos in Martyrologio Romano ad diem 5.  
Maij: vt à R. P. Chrysostomo Hériques, mo-  
nacho Hortensi, & antiquitatum Cisterci-  
ensium peritissimo accepi. Vitam eius rythmis  
Latinis scripsit Richardus Hortensis mona-  
chus, Hispanicè autem Angelus Henriques,  
in suo Sanctoralis Cisterciens. Videatur Flos  
Sanctorum Hispaniæ de eodem.

S. Martinus, primus Abbas monasterij 7. Oct.  
Vallis Paradisi, in diœcesi Zamorensi, coli-  
tur officio Ecclesiastico à Congregatione  
Hispaniæ 7. Octobr. vt ex Missali typis edi-  
to patet. diploma Canonizationis dicitur ex-  
stare Romæ in Vaticano.

8. *Maij.* S. Petrus primùm Abbas Stamedij, pòst  
*M. R.* Archiepiscopus Tarétasiensis in Sabaudia, an.  
 1171. viuere desijt.

7. *Iunij.* S. Robertus Abbas Noui monasterij in An-  
 glia an. 1159. obiit. De eo Martyrologium Ro-  
 manum 7. Iunij, Molanus & Surius tom. 3.

S. Sacerdos. Vide S. Martinus Hortensis.

S. Siluanus discipulus S. Bernardi in Cla-  
 ra-Valle fuit. Diploma canonizationis eius  
 per Cœlestinum II. I. Papam datum exstare  
 dicitur.

17. *Apr.* S. Stephanus III. Abbas Cisterciensis o-  
*M. R.* biit anno 1134. die 28. Martij tabulis Romani  
 Martyrologi adscriptus 17. April. quo die in  
 Sanctos fuit relatus.

S. Theobaldus, Abbas Vallis Cernaia, offi-  
 cio Ecclesiastico colitur ab ordine Cisterciē-  
 si: vt patet ex Breuiario eiusdem ord. Pari-  
 sijs edito, an. 1619.

29. *Dec.* S. Thomas, Archiepiscopus Cantuariensis,  
*M. R.* vestem monasticam induit in Pontiniaco  
 diœccsis Autissiodorēsis monasterio, vt Vin-  
 centius Bellouacensis Hist. lib. 29. cap. 15. An-  
 toninus part. 2. tit. 17. c. 1. & Baronius ad an.  
 1164. disertè testantur.

Sunt qui his annumerent *S. Mariam Ognia-  
 censem*; sed existimo eam potius inter sanctas  
 virgines instituti Augustiniani recensendam  
 esse, vtpote Ogniaci quiescentem, quod est  
 monasterium Canonorum regularium in  
 Brabantia & d. Namurcensi ad Sabim fl. sitū.  
 Vide infrà cap. 20.

CA-

## CAPVT XV.

*De Beatis ac Venerabilibus ex Ordine Cisterciensi.*

**V** Abraham, Abbas monasterij Prateensis. De quo vide Robertum Ruscā in Compendio virorum, illustrium Ord. Cisterciensis.

B. Abundius, monachus Villariensis in *19. Mar.*  
Brabantia, quiescit ibidem.

V. Achardus discipulus S. Bernardi, & magister Nouitiorum in Clara-Valle. de quo Exord. Cister. lib. 3. cap. 21.

B. Aegidius, Abbas monasterij S. Martini de Castaneda, in diœcesi Asturicensi. de quo Iepesius in Chronicis Ord. S. Benedicti per Hispaniam.

B. Aelredus Abbas Rievallis in d. Eboracensi, Dauidi Scotorum Regi familiarissimus *12. Ian. Molan. 5. Ian.*  
(cuius vitam scripsit, vt & S. Eduardi Angliæ Regis) an. 1166. pridie Idus Ianuarij obiit, Sanctorum numero ascriptus, vt tradit Ioannes Baleus, quamquam scriptor Hæreticus, in Catalogo scriptorum Britanniae. Vt S. bernardo coætaneus, sic eidem in stilo simillimus fuit: scripsitque plurima à Baileo & alijs commemorata. Ex quibus Homilias 31. in Isaiam, & alia Richardus Gibbonus Societatis Iesu Theologus Dua-

ci 1616. in 4. edidit. Exstat eius vita m.s. in Rubra Valle.

B. Agnes, soror B. Iulianæ Corneliensis, & exilij, persecutionum, omniumque tribulationum eius socia, Namurci sanctè moritur & inhumatur Salsiniæ, quod est monialium Ord. Cisterciensis cœnobium, haud procul à Namurco. De ea vide vitam B. Iulianæ.

B. Aimon, monachus in Sauigniaco, d. Abrincatenfis monasterio: de quo Rufca lib. cit. & Ioānes Cisterciensis Abbas in catalogo SS. ord. eiusdem.

B. Alanus Doctor famosus, pōst in Cistercio monachus: de quo idem Ioannes Abbas, Triethemius lib. de Scriptoribus Ecclesiasticis, & Alb. Crantzius in Metrop. lib. 8. cap. 55.

11. Iunij. B. Aleida monialis: de qua Gaufredus Villariensis in Epistola ad Idam monialē, quæ exstat apud Bernardum Britonem in Chronicis ord. Cisterciensis, tom. I. lib. 6. cap. 9.

B. Aldebertus Abbas monasterij S. Ioannis.

11. Iunij. B. Aleidis Scrarenbecana, monialis in Camera B. Mariæ, extra Bruxellam, obiit an. 1250. tertio Idus Iunij. Eius vita exstat scripta in Rubra Valle, monasterio Canoniorum regularium, extra Bruxellam.

4. April. B. Aletha, mater S. Bernardi: de qua vide scriptores vitæ S. Bernardi.

19. Martij. B. Alexander Colonienfis, discipulus S. Bernardi in Clara Valle, & pōst Abbas Cisterciensis.

sis. De quo Exord. Cister. & Ioannes Basilis-  
us Santorius lib. 5. cap. 4. in Hagiographia.

B. Alexander Princeps Scotiæ, frater lai-  
cus in Funiclaustro. de quo Barnabas Motal-  
uus in Chronicis tom. 1. lib. 2. cap. 35. & 39.

B. Algotus, ex monacho Cisterciensi Epif-  
copus Curienfis apud Rhætos. De eo vide Ar-  
noldum Carnotensem in vita S. Bernardi  
cap. 8.

B. Alquirinus, monachus in Clara valle de  
quo Exord. Cister. lib. 4. cap. 1.

B. Amadeus, Dominus Albæ Ripæ, pòst  
monachus Bonæ vallis in Gallia: de quo Ioan-  
nes Abbas in dicto Catalogo.

B. Amadeus, filius dicti Amadei, primùm  
monachus in Clara valle, pòst Abbas in Alta-  
cumba, d. Geneuensis monasterio, demum E-  
piscopus Lausanensis apud Heluetios, scrip-  
sit inter alia Homilias de Deipara, Duaci ty-  
pis editas. Exstat eius vita M. S. in Bona valle.  
de eodem Arnold. Carnotensis in vita S. Ber-  
nardi.

B. Andreas Virdunensis, discipulus S. Ber-  
nardi: de quo Exord. Cisterc. libro 2. ca-  
pite 21.

B. Arnoldus Maioricensis, discipulus S.  
bernardi: de quo Exord. Cister. lib. 3.  
cap. 17.

B. Arnulphus, primùm Abbas S. Nicasij in  
d. Remési, pòst monachus in Signiaco: de quo  
Ioannes Abbas in dicto Catalogo.

B. Ar-



30. Iuny

B. Arnulfus Cornibautius, Bruxellensis, monachus Villariensis, obiit anno 1228. prid. Kalendas Iulij. Vitam eius scripsit Franciscus Moschus, Canonicus Cecliniensis Atrebatian. 1600. editam. Eiusdem vitam fusissimè scripsit Cosuinus Bossutius, Cantor Villariensis, quæ apud Aub. Miræu exstat manuscripta.

B. Balduinus, primùm in Cistercio monachus, post Cardinalis & Archiepiscopus Pisanus: de quo Bernardus Abbas in vita S. Bernardi cap. 8. Onuphrius Panuinius & alij, qui de Cardinalibus scripserunt, Exord. Cisterc. lib. 3. cap. 30.

Venerabilis Balduinus à bocla, fundator monasterij Bodeloensis, in Flandria: cuius vita ibidem M. S. exstat Latinè, & apud Ioánem Dassignium Gallicè. Obiit an. 1200.

B. balduinus, Abbas Fordensis, & Episcopus Vigorniensis in Anglia: de quo Robertus Abbas Montensis in Supplemento ad Sigeberti Gemblacensis Chronicon, & Guido Clare-Vallensis in Historia virorum illustrium.

B. Bartholomæus Coniltius, Abbas Populeti in d. Turiasonensi, apud Hispanos. De eo Ioannes Aluárus lib. de Origine monasteriorum ord. Cisterc. in Aragonia.

B. bassus, discipulus Sancti Bernardi: de quo Exord. Cisterc. lib. 3. capite ultimo.

B. beatrix de Silua, monialis Ord. Cisterc.

in-

instituit ordinem monialium Conceptionis B. Mariæ, in Vrbe Toletana. vide Stephanum Garibaium in Hist. Hisp. lib. 20. cap. 13. & Ioannem Marietam. Obijt anno 1490.

B. Beatrix, Priorissa monasterij de Nazareth, extra Liram brabantiæ opidum, & filia Bartholomæi, illius loci fundatoris, obiit an. 1268. quarto Kal. Augusti. Vita extat m. s. in Rubra Valle. 3. Aug.

B. Bernardus, monachus & præfectus Infirmarie, in monasterio Grandis Siluæ: de quo Exord. Cister. lib. 2. c. 20.

V. bernardus, monialium Salsinienfium rector siue inspector; de quo agitur in Sacratio Comitatus Namurcensis an. 1619. Leodij & Namurci edito.

B. Bertoldus, ex Abbate monasterij Lucensis in Saxonia, Episcopus & Apostolus Liouaniæ, ac demum an. 1180. martyr. De quo Arnoldus Lubecensis in Supplemento Chronici Slauorum, Crantzii l. 7. Saxoniæ cap. 6. & 13. V Vandaliæ cap. 10. & lib. . Metrop. c. 17. 21. Oct.

B. Bertramus monachus cœnobij S. Calixti: de quo Cæsarius lib. 7. cap. 38.

S. Bertrandus, Abbas Grâdis Siluæ: de quo Molanus & Arnoldus VVionus.

B. Boemundus, discipulus S. Bernardi, quiescit in monasterio S. Ioannis, apud Lusitanos.

Venerabilis Bertha Molenbasia, nobili genere orta, ex Aquiriæ monasterio vocata, fuit

fuit prima Marquettæ Abbatiffa apud Insulas Flandriæ emporium.

19. Feb.  
Molanus.

B. Bonifacius Episcopus Lausanensis, patria Bruxellensis, obiit circa an. 1260. in Camera B. Mariæ, monialium cœnobio, apud Bruxellam, vbi corpus eius è terra leuatum in capsâ lignea adseruatur, & vita legitur in tabula appensa, ex codicibus M. SS. Rubræ Vallis desumpta.

V. Bonifacius, Abbas XXII. Cisterciensis, cuius corpus in Cisterciò religiosè adseruatur. de quo Rufca, & alij.

V. Bonifacius monachus Villariensis floruit magna vitæ morumque integritate.

V. Carolus VIII. Abbas Villariensis, frater Comitis Seinenfis.

V. Candidus Furlongus, Hibernus, monachus cœnobij Nucalis in Castella veteri, obiit 1616. & quiescit VVexfordiæ in patria. Vitam Scripsere Franciscus Viuarius lib. de Mulieribus Illustribus, & P. Chrysostomus Henriques Hispanus.

4. Maij.

B. Catharina monialis in Prato, Germaniæ cœnobio: de qua Cæsarius libro 2. cap. 26.

18. Mar-  
tij.  
VVionus.

B. Christianus, Abbas Melli-Fôtis in d. Armacana, post Episcopus in Hibernia, floruit an. 1148. vt testatur Robertus Montensis in Supplemento ad Sigeberti chronicon. de eodem S. bernardus in vita S. Malachiæ.

V. Christianus, monachus Hemmeroden-

sis

sis pater B. Henrici Conuerſi Villarienſis: de quo Cæſarius libro 4. capite 21. & libro 2. capite 16. 4. Feb.

B. Chriſtianus Epiſcopus Culmenſis & Apoſtolus Ruſſiæ: de quo Martinus Cromerus in Hiſt. lib. 7. 4. Dec.

B. Chriſtianus, monachus in Valle S. Petri: de quo Cæſarius lib. 4. cap. 30.

B. Chriſtina, cognomento Mirabilis, monialis in cœnobio S. Catharinæ apud Trudonopolim, d. Leodiienſis opidum: cuius vitam ſcripſit Thom. Cantipratanus. Vide an fuerit ord. benedictini. 30. Sep.

B. Chriſtina, monialis in Monte S. VValburgis, d. colonienſis: de qua Cæſarius lib. 7. cap. 21. & lib. 8. cap. 3. & 15.

B. Conradus, ex Canonico S. Lamberti Abbas IX. Villarienſis, Clare-Vallenſis & ciſterciienſis, demum S. R. E. Cardinalis, & Epiſcopus Portuenſis, obiit Barij in Italia: de eo Cæſarius lib. 3. cap. 33. lib. 5. cap. 26.

B. Conradus monachus & præſbyter ex Halſia, ord. Ciſterciënſis: de quo Vionus lib. 1. cap. 27. & Petrus Cratepolius lib. de Sanctis Germaniæ.

V. conſtantine, ex latrone famoſo frater laicus in clara-Valle: quem S. Bernardus à patibulo liberauit: de quo Cæſarius li. 4. cap. 18. Exord. ciſter. lib. 2. cap. 15. & Peralis lib. 1. cap. 27.

B. Daniel, Abbas vel Eremita Venetus 21. Jul.

Y

anno

anno 1132. obiit: de quo Franciscus Sanfouinus in descriptione Venetiarum.

B. Daniel, monachus Hemmenrodensis in d. Treuirensi: de quo Cæsarius libro 2. cap.

37.

B. Daniel monachus, quiescit Hemmenrodæ, vt testatur Cratipolius lib. cit. vide Cæsarium lib. 1. cap. 4. & lib. 2. cap. 19.

24. Feb. B. Desiderius, frater laicus in Clara Valle: de quo Brito tomo 1. lib. 4. cap. 20.

B. Didacus, Episcopus Vxamensis, & magister S. Dominici, familiæ prædicat. cōditoris: de quo vide sup. cap. 12. & infra cap. 16.

B. Didacus Velascus, socius B. Raimundi, cum illo Ordinem Equestrem Calatrauz instituit, & quiescit Gumielæ in d. Vxamensi.

B. Edmundus, primùm Canonicus regularis, dein monachus in Clara Valle. De eo Ioannes Eremita in vita S. Bernardi, capite 28.

B. Elisabetha, socia B. Iulianæ Cornelienfis, obiit circa annū 1256. & quiescit in coenobio Saliniæ apud Namurcum.

B. Elisabetha Wansia, nobili genere nata, quiescit Aquiriæ in Brabantia, vbi & monialis fuit. De ea Thomas Cantipratanus lib. 2. Apum, cap. 50.

V. Emanuel monachus in Frisia: de quo Ioannes Abbas, Guido Clarevallensis, & Montaluus libris citatis.

B. Enarrandus, ex Magistro ord. Templariorum

riorum monachus in Claravalle. De quo Exord. Cist. lib. 4. cap. 32.

B. Ermengardis Comitissa Britannia, post monialis: ad quam exstant Epistolæ S. Bernardi II. 6. & II. 7.

B. Eschillus, Archiepiscopus Lundensis & Primas regni Dania, postea monachus in Claravalle: De quo Saxo Grammaticus lib. 14. Crantzius lib. 3. Dania, cap. 35. & Exord. Cisterc. lib. 3. cap. 26.

B. Espinela, siue Spinela, monialis Aroucana, in Portugallia: de qua Brito tom. 1. cap. 36.

B. Eustachius, Abbas monasterij Flanensis in Anglia: de quo Matthæus Paris in Hist. Angliæ, ad an. 1200. & 1253. *Vionus.*

V. Euphemia monialis: de qua Cæsarius lib. 5. cap. 44.

B. Fastradus, VII. Abbas Cisterciensis: de quo Exord. Cister. lib. 2. cap. 24. *20. Maij*

V. Ferdinandus, Ioannis Portugallie Regis filius, & Magister Ord. Equitum Auifiorum. Vide Origines nostras Equestres.

B. Florentius Abbas Caraceti.

B. Fulcuinus, primus Abbas monasterij Sichenensis. De quo legitur in Speculo Exemplorum, dist. 5. §. 19.

B. Garinus, Abbas in Alpibus, post Episcopus Sedunensis: ad quem exstat S. Bernardi Epistola 253. De eodem Arn. Carnotensis in vita S. Bernardi, cap. 8.

Y 2

V. Gau-

V. Gaufridus, Secretarius seu Notarius S. Bernardi: de quo Exord. Cist. lib. sexto, cap. ultimo, & Vincentius in Spec. Hist. lib. 27. cap. 27. Sunt qui scribunt eum postea fuisse Abbatem I V. Clare-Vallensem: contrarium tamen colligi posse videtur ex cap. ultimo lib. 6. Exord. Cisterciensis.

B. Gaufridus, monachus Clare-Vallensis, post Episcopus Soranus: de quo Exord. Cist. lib. 3. cap. 22. & sequentibus, Montalvus tomo 1. lib. 2. cap. 21.

B. Genta Abbatissa: de qua legitur in Speculo Exemplorum dist. 5. §. 8.

13. Iunij.  
Moia-  
nus.

B. Gerardus, seu Girardus, frater S. Bernardi, & Cellarius Clare-Vallensis: de quo Bernardus Ser. 26. in Cántica 9. Exord. Cister. lib. 3. cap. 12. & Basilius Santorius in Flore Sanctorum 13. Oct.

7. Dec.

B. Gerardus VI. Abbas Clare-Vallensis, & martyr: de quo Cæsarius lib. 8. cap. 68. Petrus in Catalogo Sanctorum, lib. 3. cap. 200. Vincentius in Spec. Hist. lib. 21. cap. 31. Antoninus, & alij.

B. Gerardus Abbas primùm Floriacensis, postea monachus in Signiaco: de quo Ioánes Abbas, Montalvus, & Rufca libb. cit.

B. Gerardus Farfa, monachus Clare-Vallensis: de quo Exord. Cist. lib. 3. cap. 16. & Brito tom. 1. lib. 4. cap. 31.

9. Oct.

B. Gerardus, ex monacho Clare-Vallensi Abbas Nova Vallis, in Suevia; de quo Exord.

ord. Cist. lib. 4. cap. 29. & Brito lib. 8. cap. 5. tom. 1.

B. Gerbrandus primus Abbas Floricampi: <sup>13. Octob.</sup> de quo Molanus ad Vfsuardum, & Cæsarius lib. 11. cap. 30.

/B. Gertrudis, filia S. Hedvvigis Ducissæ, <sup>15. Oct. Vionus.</sup> monialis Trebnicensis, in d. Vratislaviensi, apud Silesios, floruit an. 1273.

B. Geselinus, monachus Cisterciensis, cuius vitam scripsit Achardus Cisterciensis: de quo Vionus in Martyrologio. <sup>6. Aug.</sup>

B. Gilbertus, cognomento Magnus, Abbas VIII. Cisterciensis: de quo Ioannes Clare-Vallensis lib. de viris Illustribus. <sup>1. Noveml.</sup>

B. Gisbertus, Prior monasterij Bebenhusensis, in d. Constantiensi: de quo Rusca, Ioannes Abbas & Montanus.

B. Gobertus, ex Asperi Môtis Comite monachus Villariensis, moritur 20. Aug. & quiescit ibidem. <sup>20. Aug.</sup>

B. Godefridus, ex Priore Clare-Vallensi Episcopus Lingonensis, anno 1139. floruit: vt testatur Robertus Montensis in Supplemento.

B. Godefridus, relictis Cluniacensibus, monachus Villariensis, *quantæ fuerit sanctitatis, quam feruens in ordine, per sacras eius reliquias vsque hodie Dominus non cessat ostendere: vt Cæsarius lib. 1. cap. 36. loquitur. Idem, nisi fallor, dictus est Pacomius, & fuit AEdituus Villariensis.*



B. Godefridus Peronenſis, diſcipulus ſan-  
cti Bernardi, & Prior Clarevalleniſis: ad  
quem exſtat epiſtola 109. eiufdem S. Bernar-  
di.

B. Godeſcalcus, Abbas Montis S. Mar-  
tini, commendatur à ſancto Bernardo, Epi-  
ſtola 214. & Cæſario lib. 9. cap. 2. & alibi. Hic  
à multis annumeratur Ciftercieniſibus, ſed an  
rectè dubito, eò quòd Mons S. Martini ſit  
Abbatia Ord. Præmonſtratenſis, in Picardia,  
& d. Cameraceniſi.

B. Gonſalvus ſeu Gonzalus. Vide Gundi-  
ſalvus.

31. Mar. B. Goſuinus, Abbas V. Cifterciēſis: de quo  
Ioannes Abbas & Ruſca.

B. Guericus Abbas Igniacenſis, in d. Re-  
meſi, & doctor, libris editis clarus; quem Io-  
annes Gagneius in prologo ad Sermones eius,  
Trithemius & alij laudant. De eodem agitur  
in Exord. Cift. lib. 3. cap. 8. & ſeq.

V. Guicardus, primum Abbas Pontiniaci,  
poſt Archiepiſcopus Lugdunenſis in Gallia.

11. Maij. B. Guido, frater S. Bernardi, monachus in  
Ciftercio: de quo Guilielmus in vita S. Ber-  
nardi cap. 20.

B. Guilielmus, Abbas monaſterij Bellilau-  
dæ, in Anglia, floruit an. 1173. vt teſtatur Mat-  
thæus Paris in Hiſt. Angliæ.

B. Guilielmus, ex Abbate S. Theodoric  
iuxta Remos, monachus Clarevalleniſis, ſcri-  
ptis clarus, laudatur à Trithemio, & in Exor.  
Cifter. lib. 3. cap. 15.

B. Gui-

B. Guilielmus, Marchio montis Pessulani, postea monachus in Grandi Silua; quem Calzolarius scribit Sanctorum numero fuisse adscriptum.

B. Guilielmus, ex Abbate S. Albini monachus Clarevallensis: de quo Ioannes Eremita in vita S. Bernardi cap. 34. & Brito tom. 1. lib. 4. cap. 35.

V. Guilielmus, nobili Dongelbergiorum apud Bruxellenses genere natus, Abbas XI. Villariensis, vir castissimus, & prophetiæ spiritu illustris.

B. Gundisalvus, Aceueri Abbas in Gallæcia: cuius ibidem sepulchrum à fidelibus frequentissimè visitatur: teste Montaluo lib. 2. cap. 39.

B. Helinandus, monachus in Monte frigidoin d. Bellouacensi, & Doctor, scriptis clarus, à Trithemio & alijs laudatur.

B. Henricus, ex Abbate VII. Clarevallensi Cardinalis, & Episcopus Albanensis, commendatur à Cæsario lib. 4. cap. 79. & Crantzio lib. 7. Saxonix, cap. 5. & in Exord. Cist. lib. 2. cap. 10.

B. Henricus Cōtractus, monachus Clareuallensis, fuit *spiritu pollens prophético, & nullius expers spiritualis gratia*: vt Cæsarius lib. 1. cap. 16. & lib. 8. cap. 30. loquitur.

B. Henricus. frater laicus Hemmenrodenfis, in d. Treuirensi: de quo Cæsarius lib. 5. c. 5. & alibi.

V. Héricus frater Laicus Villariensis, filius B. Christiani Hemmenrodensis, laudatur à Cæsario lib. 4. cap. 30. & sequenti.

B. Heribertus eremita & monachus Molinensis, quiescit in filua Marlania, apud Namurcum, in sui nominis eremitorio, haud procul à monasterio eremitico Carmelitarum Discalceatorum, quod anno 1619. Albertus & Isabella Serenissimi Belgarum Principes fundarunt.

B. Hermannus, frater Laicus Hemmenrodensis: de quo Cæsarius lib. 7. cap. 52.

V. Hermannus, frater Cōuersus, à patientia & sapiētia cōmendatus, Aquiriæ in Brabātia.

4. Oct.

B. Herueius, ex monacho Clareuallensi Abbas Vrficampi, in d. Nouiomenfi, laudatur à Gaufrido in vita S. Bernardi lib. 2. c. 4. & Vincentio in Spec. Hist. lib. 27. c. 4.

B. Herus quiescit Armenteræ in Gallæcia, cuius meminit Edmūdus Crucius in Epistola Confraternitatis, anno 1601. ad Congregationem regularem Hispanicam data.

B. Hilarius, frater Laicus in Morerola diœcesis Zamorensis monasterio apud Hispanos: de quo Angelus Manricus in Sanctoralibus Cisterciensibus.

20. Apr.  
Molan.

B. Hildegundis, quæ in habitu virili dicta fuit Ioseph, monialis in Sconaugia an. 1188 viuere desiit: vt testatur Trithemius in Chronico Hirsaugiensi.

V. Himmana, Abbatissa Salsiniensis, apud Na-

Namurcum , soror Conradi Archiepiscopi Colonienfis, vitæ morumque probitate floruit , & à fratre plurimas SS. vndecim millium virginum ac martyrum reliquias obtinuit.

B. Hugo, primus Abbas Pentiniaci pòst Episcopus Autiffiodorensis, floruit an. 1139. & 1150. vt testatur Robertus Montësis in Chronico. 21. Jan.

B. Hugo, ex Abbate trium Fontium Cardinalis & Episcopus Portuensis; de quo Arnob. Carnotensis in vita S. Bernardi.

V. Hugo monachus in cœnobio Portæ cæli: de quo Rufca & Ioannes Abbas.

B. Hugo Abbas & fundator monasterij B. Mariæ in Nucaria apud Siculos: de quo Octavius Caietanus in libro de Sanctis Siciliae.

B. Humbelina, soror S. Bernardi, ordinem monialium inchoauit. 21. Aug.

B. Humbertus, primùm Cluniacensis, dein Clarevallensis monachus ac Prior, demum Abbas Igniacensis in d. Remensi: de cuius obitu exstat sermo S. Bernardi. De eodem agitur in Exord. Cist. lib. 3. cap. 5.

B. Humbertus, Comes Sabaudia, postea monachus in Altacumba, d. Geneuensis cœnobio. 17. Dec.

B. Ida Leuuësis monialis in Rameia, Brabantia cœnobio; cuius vita exstat M. S. in Rubra Valle.

Y 5

B. Ida

13. Ap.

B. Ida Louaniensis, monialis in Valle Rosarum apud Mechliniam anno 1100. viuere desijt. Exstat eius vita in Rubra Valle.

29. Oct.

11. Dec.

B. Ida Niuellensis, monialis in Rameia d. Namurcensis cœnobio in Gallobrabantia: eius vita exstat M.S. in Rubra Valle, & apud me in veteri codice.

B. Ioanna, Abbatissa iuxta Eboram in Lusitania, & martyr, quiescit ibidem.

B. Ioannes, Abbas bonæ Vallis, & Episcopus Valentinus in Gallia laudatur à Vincentio in Spec. Hist. lib. 36. cap. 42. Antonio & alijs.

B. Ioānes Eustachius, primus Abbas Iardineti in d. & comitatu Namurcensi prophetiæ dono clarus. Exstat ibidem vita eius m.s.

V. Ioannes, primus Abbas Grandipratenfis in d. Namurcensi, antea ex nobili milite humilis in Villario monachus, laudatur ab Aegidio rerum Leodiensium scriptore.

B. Ioannes, de Monte mirabili, vir nobilissimus, post monachus in Longo Ponte, circa an. 1200. claruit. Exstat eius vita m. s. in Supplemento Suriano apud Belfortium.

B. Ioannes, monachus cœnobij Cisterciensis: cuius meminerūt Ioannes Abbas, & Montalius ex antiquo Missali ordinis.

B. Ioannes, alius à priore, monachus item Ord. cisterciensis: de quo vide scriptores iam citatos.

B. Io-

B. Ioannes Zirita, fundator ordinis 23. Dec.  
 Equitum Auifiorum, in Lusitania, primus  
 Abbas S. Christophori Foenfis, & tertius S.  
 Ioannis Toraucani, *clarus vita, clarus meritis,*  
*clarus miraculis, claret in cœlis* : vt in eiustu-  
 mulo legitur. De eo fusè Brito tom. 1. lib. 2.  
 & 5.

B. Ioannes, monachus & Prior Claræ Val-  
 lis: de quo Exord. Cister. lib. 4. cap. 27. & se-  
 quenti.

B. Ioannes, frater laicus in Grandi Silua,  
 putatur is fuisse, qui nihil sciuit præter hæc  
 duo vocabula, *Aue Maria*: ex cuius ore iam se-  
 pulti tradunt lilium, iisdem litteris aureis  
 decoratum, prodijisse. Vide Montaluum li. 2.  
 cap. 41.

B. Ioannes Panaqua, anachoreta & mona-  
 chus cœnobij, quod vocant Sacra Mœnia, a-  
 pud Hispanos, ibidem quiescit : vt, tradit  
 Manricus libro 3. Sanctoralis Cistercien-  
 sis.

V. Iolenta cognomento Pœnitens, relicto  
 Monasteriensi ad Sabim fl. cœnobio, pœni-  
 tentiam egit in Aquina Brabantix cœno-  
 bio, & post mortem sanctæ Ludgardi bea- 18. Iulij.  
 ta apparuit: vt in illius vita, libro 2. legi-  
 tur.

B. Isabella, Abbatissa Sconaugiensis: cuius  
 vitam scripsit Rogerus Angelus.

B. If-

B. Isnebardus, monachus Hemmenrodenſis, in d. Treuirenſi, à Cæſario lib. II. cap. 3. & II. laudatur.

5. Apr.

B. Iuliana Corneliensis, auguſtiſſimę Corporis Chriſti feſtiuitatis auſtrix, quieſcit Villarij in arabãtia. De qua vide Chron. noſtrum Cifterciense.

B. Laurentius, frater laicus in Clara Valle: de quo Exord. Cift. lib. 4. cap. 34.

V. Lifardus, frater laicus Hemmenrodenſis: de quo Cæſarius lib. 4. & 10.

B. Macarius, monachus in Valle Bona, d. Valliſoletanę monaſterio: cuius ibidem tumultus eſt in veneratione: vt tradit Manricus lib. 3. Sanctoral. Cift.

B. Maſalda, Sanctij Portugallię Regis filia, in cœnobio Aroucano monialis: de qua Rodericus Toletanus in Hiſt. Hiſp. libro 9. capite 2.

B. Mamertus, Abbas Gumielæ in d. Vxamenſi, fuit frater S. Dominici, qui ordinem Prædicatorum inſtituit.

B. Margarita, monialis in cœnobio Syluæ Benedictæ: de qua Ioannes Abbas, Ruſca & Montaluus.

B. Margarita Louanienſis à Cæſario lib. 6. cap. 36. laudatur.

B. Margarita, monialis in Monte S. VValburgis, d. Colonienſis cœnobio.

B. Maria Martines, aliàs cognomento Peſregrina, niſi fallor, monialis in Lorſbano Portugal-

tugallicæ cœnobio : de qua Brito tom. I. lib. 6. cap. 34.

B. Maria Vela , monialis in Abulensi S. 24. Sep. Annæ monasterio, à Sanctio Velada Episcopo Abulensi fundato, ibidem anno 1617. obiit. Eius vitam scripsit Michael Gonzales Vaquerus, Doctor Theologus, Hispanicè edita Madridi anno 1618.

B B. Martyres, circiter bismille, partim Equites, partim monachi, Calatrauæ passi, quiescunt in veteri Calatraua: de quibus vide Andradam in historia Ordinis Calatrauæ.

B B. Martyres monachi ord. Cisterciensis anno 1421. ab Hussitis occisi, in monasterijs Sedelitzenfi & Osseckenfi, apud castrum Rosenbergenfem in Bohemia: de quibus Carolus Langius in Chronico Citizenfi.

B B. Martyres, anno 1429. aut 1430. occisi ab iisdem Hussitis, in Cella noua, & Grunhemio, monasterijs instituti Cisterciensis, in d. Vratislauienfi apud Silesios: de quibus Langius & Ioannes Cochlæus lib. 6. Histor. Hussitarum.

B B. Martyres ac monachi Copriunicenses, Sendomiriæ à Tartaris occisi.

B B. Martyres 40. Hiberni, cum suo Abbate, plexi capite. 2. Iunij.

B. Mauritius, Abbas monasterij S. Martini: de cuius canonizatione facienda exstat 14. Aug.

Tex-



*Textus in Cap. Venerabili fratri, 52. de testibus & attestationibus.*

B. Mechtildis, cuius meminit Edmundus Crucius, Abbas Cisterciensis, in charta confraternitatis, anno 1601. Cistercio in Hispaniam missa ad Congregationē regularis obferuantiaē.

B. Mainerus, discipulus S. Bernardi, Prior Hemmenrodenfis, *per multos labores ad sublime sanctitatis & gloria culmen peruenit: vt Cæsarius lib. II. cap. 2. loquitur.*

B. Monachus in Riua sicco, Hispaniæ monasterio, secundo lapide à Medina Pomariensi: de quo Cæsarius lib. 7. cap. 21.

7. Febr.

B. Niuardus, frater S. Bernardi, fundator monasterij Spine, in d. Vallisoletana: quod ita nuncupatur à Spina Coronę Dominicę ibidē religiosē adseruata. Ad hunc exstat Epistola 301.

B. OGLERVS, Abbas Locedij in d. Casalensi, & ducatu Montis Ferrati, apud Insu-bres sitū: de quo Rufca & Ioannes Abbas.

B. Oildis, cuius mentio fit in dicta charta Confraternitatis anno 1601. missa in Hispaniam per Edmundum Crucium.

B. Otho Episcopus Frisingensis: de quo vide capite sequenti.

B. Otho, Supprior in Clara-Valle, temporibus S. Bernardi: de quo Exord. Cist. lib. 3. cap. 6.

B. Ozilia, socia B. Iulianę Cornelienfis, obiit

obiit Salsiniæ extra Namurcum: de qua vide B. Iulianæ vitam.

B. Petrus Monoculus, ex monacho Igniacensi Abbas Clareuallensis: de quo Cæsarius lib. 6. & 7. & Petrus in Catalogo Sanctorum.

B. Petrus à Castronouo, primus hæreticæ prauitatis inquisitor, & martyr: de quo vide cap. seq.

B. Petrus, monachus in Caduino cœnobio: de quo Ioannes Abbas, Silua, & Montalius.

B. Petrus, primus Abbas Morerolæ in d. Zamorensi: de quo Silua lib. 7 cap. 5.

B. Petrus, eiusdem loci sacrista, Deiparæ addictissimus.

B. Petrus Alfonsus, frater Alfonſi Henriques Regis Portugalliæ, monachus Alcoba-tiæ: de quo Bernardus Brito in Monarchia Lusitanica, & tom. I. Chron. lib. 5. c. 16. & seq.

B. Petrus Marginetus, monachus in Populeto, d. Turiafonensis cœnobio, cuius vita ibidem m. s. exstat. Ex qua hausit sua Ioannes Vincentius lib. 2. de Sanctis Cataloniæ & Ioannes Aluarus lib. de monasterijs Cisterciensibus in Aragonia.

B. Petrus Tolofanus, monachus Clare-Vallensis, & Doctor: de quo Exord. Cisterc.

B. Petrus, monachus Hemmenrodensis, pòst Apostolus Liunionis: de quo Exord. Cist. lib. 3. cap. 4. & 13.

B. Pontius, ex Abbate V. Clare-Vallensis

si Episcopus Claremontanus: de quo Exord. Cist. lib. 2. cap. 6.

B. Raimundus, Abbas Fiterij in Nauarræ finibus, fuit institutor Ordinis militaris Calatrauæ. De quo vide Rodericum Toletanum lib. 7. cap. 14. Marietam de Sanctis Hispaniæ, & alios. Illius corpus ex loco *Ciruelos* translatum est ad cœnobium Montis Sion, iuxta Toletum, vbi quiescit in sacello & tumulo sumptuoso vnà cum dicto Roderico, nisi fallor.

B. Rainaldus, Abbas IV. Cisterciensis: de quo Exord. Cist. lib. 1. cap. 28. & Vincentius in Spec. Hist. lib. 27. cap. 127.

B. Rainaldus, Abbas Pesiniaci: ad quem exstant Epistolæ S. Bernardi 72. & sequentes.

B. Rainaldus, relictis Cluniacensibus monachus in Clara-valle: de quo Exord. Cister. lib. 3. cap. 12. & Brito lib. 4. cap. 15.

B. Richardus, monachus Aduertensis in Frisia, & d. Groningensi, miraculis & peregrinationibus clarus: de quo Molanus in Natalibus Sanctorum belgij sub finem.

B. Robertus primus Abbas Dunensis in Flandria: de quo Exord. Cisterc. lib. 2. cap. 21. & nos in Chronico Cisterciensi. Ad hunc exstant Epistolæ Sancti Bernardi 336. & 337.

7. Iul.

V. Robertus, frater Laicus Clarevallensis: de quo Brito tom. 1. lib. 4. cap. 29.

B. Ro-

B. Rolandus, monachus monasterij Keriācensis: de quo Ioannes Abbas in Catalogo.

B. Ruandus, ex monacho Cisterciēsi Episcopus Venetensis, in Britannia minore, floruit an. 1177. vt testatur Robertus Montensis in Supplemento ad Sigeberti chronicon & VVionus lib. 1. cap. 46.

B. Rudgerus, seu Rogerus Abbas Ellaucensis: de quo Ioannes Abbas, Rusca, & Montalius.

B. Sanctia, Sanctij Portugalliae Regis filia, monialis & fundatrix cœnobij Cellarum: de qua Brito lib. 6. cap. 33.

B. Simon, Alnenfis monasterij frater laicus, in d. Leodiensi, an 1296. viuere desijt. Vitam eius ex illius loci monumentis edidit Franciscus Moschus, Atrebatī an. 1600. 6. Non.

B. Simon, Abbas Caziensis, post monachus Clare-Vallensis: de quo Bernardus Epistola 293. & Ioannes Eremita in Vita S. Bernardi cap. 40. Vide Exord. Cisterc. lib. 2. c. 29.

B. Simon Lipniciensis; quem multis clariuisse miraculis Martinus Cromerus li. 29. de rebus Poloniae testatur.

B. Sophia, Priorissa Montis S. VValburgis, post Abbatissa Ouēnensis, cui aliquando tenuis cereuisia in vinum est conuersa, quam etiam Angelus Domini, cum de Matutinis exiret, cum lucerna antecedeat: vt lib. 10. cap. 16. Cæsarius loquitur. De eadem fortè Bernardus Epist. 113.

Z

B. Spi-

B. Spinelus, vide Espinela.

B. Stephanus, ex monacho Cisterciensi Cardinalis & Episcopus Prænestinus: de quo Bernardus Bonæ vallis Abbas cap. 8. vitæ S. Bernardi. Ad eundem exstat S. Bernardi Epistola 219. & 223.

B. Stephanus, primus Abbas Obosmensis: de quo Ioannes Abbas, Rusca, & Montaluus.

B. Stephanus, Prior eiusdem monasterij: de quo auctores supradicti.

17. Sept. B. Stephanus, Conuersus in Clara-Valle: de quo Brito tom. 1. lib. 4. cap. 20.

B. Tereſia, Alfonſi Regis Legionenſis vidua, & monialis in monasterio Lorbanenſi: de qua Duardus Galbanus in vita Regis Sanctij, & Brito lib. 6. cap. 21. & ſeq.

B. Tereſia, Regina Aragoniæ, fundatrix & monialis cœnobij noſtræ Dominiæ de Gratia, in vrbe Valentia: vbi hodieque corpus eius incorruptum adſeruari tradunt. vide Garibaium lib. 32. cap. 6. Martinum Vicianam in Chronico Valentia, & Ioannem Aluarum de Origine monaſt. Ord. Ciſt. in Aragonia.

B. Thomas, Prior Boni fontis de Tareſcas: de quo Ioannes Abbas, & Rusca.

B. Thomas, monachus Dunenſis & martyr: de quo vide Trophæa Eccleſiæ Anglicanæ in æs incifa, & Montaluum tom. 1. lib. 2. cap.

37.

B. Tor-

B. Torphimus, Episcopus Hamariæ in Noruegia, exul aliquamdiu vixit, & obiit in monasterio Thosano, ord. Cist. apud Brugas, Flandriæ olim emporium. Vide Acolanum in Natalibus SS. belgij.

B. Vidalis, seu Vitalis in monasterio S. Sulpitij: de quo Cæsarius lib. 7.

B. Vitalis, Abbas primus Sauigniæ, nisi fallor, in d. Abrincantēsi, an. 1178. floruit: cuius vitam scripsit Stephanus Episcopus Redonensis. Vide Robertum Montensem in Chronico ad dictum annum.

B. Vlricus, natione Colonienfis, monachus Villariensis, dum Missam celebraret, super caput eius globus igneus apparuit. Cæsarius libro 6. cap. 31.

B. VVallenus Abbas Meurossensis, in Anglia, obiit anno 1166. tertio nonas Augusti. 2. Aug. Vita eius exstat m. s. in Rubra Valle, tom. 3. Antonij Gentij.

B. VValterus siue Gualterus Birbacensis, monachus Hemmenrodenfis, miraculis post mortem clarus: vt Cæsarius lib. 4. c. 54. & lib. 7. cap. 39. testatur.

V. VValterus Traiectensis, Abbas X. Villariensis, prophetiæ spiritu clarus, & orationi deditissimus.

B. VVerricus Prior Alnæ in d. Leodiensi, cū socio Nouitio anonymo, ibidem quiescit.

De his plura qui volet, Ioannem Dasign-

um ex monacho Camberonensi nunc Abbatem Nisellensem consulat in Vitis Sanctorum ac Beatorum Ord. Cisterciensis, quas Gallico sermone conscripsit, & Montibus Hannoniæ an. 1603. typis edendas curauit. Consulat item *Exordium Cisterciense*, seu "librum manuscriptum de Origine & viris illustribus Ord. Cisterciensis, qui varijs in Bibliothecis exstat. Illius auctor fuit (quantum ex ultimo capite libri 6. colligere potui) primum monachus in Clara-Valle, post alicubi Abbas, & floruit circa an. 1180. aut circiter, paulò post tempora S. Bernardi. Dicit enim citato loco vidisse, ac cognouisse se in Clara-Valle non paucos seniores ex discipulis S. Bernardi, morum grauitate, religionis integritate, & prudentia, & simplicitate reuerendos, in his beata memoria D. Gerardum Priorem, D. Gaufridum eiusdem Sancti viri Notarium: plurimumq; ab eo dilectum D. Hugonem de Monte felice, D. Petrum Catalaunensem, & alios tam monachos quàm conuersos.

Miror sanè librum hunc à nemine hætenus luce publica donatum fuisse: quod vt ex Ord. Cisterciensi quispiam præstet, eiusdem honori ac gloriæ augendæ, hortor & rogo. Ego manuscripto exemplari pergamenico, in libros seu distinctiones sex diuiso, vsus sum, quod exstat in Abbatia S. Bernardi apud Antuerpiam ad Scaldim.

## CAPVT XVI.

*De B. Petro à Castro nouo, martyre primo-  
que Inquisitore hæreticæ prauitatis,  
& de B. Othone Episcopo Fri-  
singensi.*

**B.** Petrus de Castro nouo, monachus ordinis Cisterciensis, in cœnobio Fontis frigidi, in Francia, & d. Bellouacensi, fuit primus hæreticæ prauitatis Inquisitor, ab Innocentio III. Papa constitutus. Testatur id Ludouicus Paramus lib. 2. De Origine Inquisitionis c. I. Sanctissima (ait) Inquisitionis officium eo tempore sumpsit exordium, quo impijs erroribus & blasphemijs execrabilibus Albigenſium Comitatus Talemſanus infectus & penè exſtinctus erat. Tunc enim glorioſus Deus in Innocentio III. ſummo Pontifice eam mentem iniecit, vt Petrum de Castro nouo monachum, virtutis & ſanctitatis gloria florentem, crearet Legatum, & ad illam prouinciã ad Chriſtum Saluatorem noſtrum reducendum mitteret.

Fuit autem dictus Petrus de Castro nouo à Summo Pontifice constitutus Inquisitor, antequam Ordo Prædicatorum per S. Dominicum eſſet fundatus : vtpote qui  
Z. 3 ante



ante duodecim istos Abbates Ordinis Cisterciensis ( de quibus paullo post agam ) Legatione Apostolica contra Albigenses functus fuerit: vt tradunt Vincentius bellouacensis in Speculo historiali lib. 29. cap. 93. Theodoricus Apoldianus in vita S. Dominici apud Surium, Antoninus in Summa part. 3. tit. 19. cap. 1. & alij.

Fuit verò non solum primus Inquisitor, sed & primus eo nomine martyr, vtpote qui sacre Inquisitionis officium primus suo sanguine consecrauit iussu Raimundi Comitis Tolosani (qui Albigensium fautor erat) crudeliter cæsus. Id disertè Vincentius bellouacensis loco citato his verbis testatur: *Petrus de Castro nouo, Domini Papa Legatus à Comite Tolosano, quem propter hæreticorum defensionem excommunicauerat, occiditur.* Idem tradunt Antoninus loco citato, Martinus Polonus in Chronico, Ludouicus Paramus, & alij.

Ceterum non vno loco Innocentius III. affirmat dictum Petrum fuisse monachum Fontis Frigidi, adeoque ordinis Cisterciensis: puta, Cap. *Per inquisitionem de Electione & Electi potestate*: Cap. *Per litteras de supplenda negligentia Prælatorum*: Cap. *Cum dilecti, de Accusationibus.*

Est autem monasterium Fontis Frigidi in Francia, & d. bellouacensi situm, & anno 1140. per Valeranium Vrsicampi Abbatem, ac S. Bernardi discipulum, primitus fundatum:

tum: vt tradit Robertus Abbas Montis S. Michaelis in Supplemento ad Sigeberti Chronicon.

Ex quo quidē loco annis tredecim postea; hoc est, anno Christi 1153. monachi Ord. Cisterciensis prodierunt, qui *Populetum* in Catalonia cœnobitum longè celeberrimum condiderunt, Raimundo Berengario Barcinonensi Comite dotem suppeditante: vt ex illius monasterij archiuis tradunt Martinus Vicianus in Chronicis Valentiaë libro 3. & Ioannes Aluarus lib. de Monasterijs ord. Cisterciensis in Aragonia. Ceterum ex eodem, vt arbitror, monasterio Fôtis Frigidi prodijt Iacobus Fornerius, pòst Benedictus XII. Papa.

Porro ex hac vita sublato B. Petro de Castro nouo, *Summus Pontifex duodecim misit Abbates, ex D. Bernardi familia, eximia virtute & præclara doctrina ornatissimos, vt in hereticorum pagos excurrerent*: vt cit. lib. Ludouicus Paramus loquitur. His duodecim Abbatibus postea socios sese adiunxerunt B. Didacus Oxomensis Episcopus, & S. Dominicus Canonicus tunc Oxomensis, pòst Ord. Prædicatorum parens ac conditor.

Fuit autem totius huius, aduersus Albigenses, sacrae expeditionis ac legationis caput, Abbas Cisterciensis, cognomento Arnoldus, vt tradit idem Paramus. Adeo quidem, vt ipse etiam sanctus Dominicus à

dicto Abbate suam acceperit tunc temporis  
 commissionem. Constat id ex Formula Ab-  
 solutionis per ipsum dari solita, quam Pasa-  
 mus lib. cit. cap. 2. recitat: *Vniuersis Christi fi-  
 delibus presentes litteras inspecturis, frater Domi-  
 nicus, Oxomensis Canonicus, Prædicator minimus,  
 salutem in Christo. Auctoritate Domini Abbatis Ci-  
 sterciensis, Apostolica Sedis Legati, qui hoc nobis in-  
 iunxit officium, reconciliauimus presentium labo-  
 rem, &c. Hac omnia diligenter obseruet, donec al-  
 lias super his Dominus Legatus suam nobis expri-  
 mat voluntatem, &c.*

Hæc visum fuit paullo latius deducere,  
 vt contra vulgi opinionem ostenderemus, nõ  
 Dominicanis, sed Cisterciensibus primùm in-  
 stitutæ aduersus hæreses Inquisitionis offici-  
 um deberi acceptum.

Quod attinet ad B. Didacum Oxomensem  
 Episcopum, fuit & is postea Cisterciense in-  
 stitutum amplexus: vt præter alios Theodo-  
 ricus Apoldianus testatur: *Reuertens Cisterci-  
 ense cœnobiũ inuisit: vbi multorum seruorum Dei  
 sancta conuersatione & religionis sublimitate ille-  
 ctus, habitum monasticum accepit, atque inde ma-  
 nachos aliquot secum adduxit, è quibus disceret  
 mores illius instituti, & ordinis disciplinam. Plu-  
 ra de his qui volet, Angelum Manri-  
 cum consulat in Laurea Euangeli-  
 ca Salmanticæ an. 1610.*

Hispanicè edi-

ta.

De

*De B. Othone Frisingensi Episcopo, an-  
tea monacho Morimundensi,  
Ord. Cisterciensis.*

**O**tho filius S. Leopoldi, Marchionis Austriae, vir doctus & pius, factus est primus Præpositus Neoburgi in Austria, quod monasterium S. Leopoldus pater eius fundarat. Inde studiorum causa Parisios profectus, ingressus est Morimundense cœnobium, cum 16. Sodalibus; ubi facta professione, euocatus est Frisingam ad Episcopatum anno 1138. Ita vetus Austriae chronicon habet. Ioannes Cuspinianus in Austria, in vita S. Leopoldi, dicit Ottonem se ad Concilium seu Capitulum Cisterciense, quod Morimundi agebatur, contulisse, ibi morbo & senectâ oppressum sanctissimè ac religiosissimè obiisse, ibique sepultum anno 1158. Paulò post discessum Ottonis, Frisinga cum sede Cathedrali, omnibus templis & ornamentis, incendio grauissimo periit. Hic Otto non tam instaurator quàm fundator Ecclesiæ Frisingensis existit. Bona enim distracta recuperauit, collapsa palatia & ædificia restituit, disciplinam monasticam in usum reuocauit. Hic ipse Otto, ope fratris sui Henrici Ducis Bauariæ, monasterium *Scheftlarn*, per Hungaros vastatum, instaurauit, & in locum Benedictinorum

Præmonstratenses substituit an. Domini 1140.  
 Pariter de nouo instituit monasterium *Nouæ*  
*Celle*, prope Frisingam, pro eodem ordine  
 Præmonstratenſi, nec non *Schlierſenſe* Colle-  
 gium Canonorum. Eiusdem Othonis con-  
 ſilio ſopita eſt grauis illa contentio ſuper Du-  
 catu Bauariæ, inter fratrem Ottonis, Henricū  
 Marchionem Aultriæ, & Henricum Leonem,  
 Saxoniz Ducem, per Fridericum I. Romano-  
 rum Imperatorem in comitijs Ratiſponenſi-  
 bus. Aultria Ducatus titulo donata eſt, cum  
 acceſſione prouinciæ ſupra Anaſſum; Bauaria  
 verò Leoni eſt adiudicata: exſtatque diploma  
 à Frederico Imp. anno 1156. Ratiſbonæ ſigna-  
 tum, apud Hundium in Metropoli  
 Salisburgenſi; ex quo iſta de-  
 ſumpſimus.

\* \* \*  
 \* \*

CA-

## CAPVT XVII.

*Calendarium Sanctorum ac Beatorum,  
maxime illustrium, ex ord. Cister-  
ciensi, mensium ac dierum  
serie digestum.*

## IANVARIVS.

V. Theobaldus XXVI. Abbas Cisterci- 2.  
ensis.

B. Didacus Episcopus Vxamenfis. 6.

B. Torphimus Episcopus Noruegiæ. 8.

S. Guilielmus Archiepiscopus Bituricen- 10.  
fis.

B. Aelredus Abbas Rieuallis in Anglia 12.  
obiit.

S. Bernardus, Abbas Claræ-Vallis per A- 18.  
lexandrum III. canonizatur an. 1165.

B. Hugo Episcopus Autissiodorensis. 21.

S. Arbericus II, Abbas Cisterciensis. 26.

V. Carolus VIII. Abbas Villariensis. 28.

## FEBRVARIVS.

B. Christianus monachus Hemmenroden- 4.  
fis.

B. Niuardus frater S. Bernardi. 7.

S. Gui-

10. S. Guilielmus, Dux Aquitaniæ, per S. Bernardum conuersus.
11. B. Humbertus I. Abbas Igniacensis.
13. B. Stephanus Card. & Episcopus Præneste-  
nus.
19. B. Bonifacius Episcopus Lauanensis.
24. B. Desiderius, Laicus in Clara-Valle.
28. Passio multorum martyrum, Calatrauæ à  
Saracenis occisorum.

## MARTIVS.

1. B. Dauid monachus Hemmenrodenfis.
6. V. Pontius Episcopus Claromontanus.
11. B. Mamertus, frater S. Dominici & Abbas  
Gumiælæ.
13. B. Sanctia Regina.
14. B. Petrus à Castro Nouo, primus hæreticæ  
prauitatis inquisitor, & martyr.
18. B. Christianus Abbas Melli fontis.
19. B. Aletha, mater S. Bernardi, transfertur ad  
Claram Vallem.
- B. Abundus Villariensis.
21. S. Robertus, Abbas & fundator Ord. Ci-  
sterciensis, an. 1108. Molismi in Domino ob-  
dormit hoc die, qui sacer est S. benedicto.
26. B. Petrus Marginetus, monachus & eremi-  
ta in Populeto.
28. S. Stephanus III. Abbas Cisterciensis an.  
1134. obiit.
31. B. Gosuinus Abbas V. Cisterciensis.

APRIL

## APRILIS.

- B. Aletha, mater S. Bernardi. 4.  
 B. Iuliana Corneliensis. 5.  
 V. Andreas, frater S. Bernardi, monachus  
 Clareuallensis.  
 B. Guilielmus Marchio. 9.  
 B. Eschillus Archiepiscopus in Dania. 10.  
 B. Ida Louaniensis. 13.  
 S. Stephanus, Abbas III. Cisterciensis San- 17.  
 ctorum numero adscribitur.  
 B. Hildegundis, virgo, sub veste monachi, 20.  
 Sconaugiæ.  
 B. Gerardus monachus. 23.  
 S. Franca Abbatissa. 25.  
 S. Robertus, primus Abbas & fundator 29.  
 Ord. cisterciensis, hoc die celebratur iuxta  
 Martyrologium Romanum.  
 S. Hugo Abbas bonæ Vallis.

## MAIUS.

- B. Mafalda Regina. 1.  
 B. Alexander Princeps Scotiæ. 3.  
 B. Catharina virgo. 4.  
 S. Martinus Episcopus Seguntinus, in ta- 5.  
 bulis Martyrologij Romani vocatur S. Sacer-  
 dos.  
 S. Petrus Archiepiscopus Tarentassensis. 8.  
 B. Gui-



- 11. B. Guido, frater S. Bernardi, moritur Pontiniaci.
- 14. B. Petrus, Monoeculus, Abbas Claræ Vallis.
- 15. D. Robertus VI. Abbas Claræ Vallis.
- 16. S. Bernardus eremita.
- 20. B. Guido, Card. & Episcopus Albanensis obiit.  
B. Fastradus Abbas VII. Cisterciensis.
- 26. V. Benedictus XII. Papa moritur Auenione an. 1342.

## IV N I V S.

- 2. Copriunicenses monachi Sendomiriæ in Polonia martyrio à Tartaris coronantur.
- 6. B. Gundifalvus Abbas Aceveri.
- 7. S. Robertus Abbas Noui monasterij in Anglia.
- 11. B. Aleidis Scarenbecana.  
B. Aleidamonialis.
- 13. B. Gerardus, frater S. Bernardi, Cellarius in Clara Valle.
- 16. S. Lutgardis, monialis in Aquiria.
- 17. B. Ferdinandus Magister ordinis Auusij.  
B. Ceresia Regina.
- 18. S. Elisabetha Sconaugiensis.
- 24. B. Ioannes Episcopus Valentinus.
- 30. B. Arnulfus Cornilautius.

## IV L I V S.

S. Theobaldus Abbas Vallis Cernaia. 1.

B. Robertus, Conuersus in Clara Valle. 7.

Eodem die eleuatio corporis S. Thomę Cantuariensis.

B. Henricus Card. & Episcopus Albanen- 14.  
fis.

B. Tereſia, Regina Aragoniæ, & monialis  
in Zaydia Valentia obijt.

B. Daniel Abbas apud Venetos. 21.

Inuentio corporis S. Bernardi Alcirani 23.  
martyris, apud Valentiam.

B. Christina Mirabilis. 24.

V. Guicardus Archiepiſcopus Lugdu- 28.  
nenſis.

V. Guido XVI. Abbas Cisterciensis, poſt 30.  
Archiepiſcopus Remensis, obijt.

V. Arnaldus XVIII. Abbas Cisterciensis 31.  
obijt.

## A V G V S T V S.

B. Petrus primus Abbas instituti Cisterci- 1.  
ensis in Morerola.

B. VVallenus Abbas. 2.

B. beatrix Prioriſſa in Nazareth. 3.

B. Dominicus Abbas Alcobatia. 4.

B. Gefelinus monachus Cisterciensis. 6.

Festum Coronę Spineę, per S. Hugonem 11.  
Abbatem Bonę Vallis, in ord. Cisterciensi  
institutum est. Qua-

14. **Quadraginta monachi, cum suo Abbate, in Hibernia capite plectuntur.**
16. **Eleuatio corporis S. Hedvvigis.**
20. **S. bernardus, Abbas Claræ-Vallis.**  
**S. bernardus, alius à priore, monachus instituti Cisterciensis, in Candeleda Extremaduræ opido, apud Hispanos, magno populorum concursu honoratur.**  
**B. Gobertus Comes, post monachus Villariensis.**
22. **B. Humbelina, soror S. bernardi.**
23. **S. bernardus Alciranus martyr.**
30. **B. Herus siue Erus Abbas Armenteræ.**

## SEPTEMBER.

3. **B. Euphemia monialis in Ouenes.**
9. **S. Siluanus, monachus Clare-Vallensis per Cœlestinum Papam canonizatur.**
12. **V. Valeranus primus Abbas Vrficampi.**
15. **B. Achardus, magister Nouitiorum in Clara-Valle.**
16. **S. Martinus, ex Abbate Hortensi Episcopus Seguntinus, à quibusdam hoc die colitur.**
17. **S. Hildegardis, monialis in Germania.**  
**B. Stephanus, Conuersus in Clara-Valle.**
19. **B. Sophia Abbatissa in Ouenes.**
20. **B. Amadeus Episcopus Lauanensis.**
24. **V. Arnoldus Archiepiscopus Narbonensis, antea Cisterciensis Abbas XVII. obiit.**  
**B. Maria Vela, monialis in Hispania,**

Venerabilis Conradus, Abbas, pōst Card. 30.  
& Episcopus Portuensis.

## OCTOBER.

- B. Vlricus monachus Villariensis. 1.  
B. Herueius Abbas Vrsicampi. 4.  
V. Balduinus, Card. & Archiepiscopus Pi- 6.  
fanus.  
S. Martinus Abbas Vallis Paradisi. 7.  
B. Beatrix de Silua, monialium Concepti- 8.  
onis B. Mariæ apud Hispanos institutrix, o-  
biit.  
B. Gerardus Abbas in Sueuia. 9.  
B. Gerbrandus, primus Abbas Floricampi. 13.  
Eodem die Dedicatio Clareuallensis Eccle-  
siæ.  
S. Heduuigis Ducissa. 15.  
B. Gertrudis, filia S. Heduuigis.  
V. Balduinus, Episcopus Vigorniensis in 16.  
Anglia.  
Dedicatio Ecclesiæ Cisterciensis. 17.  
B. Bertoldus, Apostolus Liunioniæ. 21.  
V. Ruandus Episcopus Venetensis. 22.  
S. Bernardus Episcopus Vicensis. 26.  
B. Ida Niuellensis. 29.  
B. Ioannes, cognomento Panaqua, Con-  
uersus & eremita in cœnobio Sacrorū Mœ-  
nium.  
B. Gerardus de Farfa, monachus in Clara 30.  
Valle.

## NOVEMBER.

1. B. Espinela, virgo & monialis in Arouca.
2. B. Gilbertus Abbas VIII. Cisterciensis.
3. S. Malachias Episcopus.
6. B. Simon, Conuersus Alne in diœcesi Leodiensi, obiit.
11. V. Gaufridus, ~~ex~~ monacho Clare-Vallensi Episcopus Soranus.
16. S. Edmundus, Archiepiscopus Cantuariensis.
21. V. Gelafius, Abbas Boylensis, an. 1582. in Hibernia martyr.
24. Translatio S. Edmundi Archiepiscopi Cantuariensis, ad Pontiniacum.

## DECEMBER.

3. S. Galganus eremita.
4. B. Christianus, Episcopus & Apostolus Luuauia.
7. B. Gerardus, VI. Abbas Clareuallensis & martyr.
9. Iacobus, cognomento Fortunatus, Aragoniæ Rex, fit monachus in Populeto anno 1275.
10. B. Florentius, primus Abbas institutus Cisterciensis in Caracero.

B. Ida

- B. Ida Niuellensis. 11.  
 B. Guericus Abbas Igniacensis & Do- 12.  
 &or.  
 V. Humbertus, Comes Sabaudia. 17.  
 V. Iacobus Fornerius, ex Abbate Fontis 20.  
 Frigidi fit Papa Benedictus XII.  
 B. Ioannes Zirita, Abbas Taroucanus, & 23.  
 fundator ordinis Equitum Auxiliorum in Lu-  
 sitania.  
 S. Thomas, Archiepiscopus Cantuarien- 29.  
 sis, monachus in Pontiniaco, & martyr.  
 B. Richardus monachus Aduuertensis in 30.  
 Frisia.

## CAPVT XVIII.

*De Sanctis familia Præmonstratensis.*

**T**Res omnino sunt, quod equidem sciam,  
 ex ordine Præmonstratensi, qui vt San-  
 cti officio Ecclesiastico coluntur, S. Norber-  
 bertus, S. Gilbertus, & S. Gerlacus.

S. Norbertus ordinis Præmonstratensis cō-  
 ditor, & post Archiepiscopus Magdeburgen-  
 sis, an. 1134. Magdeburgi in Domino obdor-  
 miuit, à Gregorio XIII. an. 1582. Diuis ad-  
 scriptus. Illius diploma existat in Chronico  
 nostro Præmonstratensi, ad annū prædictū.

S. Gilbertus Abbas, ex potente mi-  
 lite sæculi humillimus miles Christi,

eleemosynarum, abstinentiæ, paupertatis admirandus exemplis, anno 1152. migravit ad Dominum. Sepultus est autem in monasterio diœcesis Claromontensis, *non procul à Scota Aruernia vico, ad quem locum p̃ij laboris instantia eo ipso anno Præmonstratensium ordinem adduxerat: cuius magnitudinem meritorum magnitudo miraculorum declarat: vt Robertus Sancti Mariani apud Autissiodorum, ordinis Præmonstratensis Canonicus, in suo Chronico, Trecis anno 1609. edito, loquitur. Quiescit autem hodieque in prædicto cœnobio, quod nunc Sancti Gilberti dicitur, & colitur ibidem officio Ecclesiastico, & alibi fortasse in diœcesi Claromontana. Est autem Sancti Gilberti nomen apud Aruernos celebre, multisque familiare: ex qua gente nostro ævo floruit Gilbertus Genebrardus, Theologus, & Chronographus toto orbe notissimus.*

S. Gerlacus, eremita ordinis Præmonstratensis, quiescit in illustri sui nominis monialium cœnobio, in diœcesi Ruremundensi, secundo lapide à Traiecto Mosæ sito. Festum eius duplex celebratur feria secunda ante diem Pentecostes ibidem, & ab Ecclesia Cathedrali Ruremundensi in Geldria, Germaniæ inferioris prouincia: quo die tres istæ lectiones sacræ de ipso recitantur.

Gerlacus nobili stemmate in Falckenburgensi  
 prouincia natus, primum ad militiam animum ad-  
 iecit, & Tribunus equitum factus, cum illorum  
 more militum, qui castra sequuntur, vitam insti-  
 tueret, ex inopinata sua coniugis morte consterna-  
 tus, abiecto militia cingulo, cilicio & lorica supra  
 nudum corpus indutus, pedibus nudis Romam pro-  
 fectus, apud Pontificem Maximum Eugenium III.  
 deposita peccatorum sarcina, ex eius praescripto  
 Hierosolymam profectus, & in xenodochium pau-  
 perum, ut poenitentiam ageret, susceptus, totum  
 illic septennium, in porcorum aliorumque animali-  
 um cura, exegit. Quo expleto poenitentia tempore,  
 Romam rediens, ut quae de vini & carniū perpe-  
 tua abstinentia, deque usu lorica, & cilicij alijsque  
 pietatis exercitamentis Deo vouerat, in solitudine  
 viuens redderet, in Falckenburgensem suam se-  
 denuo prouinciam, annuente Pontifice, rece-  
 pit; ubi veternosam, & rara crassitudinis quer-  
 cum ad radices excavari, & magnam vim lapi-  
 dum in eam inferri, & ex straminibus contextam  
 stercamijs imponi iussit: ibique cilicio & lorica,  
 sub candido Præmonstratensi habitu, nocte dieque  
 indutus, totis quattuordecim annis, hoc est, usque ad  
 extremum vitae suae diem, austeram agens vitam,  
 perseuerauit.

Cibus ei fuit ex hordeo cineribus mixto, potus  
 aqua frigida, e fonte seu puteo vicino, in hodi-  
 ernum usque diem, ob Beati Gerlaci memoriam,  
 celebri. Venientes ad se pauperes & peregrinos  
 honeste & liberaliter tractabat, de suo interim



rigore nihil umquam remittens Quamdiu corpore  
 valuit, omni die ad S. Seruatij honorandas reliqui-  
 as summo mane, sesquihora sat difficili & mole-  
 sto itinere, Traiectum Mosæ, Sabbatinis verò die-  
 bus ad memoriam Deiparæ Virginis Aquisgrani,  
 nudis semper pedibus incedens, peregrinabatur, do-  
 nec per atatem, & alterius pedis impedimentum,  
 redditus impotentior, a sello uti cogeretur. Postea  
 verò amulorum quorundam malevolentia, succisa  
 quercu, duas alias angustissimas cellas construi fe-  
 cit, quarum alteram suis vsibus & habitationi, al-  
 teram diuinis officiis, Episcopi sui venia, destina-  
 bat. Qui ad illum visendum subinde accedebant,  
 tum sacerdotes, tum laici, eos vel ad virtutem pie-  
 tatemque erudiebat, vel si erat improba illorum  
 vita, acriter redarguebat. Non pauci quoque se illi  
 tondendos offerebant, inter quos vnus fuit, cuius  
 semel detonsi pili numquam amplius excreue-  
 runt.

In Dominica, qua Passionis dicitur, cum sibi è  
 puteo suprà nominato, ad sitim Leuandam, semel  
 iterumque aquam hauriri iussisset, eaque in vinum  
 vtraque vice fuisset conuersa, ipsemet ad puteum  
 concessit, & hausta iterum aqua, tertio est in vi-  
 num mutata. Morte imminente, cum nullus ad ma-  
 num esset sacerdos, qui extrema illi administraret  
 Sacramenta, accessit diuina dispositione, specie  
 venerandi senis S. Seruatius, niuea amictus stola,  
 (quem in vita semper coluerat Gerlacus) à quo Sa-  
 cramenti omnibus ritu Catholico munitus, pridie  
 Theophania in Domino obdormiuit, & in ligneo  
 suo

suo sacello theca pariter lignea, vti voluerat, inclu-  
 sus, in profundissimam illuc immissus est foueam.  
 Sed Deus non diu inglorium esse permisit: mox e-  
 nim diuinitus patefacta fouea, corpus sancti Viri,  
 vnà cum cruce Hierosolymitana, & cilicij parte  
 (quæ in hunc vsque diem conspiciuntur, & in pretio  
 habentur) sursum è fouea leuatum, innumeris con-  
 festim claruit miraculis. Festiuitas verò, propter  
 Epiphania celebritatem, in secundam feriam, qua  
 sacratissimum Pentecostes diem antecedit, trans-  
 lata est; quo tempore, qui hominum malitia antea  
 obstructus latuerat, miraculosus puteus, anno no-  
 nagesimo nono supra millesimum quingentesimum, An. 1599  
 Henrico Cuquio Ruremundensi Episcopo iubente,  
 repertus est: ossa quoque cum sancti viri memo-  
 ria leuata, & ipse puteus miraculis denuò cœpit  
 clarescere. Sic ferè legitur in officijs proprijs di-  
 œcesis Ruremundana, qua dictus Episcopus  
 Cuquius concinnauit, & Colonia an.  
 1604. typis edenda cura-  
 nit.

(\*\*)

## CAPVT XIX.

*De Beatis ex Ordine Præmonstratensi.*

**V**enerabilis Adrianus Hiluaribecanus, cœnobij Middelburgensis in Zelandia Canonici, anno 1572. Brilæ, pro Christo, laqueo suspensus est: & locum habet inter martyres Gorcomianos, quorum historiam passionis scripsit Guilielmus Estius, Doctor Theologus & Cancellarius Duacensis.

B. Arnoldus è Sualma, Pastor & Canonicus Niniuensis obiit an. 1221.

B. Didacus, frater Conuersus, vt vocant, natione Hispanus, in monasterio S. Leonardi, haut procul ab Alba, regni Castellę opido: vbi hodieque corpus ipsius adseruatur, in dicto S. Leonardi cœnobio, quod nũc possidēt monachi Hieronymiani.

B. Dominicus, primus Abbas monasterij Vitis B. Marię, in d. Vxamensi, fuit frater Alfonsi VII. Castellę Regis, (quem Imperatorem nuncupant) illius loci fundatoris. Floruit an. 1168. & obiit non sine opinione sanctitatis.

V. Elco Liaucama, Lidlumenensis in Frisia Abbas XII. pro vindicanda Dei gloria & disciplina monastica instauranda, anno 1332. ab impijs occisus est.

B. E-

B. Elisabetha Arenistia , Horti Conclusi  
Abbatissa, intra muros Herentaliæ , quod est  
Brabantia opidum.

B. Euermodus, S. Norberti socius, & ex Præ-  
posito primo cœnobij B. Mariæ Magdebur-  
gensis Episcopus secundus Raceburgensis , &  
Apostolus V Vandalorum, anno 1177. ex hac  
vita ad meliorem abiit.

B. Garembertus, cœnobij Montis S. Mar-  
tini, in diocesi Cameracensi, fundator & pri-  
mus Abbas, anno 1132. floruit.

B. Fredericus , Horti Mariani in Frisia  
& d. Leouardienfi fundator , & pri-  
mus Abbas , anno 1175. in terris viuere de-  
sijt.

B. Godefridus , Comes Cappenbergensis  
in V Vestphalia, Cappenbergensis, Varlaren-  
fis & Ilmstadiensis monasteriorum fundator,  
spreto sæculo monasticen amplexus , Cappé-  
bergæ an. 1126. ad cælos euolauit.

Venerabilis Godefridus Comes Namur-  
censis, in Florensi monasterio à se condi-  
to Conuersus seu frater laicus, quiescit ante  
altare summum ibidem.

Venerabilis Gundisaluus , frater Alfonsi  
VIII. Castellæ Regis; an. 1213. in monasterio S.  
Michaelis apud Villam maiorem , diocesis  
Burgensis vicum, religiosam vitam professus  
est.

B. Gertrudis, filia S. Elisabethæ , Landt-  
grauia Hassiæ , & Abbatissa Aldenber-  
gensis,

gensis, in diœcesi Treuirensi, obiit anno 1297. ibidem honorificè condita.

B. Hugo, socius S. Norberti, eiusdem in cœnobij & ordinis vniuersi Præmonstratensis regime successor, floruit an. 1242.

Venerabilis Iacobus Lacopius, Canonicus cœnobij Middelburgensis in Zelandia, an. 1572. Brilæ, pro fide Catholica Romana, laqueo vitam finijt, cum V. Adriano Hilvaribecano & alijs martyribus Gorcomiensibus.

B. Iacobus, Viconiensis cœnobij, apud Valentianas Hannoniæ opidum, alumnus, ibidem in nouitiatu existēs, animam immaculatam Deo reddidit. Floruit an. 1279.

*marbionis fani*  
*fun. in Hannonia*  
B. Ioseph, Presbyter & Canonicus Steinfeldiensis monasterij, in diœcesi Coloniensi, eximius Deiparæ cultor an. 1236. claruit.

B. Isfridus, Episcopus tertius Raceburgensis in Germania, obiit anno 1205.

B. Ludolfus, Episcopus nonus Raceburgensis & martyr pro ecclesiæ suæ libertate, floruit anno 1243.

B. Ludouicus, Comes & fundator Abbatiz Arensteinianæ, in diœcesi Treuirensi, octauo Kalend. Nouemb. an. 1185. ibidem Conuersus viuere desijt. Vitam eius à coætaneo scriptam Christophorus Brovverus Societatis Iesu

The-

Theologus anno 1616. Moguntia cum Notis publicauit.

— B. Macarius ex Rege Armenia Canonicus Ordinis Præmonstratensis in Cypro insula, anno 1270. ibidem viuere desijt.

B. Milo, monasterij S. Iudoci in nemore Abbas, in diœcesi Ambianensi, pōst Episcopus Teruanensis seu Morinensis, an. 1158. ex hac vita decessit.

V. Rabodo, Parcensis monasterij extra muros Louanienses Canonicus.

B. Radigundis seu V Vedigundis, monialis instituti Præmonstratensis, in monasterio S. Michaelis apud Villam maiorem, in regno Castellæ & diœcesi Burgensi floruit, cuius hodieque corpus ibidem est in veneratione: vt per litteras nos monuit R. P. Michael Maldonatus, monasterij S. Norberti Præfectus in vrbe regia Madrito, & ord. Præmonstratensis Procurator generalis in Hispania. Fuit autem isto in loco duplex olim monasterium, vnum virorum, alterum virginum.

B. Radulphus Abbas Viconiēsis, pauperum benefactor eximius, obiit an. 1217. nonagenarius.

B. Rainerus, cœnobij S. Mariani apud Autissiodorum, Gallia vrbe, primus

mus Abbas, an. 1146. hanc vitam cum melior-  
recommutavit.

B. Richardus Anglicus, Canonicus Arens-  
bergensis in VVestphalia: de quo Cæsarius  
dist. 6. cap. 100. & Molanus 30. Dec.

B. Rosnata, Bohemicè Hroznata, ex Prin-  
cipe Bohemiæ, Canonicus ordinis Præ-  
monstratensis, Teplensis & Chotieffoviensis  
monasteriorum, in diœcesi Pragensi, funda-  
tor, martyr occubuit.

B. Siardus, Horti Mariani in Frisia Abbas  
quintus, annis triginta sex in regimine lau-  
dabiliter exactis, an. 1230. ex hac vita ad æter-  
nam transijt.

De singulis plura vide in Chronici nostri  
Præmonstratensis Editione secunda, quæ est  
auctior.

## CAPVT XX.

### *De Sanctis ac Beatis ex ordine Cano- nicorum Regulari- um.*

**D**E primorum sæculorum Sanctis toto or-  
be notis haut visum hic tractare, sed de  
illustribus aliquot posterioris æui homini-  
bus, qui Canonicos inter Regulares florue-  
runt, aut illud institutum amplexi sunt, quæ-  
dam subijciam.

*De S.*

*De S. Maria Ogniacensi, & B. Iacobo Vitriaco Card. & Episcopo Aconensi.*

**M**aria Niuellis Brabantiae opido honestis parentibus orta, ab ineunte ætate futuræ sanctitatis prodidit indicia nō pauca, inter cetera assidue orationis exercitiū: in quo frequenter non somno, sed Angelicis choris sopita pernoctabat. Anno quartodecimo ætatis à parentibus contra voluntatem nuptui tradita, sponsum ita castitatis ac pietatis studio incendit, ut eum deinceps in sui casti propositi & vitæ institutione coadiutorem habere meruerit ac socium. Mutuo enim consensu, facultatibus in pauperes erogatis, in vicum opido vicinum sese conferunt, leprosis ministraturi. Tanta in ægrotos commiseratione afficiebatur, ut apud eos integras quandoque noctes duxerit insomnes.

Vnde & eius merita plerisque corpore, pluribus autem animo malè affectis medebantur. Contra blasphemiam autem & desperationis spiritum gratia eminebat singulari. Ut verò orationum eius efficaciam experti sunt homines ad subsidium; ita & dæmones ad tormentū. Eorum enim laqueos alijs detegbat, & quos interdum precibus non poterat, addito ieiunio vincebat.

Porro



Porro abstinentia erat admirabili, carnium & vini abstemia, solas herbas & legumina, rarissimè pisciculos, & maiore anni parte panem & aquam, semel in die circa vesperum eaque parcissimè, ad victum adhibebat. Imò plures dies, ultra naturæ vires, inedia consumebat, postremo atque primo ieiunij die nihil fecius labori apta. Ieiunio autem ad corporis castigationem alia pietatis opera addebat, magis admiranda quàm imitanda, pari charitate, pari vigilantia, pari solitudine & silentio : cuius adeò studiosa fuit, ut eo se illud vel maximè impetrasse diuinitus cognouerit, quòd ad coelū citra purgatorij pœnas migraret.

Lacrymarum dono excelluit, idque alijs impetrauit, prophetiæ insuper & septemplici Spiritus dono illustris. At hominum, qui ad eam confluebant, frequentiam exosa, in *Ogniacum* locum sibi antea ignotum, sed diuinitus ostensum migravit. Trimestre interuallum, vnde decim refectionibus ijsque parcissimis, postremum dimensa est. quinquaginta verò & tres ultimos dies solū Christi corpus esuriens cum ceterorum nausea protraxit. Tandem morti proxima, morbo, quo afflicta fuerat, à Domino subleuata, quasi è miseriarum gurgite emergens, inter sanctos illos, quibus sana familiaris fuerat, inter virginem Deiparam, cuius monitu sacrum oleum petijt & accepit, inter ipsum

ipsum quoque Christum , qui victoriæ signum ad eius pedes fixit , in cantica erupit , viso pariter , sed fugato communi generis humani hoste , & quasi victoriam canens in Christi adstantis manus cantato *Alleluia* , & gratijs Deo Patri æctis , spiritum commendavit & reddidit, ipsa Dominici Præcursoris vigilia, anno salutis supramillesimum ducentesimo triodecimo : ætatis verò circiter tricesimo sexto.

An. 1213

Ita legitur in officijs proprijs SS. diœcesis Namurcensis , anno 1619. ibidem editis; iussu Ioannis Dauuini Episcopi Namurcensis.

Ceterum historia vitæ B. Mariæ Ogniacensis libris duobus scripta est à B. *Iacobo Vitriaco* Cardinale & Episcopo Aconensi , qui sanctæ virgini familiarissimus fuit : exstantque apud Surium typis editi. His duobus libris tertium adiecit Canonicus quidam Regularis Cantipratensis , qui manuscriptus Ogniaci existat.

Iacuit autem venerandum corpus B. Mariæ sepultum in templo monasterij Ogniacensis (quod situm est ad Sabim fl. in Gallobrabantia , inter Niuellam & Namurcum opida , pari penè interuallo ) vsque ad annum Christi millesimum sexcentesium octauum , quo *Franciscus Buisseretus* tunc Namurcensis Episcopus , post Came-

An. 1608

Cameracensis Archiepiscopus, illud è terræ leuauit, & capsæ decenter ornatæ inclusit, adstantibus *Floressia* & *S. Foillani* Abbatibus, ex ordine Præmonstratensi.

*An. 1192.* Dicti monasterij fundamenta circa annū Domini 1192. locauit *Ægidius à VValecuria*, eiusdem fundator ac primus Antistes. Templum consecrauit *B. Iacobus Vitriacus*, Episcopus Aconensis, illius olim loci alumnus; vt in vita *B. Mariæ Ogniacensis* lib. 3. narratur. Historiam dicti monasterij Ogniacensis scripsit *Franciscus Moschus*, Niuellensis, Canonicus Seclinientis, Duaci anno 1598. editam.

Vita *B. Iacobi Vitriaci* ab *Andrea Hoie* Eloquentiæ apud Duacenses Professore scripta est, & edita ibidem cum *Vitriaci historia Orientali & Occidentali*.

*De S. Guilielmo Abbate Eschilensi  
in Dania.*

*6. Apr.* **S.** Guilielmus primus Abbas fuit cœnobij Canonorum Regularium, siti in Eschilēsi insula, & diœcesi Roschildensi apud Danos, ad id munus Parisijs euocatus ex *S. Genoueuæ* monasterio. Obijt autem anno 1224. Romæ Martyrologio ad diem sextum Aprilis adscriptus. Vita eius exstat apud Surium  
tom. 2.

*De*

*De V. Ioanne Rusbro-  
quio.*

**S**ecundo ferè lapide à Bruxella, Belgarum vrbe regia, sita est *Viridis Vallis*, Canonico-  
rum regularium cœnobium illustre. Hu-  
ius loci primus Prior ac veluti fundator fuit  
Venerabilis *Ioannes Rusbroquius*, cuius scripta  
ascetica piorum manibus teruntur. Obijt  
autem plenus bonorum operum postridie  
Kalen. Decembris: visiturque etiamnum tu-  
mulus eius ibidem.

*De Venerabili Thoma Kempensi.*

25. Iulij.

**I**N diœcesi Dauentriensi, apud Germanos  
Inferiores, præclarum olim fuit cœno-  
bium nomine *VVindeshemium*, à quo Con-  
gregatio seu Capitulum *VVindeshemenſe*,  
Canonicorum regularium, nomen accepit,  
octoginta ampliùs per Germaniam Superio-  
rem atque Inferiorem monasteria comple-  
ctens.

Inter alia celebre fuit cœnobium *Montis  
S. Agnetis*, apud Suollam d. Dauentriensis  
opidum, anno 1398. fundatum, cuius primus  
Prior fuit *Thomas à Kempis*. Quantæ pieta-  
tis ac deuotionis iste vir fuerit, loquitur  
Bb eius

eius de Imitatione Christi libellus (vt de alijs scriptis nihil dicam) quem plerisque nostri ac superioris sæculi viris sanctissimis, *S. Carolo Borromæo, B. Ignatio Loiola, B. Philippo Nerio*, alijsque perfamiliarem fuisse constat.

Ceterum Thomas natus est Kempis, opido modico diœcesis Coloniensis: unde cognomen ei quoque adhæsit. Obijt anno ætatis suæ nonagesimo secundo partæ per Christum salutis millesimo quadringentesimo septuagesimo primo, die 25. Iulij. Vitæ eius scripsere Ioannes Buschius Synchronus, Iudocus Badius, & Heribertus Rosvveidus, quos consule sub finem dicti libelli de Imitatione Christi typis Plantinianis editi.

Idem Buschius scripsit librum de Origine monasterij VVindesimensis, & alterum De viris Illustribus Capituli VVindesimensis, quos, vt spero, breui idem Rosvveidus luce publica donabit.

VVindesimense porro monasterium à Calvinistis excisum iacet: durat tamen hodieque Capitulum VVindesimense, cuius supremus Antistes nunc residet Coloniz in monasterio Corporis Christi.

De beatis aliquot martyribus, ac presbyteris, ex Ord. Canonicorum regularium, Brilæ anno 1572. à Calvinistis laqueo

laqueo suspensis , vide Historiam Martyrum Gorcomiensem , à Guilhelmo Eftio Cancellario Duacensi editam.

## • CAPVT XXI.

*De ordine monachorum Charitatis*

*B. Mariæ, sub regula S.*

*Augustini militan-  
tium.*

**H**uius ordinis caput est monasterium *Boucheraumontanum*, in diœcesi Catalaunensi, secundo lapide à Iainvilla opido situm. Quod quidem monasterium seu Hospitale, titulo Charitatis B. Mariæ in gratiam infirmorum ac pauperum, *Guido Iainvillanus*, miles & Dominus bûrgi S. Georgij suo in fundo construxit atque dotauit, Bonifacio VIII. Papa primùm, pòst Clemente sexto anno Christi 1347. approbantibus.

Est autem Iainvilla opidum in Campania regni Galliæ prouincia situm , Principatus titulo nobile, spectatque ad gentem hodie Lotharingicam seu Guisiam.

*Catalogus monasteriorum Ord. Charitatis B. Mariæ.*

Domus Boucheraumontana S. Ludouici,  
in diœcesi Catalaunensi.

B b 2

Do-

Domus Billetarum , in vrbe Parisien-  
fi.

Domus S. Ludouici, in d. Siluanesten-  
fi.

Domus Baiocensis, in suburbijs sita, & diœ-  
cesi eadem.

Domus S. Trinitatis de Harofloto, ind.  
Rotomagenfi.

Domus S. Laurentij , in Flandria, & d.  
Iprenfi.

Domus S. Nicolai de Bassis Lobijs, in d. Se-  
nonenfi.

Domus S. Acharij, in Flandria & d. Ipren-  
fi.

Domus S. Ioannis Furnensis, in Flan-  
dria.

Domus S. Ludouici de Columna , in d.  
Vesontionenfi apud Burgundos.

Domus S. Ludouici de Montenot, in d.  
eadem.

Domus S. Ludouici & S. Agnetis.

Domus S. Thomæ martyris, in d. Roto-  
magenfi.

Prioratus S. Germani, in d. eadem.

Prioratus S. Saluatoris, in d. Parisien-  
fi.

Prioratus S. Mariæ de Veteri Vreio, ind.  
Sagienfi.

Ceterum Parisiense monasterium seu Ca-  
pellam, quæ Miraculorum nomine nuncu-  
pata est, *Rainerus Flamingus*, ciuis Parisiensis,  
anno

anno Domini millesimo ducentesimo nona- *Anno*  
 gesimo quarto ædificandam curauit, eò ipso *1294.*  
 in loco, quo Iudæus quidam perfidus Hosti- *Anno*  
 am sacram, quadriennio antea cultro trans- *1290.*  
 fixerat, sanguine mox miraculosè ex eadem  
 fluente. Idem Flamingus deinde dictam Ca-  
 pellam, procurante *Guidone de Iainvilla*, Fra-  
 tribus Charitatis B. Mariæ, Catalaunensis di-  
 cæcesis, adtribuit. *Philippus* autem Francorum  
 Rex, cognomento Pulcher, domo quadam,  
 prædictæ Capellæ vicina, anno millesimo du-  
 centesimo nonagesimo nono, locum illum  
 auxit. Sic fere legitur in lectionibus sacris,  
 per Billetenses monachos quotannis Domi-  
 nica in Albis recitari solitis.

Sacra porrò ac miraculosa Hostia in basi-  
 lica parochiali S. Ioannis in Grauia Lutetiæ  
 est collocata. Quo factum est, vt temporibus  
*Caroli Pulchri* Galliæ Regis dicta basilica  
 multitudinem populi confluentis non capi-  
 ens, debuerit ampliari. *Confluebant autem* ed,  
*ob venerationem Sacra Eucharistiæ*, in qua *Domi-*  
*mus noster Iesus Christus*, sua ineffabili pietate &  
*mira potentia*, ad nostræ fidei firmitatem, tantum  
*miraculum palam monstrare dignatus est*, quod,  
*dum perfidus Iudæus eam gladio*, clauo, & alio  
*cuspide trāsfigere & laniare*, igneque & aquafer-  
*uentibus*, ac modis nefandis alijs varijs & perfidis,  
*consumere damnablem moliretur*, non valuit; sed  
*sanguis sacratissimus mirè fluxit ex sacra Hostia*,  
*viva carne & vero Corpore Christi*, quod in eadem



390 O R I G. MONAS. LIB. V. CAP. XXI.  
*requiescit ecclesia: vt in suo diplomate anno*  
1326. idem Carolus Rex loquitur.

Culter porrò , quo Iudæus tam immane  
facinus patrauit, in dicto Billetarum cœno-  
bio hodieque seruatur. Ibidem conditus  
iacet *Papirius Massonus*, quem nos olim, vt &  
fratrem eius *Ioannem Massonum*, Canonicum  
Baiocensem familiariter nouimus. Obijt Pa-  
pirius Annalium Galliæ scriptor anno  
Christi millesimo sexcente-  
simo vndecimo, ætatis  
sexagesimo se-  
xto.

F I N I S.

LAV-

LAVDATIO  
S. T H O M Æ  
A Q V I N A T I S, E I V S.  
Q V E D O C T R I N A E,

D I C T A B R V X E L L I S I N  
ædē Sacra PP. Dominicanorum  
Idibus Martij, anno  
1619.

Ab  
*Auberto Mirao Bruxellensi , Ser. rum  
Belgij Principum Capellano Oratorij,  
ac Bibliothecario , & S.Th.  
Licentiato.*

**S.** Thomas Aquinas, Doctor Angelicus, ex ordine Prædicatorum, Neapoli à Gregorio X. Papa ad Concilium Lugdunense euocatus, cum in iter se dedisset, in fossa Nova, monachorum Cisterciensium cænobio, in morbum incidit, ibidemque quinquagenarius anno Christi 1271. Nonis Martij in Domino obdormiuit : à Ioanne XXII. in Diuos anno 1323. relatus. Sacrum eius corpus Tolosam in Galliam, Urbano V. Pontifice, est translatum.

LAV-

LAUDATIO  
S. THOMÆ  
AQUINATIS, EIVS-  
QVE DOCTRINÆ,



RELIGIOSAE ac communis Religioſe  
vitæ ſtatum à *Chriſto* Salua- vitæ ori-  
tore noſtro inſtitutum, & A- go,  
poſtoliſ ab eodem præſcri-  
ptum fuiſſe, nemo ſacrarum  
litterarum vel mediocriter  
peritus ignorat. Eam viuen-

di formulam à magiſtro ſuo acceptam Apo- Acto. 4.  
ſtoli primæuæ Eccleſiæ tradiderunt; adeò vt  
*multitudinis credentium eſſet cor vnum, & anima  
vna: neque quiſquam eorum, quæ poſſidebat, ali-  
quid ſuum eſſe diceret, ſed eſſent illiſ omnia com-  
munia: vt in Actiſ Apoſtolorum diſertè le-  
gitur.*

Religioſum iſtud vitæ genus, a ſeο Con-  
ſtantini Imperatoriſ æuo, *Antoniuſ & Hilarion* Progreſ-  
mirificè auxerunt: quorum prior AEgy- ſuſ in Ae-  
ptum, ac Thebaidem, poſterior Palæſtinam gypto.  
ac Syriam, per ſe ſuoſq̃ue aſſeclas monacho- Syria.  
rum turmiſ impleuit. Floruit deinde magnuſ  
ille *Baſiliuſ* Cæſareæ in Cappadocia Epico-  
puſ, qui Græciæ & Aſiæ monachuſ primuſ Græcia.

Bb 5

vitæ

vitæ regulam præscripsit, quam hodieq; seruat Oriens vniversus.

An. 198.  
in Africa.

Italia, &  
reliqua  
Europa.

In Occidentali Ecclesia *Augustinus* an. circiter salutis tricesimo nonagesimo octauo ordinem Clericorum Regularium instituit, & more Apostolico vitam cum eis cõmunem egit. Sexti deinde sæculi Christiani initio, monasticum suum institutum in Monte Cassino *S. Benedictus* inchoauit, quod & Europam vniversam mox occupauit. Post Benedictum *Odo* Cluniacensium, *Romualdus* Camaldulensium, *Bruno* Carthusianorum, *Robertus* Cisterciensium, *Norbertus* Præmonstratensium, alij aliarum legionum monasticarum auctores ac principes exstiterunt.

Prædicatorum  
origo.

Res gestæ  
per Euro-  
pam.

Asia.

Mendicantes inter Ordines primū ac præstantissimū *S. Dominicus* Calarogæ in Vxamensi diœcesi, nobilissima Gusmanorū apud Hispanos stirpe natus, excitauit. Qua quidē religiosissima Prædicatorū familia, rebus toto terrarū orbe contra Infideles, Iudæos, Mahumetanos, & Hæreticos fortiter gestis, nulla vnquā fuit illustrior. Ea namque vix nata, in Gallia VValdensiū, & Albigenſium Hæreses exstinxit; robustior facta, ex Hispania Mauros ac Saracenos pepulit; in Italia Manichæorum reliquias funditus exscidit; in Dania, Noruegia, Suecia, Lituonia, alijsque regionibus, ad Septentrionē litis, Christianæ religionis pomeria longissimè protulit. Ex Europa in Asiā transiens, sacros Latinæ Ecclesiæ ritus in Armenia

maio-

*maiozem* inuexit, vbi hodieq; Nexiuanensem Archiepiscopatū, cū opidis tredecim, medios inter Turcas ac Persas, feliciter moderatur.

In Africa *Aethiopiam*, regnum *Congianum*, *Guineam*, aliasque prouincias, & Oceani in- Africa.  
 fulas Christo adiunxit: in extremam denique *Indiam* enatigans, Euangelicam doctrinam apud Antipodas & alio sole calentes populos, longè lateq; disseminauit. Ex Orbe Veteri in In Orbe Nouo.  
*Nouum* transuecta, vt Christi regnum apud barbaras illas gentes à se fundatum stabiliret, duas Academias celeberrimas, Mexicanam in Noua Hispania, & Limensem in regno Peruano excitauit.

Huius porrò sanctissimę familię Domini-  
 canę nobilissimum germen ac decus exstitit.  
*S. Thom. Aquinas*, Doctor verè Angelicus, cuius hodierno die festiua sacra celebramus. De cuius laudibus etsi satiùs foret silere, quàm pauca dicere; vt tamen pio vestro, Auditores, desiderio ex parte faciam satis, paucula quædam de eximijs eiusdē virtutibus, ac doctrina propemodum diuina in medium adferam. Quod dum pro ingenij ac dictionis meę tenuitate facio, etiam atque etiam rogo, vt me benignè patienterque audiat.

Antiquitatis Ecclesiasticę scriptores notāt, Principes  
sacritatis  
opinione  
clari.  
In Ger-  
mania.  
 singulis penè regnis ac prouincijs splendidissima quædam sanctę Nobilitatis sidera diuinitus illuxisse. Vt à Germania, Romani Imperij sede, ordiar, habuit ea *Carolus Mag-*

mm

Hispania, *num & Henricum Primum*, Imperatores Chri-  
 stianæ Religionis studiosissimos; Hispania  
*Hermenegildo*, Leouigildi Visigothorum Re-  
 gis filio & martyre, *Isidoro & Leandro* Episco-  
 pis regia stirpe natis; Gallia *Ludouico IX.* Re-  
 ge sanctissimo, & *Eleazaro* Comite; Aquita-  
 nia *Guilielmo* Duce, & post Eremita innocen-  
 tissimo gloriatur. Hungaria *Stephanum I.* e-  
 iusque filium *Emericum*, & *Ladislauum* Reges,  
 vitæ morumque integritate laudatissimos;  
 Bohemia *VVenceslauum*, Polonia *Casimirum*,  
 Casimiri Regis filium, Sicilia *Ludouicum* E-  
 piscopum Tolosanum, Austria *Leopoldum*  
 Marchionem, Mantua *Aloysium Gonzagam*  
 prædicat.

Britânia, *Quin etiam toto diuisus ab orbe Britannus*  
*Haut paucos numerat Reges, quos Rector O-*  
*lympi*  
*Extulit, atque ardens euexit ad athera*  
*Virtus.*

Primus ex e agente Rex Christianus fuit  
*S. Lucius*, quem deinde secuti sunt *Edilbertus*,  
*Richardus*, *Osualdus*, *Eadmundus*, & *Eduardi*  
 duo, omnes Romani Martyrologij tabulis  
 adscripti.

Sed & frigidus Septemtrio, à quo malum  
 omne Hæreseos nostrâ ætate profluxit, huius  
 olim laudis ac gloriæ expers non fuit. Dania  
 namque *Canutum*, Noruegia *Olaum*, Suecia  
*Ericum*, Reges ac martyres sanctissimos pro-  
 tulit.

Yt

Vt in Galliam Belgicam, vicinasque nobis prouincias transeamus, Austrasia in cœlum laudibus effert S. *Sigebertum* Regem, *Burgundia Guntramnum & Sigismundum*, piissimos itidem Reges, Brabantia *Pipinum* Ducem, *Albertum* Cardinalem & Episcopum Leodiensem, Geldria *Megengosum* Comitem, Luxemburgensis prouincia *Petrum* Cardinalem, Flandria *Carolus* cognomento *Bonus*, Comitem & martyrem, Hannonia *Vincentium* Sonegiensem, eiusque filium *Landricum* Meldensem in Gallia Episcopum extollit.

Austrasia  
Burgundia  
Belgica.

Itaque ne suum regno Neapolitano deesset sanctæ Nobilitatis sidus, *Thomam Aquinatem* orbi dedit Deus, nobilissimo Aquini & Belicastro Comitum genere feliciter natus.

Est autem natus in opido Belicastro, quod Episcopali dignitate, & Comitatus titulo hodieque apud Calabros eminet, anno salutis millesimo ducentesimo vicesimo tertio, vt S. Antoninus Archiepiscopus in Chronico tradit: quo tempore Albigenes in Gallia Hæretici recens exorti non solum concionibus ac scriptis, sed etiam armis impia sua commenta pertinaciter tuebantur, & quæ per Europam poterant, studiosè disseminabant. Nimirum vt *Simoni* olim mago *Simonem Petrum*, Apostolorum principem, *Ario Athanasium*, Nestorio *Cyrillum Alexandrinum*, Iouiniano

S. Thom.  
nascitur.

An. 1223.



VVassila.

niano & Vigilantio *Hieronymum*, Pelagio *Augustinum*, Tanchelino *Norbertum*, sic Albigen-  
sibus veteres plerasq; sectas velut ab Orco re-  
uocātibus. *Thomā* Doctorem Angelicū, mille  
clypeis instructum, Deus Opt. Maxim. oppo-  
suit. Hoc namq; diuinæ clementiæ proprium  
ac perpetuum est, hæc altissima cælestis pro-  
uidētiae ratio, vt quando acerrimè à Sectarijs  
Ecclesia orthodoxa oppugnatur, fortissimos  
tunc excitet antagonistas ac defensores. Cu-  
riosa antiquitas obseruauit, quo die Pelagius  
in Britannia, publico damno, natus est; eodē  
ipso die clarissimum Ecclesiæ lumen, *Augusti-  
num*, summo Reipublicæ Christianæ com-  
modo, in Africa emicuisse. Cū Petrus Brui-  
sius, & alter Petrus, cognomento Abailardus,  
nouis suis opinionibus Galliā turbarent; *Pe-  
trus Cluniacēsis*, & *Bernardus Abbas Claræ Val-  
lis*, in aciem prodeuntes, regno florentissimo  
mox pacē reddiderūt. Cū Belgicā nostrā A-  
damitica ac Sacramētaria Tanchelini Hæresis  
infestaret, oportunè *Norbertus* candidi Ord.  
Præmōstratenſis auctor ac princeps aduenit,  
vt pestē illā Antuerpiæ & alibi pullulantē, cū  
per se, tū per sodales suos, velut in herba op-  
primeret. Sic & nostro æuo impijs Lutheri,  
Zuinglij, Caluini, Ménonis, aliorum quæ Hæ-  
resiarcharū conatibus atque insultibus fortis-  
simam *Societatis Iesu* legiōem, instar muri ac  
propugnaculi, cæleste Nomen obiecit.

Igitur & *Thomas* Ecclesiæ diuinitus olim  
datus

datus est, vt Albigenſium furorẽ ſiſteret, conatus infringeret, cauſam deniq; iugularet.

Porro vix ſecundum ætatis ſuæ luſtrum attigerat, cum ad Montem Caſſinum, mag- In monte Caſſino educatus.

ni illius Benediſti, monachorum in Occidente patris, domicilio nobiſtem. à parentibus miſſus, illius loci monachis in diſciplinam eſt traditus. Quod ne mirum cuiſiam fortaiſe videatur, ſciat, neceſſe eſt, celeberrimas olim ſcholas ſuis in monaſterijs Benediſtinos habuiſſe. Enimvero maiores noſtri

litteras tradendi curam, iam inde à primis Eccleſiæ temporibus, ſacramento ordini de-

mandandam eſſe cenſuerunt, quod plurimum referre exiſtimarent, ſi pueri pietatem

cum litteris ſenſim inſtillatam auribus oculiſq; imbibere, apud viros Eccleſiaſticos aſ-

ſiduè verſantes. Primis itaque ſæculis Benediſtini in palæſtra illa ſcholæſtica, magno & ſuo

& Reipublicæ commodo, deſudarunt: vnde & nationum omnium fauor, & opes illis im-

menſæ acceſſerunt. Idem poſtea ſtudium atque operam erudiendæ iuuentuti PP. Domi-

nici impenderunt: vt a Ferdinandus Caſtel-

lius, & alij rerum à Dominicanis geſtarum ſcriptores, b Petrus item Ribadineira in vita

B. Ignatij Loiolæ commemorant.

Horum deinde veſtigijs inſtituerunt Fratres vite communis, à Gerardo Magno Da-

uentrienſi primùm inſtituti, & à Ioanne Gerſone

*Vide ſextâ Synodũ, qua fuit III.*

*Conſtan- tinopoli- tana.*

*Benedi- ſtini ſcho- las ape- riunt.*

*Dominici. a Lib. i. c.*

*70.*

*b In vita B. Ignatij l. 2. c. 24.*

*Fratres vite com- muniſ.*

*Vide Chro- nicũ noſtrum.*

sone Cancellario Parisiensi contra obtrectatores strenuè defensi: qui Dauentriæ, Ultraiecti, Colonia, Aquisgrani, Vesaliæ, Leodij, Bruxellis, Siluæ-ducis, Gandaui, Cameraci, & alibi florentissima gymnasia, ad nostram vsque ætatem, habuerunt.

Laudanda igitur *Societas Iesu*, quæ toto terrarum orbe, summo Reipublicæ Christianæ bono scholas aperit. Laudandi *Benedictini*, qui maiorum suorum æmulatione, Hierarchij & alibi in Hispania, Salisburgi in Germania, & Duaci in Flandria, disciplinas omnes profitentur. Laudandi PP. *Eremita Augustiniani*, qui magni illius Augustini parentis sui exemplo, apud Brabantos, Flandros, Eburones, & alibi iuuentutem optimis & moribus & litteris imbuunt. Laudandi denique Patres *Dominicani*, qui Salmanticæ, Compluti, & Vallisoleti in Hispania, Conimbricæ in Lusitania, Mexici & Limæ in Orbe Nouo, & alibi primarias Cathedras Theologicas velut hæreditarias cum laude possident, & ab humaniorum quoque litterarum professione apud Belgas non abhorrent. Rati nimirum, quod res est, si Ecclesiam, si saluam velimus esse Rempublicam, præcipuam & maximam iuuentuti curam esse impendendam. Qua de caussa prudentissimè Concilij Tridentini Patres statuerunt, vt singulis in diœcesibus seminaria, alendis atque erudiendis adolescentibus, excitarentur.

Sed

*Lira, Brantia & Ipris.*

*Sess. 23. can. 18.*

Sed vt vnde digressa est, eò redeat oratio, in Monte Cassino cùm prima virtutum ac literarum rudimenta à Benedictinis *Thomas* haufisset, quæ ad reliquum vitæ cursum sanctè innocenterque prosequendum illi mirificè profuerunt, Neapolim adolescens se contulit. Qua in vrbe florebant id temporis magna doctrinæ ac sanctitatis opinione Patres è Dominicana familia non pauci, in his *Ioannes à Sancto Iuliano*, & *Thomas Agnus Lentinus*, qui Patriarcha Hierosolymitanus postea exstitit. Horum exéplo ac pijs monitis, vt fieri amat, adolescens motus, anno ætatis tertiodecimo Dominicanæ militiæ nomen dedit, matre, fratribus, sororibus, ac propinquis omnibus nequidquam indignantibus. *Adeò à teneris assuescere, multum est.* *Virgil.*

S. Thom.  
fr. Domi-  
nicanus.

Sed heus versipellis & fraudulente dæmon, qui circuire soles, quærens quem deuores, dormis, an vigilas? *fœcundum concute pectus*, mille tibi nocendi artes, mille doli, mille fallaciarum modi.

Suadente itaque communi generis humani hoste, & procurantibus germanis fratribus sanctissimus adolescens in itinere à matribus Frederici II. Imperatoris vi abripitur, castro S. Ioannis includitur, biennio fere toto in arcta custodia detinetur, à matre, fratribus, ac sororibus variè exagitur, procax demum meretricula ad labefactandam fortissimi animi constantiam à fratribus introducitur.

Custodiæ  
mādatur.

C c

Tu

Tu contrà quid agis, castissime adolescens? titlonem semiustum è foco arripis, impudens scortum abigis, & flexis ante signum Crucis genibus, Te tuaque omnia Deo eiusq; matri Virgini dicas, consecras. Nec defuit clienti suo benignus Deus, qui lumbos Angelico tibi ministerio constrinxit, & perpetuæ continentia lauream te donauit, ut quæ honoris locum inter Apostolos *Ioannes Euangelista*, eundem & Tu Doctores inter Ecclesiæ obtineres.

Alberti  
Magni fit  
auditor  
Coloniz.

Ceterum, agente Innocentio IV. Pontifice, post biennium dimissus è custodia Thomas, à B. *Ioanne Teutonico*, Ordinis Prædicatorum generali tunc Præfecto, primum Neapolim, inde Romam, post Lutetiam Parisiorum, ac demum Coloniam Agrippinam abducitur, Magni illius *Alberti*, Ratisponensis postea Episcopi, futurus auditor. Quo doctore tantos in studijs progressus fecit, ut magistri luminibus obstruens discipulus, non modò in Philosophicis, sed etiam in Theologicis, vniuersi orbis iudicio, ipsum longè superarit. Testantur id eruditissimi in *Aristotelicos Logicorum*, *Physicorum*, *Metaphysicorum*, *Ethicorum* ac *Politicorum* libros commentarij; testantur doctissimæ in *Scripturam sacram*, & in Petrum Lombardum Parisiensem Episcopum (quem *Sententiarum Magistrum* nuncupant) elucubrationes; testatur *Summa contra Gentiles* accuratissimè conscripta; testatur denique *Summa* alte-

Eius scri-  
pta varia.

Summa  
Theolo-  
gica.

altera, quæ vniuersæ doctrinæ Theologicæ rationem mirabili quadam methodo complectitur, quæque exploso Sententiarum Magistro, in vniuersis penè Orbis Academijs meritò palmam nunc obtinet.

Quo quidem opere ( mirum dictu ) non vnus aut alterius, sed omnium sæculorum Hæreses, & natas & nascituras, velut ancipiti quodam gladio confecit ac iugulauit. Id luce meridiana vt clarius innotescat, singulorum, quæso, sæculorum Hæreses breuiter excutiamus.

Agmen ducant Hæreticorum primogeniti *Capharnaitæ*, quorum illa vox fuit incredula, *Quomodo potest hic nobis dare carnem suam ad manducandum?* Eodem sæculo Cherinthus, & Ebion, eius discipulus, Christum purum esse hominē ex Iosepho & Maria natū impiè docuerūt. E contra Thomas Christi diuinitatē, eiusq; realē in augustissimo Eucharistiæ Sacramēto præsentia, si quis alius, fortissimè adseruit. Secuti deinde sūt *Nazarei* Iudæorū facces cum Christiana puritate confundentes.

Tertio sæculo *Manichæi* emerferunt, qui libero hominem arbitrio exuebant, & scelerum auctorem Deum faciebant; aliquantò minore tamen impietate, quàm Caluiniāni hodie faciant. Manichæi namque ficto quodam Deo, malorum omnium principio, omnem inuidiam in illum exonerabant, vt eam à Deo bonorum om-

Omnium  
statum  
hæretici  
à S. Tho-  
ma con-  
futati.  
*Vide Se-  
raph. Ca-  
ponium  
in Sum-  
mam.  
Caphar-  
naitæ.*

Ebionitæ.

Nazarei.

Mani-  
chæi.

Caluini-  
niani.

nium fonte auerterent. *Caluiniani* verò inaur-  
dita quadam & se ipsam soluente impietate  
ab eodem diuinitatis Oceano iustitiæ & ini-  
quitate riuos manare contendunt. Hoc  
Calvinus, hoc Beza apertè docuit, & in  
magistrorum vestigijs discipulorum pluri-  
mi pedem intrepidè figunt, vt Geneuenses  
in Gallia, Heydelbergenses & Marpurgen-  
ses in Germania, *Puritani* in Britannia, & *Go-*  
*maristæ* in vicina nobis Batauia. Resiliunt  
alii, vt *Arminiani*, & in tam horrendo flagitio  
fontem non tenent.

Puritani.  
Gomari-  
stæ.  
Arminia-  
ni.

Manichei item solos se diuina luce illustra-  
tos prædicabant : vt Calviniani hodie  
solis sibi diuinum lumen affulsisse glo-  
riantur ; ceteris ad Cimmerias tene-  
bras damnatis. Manichæi denique e-  
lectos ac prædestinatos sese passim iactita-  
bant: sic Calvinianide sua salute, per inanem  
scilicet fidem securi vano Prædestinatorum  
nomine triumphant. Quis verò ne-  
scit, Manichæos, adeoque Calvinianos, non  
in abdito cellulæ recessu tantum, sed in ipsa  
etiam mensa S. Ludouici Galliæ Regis à  
Doctore nostro Angelico debellatos fuis-  
se?

Conclu-  
sum est  
citra Ma-  
nichæos.

Ariani,  
Pelagian-  
ni, & alij.

Manichæos exceperunt *Ariani*, *Macedoni-*  
*ani*, *Nestoriani*, *Eutychiani*, *Pelagiani*, *Serui-*  
*tiani*, & alij eius farinæ homines malè fe-  
riati, qui tria fere sæcula suis erroribus fœda-  
runt.

Sépti-

Septimo sæculo Mahumetes, exitialis illa orbis terrarum pestis, sectam suam periculosissimam excitavit, *Sergio* Apostata velut pedagogo præeunte, qui inter alia docuit Deum malorum omnium, hoc est, culparum & poenarum omnium auctorem esse; Christum cœli terræque conditorem propriè non esse nuncupandum; Deo Patri, qui vnus antonomastice sit Deus, laudem illam esse tribuendam.

Mahumetani.

Sergiani.

Post *Sergium* Mahumetis magistrum Iconoclastæ in orbem prodierunt, qui Iudæorum ac Mahumetanorum impulsu sacras è templis imagines apud Græcos, Asiaticos, Arabes & alios Orientales populos exturbarunt. Et ne Occidentalis nostra Ecclesia à clade foret immunis, *Claudius Taurinensis* Sanctorum cultum abdicandum, pias item peregrinationes abrogandas esse censuit.

Iconoclastæ.

Claudius Taurinensis.

Photius.

*Photius* deinde Patriarcha Constantinopolitanus Græcis auctor pessimi schismatis fuit, quod in apertam postea dissensionem erupit: facta namque ab Ecclesia Romana secessione, Græci sæculis insequentibus Romani Pontificis primatum subuertere conati sunt, & Spiritum Sanctum à solo Patre procedere docuerunt. Et verò quis ignorat, Græcos ac Saracenos, non modò Summa illa, quam diximus, Theologica conscripta, sed peculiaribus etiam libris, qui in-

Græci schismatici.



per Opuscula leguntur , à Doctore nostro validè confutatos fuisse atque conuictos?

Berengarius.

Venio ad Berengarij tempora, quem nostræ ætatis Hæretici , vt ducem & antesignanum suum meritò colunt ac venerantur. Is primùm augustissimo Sacramento veram corporis Christi præsentiam impiè detraxit : quem errorem cùm postea reuocasset, docuit cum Christi corpore panem quoque subsistere : addidit demum , non paruulos, sed adultos tantùm esse baptizandos. Itaque primo illo suo errore *Zuingliani*, *Caluinistis*, & alijs Sacramentarijs, secundo *Lutheranis*, & tertio *Anabaptistis* viam aperuit : & ne quid deesset, etiam cum dæmone familiariter est versatus, vt nostro æuo Lutherus, qui præcipua argumenta , quibus sacrosanctum altaris mysterium oppugnauit, tanto magistro fert accepta.

Caluinistarum, Lutheranorum & Anabaptistarum parens.

Albigenses, Hussiti, & alij.

De *Valdensibus*, *Albigensibus*, *Fratricellis*, *Begardis*, *Flagellantibus*, *Hussitis*, & alijs posteriorum sæculorum Nouatoribus nihil opus est dicere, quòd ij superiorum fere ætatum Hæreses ab inferis reuocarint.

Bene scripsisti de me Thoma.

Quis verò nescit , summo animorum consensu , ab vniuersis omnium nationum Patribus, in Concilio œcumenico Tridentino confidentibus, illibatæ, & Christi oraculo comprobatæ Doctoris Angelici de SS. Eucharistia doctrinæ acclamatum fuisse , & nostri

nostri omniumque superiorum sæculorum  
Hæreses, iuxta eiusdem doctrinam, fuisse  
condemnatas? Vt iure optimo Pius V. Pon-  
tifex Maximus, eam ob causam, præcipuis  
Ecclesiæ Doctoribus ipsum annumerandum  
censuerit, eisdemque sacris honoribus, quos  
*Ambrosio, Hieronymo, Augustino & Gregorio Bo-*  
*nifacius VIII.* Papa decreuit, quotannis  
hoc die condecorandum. Exstat ea de re di-  
ploma anno millesimo quingentesimo sexa-  
gesimo septimo solenniter datum ac publi-  
catum.

Ceterum de *Gregorio Magno* Paulus Dia-  
conus memorat, Spiritum sanctum, colum-  
bæ specie, super dictantis vertice confiden-  
tem non rarò se conspexisse. *Ioanni* Pa-  
triarchæ Constantinopolitano, cui aure-  
um eloquentiæ flumen *Chrysostomi* nomen  
peperit, Paulus Apostolus, quem ille mi-  
rifice coluit, scribenti & concionanti mul-  
ta dictasse traditur. Sic & Doctore nostro  
Angelico Petrus & Paulus, Apostolorum  
principes, studiorum quodammodo duces  
ac magistri post Deum Opt. Max. exstiterunt.  
Vnde & candidè profiteri solitum accepi-  
mus, *Quidquid sciret, non tam studio aut la-*  
*bore suo sibi peperisse, quam diuinitus traditum ac-*  
*cepisse.*

S. Thom.  
diuinitas  
instrui-  
tur.

Meritò itaque *Innocentius V.* Pontifex, vt  
erat acerrimo iudicio præditus, huius viri  
doctrinam diuinitus, vt dixi, acceptam tanti

fecit, vt post sacros & Canonicos codices pri-  
mas illi tribuere non dubitarit. Meritò *Vrba-*  
*mus* itidem Pontifex eam ipsam doctrinam  
Tolosanæ Academiæ Theologis impensi-  
commendauit, vtque in suis de fide responsis  
eam potissimum sequerentur, seuerè præce-  
pit. Meritò vniuersæ Hispaniarum, Italiæ,  
Germaniæ, Belgij, Indiarum, aliarumque  
prouinciarum Academiæ, Petro Lombardo  
sententiarum Magistro seposito, Summam  
Thomisticam, velut Cynosuram quandam.  
sibi suisque auditoribus proponendam cen-  
suerunt.

At verò nos humiles clientes tui, magnæ  
*Thoma*, quibus Te laudibus in cælum effere-  
mus? quibus encomijs celebrabimus?

*Virgil.* Non mihi si lingua centum sint, ora quæ centum,  
Omnia virtutum comprehendere nomina possent.

*Ser. Ecce* Innocentius V. Pontifex *Salomon* Regum  
*plusquã* sapientissimo Te anteponat & præferat;  
*Salamon* Pius V. certissimam fidei regulam indigitet, &  
*hic.* quantum Ecclesiæ Doctorem Te constituat; Cle-  
mens VIII. viuum diuinæ mentis interpretem  
nominet, vrbis & regni Neapolitani protectorem  
designet; Paulus V. splendidissimum Catholice  
fidei athletam vocet; Ecclesiæ denique vni-  
uersa doctorem Angelicum nuncupet: Ego pe-  
culiari ac supremo elogio Te Malleum Hære-  
ticorum & Vindicem veritatis dixero. Ioannes  
uerfa

S. Tho-  
mas est  
Malleus  
Hæreti-  
corum.

XXII. Pontifex Articulos tuos Theologicos vt *miracula* suspiciat ac prædicet: mihi tua illa consummata doctrinæ Summa Theologica *Turris* sit *Dauidica*, ex qua mille contra hostes clypei dependent, sit *armatura fortium*, sit *murus* & *antemurale* contra vniuersas omnium ætatum Hæreses.

Ex alto itaque miserrimi sæculi nostri tenebras despice, & dissipa densissimam mille sectarum adeò dissectarum caliginem, quibus maior hodie, prò dolor, Europæ pars inuoluitur. Germaniam olim tibi caram, & Alberto Magno præeunte, tui in studijs altricem ac magistram, à Lutheranismò iam frigescente atque adeò emoriente prorsus libera. Galliam, quam tuis olim publicis in Academia Parisiensi prælectionibus erudijsti, quamque sacri tui corporis, Tolosæ quiescentis, exuijs donasti, ab impijs Caluini erroribus, abundè olim per Te confutatis, expurga. Belgicam nostrâ, tuis olim beatissimis pedibus calcatâ tuere & respice. Auulsas à nobis per hæresim provincias ad veterem societatem, amorem ac religionem compelle. Tuis denique apud Deum præcipus ac meritis effice, vt postliminò redeat *Concordia Virtus*,

*Cumque fide Pietas alta cernice vegetur.*

DIXI.

Cc 5

Cz

*Cesar Baronius Cardinalis, in No-  
tis ad Martyrologium Ro-  
manum, 7. Mar-  
tij.*

**S.** Thomæ Aquinatis, Doctoris celeberrimi acta scripta fusiùs habentur à Dauide Romæo, Paulo Regio & Surio, tomo secundo. Plura S. Antoninus in 3. parte, tit. 23. cap. 7. & sequenti. Vix quisquam enarrare sufficeret, quot vir sanctissimus atque eruditissimus Theologorum præconijs celebretur, quantumque eius illibatæ doctrinæ à sanctis Patribus, in SS. œcumenico Tridentino Concilio confidentibus, fuerit acclamatum; iureque ob eam causam à sanctissimæ memoriæ Pio V. Romano Pontifice inter celebriores Doctores Ecclesiæ fuit adnumeratus, dum huius diei celebritatem ijsdem sacris solemnibus peragi voluit, quibus Bonifacius VIII. Papa Sanctorum quattuor Doctorum, Gregorij, Ambrosij, Augustini, & Hieronymi Festiuitates celebrandas constituit. Exstat de his sacrum diploma datum anno Domini millesimo quingentesimo sexagesimo septimo, tertio Idus Aprilis, Pontificatus eius an. secundo.

*Hactenus Baro-  
nius.*

*Ioan-*

*Ioannes Mariana, ex Soc. Iesu,  
lib. 19. de Rebus Hispania,  
cap. 8.*

**M**agna eruditione *Paulus Carthagensis* fuit, Paulus Burgen-  
sis ex lu-  
dæo factus  
Christia-  
nus per  
lectionē  
Summæ  
D. Tho-  
mæ. cognomento *Burgensis*, à patria, vnde or-  
tum habuit, & vbi Episcopum egit, profes-  
sione antea Iudæus, copijs, nobilitate, do-  
ctrinæ laude, in e agente facillè princeps. Is  
Diui Thomæ Aquinatis scripta de Theolo-  
gia peruolutando, facillè intellexit, quan-  
tùm Christiana Religio Iudaicæ superstitioni  
præstaret. Noster effectus, Religionis,  
quam suscepit, placita litteris illustrauit, li-  
brosque edidit in suo genere mirandos. Erat  
enim ingenio facili, copioso, perspicaci, & di-  
uinarum litterarum cognitione præstabat.  
Treuigni Archidiaconus primùm, deinde  
Carthaginensis Præsul, postremò Burgensis  
creatus. Id probitatis eruditionisque præmiū  
fuit. Addita consequentibus annis scrinij  
Regij Præfectura, perspectæ fidei argumēto,  
quod rarum in ea gente est. Eiusque illa vox  
fuit (sic fama tulit) ex ea gente prognatis nul-  
lam Reipublicæ partem committendam vi-  
deri, moribus ex fraude & mendacio com-  
positis, simulare mentiri que natis, neque bel-  
lo bonis, neque pace. Tres filios ex vnis nup-  
tijs reliquit, priusquā noster esset, susceptos,  
*Alfonso*, qui ex Decano Segobienſi in defuncti  
patris locū subrogatus Burgensis Episcop' fuit,  
cuius

cuius exstat de Hispaniæ Regibus opus non inelegans, cui Anacephaleosi nomen fecit; *Gonsaluum*, virtutum merito Placentinum Episcopum, *Aluarum Garfiam*, familiæ propagatorem, sanguine, vti erant eius tempestatis mores, cum nobilibus Hispaniæ familijs confuso: cuius extant commentaria de rebus, Ioanne secundo Castellæ Rege, gestis non ineleganter conscripta. *Hactenus Mariana.*

Ceterum Paulus Burgenfis scripsit *Additiones ad Postillam Nicolai Lirani*, quæ exstant cum Lirano, & seorsim editæ. Scripsit insuper *Scrutinium Scripturarum contra perfidiam Iudeorum*, libris duobus in folio Parisijs excusum. Floruit anno Christi 1429. quo *Additiones ad Liranum* se absoluisse fatetur. Est autem ex Rabbino eruditissimo factus Christianus, per lectionem Primæ Secundæ S. Thomæ, quæst. de Legibus; vt Stephanus Garibaius in *Historia Hispaniæ*, & alij tradunt.

*Ex Alfonso Fernando in Concer-  
tatione Predicatoria Sal-  
mantica anno 1618.  
edita.*

**P**Atres Dominici primarias Theologiæ  
Cathedras moderantur in nobilissimis  
His-

Hispaniarum & Indiarum Academijs, vt in *Salmanticensi*, *Vallisoletana*, *Complutensi*, *Conimbricensi*, *Ossunensi* circa an. 1531. fundata, *Compostellana*, *Toletana*, *Ouetensi* anno 1608. fundata, *Granatensi*, *Hispalensi*, *Biacensi*, *Valentina*, *Barcinonensi*, *Cesaraugustana*, *Ilerdensi*, *Ossensi*, & *Tarraconensi* in Hispanijs, in *Mexicana* & *Limensi* in America, & alijs.

*Ex Ferdinando à Castillo, lib.2.*

*cap. 70. de scholis olim litte-*

*rarijs PP. Dominica-*  
*norum.*

**F** Ioannes Vercellēsis, Ord. Prædicatorum sextus Magister generalis, in comitijs totius Ordinis statuit, vt religiosi fratres sui ordinis vbique designarentur, qui pueros instituerent ac docerent. Quod etiā in comitijs generalibus anno 1251, Metis in Lotharingia celebratis antea decretum fuerat.

\* \*  
\*

FINIS.





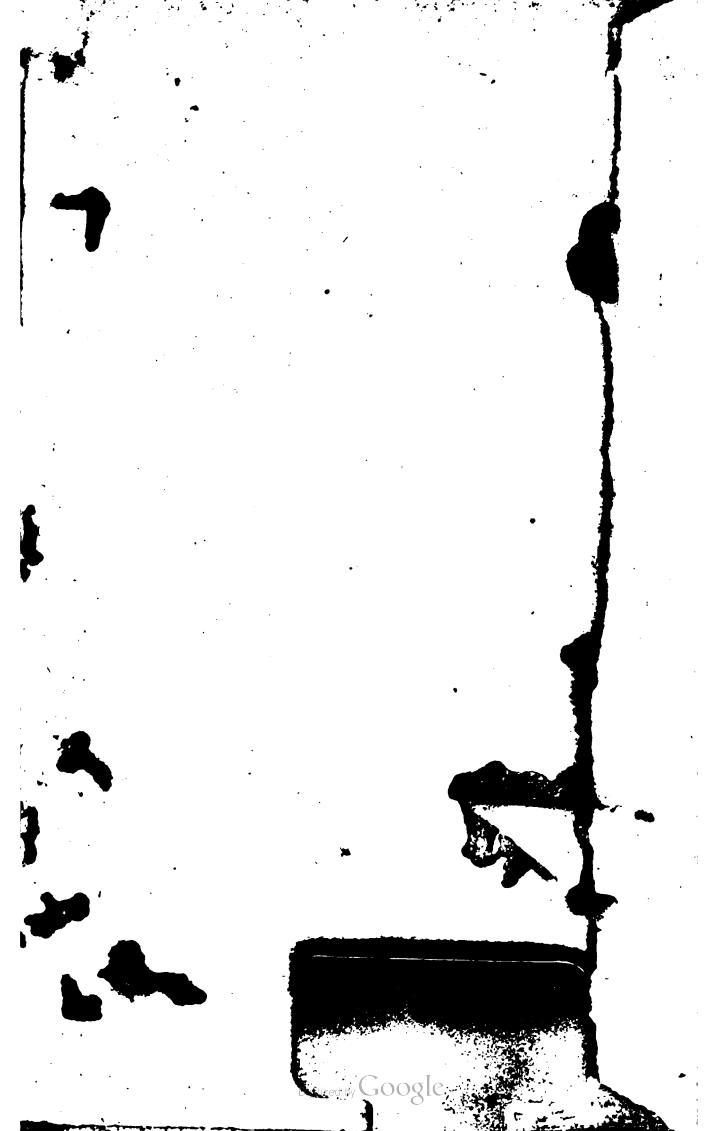






1

6



ut illi seculum suum  
fructuabunt

huius *et* donabilis

*A*ltare tuum dñe deus  
tumultuam oblatione

in salutem nostram et  
causam perficiant quia

in iustitia pacem

*B*eaui meum coram quia

debeant huius pacem quia

hunc huius qui plectuntur p

in iustitia qui ipse est in

*A*ccusatus dñe

idus optata celestis